

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 139

Anno 44

19 giugno 2013

N. 166

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3988 - Risoluzione proposta dal Presidente Lombardi su mandato della I Commissione: Sessione europea 2013. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea.....5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

19 MARZO 2012, N. 311: Procedura di verifica (screening) relativa alla attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi svolte nello stabilimento di proprietà della ditta Chimin sito in Via della Pace n. 12 nel comune di Correggio (RE), presentata dalla ditta Chimin SpA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152).....9

21 MAGGIO 2013, N. 617: Approvazione Protocollo d'intesa: "Mi Muovo Info" tra Regione Emilia-Romagna e Okkam Srl per la promozione di servizi per l'infomobilità10

21 MAGGIO 2013, N. 642: L.R. 26/01, artt. 3 e 7: Approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province per interventi finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative - A.S. 2013/2014.....10

27 MAGGIO 2013, N. 665: Attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento relativo agli atti di programma per la realizzazione della Rete regionale delle Strutture di Protezione civile. Nuovi termini per l'avvio e la ultimazione degli interventi, reveche e completamenti13

27 MAGGIO 2013, N. 667: Recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 sui corsi di formazione dei lavoratori di cui all'art. 37, comma 2, D.Lgs. 81/2008, ai fini della realizzazione di progetti formativi sperimentali in e-learning e approvazione delle relative disposizioni.....30

Nn. 668 del 27/5/2013; nn. 694, 695 del 3/6/2013: Variazioni di bilancio.....61

27 MAGGIO 2013, N. 674: Modifica della delibera di Giunta regionale n. 1226/2008: "Definizione criteri e modalità per l'accesso al fondo istituito ai sensi della L.R. 29 aprile 2008 n. 6"67

27 MAGGIO 2013, N. 676: Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della Società Rimini Fiera S.p.A.....69

27 MAGGIO 2013, N. 677: IPAB "O.P. Zauli da Montepolo" di Dovadola (FC): aggiornamento in merito e provvedimenti conseguenti70

27 MAGGIO 2013, N. 682: D.Lgs. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità delle piogge persistenti che nel periodo 20 gennaio-5 aprile 2013 hanno colpito i territori provinciali di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili.....70

27 MAGGIO 2013, N. 683: Ordinanza P.C.M. n. 3362/2004 e ss.mm. - Piano degli interventi di adeguamento o miglioramento sismico - ulteriori di cui all'art. 1, comma 4, lett. C. Assegnazione contributo ai soggetti beneficiari. Approvazione indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione del progetto, la concessione e la liquidazione del contributo. Approvazione istruzioni tecniche per l'esecuzione degli interventi.....76

27 MAGGIO 2013, N. 685: POR-FESR 2007-2013 - Asse 4 - Attività IV.1.2 "Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale" - Approvazione schema di invito a presentare manifestazioni di interesse per interventi di promozione dei territori colpiti dal sisma90

27 MAGGIO 2013, N. 687: Annullamento deliberazione di Giunta regionale n. 353/13.....98

3 GIUGNO 2013, N. 700: L.R. 7/98 e s.m. - Modifiche al Capitolo 5 dell'Allegato a) della delibera di Giunta regionale 592/0998

3 GIUGNO 2013, N. 702: Modifica dell'Invito di cui all'Allegato 1 della propria deliberazione n. 1150/2012 "Approvazione dell'avviso e delle modalità per la presentazione e la validazione delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante da ammettere nel catalogo regionale - approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher) - attuazione della DGR 775/2012"99

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

28 MAGGIO 2013, N. 87: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Vice-Presidente - Enrico Aimi100

4 GIUGNO 2013, N. 90: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola

Formazione Lavoro Sport” - Giuseppe Pagani.....101

4 GIUGNO 2013, N. 91: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della VI Commissione “Statuto e Regolamento” - Giovanni Favia.....102

4 GIUGNO 2013, N. 92: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” - Giuseppe Pagani.....103

4 GIUGNO 2013, N. 93: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” - Giuseppe Pagani.....104

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

23 APRILE 2013, N. 14: Approvazione documento sulla sicurezza dell'IBACN - Anno 2013. Nomina responsabile per la sicurezza.....105

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

30 MAGGIO 2013, N. 97: Decreto di estinzione della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale n. 21 del 21/12/2012.....105

30 MAGGIO 2013, N. 98: Decreto di estinzione della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale n. 21 del 21/12/2012.....106

30 MAGGIO 2013, N. 99: Decreto di estinzione della Comunità Montana Alta Valmarecchia ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale n. 21 del 21/12/2012.....107

31 MAGGIO 2013, N. 100: Decreto n. 78 del 15 maggio 2013 “Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena, in base alla Legge n. 580/93, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23” - Correzione di un errore materiale.....108

6 GIUGNO 2013, N. 104: Dichiarazione di decadenza da componente elettivo del Consiglio delle Autonomie Locali di Luciana Serri a seguito della cessazione della carica di Sindaco del Comune di Lama Mocogno132

11 GIUGNO 2013, N. 105: Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio132

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

27 MAGGIO 2013, N. 5911: Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Elena Farnè

per la predisposizione del progetto grafico della pubblicazione finale del progetto europeo OTREMED e per un supporto tecnico-specialistico per l'organizzazione dei work-shop finali del progetto (art. 12 L.R. 43/2001).....133

27 MAGGIO 2013, N. 5913: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Manuela Ghesini Polirpo per un supporto tecnico-specialistico per l'attuazione e la gestione del progetto europeo OTREMED (art. 12 L.R. 43/01).....134

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

28 MAGGIO 2013, N. 6009: Accredito provvisorio Hospice “Villa Adalgisa” di Ravenna.....135

29 MAGGIO 2013, N. 6058: Accredito provvisorio della struttura: “Casa di Cura privata accreditata Villa Maria SpA di Rimini”.....135

29 MAGGIO 2013, N. 6059: Rinnovo accredito dell'Unità Operativa Terapia Antalgica e Cure Palliative - Hospice del Dipartimento Oncologia ed Ematologia dell'AUSL di Rimini137

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

19 APRILE 2013, N. 272: Assegnazione e liquidazione a favore di 18 Comuni delle Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013.....137

29 APRILE 2013, N. 309: Assegnazione e liquidazione a favore di n. 7 Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013.....141

7 MAGGIO 2013, N. 328: Assegnazione e liquidazione a favore di n. 6 Comuni delle Province di Bologna, Ferrara e Modena, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013.....143

26 APRILE 2013, N. 306: Approvazione Programma operativo annuale “Stralcio implementazione operatività COR con personale Vigili del Fuoco - Anno 2013-2014” - Impegno spesa e liquidazione acconto146

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

3 GIUGNO 2013, N. 6247: Legge 296/06 - Predisposizione della proposta di graduatoria in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 1452/12.....149

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

28 MAGGIO 2013, N. 5930: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 relativamente ai lavori di ristrutturazione edilizia con cambio di destinazione, nell'edificio residenziale sito in comune di Reggio Emilia, Via Cefalonia n. 18/a (foglio n. 127, mappale 56 del ct/cf), lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla.159

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

5 GIUGNO 2013, N. 6428: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Severi Andrea.....160

7 GIUGNO 2013, N. 6577: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società Agricola Il Confine S.S.....160

DETERMINAZIONI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

21 MAGGIO 2013, N. 5578: Presa d'atto dell'offerta formativa di master di primo livello in "Gestione dell'energia" dell'Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs 167/11 di cui alla DGR 1151/12. IV provvedimento162

29 MAGGIO 2013, N. 6045: Presa d'atto dell'offerta formativa di corsi di laurea magistrale dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e dell'Università di Parma per gli apprendisti in alta formazione di cui all'art. 5 DLgs 167/11, e della DGR 1151/12 - IV Provvedimento.....164

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

28 MAGGIO 2013, N. 5964: POR FESR Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 1 - Attività I.2.1 - Bando sostegno allo start up di nuove imprese innovative anno 2012; concessione di contributi alle imprese e relativo impegno di spesa in attuazione DGR 392/12 - Seconda call del bando - Proposte pervenute nel periodo agosto 2012 - ottobre 2012167

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

24 MAGGIO 2013, N. 5849: Delibera di Giunta regionale 1970/11. Approvazione aggiornamento dell'elenco dei Tecnici degustatori e dell'elenco degli Esperti degustatori. Secondo provvedimento anno 2013.....169

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

12 DICEMBRE 2012, N. 15736: Prat. MO11A0041 (7241/S) - Ditta High Performance Engineering Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, artt. 18 e 19.....178

21 DICEMBRE 2012, N. 16178: Vezzani Rina, Diacci Loretta, Diacci Rossana - Rinnovo con variante non sostanziale e cambio della titolarità della concessione preferenziale di derivazione

acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico in comune di Novellara (RE) località San Giovanni (Pratica n. 5832 - REPPA2562)178

24 DICEMBRE 2012, N. 16256: Prat. MO11A0031 (7236/S) - Ditta Officine Martini Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni in Persiceto (BO). R.R. n. 41/01, artt. 18 e 19.....178

18 FEBBRAIO 2013, N. 1270: Prat. MO11A0040 (ex 7240/S) - Società Agricola La Rugiada Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, artt. 18 e 19.....179

18 FEBBRAIO 2013, N. 1271: Prat. MO09A0088 (ex 7171/S) - Sig.ri Vignali Angiolina e Volpi Cesare - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Savignano sul Panaro (MO). R.R. n. 41/01, artt. 18 e 19.....179

21 MARZO 2013, N. 2679: Prat. MOPPA4244 (ex 5815/s) - Cantina di S. Croce Soc. coop. agr. - Rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. 41/01, artt. 18, 19 e 31179

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

8 MARZO 2013, N. 2079: Rinnovo con subentro alla concessione rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale in località San Vittore, in comune di Cesena (FC), concessionario AVI. Coop. Srl - Pratica FCPPA3118 sede di Cesena.....180

8 MARZO 2013, N. 2081: Rinnovo con subentro alla concessione rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale/zootecnico/antincendio in località San Vittore, in comune di Cesena (FC), concessionario Gesco Consorzio Cooperativo Società Cooperativa Agricola - Pratica FC11A0038 sede di Cesena.....180

15 MARZO 2013, N. 2435: Rinnovo di concessione preferenziale semplificata di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Montiano (FC), concessionario Dall'Ara Graziano - Pratica FCPPA2645 sede di Cesena.....181

4 APRILE 2013, N. 3236: Rinnovo con variante della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale e antincendio in Via Guarneri n. 497, in comune di Cesena (FC), concessionario C.E.M. Coop. Esercenti Macellai Soc. Coop. a r.l. - Pratica FC04A0045 Sede di Cesena.....181

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....182

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....182

Comune di Collecchio (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....182

Comune di Verucchio (RN). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20182

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...182

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...183

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..186

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...190

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...191

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...191

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...192

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....193

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....194

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....197

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....198

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....198

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....199

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.. 199

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 199

PROVINCIA DI MODENA 202

PROVINCIA DI PIACENZA 202

PROVINCIA DI RAVENNA..... 203

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 204

COMUNE DI FERRARA..... 205

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA) 205

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)..... 205

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)..... 205

COMUNE DI OSTELLATO (FERRARA) 206

COMUNE DI PIACENZA 206

COMUNE DI RAVENNA 207

COMUNE DI RIMINI..... 207

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA) 207

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA) 207

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

PROVINCIA DI PARMA 208

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)..... 208

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Provincia di Forlì-Cesena; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna); Comuni di Cavezzo, Collecchio, Faenza, Fanano, Fidenza, Fontanelice, Forlì, Imola, Lesignano de' Bagni, Misano Adriatico, Modena, Quattro Castella, Sala Baganza, San Giorgio Piacentino, Sant'Agata Bolognese, Tornolo208

Bilancio d'esercizio dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara 215

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Parma, Piacenza; dei Comuni di Calderara di Reno, Cesena, Forlì, Malalbergo, Mercato Saraceno, Minerbio, Parma, Ravenna 217

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Fidenza 223

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentata da HERA S.p.A. - Struttura operativa territoriale di Imola/Faenza..... 224

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3988 - Risoluzione proposta dal Presidente Lombardi su mandato della I Commissione: Sessione europea 2013. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e l'articolo 5 della legge regionale n. 16 del 2008;

vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

visti la Relazione approvata dalla I Commissione assembleare ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno ed i pareri delle Commissioni competenti per materia approvati ai sensi del medesimo articolo 38, comma 1, allegati alla Relazione;

visto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2013 – COM (2012) 629 final del 23 ottobre 2012;

viste le risultanze dell'audizione degli stakeholders svolta dalla Commissione I sul programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2013;

vista la Relazione della Giunta regionale sullo stato di conformità in relazione agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea (anno 2012);

visto il Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea legislativa per la sessione comunitaria 2013 (delibera di Giunta n. 3808 del 2 aprile 2013);

vista la Risoluzione n. 2615 del 23 aprile 2012 "Sessione comunitaria 2012. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea";

preso atto delle risultanze delle audizioni dei Parlamentari europei svolte dalla Commissione I sulla riforma della politica di coesione e programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020 e sulla nuova politica agricola comune (PAC);

considerato che la legge regionale n. 16 del 2008 al suo articolo 5 disciplina la sessione europea dell'Assemblea legislativa quale occasione annuale per la riflessione generale sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto UE nelle materie di competenza regionale e per l'espressione di indirizzi generali alla Giunta relativamente all'attività della Regione in questo ambito, nell'anno di riferimento;

considerato l'interesse della Regione Emilia-Romagna in riferimento a determinati atti e proposte preannunciati per il 2013 e oltre dalla Commissione europea, ed individuati a seguito dell'esame del Programma di lavoro della Commissione europea da parte delle Commissioni assembleari per le parti di rispettiva competenza;

vista la Relazione della Giunta sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale per il 2012, ai fini del successivo adeguamento dell'ordinamento regionale;

considerata l'importanza del ruolo delle Assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee, come confermato dal Protocollo n. 2 sull'applicazione del prin-

cipio di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato di Lisbona e riconosciuto dalla legge 234 del 2012 che regola la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea;

considerata l'importanza della collaborazione tra le Assemblee legislative a partire dal livello regionale, fino a quello nazionale ed europeo, sia nel controllo della sussidiarietà che nel controllo di merito degli atti e delle proposte dell'Unione europea;

considerata altresì l'opportunità di contribuire a favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni in merito alle attività svolte in fase ascendente, già a partire dagli esiti dell'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea.

Riprendendo le considerazioni emerse nel corso del dibattito politico nelle diverse Commissioni assembleari sulle tematiche di rilevanza europea,

a) sottolinea la centralità della politica di coesione e del prossimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali sino al 2020; alla luce dell'attuale crisi economica, infatti, si tratterà verosimilmente delle uniche risorse orientate agli investimenti e alla crescita nei prossimi anni, che vedranno nelle Regioni un ruolo centrale nella programmazione, gestione e spendita delle risorse. Nonostante la proposta di riduzione considerevole del bilancio europeo, contenuta nella proposta del Consiglio europeo e bocciata di recente dal Parlamento europeo, è da considerarsi però positivo che le risorse relative alla politica di coesione destinate al nostro Paese non dovrebbero discostarsi da quelle stanziare per il ciclo di programmazione 2007-2013.

Evidenzia in questo senso l'importanza del ruolo di riequilibrio degli interessi in gioco e di contraltare rispetto ad alcune posizioni del Consiglio, assunto da parte del Parlamento europeo, che è emerso prepotentemente proprio sul tema del bilancio dell'Unione Europea.

È emerso però, in modo altrettanto chiaro, che i negoziati in atto per definire il quadro delle regole che accompagneranno la programmazione e gestione delle risorse e l'individuazione delle priorità rappresentano un momento cruciale per garantire che il prossimo ciclo di programmazione possa rappresentare il momento di svolta per uscire dalla attuale situazione di crisi. In questo senso valuta positivamente la partecipazione attiva, a livello politico e tecnico, della Regione Emilia-Romagna ai negoziati sulla definizione dell'Accordo di partenariato che andrà poi concordato con la Commissione europea e ribadisce una serie di punti critici il cui superamento dovrà continuare a guidare l'azione della Regione nel corso dei negoziati. In particolare, con riferimento alla definizione delle regole europee: il tema della cd. condizionalità macroeconomica, che continua a rappresentare un elemento di forte penalizzazione per il nostro Paese, per la Regione, e per l'immagine della stessa Europa; l'eccessiva allocazione di risorse sulle Regioni in transizione che potrebbe determinare una forte diminuzione dei finanziamenti a discapito delle nostre regioni; il tema delle condizionalità ex ante ed ex post di cui si condividono le finalità, ma che dovranno essere strutturate in modo tale da non costituire elementi di eccessiva rigidità in fase di programmazione, gestione e spesa delle risorse; la necessità, inoltre, nell'ambito della strategia che sarà definita a livello europeo (e nazionale), di garantire alle Regioni un certo grado di autonomia, prevedendo meccanismi di elasticità che permettano di valorizzare al massimo le singole specificità territoriali, sia al momento della definizione dei piani operativi che nelle successive fasi di attuazione degli interventi.

Con riferimento al percorso di definizione dell'Accordo di partenariato e al negoziato cui la Giunta regionale sta partecipando attivamente in collaborazione con il Governo, sul presupposto che gli obiettivi e gli strumenti che si stanno definendo incidano fortemente sulla possibilità per la Regione di caratterizzare l'utilizzo dei prossimi fondi strutturali, segnala alcuni ulteriori elementi di attenzione.

Il primo riguarda le priorità territoriali indicate dal Governo, incentrate sulle città metropolitane e sulle aree interne. Da un lato segnala, infatti, la necessità di equilibrare le risorse che saranno destinate alle città metropolitane con le risorse da destinare ai comuni medio-piccoli, molto numerosi nella nostra realtà e interessati di recente dall'operazione di riordino territoriale attuata dalla Regione e incentrata sul ruolo delle Unioni di comuni.

Dall'altro per la nostra Regione le aree interne coincidono con le zone montane, le cui specificità rischiano di non essere adeguatamente valorizzate nell'ambito delle priorità delineate dal Governo. Inoltre, con riferimento all'allocazione delle risorse sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che consente di investire in infrastrutture, imprese, innovazione, e sul Fondo sociale europeo (FSE), che sostiene le politiche di formazione, occupazione, ricerca e inclusione sociale, è importante cercare di non ridimensionare, ma anzi incrementare, la quota di risorse UE su tutti e due i fondi, e, laddove non sia possibile, prevedere meccanismi di elasticità che consentano di gestirli in modo tale da garantire l'attuazione delle politiche regionali nei vari settori.

Il tema della efficacia della politica di coesione è strettamente connesso alla capacità di spesa delle risorse e fa emergere le grandi differenze che caratterizzano le Regioni italiane. In questo senso è fondamentale che la politica di coesione non venga intesa come sostituzione della spesa pubblica nazionale, ma sia effettivamente incentrata sulla crescita. In merito all'efficace capacità di spesa dei fondi strutturali, osserva che, pur a fronte di Regioni virtuose come l'Emilia-Romagna, l'Italia continua a trovarsi agli ultimi posti in ambito europeo, e segnala, quindi, la necessità di introdurre meccanismi premiali a favore dei territori con maggiore capacità di programmazione e gestione che continuano a trovare forti ostacoli nei vincoli del patto di stabilità e nel conseguente reperimento delle risorse per il cofinanziamento dei programmi. Sul piano interno, infine, invita il Governo nazionale ad adoperarsi affinché in questa delicata fase di programmazione e nel successivo monitoraggio dei risultati siano attivati tutti gli strumenti di coinvolgimento e cooperazione tra i diversi livelli territoriali e le parti sociali.

Quando si parla di programmazione di risorse essenziali per la strategia di sviluppo economico e sociale della regione nei prossimi anni, in una fase di crisi economica e occupazionale come quella attuale, adottare un approccio inclusivo e bottom-up, che tenga conto delle reali esigenze del territorio, diventa infatti imprescindibile;

b) in vista del prossimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, sottolinea lo stretto collegamento tra le iniziative preannunciate dal programma di lavoro della Commissione europea per il 2013 relative alla formazione, occupazione, ma anche innovazione e ricerca e l'importanza del Fondo sociale europeo (FSE) come strumento per la programmazione e attuazione delle politiche regionali. Evidenzia, quindi, la necessità di non ridimensionare, ma anzi incrementare, la quota di risorse a valere sul FSE e sulle relative politiche sottolineando che il livello di programmazione più adeguato a programmare e attuare interventi mirati alle persone è, e deve restare, quello a scala

regionale. Sottolinea, inoltre, la necessità di orientare le nuove politiche per la formazione e l'occupazione su settori innovativi e in grande espansione come green economy, TIC, servizi alla persona e turismo, da intendersi, però, non solo come settori economici "a sé stanti", in grado di generare occupazione qualificata, ma anche come elementi di trasformazione, crescita e sviluppo di tutti i diversi settori e comparti economici, in base ad un approccio trasversale in grado di garantire realmente importanti ricadute quantitative e qualitative sull'occupazione, anche in termini di riqualificazione professionale;

c) evidenzia, alla luce dell'aggiornamento sull'avanzamento dei negoziati che riguardano il prossimo periodo di programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, l'importanza di prevedere un'adeguata dotazione finanziaria a livello europeo a sostegno degli obiettivi di coesione e inclusione sociale, sia nell'ambito dei fondi strutturali, che degli altri programmi di finanziamento specificamente dedicati. Inoltre, in vista della definizione dei prossimi programmi operativi regionali e in coerenza con la strategia "Europa 2020", sottolinea il nuovo ruolo che assumerà il Fondo sociale europeo nella promozione dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà attraverso la piena valorizzazione delle politiche occupazionali come elemento chiave delle politiche attive per l'inclusione, nella consapevolezza, però, data l'attuale fase di crisi economica e occupazionale, di dover accompagnare queste politiche anche con azioni dirette di contrasto alla povertà, nell'ambito delle politiche sociali;

d) evidenzia l'importanza del turismo come settore centrale dell'economia della Regione e potenzialmente trainante in questa fase di forte crisi economica. In quest'ottica richiama l'attenzione sulla necessità di dare piena attuazione all'articolo 195 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che introduce per la prima volta una competenza dell'UE sul turismo per supportare e rafforzare l'innovazione e la competitività delle imprese del settore, nel rispetto e valorizzazione delle specificità che caratterizzano i sistemi turistici dei diversi Stati membri, nonché di adottare una strategia europea condivisa sul turismo in grado di rendere l'Europa competitiva e concorrenziale rispetto ai paesi extra-UE, anche attraverso progetti realizzati congiuntamente dagli Stati membri.

Sottolinea che proprio i Paesi dell'area euro al momento più in difficoltà sono quelli a maggiore vocazione turistica e con significative potenzialità di sviluppo del settore sia in termini di crescita economica che occupazionale. In questo senso, rinnova l'invito a puntare sempre di più, anche a livello regionale, sullo sviluppo e l'innovazione del settore turismo attraverso l'integrazione delle politiche nell'ambito degli obiettivi di coesione sociale, economica e territoriale, soprattutto nella fase di definizione dei prossimi programmi operativi regionali relativi al periodo di programmazione finanziaria 2014-2020.

Il nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali, infatti, sarà un'importante occasione per programmare, sviluppare e sostenere concretamente politiche del turismo innovative, integrate e sostenibili che tengano conto della nostra specificità territoriale anche nell'ottica di un incremento quantitativo e qualitativo dell'occupazione nel settore e dei servizi offerti. Inoltre, con riferimento al tema delle concessioni demaniali a finalità turistico ricreative, ribadisce la necessità di mantenere grande attenzione sul tema, affinché la disciplina che dovrà essere definita dallo Stato sia improntata ai principi di concorrenza e libera prestazione di servizi e rappresenti l'opportunità di valorizzare e promuovere le eccellenze dell'offerta turistica a livello regionale;

e) segnala l'importanza del tema della definizione e attuabilità delle politiche ambientali in relazione alle risorse finanziarie. La progressiva riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato a partire dal 2010, ha fatto sì che attualmente il settore ambiente non abbia più alcun flusso di risorse dedicate in entrata. A livello europeo l'ambiente è inteso giustamente come "un valore trasversale" da integrare in tutti i settori e le politiche, impostazione che emerge anche nei documenti relativi al prossimo programma di azione ambientale, peraltro in continuità con quanto già previsto nel Sesto programma di azione.

Rileva che la trasversalità delle politiche non deve renderne residuale e inefficace l'applicazione e deve quantomeno consentire il rispetto dei vincoli e degli obblighi che in questa materia derivano per la maggior parte proprio dall'ordinamento e dagli indirizzi dell'Unione europea; segnala, quindi, la necessità che il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) preveda adeguati stanziamenti di risorse per garantire la concreta attuabilità delle politiche ambientali e invita la Giunta, in fase di negoziazione sulla programmazione nazionale e nella successiva fase di definizione dei programmi operativi regionali relativi al prossimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020, ad affiancare all'approccio trasversale la previsione di adeguati finanziamenti mirati sull'ambiente, la cui programmazione dovrebbe far capo al settore specifico, unica modalità questa che consente di contemperare realmente le istanze di sviluppo e quelle di sostenibilità;

f) evidenzia che la Politica agricola comune (PAC) rappresenta uno dei settori in cui maggiore è stato l'impatto delle riforme istituzionali introdotte dal Trattato di Lisbona, che ha conferito un ruolo centrale al Parlamento europeo, ormai sostanzialmente equiparato al Consiglio dell'UE nel suo ruolo di codecisore e colegislatore.

Il Parlamento europeo ha assunto un ruolo chiave nei negoziati tuttora in corso sul bilancio dell'Unione europea facendosi portavoce di molte istanze provenienti dagli Stati membri, in particolare di quelli dell'Area mediterranea, e dai territori e proponendo, sulla base di maggioranze particolarmente qualificate, modifiche importanti al "pacchetto" di nuovi regolamenti sulla prossima PAC presentato dalla Commissione europea nel 2011. Su quest'ultima problematica le posizioni assunte dal Parlamento su una serie di questioni chiave appaiono, sostanzialmente, in piena sintonia con le aspettative e le richieste del mondo agricolo e agroalimentare della regione Emilia-Romagna.

In un momento molto delicato dei negoziati, valuta positivamente le proposte di modifica avanzate su diversi temi cruciali, con particolare riferimento all'introduzione di meccanismi più elastici e gradualmente in grado di accompagnare la riforma del settore per i prossimi dieci anni limitando l'impatto negativo su sistemi agricoli molto diversi tra loro a livello europeo.

Segnala, dunque, la necessità di seguire i negoziati in corso, e invita la Giunta a continuare a sostenere le proposte di revisione tuttora in discussione sul parametro della superficie, quale unico criterio di distribuzione delle risorse, sulle misure relative al rinverdimento (o greening) per l'utilizzo sostenibile dei suoli, sull'introduzione di un tetto ai pagamenti diretti alle grandi e grandissime aziende (cd. capping), sugli aiuti ai giovani agricoltori e, infine, sulla necessità, in materia di interventi per lo sviluppo del comparto della trasformazione dei prodotti agricoli, di una chiara distinzione tra cooperative di agricoltori e grandi imprese private nella valutazione dei parametri per l'accesso a contributi europei. Sottolinea positivamente l'introduzione del meccanismo di disim-

pegno delle risorse a livello nazionale che dovrebbe consentirne, in caso di mancato utilizzo, la riallocazione da parte dello Stato membro a favore delle Regioni più virtuose e auspica che nel corso del negoziato siano definitivamente accolte le proposte sulla definizione di agricoltore professionale quale beneficiario dei pagamenti diretti. A questo riguardo evidenzia il ruolo che la Giunta ha svolto in tutte le sedi nazionali ed europee e la positività dei risultati raggiunti su temi fondamentali per il territorio, quali la valorizzazione e la tutela della qualità dei prodotti e delle specialità tradizionali, nonché la sicurezza alimentare delle produzioni.

Ribadisce l'importanza, in un momento cruciale dei negoziati, di attivare tutti i possibili canali per continuare a sostenere le attuali proposte di modifica e intervenire sugli elementi critici ancora esistenti, coinvolgendo costantemente la delegazione italiana al Parlamento europeo come importante interlocutore in grado di veicolare e sostenere le istanze della Regione. In particolare, con riferimento al II pilastro (Sviluppo rurale) diretto a finanziare il programma di sviluppo rurale (PSR) che la Regione adotterà dopo il 2015 (anno in cui è stato previsto lo slittamento dell'avvio della nuova PAC), sottolinea positivamente che l'ammontare delle risorse finanziarie non dovrebbe discostarsi in modo significativo da quanto stanziato nel precedente periodo di programmazione. Nel contempo rileva che sullo sviluppo rurale sono state introdotte nuove misure di finanziamento che rappresentano una importante innovazione, ma rischiano di ridurre la disponibilità di risorse da destinare a questo settore di intervento cruciale per il futuro della nostra agricoltura.

Più nel dettaglio, la gestione del rischio per le imprese agricole attraverso l'introduzione di misure di contrasto alla volatilità dei prezzi all'origine, come assicurazioni sul reddito d'impresa o fondi mutualistici con le stesse finalità, il tema della ricerca e dell'innovazione in agricoltura essenziale nei prossimi anni e, non ultimo, il tema della tutela delle risorse idriche e dell'acqua rappresenteranno la nuova frontiera delle politiche di sviluppo rurale e necessiteranno di adeguati finanziamenti.

Assicurazioni sul reddito delle imprese, acqua, ricerca e innovazione sono i tre grandi nodi non ancora sciolti per garantire il futuro del settore e sui quali dovranno convergere non solo finanziamenti, in misura adeguata, provenienti dalla PAC, ma anche dagli altri fondi strutturali.

Il tema innovazione e ricerca in agricoltura, in particolare, oltre ad essere estremamente sentito dagli operatori sul territorio, presuppone un cambiamento di approccio culturale verso l'agricoltura e una strategia più ampia che punti, ad esempio, sull'infrastrutturazione tecnologica delle aree rurali attraverso l'introduzione della banda larga e su nuove strategie di sfruttamento e gestione del suolo. Investire adeguatamente adesso in ricerca e innovazione, inoltre, rappresenta il primo passo per poter rispondere al problema della crescente domanda alimentare a livello mondiale a fronte, ormai da diversi anni, di un incremento dell'offerta in grado di coprire meno della metà della domanda e dell'impatto che si determinerà nel medio e lungo periodo sulla politica agricola europea e, a cascata, sulle politiche agricole nazionali e regionali;

g) segnala, con riferimento al settore pesca e in particolare all'acquacoltura, la decisione della Commissione europea, a seguito di specifici studi scientifici orientati a valutare il possibile impatto sulla salute e sull'ambiente, di avviare il percorso per l'adeguamento dei livelli massimi per le yessotossine e altre biotossine nei molluschi bivalvi destinati al consumo umano. L'introduzione della modifica a livello europeo e il conseguente

adeguamento del nostro ordinamento potrebbero avere un impatto positivo per gli operatori del settore, in un momento di particolare crisi economica e occupazionale;

h) evidenza che la promozione della parità di genere contribuisce attivamente e concretamente all'attuazione della Strategia Europa 2020 e al conseguimento del suo principale obiettivo: una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e ribadisce che la promozione della parità di genere deve costituire un approccio metodologico trasversale (principio del *mainstreaming*) per la programmazione e definizione di tutte le politiche di settore, nonché l'importanza di sviluppare una sempre maggiore consapevolezza del ruolo che le diverse politiche devono svolgere per rimuovere gli ostacoli tuttora esistenti.

Sottolinea l'importanza della Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015, che rappresenta un fondamentale punto di riferimento dell'azione regionale finalizzata a promuovere lo sviluppo delle singole politiche regionali secondo una prospettiva di genere, ma rileva che l'efficace promozione delle politiche di genere rende necessaria anche l'individuazione di iniziative e azioni correttive di sistema specifiche e valutabili, riconducibili agli orientamenti europei, in grado di supportare il comporsi di un sentire comune ispirato a principi di uguaglianza e parità. Evidenzia, inoltre, che l'anno della cittadinanza europea rappresenta una importante occasione per coinvolgere tutte le agenzie educative e culturali in un processo di cambiamento sostanziale e profondo dei presupposti della convivenza civile che non può prescindere dalla democrazia paritaria e dall'uguaglianza sostanziale dei cittadini e delle cittadine europee, nel rispetto di ciascuno e contro la violenza verso le donne.

Con riferimento al metodo di lavoro della Regione Emilia-Romagna in merito alla partecipazione al processo decisionale dell'Unione europea,

i) si impegna a coinvolgere sempre di più la società civile, i cittadini e le imprese del nostro territorio, individuando modalità e strumenti per ampliarne la partecipazione durante i lavori relativi alla Sessione europea e, successivamente, in occasione della partecipazione regionale alla fase ascendente nel corso dell'anno, attivando le procedure di consultazione del pubblico sui temi oggetto di interesse per la Regione, così da poter definire la posizione regionale sulle singole iniziative e proposte dell'Unione europea anche sulla base delle esigenze segnalate dai soggetti interessati;

j) **si impegna** a definire e sostenere processi inclusivi di concertazione *ex-ante*, tra Giunta, Assemblea legislativa e il sistema degli Enti locali, utilizzando le sedi di concertazione istituzionale e interloquendo con le rappresentanze degli Enti locali, favorendo, ove possibile, tutte le forme di concertazione - quali gli accordi di programma - in grado di valorizzare ruolo ed esperienze maturate dagli Enti locali del territorio regionale;

k) si impegna a continuare a rafforzare il dialogo avviato con i Parlamentari europei nella prospettiva di porre le basi per una collaborazione sempre più diretta e attiva con il Parlamento europeo che, a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, ha assunto il ruolo di colegislatore equiparato al Consiglio dell'UE e dotato, quindi, di forti prerogative di intervento nei processi decisionali che portano all'adozione degli atti europei, diventando un interlocutore fondamentale per gli Stati membri e i territori, in grado di veicolare le istanze in Europa;

l) si impegna, concluso il processo di riforma della legge n. 11 del 2005 con l'approvazione della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione

europea), ad adeguare la legge regionale n. 16 del 2008.

Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione del diritto dell'Unione europea (cd. fase ascendente),

m) rileva l'interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna in riferimento ai seguenti atti ed iniziative preannunciate dalla Commissione europea nel proprio Programma di lavoro per il 2013: Iniziativa sulla fatturazione elettronica nel settore degli appalti pubblici; Integrazione dei rom; Internazionalizzazione dell'istruzione superiore; Mercato interno del trasporto su strada - Accesso al mercato del trasporto di merci su strada e accesso all'attività di trasportatore su strada; Proposte volte a rafforzare i sistemi di partenariato per la ricerca e l'innovazione nel quadro di Orizzonte 2020; Revisione della strategia tematica sull'inquinamento atmosferico e legislazione correlata; Modernizzazione degli aiuti di Stato: regolamento generale di esenzione per categoria (800/2008) e Modernizzazione degli aiuti di Stato nei settori chiave; Revisione del quadro politico e normativo per la produzione biologica; Ammodernamento dei servizi pubblici dell'occupazione; Quadro di valutazione ambientale climatica ed energetica ai fini dell'estrazione sicura di idrocarburi non convenzionali; Revisione della politica e della legislazione in materia di rifiuti; Pacchetto igiene (revisione).

Ribadisce l'interesse per l'iniziativa segnalata nel corso della Sessione comunitaria 2012 e non ancora presentata: Marchio europeo nel settore del turismo e segnala, inoltre, anche se non prevista nel programma di lavoro della Commissione europea per il 2013, l'interesse per la seguente iniziativa: Mid-term review of the Strategy for equality between women and men (2010-2015);

n) impegna l'Assemblea e la Giunta regionale a valutare, al momento della effettiva presentazione degli atti, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea;

o) impegna la Giunta e l'Assemblea ad assicurare il massimo raccordo in fase ascendente, informandosi tempestivamente e reciprocamente all'avvio dell'esame degli atti, in occasione del controllo di merito e del controllo di sussidiarietà, sia degli atti indicati nella Sessione europea che di ulteriori atti eventualmente presi in esame;

p) sottolinea l'importanza di assicurare, da parte della Giunta regionale, l'informazione circa il seguito dato alle iniziative dell'Unione europea sulle quali la Regione ha formulato osservazioni e sulle posizioni assunte a livello europeo e nazionale, in particolare in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla attuazione del diritto dell'Unione europea (cd. fase discendente),

q) invita la Giunta a verificare la possibilità, a seguito del monitoraggio sul completamento del recepimento statale della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno (cd. direttiva servizi), di procedere alla presentazione del progetto di legge europea regionale, segnalando quali priorità di intervento per l'adeguamento dell'ordinamento regionale: l'estensione dell'istituto della SCIA all'apertura dei pubblici esercizi non soggetti a pianificazione comunale e delle agenzie di viaggio; il superamento del divieto di svolgimento di attività accessorie in locali indipendenti da parte delle agenzie di viaggio; il superamento espresso

del regime autorizzatorio in materia fieristica;

r) invita la Giunta a monitorare il processo di recepimento statale, effettuando al contempo tutte le verifiche necessarie a garantire il successivo rapido adeguamento dell'ordinamento regionale, delle seguenti direttive: direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia; direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento); direttiva 2011/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera e direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;

s) invita la Giunta a monitorare l'iter legislativo delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente, così da verificare, una volta approvate, le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 16 del 2008;

t) invita la Giunta ad adoperarsi nelle opportune sedi perché sia data rapida attuazione all'articolo 40, comma 5, della legge n. 234 del 2012, laddove prevede che "(...) Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei ogni sei mesi informa le Camere sullo stato di recepimento delle direttive europee da parte delle regioni e delle province autonome nelle materie di loro competenza, secondo modalità di individuazione di tali direttive da definire con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano", per facilitare l'individuazione delle direttive o altri atti europei che incidono su materie

di competenza statale e regionale.

Al fine di favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni,

u) si adopererà per la realizzazione in tempi brevi dell'apposita banca dati attualmente in via di implementazione, accessibile dal sito internet dell'Assemblea legislativa, che costituirà il punto di raccolta unitario per i cittadini e gli altri soggetti interessati delle informazioni sulle attività di partecipazione ai processi decisionali europei;

v) si impegna a mantenere un rapporto costante con il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni, anche tramite il Network Sussidiarietà e la rete REGPEX, le altre Assemblee legislative regionali, italiane ed europee, favorendo lo scambio di informazioni sulle rispettive attività, la collaborazione, il confronto e lo scambio di buone pratiche al fine di intervenire precocemente nel processo decisionale europeo;

w) ribadisce l'impegno a verificare nelle sedi più opportune il seguito dato alle osservazioni formulate sugli atti e le proposte legislative della Commissione europea e trasmesse con Risoluzione al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, per contribuire alla definizione della posizione italiana da sostenere nei negoziati presso le Istituzioni europee, considerato che la stessa legge prevede che il Governo riferisca delle osservazioni che riceve dalle Regioni, del seguito dato e delle iniziative assunte nella Relazione consuntiva annuale al Parlamento nazionale;

x) si impegna ad inviare la presente Risoluzione al Senato, alla Camera, al Governo - Dipartimento politiche europee, al Parlamento europeo, al Comitato delle Regioni, alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome italiane e alla Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 3 giugno 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2012, N. 311

Procedura di verifica (screening) relativa alla attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi svolte nello stabilimento di proprietà della ditta Chimin sito in Via della Pace n. 12 nel comune di Correggio (RE), presentata dalla ditta Chimin SpA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo all'attività di "recupero di rifiuti speciali non pericolosi, presso lo stabilimento di proprietà della Ditta CHIMIN S.p.A. sito in via della Pace n. 12 - nel Comune di Correggio (RE)" ad opera della Ditta CHIMIN S.p.A. da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) l'attività dovrà essere realizzata e svolta come descritto negli

elaborati progettuali e in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia;

- b) la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e/o di materiale contaminato;
 - c) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, devono essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
 - d) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri lungo le piste di accesso e durante le fasi di macinazione e frantumazione dei rifiuti, tra cui anche il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal centro e la bagnatura dei cumuli di inerti;
 - e) nel caso di sversamenti accidentali sul suolo (gasolio, olio ecc.), dovranno essere tempestivamente adottate misure di contenimento e rimozione degli inquinanti in modo da scongiurare eventuali contaminazioni del suolo e della falda;
 - f) si dovranno mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo gli eventuali formulari di trasporto degli stessi e le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti;
- 2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e

assenti comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte Quarta Titolo I del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta CHIMIN S.p.A., alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Correggio, all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 617

Approvazione Protocollo d'intesa: "Mi Nuovo Info" tra Regione Emilia-Romagna e Okkam Srl per la promozione di servizi per l'infomobilità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, lo schema del Protocollo d'Intesa "Mi Nuovo Info", tra la Regione Emilia-Romagna

con l'Azienda OKKAM srl di Trento per la promozione presso le aziende di trasporto del nostro territorio, dell'utilizzo di ObyectLinks come piattaforma di pubblicazione dei servizi di infomobilità;

b) di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvederà l'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti Alfredo Peri e nel caso di sua assenza, il Direttore della Direzione generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità Paolo Ferrecchi, apportando all'allegato schema le integrazioni e modifiche formali che, non intaccando la sostanza del Protocollo d'intesa, siano necessarie;

c) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 642

L.R. 26/01, artt. 3 e 7: Approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province per interventi finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative - A.S. 2013/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";

Richiamati in particolare:

- l'articolo 7, comma 3, ove si stabilisce che la Giunta regionale approva, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3 della citata legge regionale 26/01 e le relative modalità di attuazione;

- l'art. 8 commi 2 e 3, ove si stabilisce che le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole, contenente i progetti e gli interventi con la relativa assegnazione dei fondi e trasmettono alla Regione la relazione annuale sull'utilizzo degli stessi e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 24 del 3 novembre 2010 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001 n. 26 "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita - Abrogazione legge regionale 25 maggio 1999 n. 10" - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli aa.ss. 2010/11, 2011/12, 2012/13" (proposta della Giunta regionale in data 18 ottobre 2010, n. 1543);

Dato atto che la predetta deliberazione 24/10:

- al punto 2) del dispositivo stabilisce che gli Indirizzi di cui all'allegato parte integrante restino validi fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa degli indirizzi

per il triennio successivo;

- nell'allegato parte integrante determina i criteri di ripartizione alle Province delle risorse, criteri definiti secondo una logica di continuità con gli interventi per il diritto allo studio già avviati o consolidati a livello dei singoli territori provinciali;

Ritenuto opportuno, per assicurare un sostegno più efficace e tempestivo ai Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, provvedere al riparto delle risorse regionali per gli interventi di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) n. 3 L.R. 26/01 destinate al finanziamento della spesa corrente, sulla base dei dati relativi al numero di alunni trasportati ed al costo medio regionale del servizio per alunno forniti dalle Province per l'a.s. 2011-2012;

Ritenuto inoltre opportuno, al fine di assicurare la continuità degli interventi nei vari ambiti provinciali nel rispetto delle differenze territoriali, ripartire 1/6 delle risorse regionali sulla base del numero degli alunni trasportati e del costo medio regionale ed i restanti 5/6 in proporzione al consolidato dell'anno precedente;

Ritenuto di provvedere, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa 24/10, al riparto ed all'impegno di spesa delle risorse regionali disponibili per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/01 relativamente all'anno scolastico 2013-2014, come indicato nella tabella di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie regionali, per l'attuazione degli interventi in questione è di euro 3.000.000,00 sul Capitolo 72575, afferente l'UPB 1.6.2.2. 23100 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4

recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della Legge 13 agosto 201, n. 136”;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l’art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici”;

Dato atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse trasferite con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge 3/03;

Richiamato il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Viste, altresì, le seguenti Leggi regionali:

- n. 40 del 15 novembre 2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- n. 43 del 26 novembre 2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod.;

- n. 20 del 21 dicembre 2012 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015”;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 per provvedere all’assunzione dell’impegno di spesa per l’ammontare complessivo di euro 3.000.000,00 a favore delle Province secondo il piano di riparto di cui alla tabella Allegato 1 del presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06, 1663/06, 2060/10, 1377/10, così come rettificata con deliberazione 1950/10, 1222/11, 1642/11 e 221/12;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa che si ritengono qui integralmente riportate, l’Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, contenente il riparto a favore delle Province delle risorse regionali disponibili per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/01 art. 3, comma 1, lett. a) n. 3 relativamente all’anno scolastico 2013-2014, assegnando contestualmente le somme a fianco di ciascuna indicate;

2. di impegnare le suddette risorse regionali per l’a.s. 2013-2014 a favore delle Province, per l’importo complessivo di Euro 3.000.000,00 sul capitolo 72575 “Interventi volti a facilitare l’accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative (artt. 3 e 7, L.R. 8 agosto 2001, n. 26)” UPB 1.6.2.2.23100 - registrata al n. 1434 di impegno del bilancio per l’esercizio finanziario 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;

3. di stabilire che le Province procedano a trasmettere al competente Servizio regionale, entro la fine dell’anno scolastico di riferimento, la relazione annuale prevista dall’art. 8 comma 3 della L.R. 26/01, sull’utilizzo delle risorse assegnate e sul raggiungimento degli obiettivi del programma provinciale e copia dello stesso, adottato in attuazione dell’art. 8 comma 2 della L.R. 26/01;

4. di dare atto che alla liquidazione delle risorse impegnate provvederà con successivo atto il dirigente regionale competente per materia, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, in applicazione dell’art. 51 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 2416/08 e succ. mod.;

5. di dare atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse trasferite con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge 3/03;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione;

7. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, l’assegnazione di risorse oggetto del presente provvedimento non è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Riparto delle risorse alle Province
a.s. 2013-2014

PROVINCE	L.R. 26/2001 art. 3 comma 1 lett. a) n. 3 (Cap. 72575) euro
Piacenza	225.530,68
Parma	392.442,65
Reggio Emilia	357.627,57
Modena	540.993,78
Bologna	557.114,50
Ferrara	169.308,36
Ravenna	130.440,44
Forlì Cesena	332.286,61
Rimini	294.255,41
TOTALE	3.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 665

Attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento relativo agli atti di programma per la realizzazione della Rete regionale delle Strutture di Protezione civile. Nuovi termini per l'avvio e la ultimazione degli interventi, revoche e completamenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" ed in particolare gli artt. 12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- la Legge 10 agosto 2000 n. 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- la legge 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)", ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del DLgs 112/98, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli enti locali;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile" convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

- la Legge regionale 21 aprile 1999 n° 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e in particolare gli artt. 176 e 177 concernenti la protezione civile;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e in particolare:

- i commi 4 e 5 dell' art. 4, che così recitano:

- "4. La Regione incentiva lo sviluppo delle strutture di protezione civile degli Enti locali, anche attraverso la concessione, avvalendosi dell'Agenzia regionale, di appositi contributi e la cooperazione tecnico-operativa. L'entità dei contributi è stabilita, nei limiti delle risorse disponibili, dalla Giunta regionale che individua altresì, ai fini della loro concessione, criteri preferenziali per le strutture gestite nelle forme associate costituite dalle Comunità montane, dalle Unioni di Comuni e dalle altre forme associative disciplinate dalla legge regionale n. 11 del 2001."

- "5. La Regione favorisce ed incentiva:

la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei. A tal fine

gli enti territoriali interessati individuano, nell'ambito territoriale di ciascuna provincia, un'apposita sede idonea ad ospitare una struttura tecnico-organizzativa permanente, alla cui costituzione concorrono la Provincia e il Comune capoluogo di provincia. In tale struttura ha anche sede il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 17, comma 5;

l'organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare centri operativi per il coordinamento degli interventi in emergenza."

- l'art. 5, comma 2, che così recita:

"2. Le Province esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad esse attribuite dalla legge n. 225 del 1992 e dall'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59) e provvedono in particolare:

- [...] all'individuazione, in ambito provinciale, degli interventi da ammettere a finanziamento del Fondo regionale di protezione civile istituito con legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001);"

- il documento "Il metodo Augustus" del maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;

- la "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 3 dicembre 2008;

- la direttiva, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

- propria deliberazione n. 129 del 6 febbraio 2001 "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico";

- la propria deliberazione n. 1166 del 21 giugno 2004 "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile";

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";

- la nuova classificazione sismica nazionale approvata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e relativi allegati tecnici;

- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell'Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;

- le proprie deliberazioni 2343/00, 3078/01, 996/02, 2283/02, 1387/03, 1661/04, 1533/05, 2246/05, 1185/06, 747/07, 1661/08, 2285/10 e 685/11 e determinazioni 105/10 e 107/10 di approvazione dei programmi di potenziamento delle strutture di protezione civile;

Dato atto che la Giunta regionale, ha approvato i citati programmi di finanziamento a favore degli Enti Locali per il potenziamento del Sistema regionale di protezione civile ed in particolare per la realizzazione di centri unificati provinciali, centri sovracomunali, centri operativi comunali ed intercomunali, aree e strutture per l'assistenza alla popolazione, nel numero di 520 interventi, per uno stanziamento complessivo di Euro 20.476.468,00, come riepilogato nell'allegata tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che tali stanziamenti costituiscono in molti casi cofinanziamento regionale rispetto a piani di investimento attivati dagli enti locali;

Rilevato a tal proposito che per esercitare le funzioni loro attribuite dalle leggi, dalle direttive e dagli atti di indirizzo sopra citati è necessario che Province e Comuni si dotino, nel quadro della specifica pianificazione di emergenza, anche in forma associata, di strutture di protezione civile e che dette strutture debbono poter essere utilizzate in fase di emergenza anche dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;

Preso atto che l'Agenzia regionale di protezione civile, in raccordo con le Province, sta effettuando con continuità attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei programmi di cui alle delibere sopraccitate, le cui risultanze sono le seguenti (come da tabella 1 allegata):

1. l'attuazione di una parte significativa dei programmi è stata completata o è in corso nel rispetto dei tempi e degli indirizzi di cui alle deliberazioni sopraccitate; in particolare, n° 449 interventi pari al 83,3% del totale, per 17.058.468,00 euro, sono stati completati, mentre n° 72 interventi, pari al 16,7% del totale, per 3.403.000,00 euro, sono in corso di esecuzione;

2. per una parte degli interventi non risultano rispettati i tempi di attuazione previsti ed in particolare:

a) n. 5 interventi, pari allo 0,6% del totale, per euro 115.000,00, risultano essere completati ma oltre i termini previsti dagli atti di programma sopraccitati (tabella allegata 2);

b) n. 24 interventi, pari al 5,7% del totale, per euro 1.170.000,00, non risultano iniziati o completati nei termini previsti dagli atti di programma sopraccitati, essendovi comunque ancora le condizioni per la loro realizzazione (tabella allegata 2);

c) n. 1 intervento, pari allo 0,3% del totale, per 52.000,00 euro, non risulta avviato e non vi sono più le condizioni per la sua realizzazione; per tale intervento l'ente assegnatario rinuncia al finanziamento (tabella allegata 3);

Preso atto che, sulla base delle segnalazioni degli enti attuatori degli interventi e dei riscontri effettuati dall'Agenzia regionale di protezione civile in raccordo con le Province, le ragioni dei ritardi nella realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 2 lettere a) e b) sono da addebitarsi principalmente alle difficoltà degli enti nell'individuazione di sedi idonee ai fini di protezione civile, alla loro localizzazione ed alle difficoltà anche urbanistiche insorte, alla conclusione delle procedure d'appalto e, da ultimo, alla rigidità di gestione dei bilanci dovuta ai vincoli del patto di stabilità, che hanno portato ad un allungamento dei tempi di realizzazione;

Preso atto altresì che gli Enti beneficiari dei finanziamenti di cui al precedente punto 2, lettera b), hanno manifestato esplicito interesse ad avviare e concludere gli interventi - ancorché in ritardo, per le ragioni sopraindicate, rispetto ai termini stabiliti a suo tempo dalla Giunta Regionale - e quindi a completare le ope-

re finalizzate alla realizzazione della rete regionale delle strutture operative di Protezione Civile;

Ritenuto invece di procedere alla revoca del finanziamento di cui al precedente punto 2, lettera c), dettagliato nella tabella 3 allegata al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale, in quanto l'amministrazione comunale di Montecchio Emilia, beneficiaria del finanziamento in parola, ha espresso la volontà di rinunciarvi non reputando di procedere alla realizzazione dell'Area di Ammassamento così come da progetto inviato presso i nostri uffici con nota prot. n. 6605 del 4/5/2009;

Vista la necessità di potenziare ulteriormente il sistema di protezione civile a integrazione di quanto già realizzato, considerato anche l'impegno finanziario non solo dell'Agenzia di protezione civile ma anche degli enti territoriali coinvolti, e procedendo, viste le richieste pervenute dal territorio, ad interventi di completamento della rete regionale di strutture di protezione civile;

Ritenuto quindi:

- di proporre, a completamento di struttura operativa già finanziata con altri programmi, la somma di Legge 20.000,00 a favore del Comune di Fontanelice (BO), al fine di completare la realizzazione del Centro Sovracomunale (CS) di protezione civile quale sede del distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari; il finanziamento è necessario per dotare il Centro di impianto semaforico, strumento indispensabile per garantire l'uscita dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco in emergenza, così come richiesto con nota inviata dall'amministrazione comunale n. 839 del 14/2/13 ed acquisita agli atti dell'Agenzia di protezione civile con prot. n. PC.2013.0002369 del 14/2/13;

- di proporre a completamento di struttura operativa la somma di Legge 100.000,00 a favore del Comune di Vignola (MO), al fine di completare la realizzazione del Centro Sovracomunale (CS) all'interno del Polo della Sicurezza e Protezione Civile, progetto complesso che ospiterà la nuova caserma dei Vigili del Fuoco, la nuova sede del Corpo Unico di Polizia Municipale e la sede della Pubblica Assistenza A.V.A.P. - Protezione Civile dell'Unione Terre dei Castelli, con funzioni anche di presidio socio-sanitario, come richiesto con nota del Comune di Vignola prot. n. 15010 del 20/05/13 acquisita agli atti al prot. n. PC.2013.0007583 del 20/5/13 e segnalato in precedenza, ad una prima ricognizione delle priorità territoriali, dalla Provincia di Modena con nota del 20/10/2011 acquisita agli atti al prot. n. PC.2011.0010414 del 21/10/11;

- di proporre a completamento della funzionalità della rete radiomobile regionale la somma di Legge 45.000,00 a favore del Comune di Monchio delle Corti (PR), al fine di assicurare l'operatività del sito di Monte Cardello, importante area destinata alla ripetizione di segnali radio, telefonici e a banda larga a servizio dell'intero comprensorio limitrofo, di fondamentale importanza per il raccordo delle operazioni emergenziali sul territorio, anche a seguito della realizzazione del Centro Operativo Comunale, operativo dal 2009, così come richiesto con nota inviata dall'amministrazione comunale n. 368/VI/4 del 27/3/2013 ed acquisita agli atti dell'Agenzia di protezione civile con prot. n. PC.2013.0005077 del 4/4/2013;

Dato atto che la concessione dei contributi sopra richiamati è in linea con le indicazioni di cui al piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di protezione civile approvato con propria deliberazione n. 1037 del 6 dicembre 2012;

Dato atto che i finanziamenti precedentemente citati per la somma complessiva di Legge 165.000,00 per la realizzazione

delle strutture di cui sopra trovano copertura sul capitolo U23004 "Contributi ai soggetti componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile appartenenti al settore della Pubblica Amministrazione per la realizzazione di strutture operative di Protezione Civile, nonché per il potenziamento, l'aggiornamento tecnologico, l'ampliamento, il miglioramento e l'incremento delle capacità funzionali delle strutture operative territoriali di Protezione civile (art. 138 comma 16 L.388/00; artt. 3,4,14,15,18,20 e 22 L.R. 1/05" di cui all'U.P.B. 1.4.230 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che il competente dirigente regionale provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione della somma assegnata e concessa con il presente provvedimento, anche in più soluzioni, sulla base di una stima di fabbisogno quantificata dall'Agenzia regionale di protezione civile;

Dato atto che agli adempimenti connessi con l'attuazione del programma di cui trattasi ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà con le modalità descritte nel dispositivo del presente atto e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali e in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;

Viste:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015.";

- la Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2003 del 17 dicembre 2012 "Approvazione Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e piano annuale delle attività anno 2013 dell'Agenzia regionale di protezione civile.";

- la determinazione dirigenziale n. 1036 del 5 dicembre 2012 "Adozione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la determinazione dirigenziale n. 1037 del 6 dicembre 2012 "Adozione del Piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'anno 2013";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006; n. 1663 del 27 novembre 2006; n. 2416 del 19 dicembre 2008; n. 1222 del 4 agosto 2011;

- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";

- la propria deliberazione n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità." successivamente integrata e modificata con la deliberazione n. 1121 del 21 luglio 2008;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 24 gennaio 2011 "Revisione di disposizioni organizzative relative all'agenzia di protezione civile";

Richiamati:

- l'art. 18 "Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella pubblica amministrazione" del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2056 del 28 dicembre 2012, recante in oggetto: "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in Legge n. 134 del 7 Agosto 2012";

Dato atto che sussistono i presupposti per la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/12 convertito, con modificazioni, dalla L. 134/12 e della DGR 2056/12;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile";

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni espone nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che con le deliberazioni della Giunta regionale 2343/00, 3078/01, 996/02, 2283/02, 1387/03, 1661/04, 1533/05, 2246/05, 1185/06, 747/07, 1661/08, 2285/10 e 685/11 e determinazioni 105/10 e 107/10 sono stati assegnati agli enti locali ivi indicati finanziamenti per il potenziamento della Rete regionale delle strutture di protezione civile, come riepilogati nella allegata tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di confermare i finanziamenti assegnati con le deliberazioni della Giunta regionale richiamate al precedente punto 1, ad eccezione del finanziamento di cui al successivo punto 4;

3. di fissare nuovi termini per l'avvio e la ultimazione degli interventi di cui al punto 2 lettere a) e b) della premessa ed analiticamente dettagliati nell'allegata tabella 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di revocare il finanziamento di cui al punto 2 lettera c) della premessa ed analiticamente dettagliato nell'allegata tabella 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i seguenti finanziamenti, a completamento della rete regionale di strutture di protezione civile:

- Prog. 1 - Prov. BO - Comune Fontanelice - Ente beneficiario: Comune - Struttura CS - Importo Euro 20.000,00
- Prog. 2 - Prov. MO - Comune Vignola - Ente beneficiario: Comune - Struttura CS - Importo Euro 100.000,00
- Prog. 3 - Prov. PR - Comune Monchio delle Corti - Ente

beneficiario: Comune - Struttura Impianto Telecomunicazioni - Importo Euro 45.000,00

per la somma complessiva di € 165.000,00, così come indicato anche nell'allegata tabella 4, parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione, il dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione delle somme assegnate e concesse con il presente provvedimento, anche in più soluzioni, sulla base di una stima di fabbisogno quantificata dall'Agenzia regionale di protezione civile;

7. di stabilire che, per la concessione da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile dei finanziamenti di cui al punto 5. a copertura degli oneri di realizzazione degli interventi previsti, si procederà secondo le seguenti disposizioni:

a) entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna gli enti beneficiari presenteranno all'Agenzia la seguente documentazione relativa all'intero intervento da realizzare:

- progetto definitivo corredato del quadro tecnico-economico e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come lavori pubblici;
- quadro tecnico-economico contenente le specifiche tecniche e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come acquisizione di beni e servizi;

b) accertata la conformità dei documenti previsti nella precedente lett. a) a quanto espresso in premessa e per le finalità ivi indicate, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile dispone la concessione dei finanziamenti e provvede all'assunzione del relativo impegno di spesa; in caso di accertata difformità, il Direttore dell'Agenzia richiede le necessarie modifiche progettuali, assegnando a tal fine un congruo termine con la precisazione che, in caso di inutile decorso dello stesso, non si darà luogo alla concessione del finanziamento;

c) i lavori devono essere appaltati e consegnati entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei finanziamenti ed ultimati entro tre anni da tale data;

d) i beni e i servizi devono essere acquisiti entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei finanziamenti;

e) l'Agenzia regionale di protezione civile provvede alla liquidazione delle somme spettanti, nei limiti dei finanziamenti concessi:

- in un'unica soluzione a seguito dell'ultimazione degli interventi e dell'approvazione della rendicontazione finale da parte dell'ente beneficiario;

- in due soluzioni - ove lo richieda l'ente beneficiario - a titolo di acconto pari al 40% del finanziamento concesso a conclusione delle procedure di aggiudicazione e a titolo di saldo, a seguito dell'ultimazione degli interventi e dell'approvazione della rendicontazione finale da parte dell'ente beneficiario;

f) la richiesta di liquidazione è formulata on-line, mediante la compilazione a cura degli enti beneficiari delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà contenute nell'applicativo "Tempo Reale" sito al seguente indirizzo internet: <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/areeriservate/enti-attuatori.htm>; le credenziali per l'accesso a tale applicativo sono fornite agli enti beneficiari dall'Agenzia regionale di protezione civile in sede di comunicazione dell'esito della verifica di conformità di cui alla precedente lettera b);

g) in caso di mancata ultimazione degli interventi finanziati entro i termini previsti nelle precedenti lettere c) e d), saranno restituite all'Agenzia regionale di protezione civile le somme eventualmente già percepite a titolo di acconto dagli enti beneficiari;

h) ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, gli enti beneficiari procedono semestralmente, entro il 31 gennaio e 31 luglio di ciascun anno fino al completamento degli interventi medesimi, alla compilazione della relativa scheda di monitoraggio tramite il richiamato applicativo "Tempo Reale"; in caso di omessa compilazione di tale scheda, non si procede alla liquidazione delle somme;

i) Il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile potrà disporre il controllo relativo agli interventi previsto nella tabella 4), per verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui alla precedente lettera f) rese dagli enti beneficiari, i quali esibiscono in loco o trasmettono, su richiesta dell'Agenzia, copia conforme all'originale della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi nelle dichiarazioni sostitutive medesime;

8. di stabilire che gli enti beneficiari dei finanziamenti devono assicurarsi che le caratteristiche tecniche degli interventi di propria competenza risultino integrabili e compatibili con quelle utilizzate dal sistema provinciale e regionale di protezione civile;

9. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2013.
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

TABELLA 1

**ELENCO RIEPILOGATIVO DEGLI
INTERVENTI FINANZIATI**



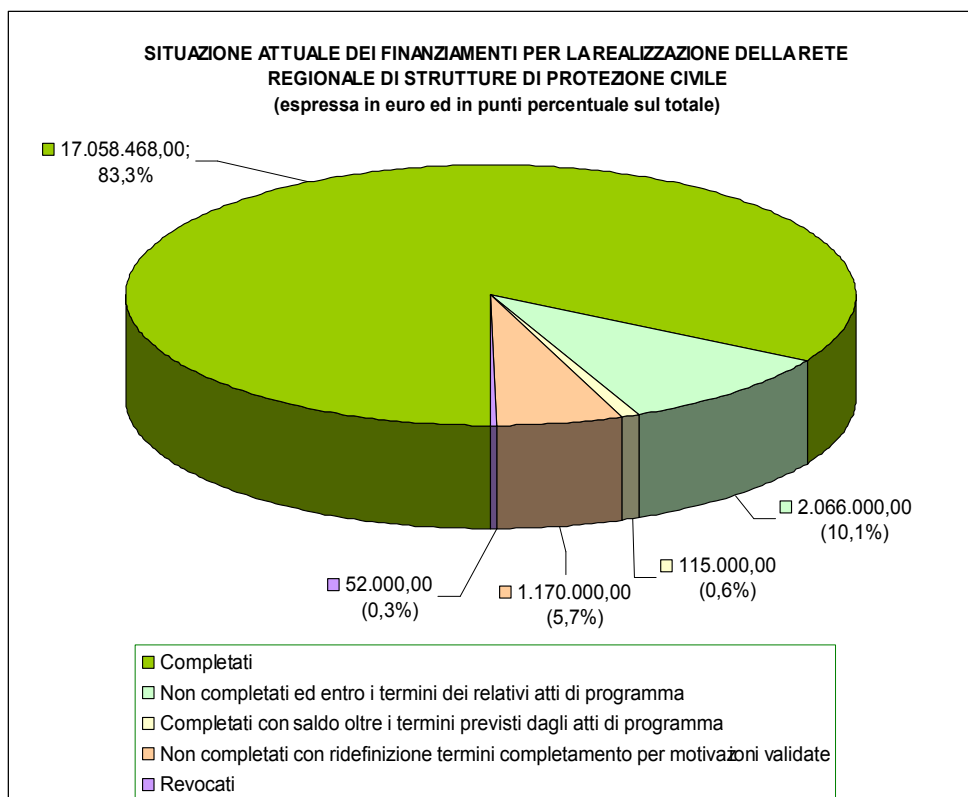
Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



RIASSUNTO FINANZIARIO REGIONALE SUDDIVISO PER CATEGORIE

RIASSUNTO FINANZIARIO			
CATEGORIE	N. FINANZ.	IMPORTO	PERCENT.
Finanziamenti dal 2000 ad oggi	521	20.476.468,00	100,0%
Completati	449	17.058.468,00	83,3%
Non completati ed entro i termini dei relativi atti di programma	42	2.066.000,00	10,1%
Completati con saldo oltre i termini previsti dagli atti di programma	6	130.000,00	0,6%
Non completati con ridefinizione termini completamento per motivazioni validate	23	1.155.000,00	5,7%
Revocati	1	52.000,00	0,3%

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA





Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2013.
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

TABELLA 2

**ELENCO INTERVENTI CON
RIDEFINIZIONE DEI TERMINI**



Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



ELENCO INTERVENTI CON RIDEFINIZIONE TERMINI

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALEAZIONE CONCERNENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
1	PC	Comune MONTICELLI DONGINA	COM	MONTICELLI DONGINA	20.000,00	2285	27/12/10	95	20/02/12	20-feb-13	20-feb-15	10/01/13	30-set-13	-	Problemi nella gestione del contributo in fase di formalizzazione del bilancio 2013 del comune.
2	PC	Provincia PIACENZA	COC	VILLANOVA SULLARDA	15.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	-	31-gen-13	27/11/12	-	31-mag-13	Documentazione finale inviata oltre i termini stabiliti. INTERVENTI GIA' ULTIMATI
3					70.000,00	1387	14/07/03	1387	14/07/03	-	13-ago-12				
4	PR	Comune BARDI	CS	BARDI	30.000,00	1533	19/09/05	1029	24/07/06	24-lug-07	13-ago-12	13/03/13	-	13-ago-14	Annullamento del progetto presentato per problematiche tecniche. Al vaglio dell'amministrazione comunale un progetto alternativo in sostituzione del precedente.
5					60.000,00	1185	05/08/06	10459	13/08/07	13-ago-08	13-ago-12				



Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CONCENTRANTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
6	PR	Provincia PARMA	COC	PELEGRINO PARMENSE	15.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	-	31-gen-13	31/07/12	-	31-mag-13	Documentazione finale inviata oltre i termini stabiliti: INTERVENTI GIA' ULTIMATI
7	PR	Comune TRAVERSETOLO	CS	TRAVERSETOLO	100.000,00	1661	29/07/04	14109	05/10/05	-	31-dic-12	11/05/13	30-set-13	30-giu-14	Aggiornamento progetto iniziale per inizio lavori.
8	RE	Comune GUASTALLA	AA	GUASTALLA	52.000,00	747	29/05/07	5444	14/05/08	31-mag-12	14-ott-12	28/02/13	31-ott-14	31-ott-14	Rinuncia all'appalto da parte della ditta per motivi ostativi ex art. 10 DPR 252/98
9	RE	Provincia REGGIO EMILIA	CUP	REGGIO NELL' EMILIA	50.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	-	29-lug-12	15/01/13	-	30-set-13	L' evento sismico verificatosi nel territorio emiliano nell'anno 2012 ha ritardato l'attività ordinaria
10	RE	Comune SANT'ILARIO DIENZA	CS	SANT'ILARIO DIENZA	100.000,00	685	23/05/11	78	14/02/12	14-feb-13	14-feb-15	08/01/13	31-dic-13	-	Valutazione di proposta economica di acquisire parte dell'immobile oggetto del finanziamento.
11	RE	Comune VEZZANO SUL CROSTOLO	COC	VEZZANO SUL CROSTOLO	15.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	29-ago-10	29-lug-12	21/05/12	-	30-set-13	Redazione di variante al progetto approvato



Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALEAZIONE CONCERNENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
12	MO	Provincia MODENA	COC	CASTELFRANCO EMILIA	15.000,00	2285	27/12/10	95	20/02/12	20-feb-13	20-feb-15	19/02/13	20-feb-14	-	L'evento sismico verificatosi nel territorio emiliano nell'anno 2012 ha ritardato l'attività ordinaria
13	MO	Comune FRASSINORO	CS	FRASSINORO	100.000,00	747	29/05/07	5444	14/05/08	14-giu-09	31-mar-12	22/02/13	-	31-mar-14	Ritardo nella conclusione degli atti contabili e delle relative procedure.
14	MO	Provincia MODENA	COC	MEDOLLA	15.000,00	2285	27/12/10	95	20/02/12	20-feb-13	20-feb-15	19/02/13	20-feb-14	-	L'evento sismico verificatosi nel territorio emiliano nell'anno 2012 ha ritardato l'attività ordinaria
15	MO	Provincia MODENA	COC	SAN POSSIDONIO	15.000,00	2285	27/12/10	95	20/02/12	20-feb-13	20-feb-15	19/02/13	20-feb-14	-	L'evento sismico verificatosi nel territorio emiliano nell'anno 2012 ha ritardato l'attività ordinaria
16	MO	Comune SASSUOLO	CS	SASSUOLO	100.000,00	1185	05/08/06	NON IMPEGNATO		31-dic-11	31-dic-13	10/12/12	30-set-13	-	Ritardo nell'individuazione dell'immobile per la realizzazione del CS. In fase di aggiudicazione lavori (verifica requisiti ditta aggiudicataria)
17	BO	Comune ANZOLA DELL'EMILIA	SPA	ANZOLA DELL'EMILIA	35.000,00	2285	27/12/10	95	20/02/12	20-feb-13	20-feb-15	07/02/13	31-dic-13	-	Problemi nella gestione del contributo in fase di formalizzazione del bilancio 2013 del comune.



Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALEAZIONE CONCERNENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
18	BO	Comune CREVALCORE	AA	CREVALCORE	52.000,00	2285	27/12/10	95	20/02/12	20-feb-13	20-feb-15	11/02/13	30-set-13	-	L'evento sismico verificatosi nel territorio emiliano nell'anno 2012 ha ritardato l'attività ordinaria.
19	BO	Comune CREVALCORE	COC	CREVALCORE	15.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	29-ago-10	29-lug-12	01/03/13	-	30-giu-13	L'evento sismico verificatosi nel territorio emiliano nell'anno 2012 ha ritardato l'attività ordinaria.
20					70.000,00	1387	14/07/03	1387	14/07/03	20-feb-13	20-feb-15		30-set-13	20-feb-15	Ritardo riferibile alla complessità del progetto, che prevede l'unione anche della sede del Comando Polizia Municipale e del Centro Operativo Misto. Imitrofi anche alle Aree di Ammassamento individuate.
21		Comune IMOLA	CS	IMOLA	50.000,00	2285	27/12/10	95	20/02/12	20-feb-13	20-feb-15	31/10/12	30-set-13	20-feb-15	L'evento sismico verificatosi nel territorio emiliano nell'anno 2012 ha ritardato l'attività ordinaria.
22	FE	Provincia FERRARA	AA	CODIGORO	52.000,00	1661	29/07/04	5300	13/04/06	31-lug-12	31-dic-12	13/12/12	30-nov-13	20-feb-14	L'evento sismico verificatosi nel territorio emiliano nell'anno 2012 ha ritardato l'attività ordinaria.
23	FE	Provincia FERRARA	SPA	FERRARA	52.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	29-ago-10	29-lug-12	25/02/13	-	31-dic-13	L'evento sismico verificatosi nel territorio emiliano nell'anno 2012 ha ritardato l'attività ordinaria.



Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CONGRUENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
24	RA	Comune BAGNACAVALLLO	CS	BAGNACAVALLLO	52.000,00	1185	05/08/06	10459	13/08/07	13-ago-08	30-giu-12	08/02/13	-	31-lug-13	Ritardo nella conclusione degli atti contabili. INTERVENTI GIA' ULTIMATI
						747	29/05/07	5444	14/05/08	14-giu-09	30-giu-12				
25					18.000,00										
26	FC	Comune CASTROCARO	COC	CASTROCARO TERME	15.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	29-ago-10	29-lug-12	21/06/12	-	30-giu-13	Ritardo nella conclusione delle procedure relative alle forniture. INTERVENTI GIA' ULTIMATI
27	FC	Comune GATTEO	COC	GATTEO	15.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	29-ago-10	29-lug-12	10/12/12	-	31-ott-13	Ritardo per verifica copertura tecnologia TETRA del territorio comunale per successivo acquisto apparati radio
28	RN	Provincia RIMINI	AA	CATTOLICA	52.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	29-ago-10	29-lug-12	16/04/12	-	31-dic-13	Ritardo riferibile alla complessità del progetto, che prevede anche la realizzazione della caserma distaccamento permanentemente del VVF.
29	RN	Provincia RIMINI	SPA	MORCIANO DI ROMAGNA	35.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	29-ago-10	29-lug-12	05/06/12	-	30-set-13	Ritardo riferibile ai tempi per l'approvazione del bilancio - esercizio finanziario 2012 - del Comune
TOTALE €					1.285.000,00										



Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



LEGENDA:

COM: Centro Operativo Misto
COC: Centro Operativo Comunale
CS: Centro sovracomunale

AA: Area di Ammassamento
SPA: Struttura di Prima Assistenza
CUP: Centro Unificato Provinciale



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2013.
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

TABELLA 3

**ELENCO INTERVENTI OGGETTO DI
REVOCA**



Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

ELENCO INTERVENTI OGGETTO DI REVOCA

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUTTURA	IN COMUNE DI	ATTO DI PROGRAMMA			ATTO DI IMPEGNO			TERMINI DEFINITI PER:		DATI FINANZIARI		
					N°	DEL	IMPORTO	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	IMPEGNO	CAPITOLO	ANNUALITA' FONFO REGIONALE	
1	RE	Comune	AA	Montecchio Emilia	DGR 1661	20/10/2008	52.000,00	DD 203	29/07/2009	30/06/2011	29/07/2012	123	U23004	2007	
TOTALE €					52.000,00										

LEGENDA:

AA: Area di Ammassamento





Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2013.
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

TABELLA 4

**ELENCO INTERVENTI PROGRAMMATI A
COMPLETAMENTO**



Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



ELENCO INTERVENTI PROGRAMMATI A COMPLETAMENTO

PROGRESSIVO	PROVINCIA	COMUNE	ENTE ATTUATORE	STRUTTURA	FINANZIAMENTO
1	BO	Fontanelice	Comune di Fontanelice	CS	€ 20.000,00
2	MO	Vignola	Comune di Vignola	CS	€ 100.000,00
3	PR	Monchio delle Corti	Comune di Monchio delle Corti	Impianto Telecomunicazioni	€ 45.000,00
TOTALE FINANZIAMENTI A COMPLETAMENTO					€ 165.000,00

LEGENDA:

CS: Centro sovracommunale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 667

Recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 sui corsi di formazione dei lavoratori di cui all'art. 37, comma 2, D.Lgs. 81/2008, ai fini della realizzazione di progetti formativi sperimentali in e-learning e approvazione delle relative disposizioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto legislativo n. 81/2008 e s.m. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare l'art. 37, che prevede al comma 2 che in sede di Conferenza Stato-Regioni siano definiti la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti;

Preso atto che l'11 gennaio 2012 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, recante "Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81";

Considerato che:

- il suddetto Accordo prevede al par. 3 dell'Allegato A "Metodologia di insegnamento/apprendimento", che l'utilizzo della formazione in e-learning sia consentito, tra l'altro, in caso di: "progetti formativi sperimentali, eventualmente individuati da Regioni e Province autonome nei loro atti di recepimento del presente Accordo, che prevedano l'utilizzo delle modalità di apprendimento e-learning anche per la formazione specifica dei lavoratori e dei preposti";
- sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna diverse richieste di poter attivare tali corsi sperimentali in e-learning, sia da parte di altre pubbliche amministrazioni (Enti Locali e Università) che da parte di imprese del territorio;

Valutato:

- necessario recepire l'Accordo, per quanto di competenza, esclusivamente al fine di consentire l'attivazione dei corsi di formazione sperimentali in e-learning;
- opportuno consentire, in fase di prima attuazione sperimentale, la realizzazione di percorsi formativi in e-learning per la formazione specifica di lavoratori e preposti appartenenti ai settori della sola classe di rischio basso, come definito all'Accordo;
- opportuno stabilire la chiusura della prima fase sperimentale di attuazione al 30/06/2015 ed eseguire un'azione di monitoraggio e valutazione delle attività svolte entro il 31/12/2014;

Ritenuto pertanto di:

- recepire il citato Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21/12/2011 per la formazione dei lavoratori di cui all'art. 37, comma 2, D.lgs. 81/2008;
- di approvare le disposizioni per la realizzazione di progetti formativi sperimentali in e-learning per la formazione dei lavoratori;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008 e aggiornamento della delibera 450/2007 e s.m.";
- n. 1377 del 20/09/2010 recante "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata dalla n. 1950 del 13 dicembre 2010;
- n. 2060/2010 recante "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta Regionale in scadenza al 31-12-2010";
- n. 1222 del 4/8/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 1642 del 14/11/2011 recante "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221 del 27/02/2012 recante "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro";

Sentita la Commissione Regionale Tripartita;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 recante "Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81", di cui all'Allegato 1 - parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - esclusivamente al fine di consentire l'attivazione dei progetti formativi di cui al successivo punto 2);
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le "Disposizioni per la realizzazione di progetti formativi sperimentali in e-learning per la formazione dei lavoratori" di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di stabilire al 30/06/2015 il termine della prima fase di realizzazione dei progetti formativi sperimentali di cui al precedente punto 2, fatte salve eventuali modifiche o integrazioni nel caso di intervenute nuove disposizioni normative al riguardo;
4. di prevedere entro il 31/12/2014 l'esecuzione di un'azione di monitoraggio e valutazione delle attività formative svolte;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Repertorio atti n. 221/CSR del 21 dicembre 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 21 dicembre 2011

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", e, in particolare, l'articolo 37, comma 2, il quale dispone che la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione dei lavoratori sono definiti mediante apposito accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, previa consultazione delle Parti sociali;

VISTA la proposta di accordo indicata in oggetto, elaborata congiuntamente dal Coordinamento tecnico salute e dal Coordinamento tecnico istruzione, lavoro, innovazione e ricerca delle Regioni, approvata dalle rispettive Commissioni nelle sedute del 25 giugno 2009 e del 12 maggio 2009, pervenuta dalla Regione Toscana in data 8 luglio 2009 e diramata in data 14 luglio 2009;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 ottobre 2009, è stato rinviato;

VISTA la nota del 16 dicembre 2009 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una nuova versione dello schema di accordo in parola, diramata in pari data, la quale tiene conto degli approfondimenti condotti nel corso della riunione tecnica tenutasi il 2 dicembre 2009;

CONSIDERATO che, per il prosieguo dell'esame del provvedimento in argomento, è stata convocata una riunione tecnica per il giorno 17 febbraio 2010, rinviata su richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per ulteriori approfondimenti conseguenti al confronto con le Parti sociali;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTE le note del 27 maggio, del 7 luglio, del 3 dicembre 2010 e del 14 aprile 2011, con le quali è stata rappresentata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'esigenza di acquisire le valutazioni in ordine allo schema di accordo in oggetto indicato, al fine di poter convocare un nuovo incontro tecnico sull'argomento;

VISTA la nota pervenuta il 28 giugno 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore versione dello schema di accordo in parola;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica del 14 luglio 2011, il rappresentante della Provincia autonoma di Bolzano ha preannunciato che sarebbero state inviate osservazioni tecniche sul testo dello schema di accordo di cui trattasi;

VISTA la nota del 14 luglio 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso una ulteriore riformulazione dello schema che interessa, sulla quale l'Ufficio di Segreteria, con nota in pari data, ha chiesto l'assenso tecnico del Coordinamento delle Regioni;

VISTA la nota in data 14 luglio 2011, con la quale è stata diramata la nota della Provincia autonoma di Bolzano concernente le proposte di modifiche allo schema di accordo in parola;

VISTA la lettera del 26 luglio 2011, diramata in pari data, con la quale la Regione Valle d'Aosta, condividendo le osservazioni formulate dalla Provincia autonoma di Bolzano, ha chiesto il rinvio dell'esame dello schema di accordo;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 27 luglio 2011, è stato rinviato, su richiesta delle Regioni, per ulteriori approfondimenti;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 20 ottobre 2011, sono state concordate tra le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome alcune modifiche dello schema di accordo in parola;

VISTA la nota del 21 ottobre 2011 con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato la definitiva versione del documento, allegato A, parte integrante del presente accordo, relativo alla formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica;

VISTA la lettera in data 24 ottobre 2011, con la quale tale definitiva versione è stato diramata alle Regioni e alle Province autonome;

VISTE le lettere del 2 novembre 2011 e del 4 novembre 2011 con le quali, rispettivamente, la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Veneto, in qualità di Coordinatrice tecnica della Commissione salute, hanno comunicato il proprio assenso tecnico sulla predetta versione definitiva del documento in parola;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la nota del 7 novembre 2011 pervenuta dalla Regione Toscana, Coordinatrice interregionale della Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca, con la quale viene comunicato l'assenso tecnico sul testo definitivo trasmesso il 24 ottobre 2011;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento, Allegato A) parte integrante del presente atto, relativo alla formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

E. Siniscalchi



Il Presidente
Dott. Piero Grudi

P. Grudi

[Handwritten signature]



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

ALLEGATO A)

Formazione dei Lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni.

PREMESSA

Il presente accordo disciplina, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni (di seguito D.Lgs. n. 81/08), la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, nonché dell'aggiornamento, dei lavoratori e delle lavoratrici come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera a), dei preposti e dei dirigenti, nonché la formazione facoltativa dei soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 81/08.

La applicazione dei contenuti del presente accordo nei riguardi dei dirigenti e dei preposti, per quanto facoltativa, costituisce corretta applicazione dell'articolo 37, comma 7, del D.Lgs. n. 81/08. Nel caso venga posto in essere un percorso formativo di contenuto differente, il datore di lavoro dovrà dimostrare che tale percorso ha fornito a dirigenti e/o preposti una formazione "adeguata e specifica".

La formazione di cui al presente accordo è distinta da quella prevista dai titoli successivi al I del D.Lgs n. 81/08 o da altre norme, relative a mansioni o ad attrezzature particolari.

Qualora il lavoratore svolga operazioni e utilizzi attrezzature per cui il D.Lgs. n. 81/08 preveda percorsi formativi ulteriori, specifici e mirati, questi andranno ad integrare la formazione oggetto del presente accordo, così come l'addestramento di cui al comma 5 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Fino all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 13, del D.Lgs. 81/08, il presente accordo non si applica nei confronti dei lavoratori stagionali in esso individuati. In caso di mancata emanazione del provvedimento di cui al precedente periodo entro diciotto mesi dalla data di pubblicazione del presente accordo, l'articolazione dei percorsi formativi di seguito individuata si applica anche con riferimento alla richiamata categoria di lavoratori stagionali.

Ai fini di un migliore adeguamento delle modalità di apprendimento e formazione all'evoluzione dell'esperienza e della tecnica e nell'ambito delle materie che non richiedano necessariamente la presenza fisica dei discenti e dei docenti, viene consentito l'impiego di piattaforme *e-Learning* per lo svolgimento del percorso formativo se ricorrono le condizioni di cui all'Allegato I.

La formazione di cui al presente accordo può avvenire sia in aula che nel luogo di lavoro.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Nota: in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 37, comma 12, del D.Lgs. n. 81/08, i corsi di formazione per i lavoratori vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali, quali definiti all'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni e agli organismi paritetici, così come definiti all'articolo 2, comma 1, lettera ee), del D.Lgs. 81/08, ove esistenti sia nel territorio che nel settore nel quale opera l'azienda. In mancanza, il datore di lavoro procede alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione. Ove la richiesta riceva riscontro da parte dell'ente bilaterale o dell'organismo paritetico, delle relative indicazioni occorre tener conto nella pianificazione e realizzazione delle attività di formazione, anche ove tale realizzazione non sia affidata agli enti bilaterali o agli organismi paritetici. Ove la richiesta di cui al precedente periodo non riceva riscontro dall'ente bilaterale o dall'organismo paritetico entro quindici giorni dal suo invio, il datore di lavoro procede autonomamente alla pianificazione e realizzazione delle attività di formazione.

1. REQUISITI DEI DOCENTI

In attesa della elaborazione da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro dei criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro, anche tenendo conto delle peculiarità dei settori di riferimento così come previsto all'articolo 6, comma 8, lettera m-bis), del D.Lgs. n. 81/08, i corsi devono essere tenuti, internamente o esternamente all'azienda, anche in modalità *e-Learning*, quale definita in Allegato I, ove ne ricorrano le condizioni, da docenti interni o esterni all'azienda che possono dimostrare di possedere esperienza almeno triennale di insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'esperienza professionale può consistere anche nello svolgimento per un triennio dei compiti di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, anche con riferimento al datore di lavoro.

2. ORGANIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE

Per ciascun corso si dovrà prevedere:

- a) soggetto organizzatore del corso, il quale può essere anche il datore di lavoro;
- b) un responsabile del progetto formativo, il quale può essere il docente stesso;
- c) i nominativi dei docenti;
- d) un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35 unità;
- e) il registro di presenza dei partecipanti;
- f) l'obbligo di frequenza del 90% delle ore di formazione previste;
- g) la declinazione dei contenuti tenendo presenti: le differenze di genere, di età, di provenienza e lingua, nonché quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- Nei confronti dei lavoratori stranieri i corsi dovranno essere realizzati previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare e con modalità che assicurino la comprensione dei contenuti del corso di formazione, quali, ad esempio, la presenza di un mediatore interculturale o di un traduttore;
- anche ai fini di un più rapido abbattimento delle barriere linguistiche, onde garantire l'efficacia e la funzionalità dell'espletamento del percorso formativo e considerata l'attitudine dei sistemi informatici a favorire l'apprendimento, potranno essere previsti nei confronti dei lavoratori stranieri specifici programmi di formazione preliminare in modalità *e-Learning*.

3. METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

La metodologia di insegnamento/apprendimento privilegia un approccio interattivo che comporta la centralità del lavoratore nel percorso di apprendimento.

A tali fini è opportuno:

- a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni teoriche e pratiche e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;
- b) favorire metodologie di apprendimento interattive ovvero basate sul *problem solving*, applicate a simulazioni e situazioni di contesto su problematiche specifiche, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione;
- c) prevedere dimostrazioni, simulazioni in contesto lavorativo e prove pratiche;
- d) favorire, ove possibile, metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità *e-Learning* e con ricorso a linguaggi multimediali, che garantiscano l'impiego di strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi, anche ai fini di una migliore conciliazione tra esigenze professionali e esigenze di vita personale dei discenti e dei docenti.

Utilizzo delle modalità di apprendimento *e-Learning*

Sulla base dei criteri e delle condizioni di cui all'Allegato I l'utilizzo delle modalità di apprendimento *e-Learning* è consentito per:

- la formazione generale per i lavoratori;
- la formazione dei dirigenti;
- i corsi di aggiornamento previsti al punto 9 del presente accordo;
- la formazione dei preposti, con riferimento ai punti da 1 a 5 del punto 5 che segue;
- progetti formativi sperimentali, eventualmente individuati da Regioni e Province autonome nei loro atti di recepimento del presente accordo, che prevedano l'utilizzo delle modalità di apprendimento *e-Learning* anche per la formazione specifica dei lavoratori e dei preposti.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

4. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEI LAVORATORI E DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 21, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 81/08

Il percorso formativo di seguito descritto si articola in due moduli distinti i cui contenuti sono individuabili alle lettere a) e b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08. Inoltre con riferimento ai soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. n. 81/08, si ritiene che i contenuti e l'articolazione della formazione di seguito individuati possano costituire riferimento anche per tali categorie di lavoratori, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 21, comma 2, lettera b, del D.Lgs. n. 81/08.

Formazione Generale

Con riferimento alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la durata del modulo generale non deve essere inferiore alle 4 ore, e deve essere dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Contenuti:

- concetti di rischio,
- danno,
- prevenzione,
- protezione,
- organizzazione della prevenzione aziendale,
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali,
- organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Durata Minima:

- 4 ore per tutti i settori.

Formazione Specifica

Con riferimento alla lettera b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la formazione deve avvenire nelle occasioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 4 del medesimo articolo, ed avere durata minima di 4, 8 o 12 ore, in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. Tali aspetti e i rischi specifici di cui ai Titoli del D.Lgs. n. 81/08 successivi al I costituiscono oggetto della formazione.

Infine, tale formazione è soggetta alle ripetizioni periodiche previste al comma 6 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, con riferimento ai rischi individuati ai sensi dell' articolo 28.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Contenuti:

- Rischi infortuni,
- Meccanici generali,
- Elettrici generali,
- Macchine,
- Attrezzature,
- Cadute dall'alto,
- Rischi da esplosione,
- Rischi chimici,
- Nebbie - Oli - Fumi - Vapori – Polveri,
- Etichettatura,
- Rischi cancerogeni,
- Rischi biologici,
- Rischi fisici,
- Rumore,
- Vibrazione,
- Radiazioni,
- Microclima e illuminazione,
- Videoterminali,
- DPI Organizzazione del lavoro,
- Ambienti di lavoro,
- Stress lavoro-correlato,
- Movimentazione manuale carichi,
- Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto),
- Segnaletica,
- Emergenze,
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico,
- Procedure esodo e incendi,
- Procedure organizzative per il primo soccorso,
- Incidenti e infortuni mancati,
- Altri Rischi.

Durata Minima in base alla classificazione dei settori di cui all'Allegato 2 (Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002-2007):

- 4 ore per i settori della classe di rischio basso;
- 8 ore per i settori della classe di rischio medio;
- 12 ore per i settori della classe di rischio alto.

La trattazione dei rischi sopra indicati va declinata secondo la loro effettiva presenza nel settore di appartenenza dell'azienda e della specificità del rischio ovvero secondo gli obblighi e i rischi propri delle attività svolte dal lavoratore autonomo, secondo quanto previsto all'articolo 21 del D.Lgs. n. 81/08. I contenuti e la durata sono subordinati all'esito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, fatta salva la contrattazione collettiva e le procedure concordate a livello settoriale e/o aziendale e vanno pertanto intesi come minimi. Il percorso formativo e i relativi argomenti





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

possono essere ampliati in base alla natura e all'entità dei rischi effettivamente presenti in azienda, aumentando di conseguenza il numero di ore di formazione necessario.

Il numero di ore di formazione indicato per ciascun settore comprende la "Formazione Generale" e quella "Specifica", ma non l'"Addestramento", così come definito all'articolo 2, comma 1, lettera cc), del D.Lgs. n. 81/08, ove previsto.

Deve essere garantita la maggiore omogeneità possibile tra i partecipanti ad ogni singolo corso, con particolare riferimento al settore di appartenenza.

Durata minima complessiva dei corsi di formazione per i lavoratori, in base alla classificazione dei settori di cui all'Allegato I:

- 4 ore di Formazione Generale + 4 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio basso: TOTALE 8 ore
- 4 ore di Formazione Generale + 8 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio medio: TOTALE 12 ore
- 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio alto: TOTALE 16 ore

Condizioni particolari

I lavoratori di aziende a prescindere dal settore di appartenenza, che non svolgano mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

Per il comparto delle costruzioni, nell'ipotesi di primo ingresso nel settore, la formazione effettuata nell'ambito del progetto strutturale "16ore-MICS", delineato da FORMEDIL, Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale dell'edilizia, è riconosciuta integralmente corrispondente alla Formazione Generale di cui al presente accordo. Ai fini della Formazione Specifica i contenuti di cui al citato percorso strutturale potranno essere considerati esaustivi rispetto a quelli di cui al presente accordo ove corrispondenti. I soggetti firmatari del Contratto Collettivo Nazionale dell'edilizia stipulano accordi nazionali diretti alla individuazione delle condizioni necessarie a garantire tale corrispondenza.

Costituisce altresì credito formativo permanente, oltre che la formazione generale, anche la formazione specifica di settore derivante dalla frequenza di corsi di formazione professionale presso strutture della formazione professionale o presso enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni e Province autonome che abbiano contenuti e durata conformi al presente Accordo. Rimane comunque salvo l'obbligo del datore di lavoro di assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

5. FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, così come definito dall'articolo 2, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 81/08, deve comprendere quella per i lavoratori, così come prevista ai punti precedenti, e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è di 8 ore.

I contenuti della formazione, oltre a quelli già previsti ed elencati all'articolo 37, comma 7, del D.Lgs. n. 81/08, comprendono, in relazione agli obblighi previsti all'articolo 19:

1. Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;
2. Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
3. Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
4. Incidenti e infortuni mancati
5. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;
6. Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
7. Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
8. Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.

Al termine del percorso formativo, previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione, verrà effettuata una prova di verifica obbligatoria da effettuarsi con colloquio o test, in alternativa tra loro. Tale prova è finalizzata a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali acquisite in base ai contenuti del percorso formativo.

5-bis. Modalità di effettuazione della formazione di lavoratori e preposti

Ferme restando le previsioni di cui ai punti 4 e 5 che precedono relativamente alla durata e ai contenuti dei corsi, le modalità delle attività formative possono essere disciplinate da accordi aziendali, adottati previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

6. FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

La formazione dei dirigenti, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera d), del D. Lgs. n. 81/08, in riferimento a quanto previsto all'articolo 37, comma 7, del D. Lgs. n. 81/08 e in relazione agli obblighi previsti all'articolo 18 sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori ed è strutturata in quattro moduli aventi i seguenti contenuti minimi:

MODULO 1. GIURIDICO – NORMATIVO

- sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- gli organi di vigilanza e le procedure ispettive;
- soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa;
- delega di funzioni;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.;
- i sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia;

MODULO 2. GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

- modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (articolo 30, D.Lgs. n. 81/08);
- gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;
- organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze;
- modalità di organizzazione e di esercizio della funzione di vigilanza delle attività lavorative e in ordine all'adempimento degli obblighi previsti al comma 3 bis dell'art. 18 del D. Lgs. n. 81/08;
- ruolo del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione;

MODULO 3. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

- criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;
- il rischio da stress lavoro-correlato;
- il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia contrattuale;
- il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto;
- le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio;
- la considerazione degli infortuni mancati e delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori e dei preposti;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

MODULO 4. COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI

- competenze relazionali e consapevolezza del ruolo;
- importanza strategica dell'informazione, della formazione e dell'addestramento quali strumenti di conoscenza della realtà aziendale;
- tecniche di comunicazione;
- lavoro di gruppo e gestione dei conflitti;
- consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

La durata minima della formazione per i dirigenti è di 16 ore. Tenuto conto della peculiarità delle funzioni e della regolamentazione legale vigente, la formazione dei dirigenti può essere programmata e deve essere completata nell'arco temporale di 12 mesi anche secondo modalità definite da accordi aziendali, adottati previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Al termine del corso previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione verrà effettuata una prova di verifica obbligatoria da effettuarsi con colloquio o test, in alternativa tra loro. Tale prova è finalizzata a verificare le conoscenze relative alla normativa vigente e le competenze tecnico-professionali acquisite in base ai contenuti del percorso formativo.

7. ATTESTATI

Gli attestati di frequenza e di superamento della prova di verifica vengono rilasciati direttamente dagli organizzatori dei corsi in base a:

- la frequenza del 90% delle ore di formazione previste al punto 4 (lavoratori);
- la frequenza del 90% delle ore di formazione previste ed il superamento della prova di verifica per i soggetti di cui ai punti 5 (preposti) e 6 (dirigenti).

Gli attestati devono prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

- Indicazione del soggetto organizzatore del corso;
- Normativa di riferimento;
- Dati anagrafici e profilo professionale del corsista;
- Specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del settore di riferimento e relativo monte ore frequentato (l'indicazione del settore di appartenenza è indispensabile ai fini del riconoscimento dei crediti);
- Periodo di svolgimento del corso;
- Firma del soggetto organizzatore del corso.

8. CREDITI FORMATIVI

Il modulo di formazione generale, rivolto ai soggetti di cui ai punti 4 (lavoratori) e 5 (preposti), costituisce credito formativo permanente.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Con riferimento alle fattispecie di cui all'articolo 37, comma 4, si riconoscono crediti formativi nei seguenti casi:

a. Costituzione di un nuovo rapporto di lavoro o inizio nuova utilizzazione in caso di somministrazione e segnatamente:

- qualora il lavoratore vada a costituire un nuovo rapporto di lavoro o di somministrazione con un'azienda dello stesso settore produttivo cui apparteneva quella d'origine o precedente, costituisce credito formativo sia la frequenza alla Formazione Generale, che alla Formazione Specifica di settore;
- qualora il lavoratore vada a costituire un nuovo rapporto di lavoro o di somministrazione con un'azienda di diverso settore produttivo rispetto a quello cui apparteneva l'azienda d'origine o precedente, costituisce credito formativo la frequenza alla Formazione Generale; la Formazione Specifica relativa al nuovo settore deve essere ripetuta.
- Qualora il lavoratore, all'interno di una stessa azienda multiservizi, vada a svolgere mansioni riconducibili ad un settore a rischio maggiore, secondo quanto indicato in Allegato II, costituisce credito formativo sia la frequenza alla Formazione Generale, che alla Formazione Specifica di settore già effettuata; tale Formazione Specifica dovrà essere completata con un modulo integrativo, sia nella durata che nei contenuti, attinente ai rischi delle nuove mansioni svolte.

Nota: la formazione dei lavoratori in caso di somministrazione di lavoro (articolo 20 e seguenti del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche e integrazioni), può essere effettuata nel rispetto delle disposizioni, ove esistenti, del contratto collettivo applicabile nel caso di specie o secondo le modalità concordate tra il somministratore e l'utilizzatore. In particolare, essi possono concordare che la formazione generale sia a carico del somministratore e quella specifica di settore a carico dell'utilizzatore. In difetto di accordi di cui al precedente periodo la formazione dei lavoratori va effettuata dal somministratore unicamente con riferimento alle attrezzature di lavoro necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa per la quale i lavoratori vengono assunti, sempre che – ai sensi e alle condizioni di cui al comma 5 dell'articolo 23 del citato D.Lgs. n. 276/2003 – il contratto di somministrazione non ponga tale obbligo a carico dell'utilizzatore. Ogni altro obbligo formativo è a carico dell'utilizzatore.

b. Trasferimento o cambiamento di mansioni, introduzione di nuove attrezzature, nuove tecnologie, nuove sostanze o preparati pericolosi:

- è riconosciuto credito formativo relativamente alla frequenza della formazione generale, mentre deve essere ripetuta la parte di formazione specifica limitata alle modifiche o ai contenuti di nuova introduzione.

c. formazione precedente all'assunzione, qualora prevista nella contrattazione collettiva nazionale di settore, con riferimento alla formazione generale di cui all'articolo 37, comma 1, lettera a.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOZANO

La formazione particolare e aggiuntiva per i preposti costituisce credito formativo permanente salvo nei casi in cui si sia determinata una modifica del suo rapporto di preposizione nell'ambito della stessa o di altra azienda.

Il datore di lavoro è comunque tenuto a valutare la formazione pregressa ed eventualmente ad integrarla sulla base del proprio documento di valutazione dei rischi e in funzione della mansione che verrà ricoperta dal lavoratore assunto.

In ogni caso si ribadisce che i crediti formativi per la formazione specifica hanno validità fintanto che non intervengono cambiamenti così come stabilito dai commi 4 e 6 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

La formazione per i dirigenti costituisce credito formativo permanente.

9. AGGIORNAMENTO

Con riferimento ai lavoratori, è previsto un aggiornamento quinquennale, di durata minima di 6 ore, per tutti e tre i livelli di rischio sopra individuati.

Nei corsi di aggiornamento per i lavoratori non dovranno essere riprodotti meramente argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti che potranno riguardare:

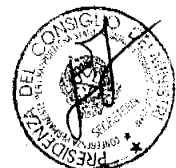
- approfondimenti giuridico-normativi;
- aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori;
- aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda;
- fonti di rischio e relative misure di prevenzione.

Con riferimento ai preposti, come indicato al comma 7 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, si prevede un aggiornamento quinquennale, con durata minima di 6 ore, in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Con riferimento ai dirigenti, come indicato al comma 7 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, si prevede un aggiornamento quinquennale, con durata minima di 6 ore in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Al fine di rendere maggiormente dinamico l'apprendimento e di garantire un monitoraggio di effettività sul processo di acquisizione delle competenze, possono essere altresì previste, anche mediante l'utilizzo di piattaforme *e-Learning*, verifiche annuali sul mantenimento delle competenze acquisite nel pregresso percorso formativo, nell'attesa dell'espletamento dell'aggiornamento quinquennale.

Nell'aggiornamento non è compresa la formazione relativa al trasferimento o cambiamento di mansioni e all'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi. Non è ricompresa, inoltre, la formazione in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

10. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Al fine di consentire la piena ed effettiva attuazione degli obblighi di cui al presente accordo, unicamente in sede di prima applicazione, i datori di lavoro sono tenuti ad avviare i dirigenti e i preposti a corsi di formazione di contenuto rispettivamente coerente con le disposizioni di cui al presente accordo in modo che i medesimi corsi vengano conclusi entro e non oltre il termine di 18 mesi dalla pubblicazione del presente accordo. Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai rispettivi corsi di formazione anteriormente o, se ciò non risulta possibile, contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, ove non risulti possibile completare il corso di formazione prima della adibizione del dirigente, del preposto o del lavoratore alle proprie attività, il relativo percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dalla assunzione.

In fase di prima applicazione, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione di cui ai punti 4, 5 e 6 i lavoratori, i dirigenti e i preposti che abbiano frequentato – entro e non oltre dodici mesi dalla entrata in vigore del presente accordo – corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore del presente accordo, rispettosi delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

11. RICONOSCIMENTO DELLA FORMAZIONE PREGRESSA

La formazione erogata a cura dei datori di lavoro prima della pubblicazione del presente accordo viene riconosciuta come di seguito specificato:

a) Formazione dei lavoratori e dei preposti.

Nel rispetto di quanto previsto al punto 8 del presente accordo e, fermo restando l'obbligo di aggiornamento di cui al punto 9, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione di cui al punto 4 i lavoratori ed i preposti per i quali i datori di lavoro comprovino di aver svolto, alla data di pubblicazione del presente accordo, una formazione nel rispetto delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

L'obbligo di aggiornamento per lavoratori e preposti, per i quali la formazione sia stata erogata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione del presente accordo, dovrà essere ottemperato entro 12 mesi.

In ogni caso la formazione particolare ed aggiuntiva di cui al punto 5 dovrà concludersi entro e non oltre il termine di 12 mesi dalla pubblicazione del presente accordo.

b) Formazione dei dirigenti.

Fermo restando l'obbligo di aggiornamento di cui al punto 9, non sono tenuti a frequentare il corso di formazione di cui al punto 6 i dirigenti che dimostrino di aver svolto, alla data di pubblicazione del presente accordo, una formazione con contenuti conformi all'articolo 3 del D.M. 16/01/1997 effettuata dopo il 14 agosto 2003 o a quelli del Modulo A per ASPP e RSPP previsto nell'accordo Stato Regioni del 26 gennaio 2006, pubblicato su G.U. n. 37 del 14 febbraio 2006.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

12. AGGIORNAMENTO DELL'ACCORDO

Allo scopo di valutare la prima applicazione del presente accordo e di elaborare proposte migliorative della sua efficacia, con particolare riferimento all'individuazione delle aree lavorative a rischio alto, medio e basso, all'utilizzo delle modalità di apprendimento e-Learning e al coordinamento tra le disposizioni del presente accordo e quelle in materia di libretto formativo del cittadino, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un gruppo tecnico composto da rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute e delle Parti Sociali, per proporre eventuali adeguamenti entro 18 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo.



Allegato I

La Formazione via *e-Learning* sulla sicurezza e salute sul lavoro

Premessa

La formazione alla sicurezza svolta in aula ha rappresentato tradizionalmente il modello di formazione in grado di garantire il più elevato livello di interattività.

L'evoluzione delle nuove tecnologie, dei cambiamenti dei ritmi di vita (sempre più frenetici e, quindi, con poco tempo a disposizione) e della stessa concezione della formazione, ai sensi delle linee guida per il 2010 concordate tra Governo, Regioni e parti sociali, in uno con l'esigenza sempre più pressante di soddisfare gli interessi dell'utente, hanno reso possibile l'affermazione di una modalità peculiare e attuale di formazione a distanza, indicata con il termine *e-Learning*.

Per *e-Learning* si intende un modello formativo interattivo e realizzato previa collaborazione interpersonale all'interno di gruppi didattici strutturati (aule virtuali tematiche, seminari tematici) o semistrutturati (*forum* o *chat* telematiche), nel quale operi una piattaforma informatica che consente al discente di interagire con i tutor e anche tra loro. Tale modello formativo non si limita, tuttavia, alla semplice fruizione di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un *forum online* dedicato ad un determinato argomento ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico-formative in una comunità virtuale. In tal modo si annulla di fatto la distanza fisica esistente tra i componenti della comunità di studio, in una prospettiva di piena condivisione di materiali e conoscenze, di conseguenza contribuendo alla nascita di una comunità di pratica online.

A questo scopo, ruolo fondamentale è riservato agli *e-tutor*, ossia ai formatori, i quali devono essere in grado di garantire la costante raccolta di osservazioni, esigenze e bisogni specifici degli utenti, attraverso un continuo raffronto con utenti, docenti e comitato scientifico.

Nell'attività *e-learning* va garantito che i discenti abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del personal computer e buona conoscenza della lingua utilizzata.

La formazione via *e-Learning*

Si potrà ricorrere alla modalità *e-Learning* qualora ricorrano le seguenti condizioni:

a) Sede e strumentazione

La formazione può svolgersi presso la sede del soggetto formatore, presso l'azienda o presso il domicilio del partecipante, purché le ore dedicate alla formazione vengano considerate orario di lavoro effettivo. La formazione va realizzata attraverso una strumentazione *idonea a permettere* l'utilizzo di tutte le risorse necessarie allo svolgimento del percorso formativo ed il riconoscimento del lavoratore destinatario della formazione.

b) Programma e materiale didattico formalizzato

Il progetto realizzato dovrà prevedere un documento di presentazione con le seguenti informazioni:

- Titolo del corso;
- ente o soggetto che lo ha prodotto;
- obiettivi formativi;



- struttura, durata e argomenti trattati nelle unità didattiche. Tali informazioni non sono necessarie in relazione alla formazione dei lavoratori, trattandosi di formazione generale. Se del caso, ove previsto dal presente accordo, devono essere indicati i rischi specifici del comparto produttivo di appartenenza e sul quali si svolgerà attività di formazione;
- regole di utilizzo del prodotto;
- modalità di valutazione dell'apprendimento;
- strumenti di *feedback*.

c) Tutor

Deve essere garantito un esperto (*tutor* o docente) a disposizione per la gestione del percorso formativo. Tale soggetto deve essere in possesso di esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro maturata nei settori pubblici o privati.

d) Valutazione

Devono essere previste prove di autovalutazione, distribuite lungo tutto il percorso. Le prove di valutazione "in itinere" possono essere effettuate (ove tecnologicamente possibile) in presenza telematica. La verifica di apprendimento finale va effettuata in presenza. Delle prove e della verifica finale deve essere data presenza agli atti dell'azione formativa.

e) Durata

Deve essere indicata la durata del tempo di studio previsto, il quale va ripartito su unità didattiche omogenee.

Deve essere possibile memorizzare i tempi di fruizione (ore di collegamento) ovvero dare prova che l'intero percorso sia stato realizzato.

La durata della formazione deve essere validata dal tutor e certificata dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'*e-Learning*.

f) Materiali

Il linguaggio deve essere chiaro e adeguato ai destinatari.

Deve essere garantita la possibilità di ripetere parti del percorso formativo secondo gli obiettivi formativi, purché rimanga traccia di tali ripetizioni in modo da tenerne conto in sede di valutazione finale, e di effettuare stampe del materiale utilizzato per le attività formative.

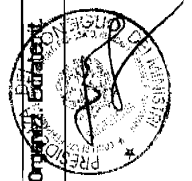
L'accesso ai contenuti successivi deve avvenire secondo un percorso obbligato (che non consenta di evitare una parte del percorso).



Allegato 2 - Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002_2007

Rischio BASSO

ATECO 2002		ATECO 2007	
Commercio ingrosso e dettaglio Attività artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.) Alberghi, Ristoranti	G	6 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 43 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI 47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI	6 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 43 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI 47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI
	H	I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE 53 - ALLOGGIO 56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE 53 - ALLOGGIO 56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
Assicurazioni	J	K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE 64 - ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI, (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 - ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE 66 - ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE 64 - ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI, (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 - ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE 66 - ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Immobiliari, Informatica	K	L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI 68 - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 69 - ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA, COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE 72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 - PUBBLICITÀ E RICERCA DI MERCATO 74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 75 - SERVIZI VETERINARI 77 - ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 78 - ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE 79 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGI, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE 80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 - ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI 68 - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 69 - ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA, COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE 72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 - PUBBLICITÀ E RICERCA DI MERCATO 74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 75 - SERVIZI VETERINARI 77 - ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 78 - ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE 79 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGI, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE 80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 - ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Assini creative, culturali, sportive	O	J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 58 - ATTIVITÀ EDITORIALI 59 - ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 61 - TELECOMUNICAZIONI 62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 63 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO 90 - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 - ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOPRESSE, LE CASE DA GIOCO 93 - ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI 94 - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE 95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA 96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 58 - ATTIVITÀ EDITORIALI 59 - ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 61 - TELECOMUNICAZIONI 62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 63 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO 90 - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 - ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOPRESSE, LE CASE DA GIOCO 93 - ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI 94 - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE 95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA 96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Servizi domestici	P	T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIENZE 97 - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO 98 - PRODUZIONE DI BENI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIENZE	T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIENZE 97 - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO 98 - PRODUZIONE DI BENI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIENZE
Organzi Extraterr	Q	U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI 99 - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI 99 - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI



Allegato 2 - Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002_2007

ATECO 2002		ATECO 2007	
Agricoltura	A	A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	
Pesca	B	01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI 02 - SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI 03 - PESCA E ACQUACOLTURA	
Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni	I	H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO 49 - TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 - TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 - TRASPORTO AEREO 52 - MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 - SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	
Assistenza sociale NON residenziale (85.32)	N	Q - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE 88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE
Pubblica Amministrazione	L	O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA 84 - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	
Istruzione	M	P - ISTRUZIONE 85 - ISTRUZIONE	



Allegato 2 - Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002_2007

Rischio ALTO

ATECO 2002		ATECO 2007	
Estrazione minerali	CA	B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	
Altre industrie estrattive	CB	05 - ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSI TORBA)	
Costruzioni	F	06 - ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	
Industrie Alimentari ecc.	DA	07 - ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI	
Tessili, Abbigliamento	DB	08 - ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	
Concarnie, Cuoio	DC	09 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	
Legno	DO	F - COSTRUZIONI	
Carta, editoria, stampa	DE	41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI	
Minerali non metalliferi	DI	42 - INGEGNERIA CIVILE	
Produzione e Lavorazione metalli	DJ	43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	
Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici	DK	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	
Fabbricaz. macchine app. elettronici, elettronici	DL	10 - INDUSTRIE ALIMENTARI	
Autoveicoli	DM	11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE	
Mobili	DN	12 - INDUSTRIA DEL TABACCO	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua	E	13 - INDUSTRIE TESSILI	
Smaltimento rifiuti	O	14 - CONFECZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFECZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	
Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari	DF	15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	
Industria chimica, Fibre	DG	16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	
Gomma, Plastica	DH	17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	
Sanità	H	18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	
Assistenza sociale residenziale (85.31)		19 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI METALLURGIA	
		20 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	
		21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE	
		22 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE PER MISURAZIONE E DI OROLOGI	
		23 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICHI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	
		24 - METALLURGIA	
		25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICHI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	
		26 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICHI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	
		27 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	
		28 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	
		29 - FABBRICAZIONE DI ALTRI VEICOLI DI TRASPORTO	
		30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI VEICOLI DI TRASPORTO	
		31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI	
		32 - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	
		D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	
		33 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	
		E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	
		34 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	
		35 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	
		36 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	
		37 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	
		38 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	
		C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	
		19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	
		20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	
		21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACUTICI	
		22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI GOMMA E MATERIE PLASTICHE	
		Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	
		85 - ASSISTENZA SANITARIA	
		86 - ASSISTENZA SANITARIA	
		87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	



Allegato 2

DISPOSIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI SPERIMENTALI IN E-LEARNING PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Finalità

Le presenti disposizioni sono finalizzate alla realizzazione di progetti formativi sperimentali in modalità di apprendimento e-learning per la formazione specifica dei lavoratori e dei preposti, ai sensi dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, attuativo dell'art. 37, comma 2, D.lgs. 81/2008 e s.m. (d'ora in poi "Accordo").

Progetti realizzabili e destinatari

Sono realizzabili i progetti in modalità e-learning per la formazione specifica di lavoratori e preposti appartenenti ai settori della classe di rischio basso, in base alla classificazione di cui all'Allegato 2 dell'Accordo (individuazione delle macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002-2007).

Si ricorda a tal fine che - come previsto dall'Accordo al paragrafo 'Formazione Specifica' - "La trattazione dei rischi sopra indicati (basso, medio e alto. *n.d.r*) va declinata secondo la loro effettiva presenza nel settore di appartenenza dell'azienda e della specificità del rischio... *omissis*. I contenuti e la durata sono subordinati all'esito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, fatta salva la contrattazione collettiva e le procedure concordate a livello settoriale e/o aziendale... *omissis*."

Si ricorda inoltre che il paragrafo 'condizioni particolari' dell'Accordo prevede che: "I lavoratori di aziende a prescindere dal settore di appartenenza, che non svolgono mansioni che comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso".

L'Accordo stabilisce in 4 ore la durata minima della formazione specifica per i suddetti lavoratori.

Soggetti ammessi alla realizzazione dei progetti

Possono realizzare i progetti tutti i datori di lavoro le cui imprese hanno sede operativa nel territorio della regione Emilia-Romagna.

Modalità per la realizzazione dei progetti

L'intenzione di realizzare l'attività formativa deve essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Formazione Professionale - all'indirizzo di posta elettronica certificata: servfp@postacert.regione.emilia-romagna.it

Chi non disponesse di posta elettronica certificata può inviare la comunicazione tramite servizio postale mediante raccomandata con ricevuta di ritorno a:

Regione Emilia-Romagna
Servizio Formazione Professionale
viale Aldo Moro 38
40127 - BOLOGNA

La comunicazione deve essere firmata dal datore di lavoro o suo delegato (viene fornito un format per la comunicazione, in calce al presente allegato).

Il datore di lavoro o suo delegato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità - ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e ss.mm. - che il progetto formativo rispetta tutte le condizioni di cui all'Allegato I dell'Accordo, contenente le condizioni per la realizzazione della formazione in modalità e-learning.

Nel caso si intenda svolgere la verifica di apprendimento finale in modalità e-learning, il datore deve inoltre dichiarare che sussistono le seguenti condizioni per la somministrazione della verifica stessa:

- verifica finale di tipo qualitativo realizzata con strumenti che traccino l'attività, che garantiscano feedback sia al discente che al docente, che traccino l'eventuale numero di tentativi effettuati dall'utente;
- verifica prodotta con un processo di randomizzazione dei quesiti, previa definizione delle risposte, punteggi e soglie per il superamento;
- la produzione di report di monitoraggio per utente del superamento della prova.

Le attestazioni rilasciate a seguito del superamento della verifica dovranno indicare gli estremi della presente deliberazione regionale e il numero di protocollo di ricezione della comunicazione (che sarà a sua volta comunicato a conferma di avvenuta ricezione).

La comunicazione non esonera il datore di lavoro dalla responsabilità dell'adeguatezza dei contenuti formativi rispetto alla specificità dei rischi presenti nell'impresa.

La comunicazione alla Regione Emilia-Romagna non esonera il datore di lavoro dall'obbligo di cui all'art. 37, comma 12, del D.lgs. 81/2008, come esplicitato dall'Accordo e dall' "Adeguamento e linee applicative" di quest'ultimo, approvate in Conferenza Stato-Regioni il 25/07/2012.

Qualora i soggetti individuati dall'art. 37, comma 12, del D.lgs. 81/2008 e dagli Accordi sopra citati non fossero presenti nel territorio o nel settore nel quale opera l'impresa, deve essere fatta comunicazione alle rappresentanze sindacali aziendali. In assenza anche di queste ultime la comunicazione va fatta alle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative operanti sul territorio.

Progetto formativo

La comunicazione di cui al punto precedente deve contenere in allegato una descrizione del progetto formativo che contenga:

- Una relazione delle modalità realizzative della formazione che dettagli i requisiti di cui all'Allegato I dell'Accordo, relativi a:
 - Strumentazione;
 - Programma del corso;
 - Tutor;
 - Prove di autovalutazione in itinere e valutazione finale
 - Durata;
 - Materiali.
- Descrizione dei destinatari (mansioni cui sono adibiti);
- Indicazione delle sedi operanti in ambito regionale destinatarie del progetto formativo;
- Le credenziali di accesso alla piattaforma e-learning, per eventuali verifiche sulle caratteristiche della piattaforma stessa;
- L'indicazione di un responsabile del progetto formativo con relativi dati di contatto.

L'allegato deve essere sottoscritto, per avvenuta consultazione, dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Monitoraggio

La Regione può richiedere in qualsiasi momento dati e informazioni circa la realizzazione delle attività formative, per verificarne l'andamento e i risultati raggiunti.

Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEL DATORE DI LAVORO**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della comunicazione alla Regione Emilia-Romagna dell'intenzione di realizzare l'attività formativa e durante tutte le eventuali fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale e per le finalità di monitoraggio dell'attività formativa.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura formazione e lavoro e Direzione Generale Sanità e politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di

rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. *L'interessato ha diritto di ottenere:*

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. *L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:*

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

FORMAT PER LA COMUNICAZIONE

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Formazione professionale
viale Aldo Moro 38
40127 - BOLOGNA

servfp@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: progetto formativo sperimentale in modalità di apprendimento e-learning per la formazione specifica dei lavoratori e dei preposti appartenenti alla categoria di rischio basso, ai sensi dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, attuativo dell'art. 37, comma 2, D.lgs. 81/2008 e s.m.

Il/La sottoscritto/a

Nato/a il _____ a _____

Residente a _____ via _____ n. _____

In qualità di _____

Della Società/Ente _____

Sede legale _____

Ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____

C O M U N I C A

l'intenzione di realizzare progetti in modalità e-learning per la formazione specifica di lavoratori e preposti appartenenti ai settori della classe di rischio basso, come definito all'Accordo Stato-Regioni di cui all'oggetto.

A tal fine

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false (artt. 47, 48 e 76, DPR 445/2000), che:

1. Il progetto formativo rispetta tutte le condizioni di cui all'Allegato I dell'Accordo Stato-Regioni, contenente le condizioni per la realizzazione della formazione in modalità e-learning.

Inoltre

(solo nel caso si intenda svolgere la verifica di apprendimento finale in modalità e-learning)

2. Sussistono le seguenti condizioni per la somministrazione della verifica finale:

- una verifica finale di tipo qualitativo realizzata con strumenti che traccino l'attività, che garantiscano feedback sia al discente che al docente, che traccino l'eventuale numero di tentativi effettuati dall'utente;
- una verifica prodotta con un processo di randomizzazione dei quesiti, previa definizione delle risposte, punteggi e soglie per il superamento;
- la produzione di report di monitoraggio per utente del superamento della prova.

S I I M P E G N A

A fornire alla Regione Emilia-Romagna i dati e le informazioni che saranno richieste, finalizzate al monitoraggio dell'attività formativa, nonché a fornire ai soggetti interessati l'Informativa per il trattamento dei dati personali allegata in calce al presente modello di comunicazione.

A L L E G A

Descrizione del progetto formativo - sottoscritta, per avvenuta consultazione, dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza - che contenga:

- Una relazione delle modalità realizzative della formazione che dettagli i requisiti di cui all'Allegato I dell'Accordo, relativi a:
 - Strumentazione;
 - Programma del corso;
 - Tutor;
 - Prove di autovalutazione in itinere e valutazione finale
 - Durata;
 - Materiali.
- Descrizione dei destinatari (mansioni cui sono adibiti);
- Indicazione delle sedi operanti in ambito regionale destinatarie del progetto formativo;
- Le credenziali di accesso alla piattaforma e-learning, per eventuali verifiche sulle caratteristiche della piattaforma stessa;
- L'indicazione di un responsabile del progetto formativo con relativi dati di contatto;
- Fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo e data

Il datore di lavoro (o suo delegato)

Allegato al modello di comunicazione

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

la raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, e comunicati dal datore di lavoro al momento dell'invio dei dati relativi alla comunicazione alla regione Emilia-Romagna dell'intenzione di realizzare l'attività formativa e durante tutte le eventuali fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale e per le finalità di monitoraggio dell'attività formativa.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura formazione e lavoro e Direzione Generale Sanità e politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- f) dell'origine dei dati personali;
- g) delle finalità e modalità del trattamento;
- h) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

- i) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- j) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. *L'interessato ha diritto di ottenere:*

- d) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- e) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- f) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. *L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:*

- c) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- d) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 668

Assegnazione "asegni formativi" e assunzione impegno di spesa relativo alle attività formative in apprendistato in attuazione delle proprie delibere n. 881/06 e successivi aggiornamenti, n. 2264/08, n. 150/12, e delle D.D. n. 13737/06 e s.m. e n. 16504/08 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/2012 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) della legge regionale n. 40 del 2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25340 "attività di formazione professionale per gli apprendisti - risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 75664 "Assegnazione agli enti di formazione per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17/05/1999, n. 144; art. 1, D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	€ 8.000.000,00
Stanziamento di cassa	€ 8.000.000,00

Variazioni in aumento

Cap. n. 75666 "Assegnazione alle imprese per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144; art. 1, D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	€ 8.000.000,00
Stanziamento di cassa	€ 8.000.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2013, N. 694

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 1.320.061,46
-------------------------	---------------------------	-------------------

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 1.320.061,46
-----------	--	-------------------

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.730	CONVEGNI, CONGRESSI E MANIFESTAZIONI DI RAPPRESENTANZA	EURO 40.000,00
--------------------	---	----------------

CAP.04491	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART. 8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART. 8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10)	EURO 40.000,00
-----------	---	----------------

UPB 1.2.3.2.3832	INIZIATIVE E PROGETTI NEL CAMPO DELLA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE	EURO 9.300,00
---------------------	---	---------------

CAP.02734	CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE, PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGETTI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO E ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE (ART. 3, L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)	EURO 9.300,00
-----------	---	---------------

UPB 1.2.3.2.3840	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	EURO 15.000,00
---------------------	--	----------------

CAP.02754	INIZIATIVE STRAORDINARIE DI CARATTERE UMANITARIO A FAVORE DI POPOLAZIONI DI PAESI COLPITI DA EVENTI ECCEZIONALI (ART.5, COMMA 1, LETT. B) E ART.7, L.R. 24 GIUGNO 2002, N.12).	EURO 15.000,00
UPB 1.3.1.3.6300	INTERVENTI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE	EURO 15.000,00
CAP.16332	SPESE PER OPERE ED INTERVENTI DI BONIFICA E DI IRRIGAZIONE (ART.26, COMMA 2, LETT. A), L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42).	EURO 15.000,00
UPB 1.3.1.3.6301	INTERVENTI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 135.000,00
CAP.16330	SPESE PER OPERE ED INTERVENTI DI BONIFICA E DI IRRIGAZIONE (ART.26, COMMA 2, LETT. A), L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42) - MEZZI STATALI.	EURO 135.000,00
UPB 1.3.1.3.6460	RIPRISTINO OPERE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA CALAMITÀ NATURALI E DA AVVERSITÀ ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 30.000,00
CAP.19484	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA AVVERSITÀ ATMOSFERICHE O DA CALAMITÀ NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 5, COMMA 6, D.LGS. 29 MARZO 2004, N.102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N.82) - MEZZI STATALI	EURO 30.000,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 40.000,00
CAP.23746	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ ED ATTRATTIVITÀ DELLE AREE COLPITE DAL SISMA ATTRAVERSO LA RIVITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E DEI SERVIZI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. C 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007; C(2012) 5560 DELL'1/8/2012)	EURO 40.000,00
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 65.000,00

CAP.23748	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ ED ATTRATTIVITÀ DELLE AREE COLPITE DAL SISMA ATTRAVERSO LA RIVITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E DEI SERVIZI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N. 183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007; C(2012) 5560 DELL'1/8/2012) - MEZZI STATALI	EURO 65.000,00
UPB 1.4.2.2.13535	PROGETTI LIFE AMBIENTE	EURO 35.380,74
CAP.38182	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ETA-BETA ENVIRONMENTAL TECHNOLOGIES ADOPTED BY SMALL BUSINESS OPERATING IN ENTREPRENEURIAL TERRITORIAL AREAS" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE09ENV/IT/000105 DEL 2 NOVEMBRE 2010) - QUOTA REGIONALE	EURO 35.380,74
UPB 1.4.2.2.13536	PROGETTI LIFE AMBIENTE - RISORSE U.E.	EURO 35.380,72
CAP.38186	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ETA-BETA ENVIRONMENTAL TECHNOLOGIES ADOPTED BY SMALL BUSINESS OPERATING IN ENTREPRENEURIAL TERRITORIAL AREAS" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE09ENV/IT/000105 DEL 2 NOVEMBRE 2010) - QUOTA U.E	EURO 35.380,72
UPB 1.6.2.2.23100	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ED ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA	EURO 900.000,00
CAP.72575	INTERVENTI VOLTI A FACILITARE L'ACCESSO E LA FREQUENZA ALLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE E FORMATIVE (ARTT. 3 E 7, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.26)	EURO 900.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2013, N. 695

L.R. 40/01 - art. 31, comma 2, lett. e) "Variazione di bilancio" - UPB 8365 e 8366 "POR FESR 2007/2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. 20/2012 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lettera E della L.R. n. 40/2001" le seguenti variazioni compensative:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8365 "P.O.R. FESR 2007/2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse UE"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23636 "Contributi a Imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul Fesr (Reg. CE 1083 del 11 Luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamiento di competenza	Euro	1.615.187,45
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	Euro	1.615.187,45
------------------------	------	--------------

Variazione in aumento

Cap. 23632 "Assegnazioni a Intermediari finanziari specializzati per la realizzazione di strumenti di ingegneria finanziaria rivolti alle PMI - Asse 2 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 Luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamiento di competenza	Euro	1.107.817,32
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	Euro	1.107.817,32
------------------------	------	--------------

Cap. 23746 "Trasferimento alle Province per il mantenimento del livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi - Asse 4 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 Luglio 2006; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007; C(2012) 5560 dell'1/8/2012"

Stanziamiento di competenza	Euro	507.370,13
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	Euro	507.370,13
------------------------	------	------------

Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8366 "P.O.R. FESR 2007/2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse Statali"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23652 "Contributi a Imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi Statali"

Stanziamiento di competenza	Euro	2.758.784,90
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	Euro	2.758.784,90
------------------------	------	--------------

Variazione in aumento

Cap. 23648 "Assegnazioni a Intermediari finanziari specializzati, per la realizzazione di strumenti di ingegneria finanziaria rivolti alle PMI - Asse 2 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi Statali"

 Stanziamiento di competenza Euro 1.892.182,68

 Stanziamiento di cassa Euro 1.892.182,68

Cap. 23748 "Trasferimento alle Province per il mantenimento del livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi - Asse 4 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007; C(2012) 5560 dell'1/8/2012) - Mezzi statali"

 Stanziamiento di competenza Euro 866.602,22

 Stanziamiento di cassa Euro 866.602,22

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 674

Modifica della delibera di Giunta regionale n. 1226/2008: "Definizione criteri e modalità per l'accesso al fondo istituito ai sensi della L.R. 29 aprile 2008 n. 6"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. del 29/4/2008, n. 6 "Istituzione del fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di incidenti mortali sul lavoro", ed in specifico l' art. 5 "Modalità e criteri di erogazione" e l'art. 6 "Limiti temporali";

Vista la L.R. n. 26/01 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge regionale 25 maggio 1999, n. 10", che prevede interventi volti a sostenere l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative fra i quali, in particolare, la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e l'erogazione delle borse di studio agli alunni delle scuole appartenenti al sistema nazionale di istruzione;

Vista la propria deliberazione n. 1226 del 28/7/2008 "Definizione criteri e modalità per l'accesso al fondo istituito ai sensi della L.R. 29 aprile 2008, n. 6" che, in particolare, dava attuazione sperimentale alla L.R. 6/2008, al fine di acquisire elementi di conoscenza e dati di riferimento sui quali poter elaborare proiezioni di fabbisogno e previsioni di spesa, nonché di verificare il livello di complessità dei dispositivi per l'accesso al fondo istituito dalla legge citata e per l'erogazione dei relativi contributi;

Considerato opportuno, in ragione delle annualità trascorse e dell'esperienza acquisita, modificare la citata deliberazione n. 1226/2008 e il relativo Allegato, parte integrante della stessa, che definisce i criteri, le modalità e i termini per l'accesso al fondo di cui all'art. 2 della L.R. 6/2008 e per l'erogazione del contributo;

Ritenuto opportuno ribadire che:

- nell'ipotesi eventuale in cui le risorse del bilancio regionale non coprano il fabbisogno complessivamente rilevato, con proprio atto potranno essere adottate, al fine di corrispondere alle finalità della L.R. 6/2008, ulteriori criteri di selezione, oltre al reddito, e potranno essere introdotti tetti massimi di contributo;

- il limite di reddito del nucleo familiare, da accertare secondo i criteri ISEE (indicatore della situazione economica equivalente), quale requisito di accesso al fondo di cui alla L.R. 6/2008 è fissato nella misura massima di Euro 10.632,94, in analogia con quanto previsto nella L.R. 26/01;

- qualora vengano modificati i limiti di reddito previsti per la concessione delle borse di studio di cui alla L.R. 26/01, con proprio atto venga adeguato anche il limite di reddito del nucleo familiare di cui alla presente deliberazione, in ragione delle analogie nelle finalità dei due provvedimenti normativi regionali e del necessario raccordo fra gli interventi di settore;

Visto il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Vista la L.R. n. 43 del 26/11/2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1377 del 20 settembre 2010,

così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 1642 del 14/11/2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa, che si ritengono qui integralmente riportate:

1) di modificare la propria deliberazione n. 1226/2008 e il relativo allegato, parte integrante della stessa, che definisce i criteri, le modalità e i termini per l'accesso al fondo di cui all'art. 2 della L.R. 6/2008;

2) di approvare le disposizioni per l'erogazione del contributo ai figli dei lavoratori deceduti in seguito ad incidenti mortali sul lavoro, anche in itinere, contenute nell'allegato parte integrante della presente deliberazione;

3) di ribadire che:

- nell'ipotesi eventuale in cui le risorse del bilancio regionale non coprano il fabbisogno complessivamente rilevato, con proprio atto potranno essere adottate, al fine di corrispondere alle finalità della L.R. 6/2008, ulteriori criteri di selezione, oltre al reddito, e potranno essere introdotti tetti massimi di contributo;

- il limite di reddito del nucleo familiare, da accertare secondo i criteri ISEE (indicatore della situazione economica equivalente), quale requisito di accesso al fondo di cui alla L.R. 6/2008 è fissato nella misura massima di Euro 10.632,94, in analogia con quanto previsto nella L.R. 26/01;

- qualora vengano modificati i limiti di reddito previsti per la concessione delle borse di studio di cui alla L.R. 26/01, con proprio atto venga adeguato anche il limite di reddito del nucleo familiare di cui alla presente deliberazione, in ragione delle analogie nelle finalità dei due provvedimenti normativi regionali e del necessario raccordo fra gli interventi di settore;

4) di dare atto altresì che all'assegnazione, all'impegno e alla liquidazione delle risorse regionali a favore degli aventi diritto provvederà con successivi atti il dirigente regionale competente per materia, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs n. 33/2013;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna per garantirne la più ampia diffusione;

6) di dare atto che si procederà agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1 del Dlgs n. 33/2013.

Allegato

Definizione di criteri, modalità e termini per la presentazione delle domande e per l'erogazione del contributo di cui alla L.R. 6/2008

1. Criteri per l'individuazione dei destinatari

Sono destinatari del contributo i figli di genitori deceduti a seguito di incidenti mortali sul lavoro, anche in itinere, verificatisi dal momento dell'entrata in vigore della L.R. 6/2008, che presentino i seguenti requisiti:

a) status di figlio di genitore deceduto a seguito di infortunio sul lavoro;

b) età non superiore a 25 anni;
 c) genitore residente al momento del decesso in uno dei Comuni della Regione Emilia-Romagna;

d) iscrizione ad un servizio socio-educativo per la prima infanzia, scolastico, di ogni ordine e grado, università o corso di formazione professionale;

e) reddito del nucleo familiare, accertato secondo i criteri ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a quanto previsto annualmente dalla Giunta regionale.

In relazione ai suddetti requisiti, si specifica quanto segue:

a) per “incidente mortale sul lavoro anche in itinere”, si intende quanto previsto all’art. 12 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38.

b) l’età, come si rileva dall’indicazione della data di nascita; per “non superiore ai 25 anni” si intende che, al momento della domanda di accesso al fondo, il beneficiario non deve avere compiuto i 25 anni;

c) per “servizio educativo per la prima infanzia” si intendono tutti i servizi educativi di cui alla L.R. n. 1/2000 e successive modifiche;

d) per “servizio scolastico, di ogni ordine e grado”, si intendono le scuole dell’infanzia, le istituzioni scolastiche statali e paritarie (ai sensi della Legge 62/2000 e della L.R. 26/2001), i percorsi di IeFP di cui alla L.R. 5/2011 e gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) di cui al DPCM del 25/1/2008;

e) per “Università” si intendono le Università e le Istituzioni dell’Alta Formazione Artistica e Musicale di cui alla Legge 508/99;

f) per “corso di formazione professionale” si intendono le attività formative realizzate esclusivamente da enti di formazione professionale accreditati dalle Regioni o ricompresi in cataloghi di offerte pubbliche delle Regioni o delle Province autonome di Trento e Bolzano;

Si specifica inoltre che, qualora si richieda l’accesso al fondo per il figlio di un lavoratore straniero deceduto sul lavoro, è necessario che il genitore al momento del decesso fosse in regola con le norme che disciplinano la presenza sul territorio nazionale; nel caso in cui fosse richiesto il permesso di soggiorno e questo fosse scaduto alla data del decesso, è necessario che il lavoratore avesse presentato domanda di rinnovo dello stesso.

2. Condizioni di reddito

I richiedenti devono presentare, con riferimento alla famiglia di appartenenza, un valore ISE (Indicatore della Situazione Economica), riferito ai dati dell’ultima dichiarazione dei redditi presentata, non superiore a Euro 21.691,19, per un nucleo familiare di tre componenti, equivalente ad un **valore ISEE riferito al singolo componente di 10.632,94 Euro**.

Ai fini dell’accesso ai contributi, le condizioni economiche dei richiedenti vengono determinate facendo riferimento alle disposizioni di cui al DLgs 109/98 e successive modificazioni ed integrazioni, dove ISE ed ISEE sono calcolati come segue:

ISE (Indicatore della situazione economica) = reddito complessivo ai fini IRPEF dei membri del nucleo familiare + reddito delle attività finanziarie (ISR) + 20% indicatore della situazione patrimoniale (ISP).

ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) = ISE/Parametro tratto dalla scala di equivalenza sottoindicata che tiene conto del numero dei componenti del nucleo familiare e delle condizioni particolari che rendono il calcolo più vantaggioso.

SCALA DI EQUIVALENZA

N. Componenti	Parametro
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Sono inoltre previste le seguenti maggiorazioni:

- Maggiorazione di 0,35 per ogni ulteriore componente;

- Maggiorazione di 0,2 in caso di presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore;

- Maggiorazione di 0,5 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all’art. 3, comma 3 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 o di invalidità superiore al 66%;

- Maggiorazione di 0,2 per nuclei familiari con figli minori, in cui entrambi i genitori abbiano svolto attività di lavoro e di impresa per almeno 6 mesi nel periodo cui fanno riferimento i redditi della dichiarazione sostitutiva. Questa maggiorazione si applica anche a nuclei familiari composti esclusivamente da figli minori e da un unico genitore che ha svolto attività di lavoro e di impresa nei termini suddetti.

Per istruzioni più dettagliate circa il calcolo di ISR, ISP, ISE e della composizione del nucleo familiare, si rimanda in ogni caso alle disposizioni di cui al DLgs 109/98 e successive modificazioni, integrazioni e disposizioni attuative ed in particolare alla “Guida alla compilazione della dichiarazione sostitutiva unica”, pubblicata in allegato al DPCM 18 maggio 2001 sulla Gazzetta Ufficiale n. 155 del 6 luglio 2001.

3. Modalità di presentazione delle domande

La domanda di accesso al fondo per l’ottenimento del contributo viene presentata dal genitore o da chi ha la rappresentanza del minore o dallo studente stesso, qualora maggiorenne, compilando ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) **il modulo predisposto dalla Regione reso disponibile sul sito <http://scuola.regione.emilia-romagna.it/diritto-allo-studio-scolastico>** della Regione Emilia-Romagna alla voce “Fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di incidenti mortali sul lavoro”.

Per la compilazione del modulo nella parte relativa all’indicatore ISE/ISEE il richiedente può fare riferimento al Comune di residenza, alla Direzione provinciale dell’INPS della propria Provincia (a cui il cittadino può richiedere l’attestazione del valore ISEE anche direttamente per via telematica ai sensi della L. 183/2010), agli Uffici dell’Agenzia delle Entrate, ad un Centro di assistenza fiscale (CAF).

Le domande devono pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Istruzione, **entro il 10 settembre di ogni anno** attraverso invio da casella di posta elettronica certificata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: istruzione@postacert.regione.emilia-romagna.it; oppure tramite invio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna, Servizio Istruzione - Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna. Fa fede la data del timbro postale di spedizione.

Le domande vanno presentate ogni anno entro il termine sopra stabilito in considerazione della variabilità delle spese effettivamente sostenute, nonché di possibili modificazioni dell’indicatore ISE/ISEE.

4. Tipologie delle spese ammissibili

Il Servizio Istruzione provvederà all'istruttoria delle domande pervenute nei termini (entro il 10 settembre di ogni anno), tenuto conto delle tipologie delle spese ammissibili, ed alla concessione del contributo agli aventi diritto.

Le spese ammissibili per la concessione del contributo sono:

a) tasse di iscrizione (se pagate a rate, la domanda di rimborso potrà essere presentata solo dopo aver completato il pagamento di tutta l'annualità di riferimento con il versamento dell'ultima rata);

b) rette di frequenza (se pagate a rate, la domanda di rimborso potrà essere presentata solo dopo aver completato il pagamento di tutta l'annualità di riferimento con il versamento dell'ultima rata);

c) acquisto libri di testo; per gli iscritti al sistema nazionale di istruzione le spese sono ammissibili solo nei limiti della dotazione libraria adottata annualmente dal Ministero dell'Istruzione per i ragazzi iscritti alle scuole secondarie di 1° e 2° grado;

d) acquisto ausili scolastici per portatori di handicap;

e) servizio mensa (qualora tale spesa sia ricompresa nella tassa di iscrizione o nella retta, ciò deve essere chiaramente evidenziato in modo da non dare luogo a doppio rimborso);

f) abbonamento, per uso scolastico, al servizio di trasporto pubblico.

Le spese rimborsabili sono solo quelle effettivamente sostenute, al netto di eventuali riduzioni, agevolazioni o esenzioni concesse da chi eroga il servizio. Non sono comunque rimborsabili le spese per le quali il richiedente avrebbe avuto diritto a riduzioni, agevolazioni o esenzioni secondo le norme regolamentari di chi eroga il servizio ed esse non siano state richieste.

Dall'importo delle spese sostenute, va inoltre detratto il contributo per la fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo (qualora sia richiesto il rimborso di tale tipologia di spesa).

5. Documentazione delle spese ammissibili

Le spese effettivamente sostenute, al netto di eventuali riduzioni anche non usufruite dal richiedente, dovranno essere dichiarate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sulla domanda di contributo, secondo il modello predisposto dalla Regione **reso disponibile sul sito <http://scuola.regione.emilia-romagna.it/diritto-allo-studio-scolastico>** della Regione Emilia-Romagna alla voce "Fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di incidenti mortali sul lavoro".

Trattandosi di spese effettivamente sostenute, le spese dichiarate dovranno essere supportate da apposita documentazione di spesa (quali scontrino fiscale, ricevuta fiscale, fattura, bonifico bancario), da cui si evinca chiaramente il bene o servizio cui si riferisce la spesa. **Il richiedente è pertanto tenuto a conservare tutta la documentazione**, relativa alle spese dichiarate ai

sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 per ottenere il contributo, **fino al 31 dicembre del 3° anno successivo all'anno di presentazione della domanda**, in previsione dei controlli obbligatori disposti dalla Regione Emilia-Romagna.

6. Importi dei contributi

Il contributo è pari al rimborso del 100% di quanto presentato e ritenuto ammissibile.

Nell'ipotesi eventuale in cui le risorse del bilancio regionale non coprano il fabbisogno complessivamente rilevato, la Giunta regionale, al fine di corrispondere alle finalità della L.R. 6/2008, potrà adottare ulteriori criteri di selezione, oltre al reddito, nonché introdurre tetti massimi di contributo.

7. Controlli

Ai sensi dell'art. 71, comma 1 del DPR 445/00, la Regione Emilia-Romagna effettuerà i controlli su un campione del 5% delle domande ammesse volti a verificare la veridicità delle dichiarazioni rese dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, anche dopo aver erogato il contributo. A tal fine, il richiedente dovrà produrre tutta la documentazione richiesta. Nel caso in cui non venga esibita la documentazione richiesta, il richiedente perde il diritto al contributo e, qualora il contributo sia già stato concesso, la Regione provvederà alla revoca ed al recupero dello stesso.

La Regione potrà svolgere con ogni mezzo a disposizione tutte le indagini che riterrà opportune sulla situazione familiare, reddituale e patrimoniale dei richiedenti.

Qualora il richiedente presenti dichiarazioni non veritiere perde il diritto al contributo e, qualora il contributo sia già stato concesso, la Regione provvederà alla revoca ed al recupero dello stesso. Inoltre, così come previsto dall'art. 76 del DPR 445/2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi e ne fa uso nei casi previsti dal citato DPR 445/2000, sarà punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

8. Privacy

Tutti i dati personali di cui la Regione Emilia-Romagna verrà in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente atto e nel rispetto del DLgs 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

9. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 e ss.mm., è la dott.ssa Cristina Balboni, Responsabile del Servizio Istruzione della Direzione generale Cultura. Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una mail all'indirizzo: istruzione@regione.emilia-romagna.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 676

Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della Società Rimini Fiera S.p.A.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di nominare, per tre esercizi, membro del Consiglio di Amministrazione di Rimini Fiera S.p.A., in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il dott. Massimo Gottifredi, nato a Monza (MB) il 10/08/1962;

b) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 677

IPAB "O.P. Zauli da Montepolo" di Dovadola (FC): aggiornamento in merito e provvedimenti conseguenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di disporre, conformemente a quanto richiesto dal Presidente dell'Assemblea dei soci dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" con sede Predappio (FC) con nota prot. 0039983/13 del 24 maggio 2013 (in atti con PG 0128465 del 27 maggio 2013) - a decorrere dal 1 giugno 2013 - la trasformazione dell'Ipab "Opera Pia G. Zauli da Montepolo" di Dovadola (FC) nell'ASP "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" con sede Predappio (FC), costituita con propria deliberazione n. 540 del 31 marzo 2010, dando atto che sono venute meno, così come dettagliato in premessa, le ragioni che hanno portato all'adozione della propria deliberazione n. 319 del 2010;

2. di dare atto che sono soci dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" i Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio, già soci al momento della costituzione dell'Azienda, ed il Comune di Dovadola;

3. di dare atto che il Comune di Dovadola ha approvato la sua partecipazione in qualità di socio all'ASP "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" con sede Predappio (FC) con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 18 maggio 2013 ad

oggetto "ASP "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" - Approvazione Statuto e Convenzione per partecipazione Comune di Dovadola in qualità di socio e trasformazione con ingresso in ASP dell'Ipab Opera Pia Spedale G. Zauli da Montepolo di Dovadola";

4. di dare atto che i soci di cui al precedente punto 2. hanno sottoscritto in data 23 maggio 2013 la convenzione Rep. Gen. n. 30689 ad oggetto "Convenzione tra i Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio, per la partecipazione all'ASP distrettuale "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese";

5. di dare atto che - come indicato in premessa - la deliberazione n. 1 del 2013 dell'Assemblea dei soci dell'ASP del Forlivese ha approfondito il piano di sostenibilità economica e patrimoniale dell'ASP del Forlivese consolidata con l'ingresso della struttura ex Ipab O.P. Zauli di Montepolo di Dovadola per gli anni 2013 e 2014,

6. di approvare le modifiche allo Statuto dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" con sede a Predappio (FC) proposte dall'Assemblea dei soci con la citata deliberazione n. 1 del 2013, consistenti nella soppressione dei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 47;

7. di stabilire che l'Ipab "Opera Pia G. Zauli da Montepolo" di Dovadola (FC) cessi giuridicamente alla data del 1 giugno 2013, dando atto altresì che contestualmente cessa l'incarico commissariale di cui alla propria precedente deliberazione n. 330 del 25 marzo 2013 citata in premessa;

8. di dare atto - per le ragioni indicate in premessa - che cessa di efficacia la richiesta di cui alla propria precedente deliberazione n. 614 del 21 maggio 2013;

9. di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 682

D.Lgs. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità delle piogge persistenti che nel periodo 20 gennaio-5 aprile 2013 hanno colpito i territori provinciali di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;
- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;
- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 1 che definisce le finalità del Fondo di Solidarietà Nazionale ed individua le diverse tipologie di intervento per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso;
- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:
 - le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;
 - gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;
 - il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:
 - alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;
 - per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
 - per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

Richiamato inoltre il Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 93 del 20 aprile 2013, con il quale è stato adottato il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2013;

Preso atto che il perdurare di condizioni sfavorevoli - contraddistinte, in particolare, da un lungo periodo di piogge persistenti su vaste aree del territorio regionale - ha causato ingenti danni alle strutture aziendali agricole e alle infrastrutture connesse all'attività agricola comprese quelle di bonifica;

Dato atto che sono acquisite agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese:

- le lettere con le quali i sotto indicati Enti chiedono il riconoscimento, ai sensi del richiamato D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008, dell'eccezionalità delle piogge persistenti che, nel periodo dal 20 gennaio 2013 al 5 aprile 2013, hanno interessato i territori di propria competenza:

Provincia di Modena

Unione di Comuni Montani Valli Dolo Dragone e Secchia

Comunità Montana del Frignano

Unione Terre di Castelli

Provincia di Reggio Emilia

Comunità Montana dell'Appennino Reggiano

Provincia di Parma

Comunità Montana Unione Comuni Parma Est

Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno

Provincia di Piacenza

Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda

Comunità Montana Appennino Piacentino

Unione dei Comuni Valle del Tidone

- le relazioni dei competenti Servizi tecnici sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture aziendali agricole e delle infrastrutture connesse all'attività agricola comprese quelle di bonifica;
- i relativi modelli di stima e le cartografie delle aree colpite;
- Dato atto, altresì:
 - che - sulla base di quanto previsto dagli artt. 1, comma 3, lett. b) e 5, comma 4, del citato D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale;
 - che nel Piano assicurativo agricolo per l'anno 2013, approvato con il richiamato Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2013, i danni provocati dalle piogge persistenti a carico delle strutture aziendali agricole, non risultano tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;

Ritenuto pertanto necessario procedere, ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi di cui al D.Lgs. 102/2004, come

modificato dal D.Lgs. 82/2008:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'eccezionalità dell'evento in questione;
- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3 e 6 del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di proporre - ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la declaratoria dell'eccezionalità delle piogge persistenti che, nel periodo dal 20 gennaio 2013 al 5 aprile 2013, hanno colpito i territori degli Enti territoriali competenti, così come indicato al successivo punto 2);

2) di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento dell'eccezionalità delle piogge persistenti di cui al precedente punto 1), possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3 e 6, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, come di seguito specificato:

Piogge persistenti del periodo

dal 20 gennaio 2013 al 5 aprile 2013

2.1. PROVINCIA DI MODENA

2.1.1. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

2.1.1.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Prignano sulla Secchia - Intero territorio comunale;

Comune di Sassuolo - Fogli di mappa nn.: 45 - 46 - 48 - 49 - 52 - 53 - 54 - 56 - 57 - 58 - 59 - 62 - 63.

2.1.1.2. Territori di competenza della Unione di Comuni Montani Valli Dolo Dragone e Secchia

Comune di Frassinoro - Fogli di mappa nn.: 3 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 54 - 55 - 56 - 57 - 61 - 62 - 63 - 64 - 68 - 69 - 71 - 77;

Comune di Montefiorino - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4

- 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49;

Comune di Palagano - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 33 - 34 - 36 - 37 - 39 - 63 - 65.

2.1.1.3. Territori di competenza della Comunità Montana del Frignano

Comune di Fanano - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 34 - 35 - 38 - 39 - 40 - 47;

Comune di Fiumalbo - Fogli di mappa nn.: 3 - 5 - 7 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 24 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 39 - 40 - 41 - 42;

Comune di Lama Mocogno - Intero territorio comunale;

Comune di Montecreto - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 22 - 23;

Comune di Montese - Intero territorio comunale;

Comune di Pavullo nel Frignano - Intero territorio comunale;

Comune di Pievepelago - Fogli di mappa nn.: 2 - 4 - 5 - 8 - 9 - 11 - 12 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 36 - 51 - 59;

Comune di Polinago - Intero territorio comunale;

Comune di Riolunato - Fogli di mappa nn.: 2 - 4 - 5 - 8 - 9 - 10 - 12 - 13 - 15 - 16 - 17 - 20 - 21 - 22 - 25 - 26 - 27 - 30 - 31 - 39;

Comune di Serramazzoni - Intero territorio comunale;

Comune di Sestola - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 34 - 35 - 38 - 39 - 40 - 47.

2.1.1.4. Territori di competenza della Unione Terre di Castelli

Comune di Guiglia - Intero territorio comunale;

Comune di Marano sul Panaro - Intero territorio comunale;

Comune di Zocca - Intero territorio comunale.

2.1.2. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

INFRASTRUTTURE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA

2.1.2.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Sassuolo - Fogli di mappa nn.: 45 - 46 - 48 - 49 - 52 - 53 - 54 - 56 - 57 - 58 - 59 - 62 - 63;

Comune di Prignano sulla Secchia - Intero territorio comunale.

2.1.2.2. Territori di competenza della Unione di Comuni Montani Valli Dolo Dragone e Secchia

Comune di Frassinoro - Fogli di mappa nn.: 3 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 54 - 55 - 56 - 57 - 61 - 62 - 63 - 64 - 68 - 69 - 71 - 77;

Comune di Montefiorino - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49;

Comune di Palagano - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 33 - 34 - 36 - 37 - 39 - 60 - 63 - 64 - 65.

2.1.2.3. Territori di competenza della Comunità Montana del Frignano

Comune di Fanano - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 38 - 39 - 40 - 42 - 47 - 74 - 75 - 78 - 79 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85;

Comune di Fiumalbo - Fogli di mappa nn.: 3 - 5 - 7 - 14 - 15 - 16 - 17 - 24 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 39 - 40 - 41 - 42;

Comune di Lama Mocogno - Intero territorio comunale;

Comune di Montecreto - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 22 - 23;

Comune di Montese - Intero territorio comunale;

Comune di Pavullo nel Frignano - Intero territorio comunale;

Comune di Pievepelago - Fogli di mappa nn.: 2 - 4 - 5 - 8 - 9 - 11 - 12 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 36 - 40 - 51 - 59;

Comune di Polinago - Intero territorio comunale;

Comune di Riolunato - Fogli di mappa nn.: 2 - 4 - 5 - 8 - 9 - 10 - 12 - 13 - 15 - 16 - 17 - 20 - 21 - 22 - 25 - 26 - 27 - 30 - 31 - 39;

Comune di Serramazzoni - Intero territorio comunale;

Comune di Sestola - Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 34 - 35 - 38 - 39 - 40 - 47.

2.1.2.4. Territori di competenza della Unione Terre di Castelli

Comune di Guiglia - Fogli di mappa nn.: 7 - 15 - 17 - 19 - 20 - 27 - 34 - 38 - 39 - 42 - 43;

Comune di Marano sul Panaro - Fogli di mappa nn.: 13 - 17 - 18 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 26 - 29 - 30 - 41 - 45 - 46;

Comune di Zocca - Fogli di mappa nn.: 4 - 5 - 12 - 13 - 15 - 16 - 18 - 19 - 26 - 27 - 32 - 43 - 50 - 51 - 52 - 57 - 58 - 59 - 62.

2.1.3. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

INFRASTRUTTURE AGRICOLE DI BONIFICA

2.1.3.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Castelvetro di Modena - Fogli di mappa nn.: 38 - 42 - 46;

Comune di Fiorano Modenese - Fogli di mappa nn.: 23 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31;

Comune di Maranello - Fogli di mappa nn.: 18 - 22 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 32 - 33 - 34;

Comune di Prignano sulla Secchia - Fogli di mappa nn.: 5 - 6 - 8 - 12 - 14 - 19 - 22 - 23 - 30 - 34 - 35 - 39 - 44 - 60 -

61 – 73 – 77 – 81 – 83 – 89 – 95 – 96;

Comune di Sassuolo – Fogli di mappa nn.: 47 – 48 – 52 – 58 – 59;

Comune di Savignano sul Panaro – Fogli di mappa nn.: 27 – 33 – 34 – 35.

2.1.3.2. Territori di competenza della Unione di Comuni Montani Valli Dolo Dragone e Secchia

Comune di Frassinoro – Fogli di mappa nn.: 3 – 10 – 13 – 14 – 15 – 16 – 20 – 26 – 37 – 38 – 40 – 41 – 45 – 47 – 49 – 52 – 53 – 54 – 56 – 57 – 61 – 63 – 69 – 70 – 71 – 72 – 77 – 78 – 79 – 80 – 86 – 94 – 96 – 100 – 102;

Comune di Montefiorino – Fogli di mappa nn.: 4 – 9 – 10 – 12 – 13 – 21 – 22 – 25 – 39 – 40;

Comune di Palagano – Fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 5 – 8 – 9 – 11 – 13 – 15 – 18 – 22 – 23 – 24 – 27 – 50 – 55 – 56 – 57 – 64 – 66.

2.1.3.3. Territori di competenza della Comunità Montana del Frignano

Comune di Fanano – Fogli di mappa nn.: 7 – 13 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 63 – 76;

Comune di Fiumalbo – Fogli di mappa nn.: 5 – 6 – 7 – 13 – 15 – 16 – 17 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 33 – 38 – 40 – 41;

Comune di Lama Mocogno – Fogli di mappa nn.: 6 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 19 – 22 – 24 – 25 – 27 – 29 – 30 – 31 – 37 – 41 – 42 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68 – 69 – 70;

Comune di Montecreto – Fogli di mappa nn.: 3 – 12 – 13 – 17 – 18;

Comune di Montese – Fogli di mappa nn.: 16 – 21 – 22 – 29 – 30 – 32 – 40 – 54 – 74 – 75 – 84 – 85 – 86 – 93 – 97;

Comune di Pavullo nel Frignano – Fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 6 – 34 – 36 – 37 – 39 – 46 – 47 – 48 – 49 – 52 – 64 – 78 – 79 – 81 – 92 – 94 – 95 – 96 – 97 – 100 – 115 – 116 – 124 – 129 – 138 – 139 – 140 – 142 – 143;

Comune di Pievepelago – Fogli di mappa nn.: 6 – 7 – 10 – 11 – 14 – 15 – 21 – 22 – 26 – 27 – 31 – 32 – 33 – 34 – 41;

Comune di Polinago – Fogli di mappa nn.: 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 23 – 24 – 25 – 28 – 29 – 30 – 33 – 34 – 36 – 37 – 42 – 47 – 48;

Comune di Riolunato – Fogli di mappa nn.: 5 – 23 – 24 – 25 – 29;

Comune di Serramazzone – Fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 6 – 7 – 8 – 19 – 21 – 27 – 28 – 29 – 51 – 74 – 80;

Comune di Sestola – Fogli di mappa nn.: 19 – 25 – 26 – 27 – 32 – 33.

2.1.3.4. Territori di competenza della Unione Terre di Castelli

Comune di Guiglia – Fogli di mappa nn.: 3 – 4 – 16 – 24 – 34 – 46;

Comune di Marano sul Panaro – Fogli di mappa nn.: 13 – 14 – 23 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 – 45;

Comune di Zocca – Fogli di mappa nn.: 34 – 35 – 37 – 41 – 42 – 43 – 44 – 46.

2.2. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

2.2.1. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

2.2.1.1. Territori di competenza della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano

Comune di Baiso – Fogli di mappa nn.: 2p – 24p;

Comune di Canossa – Foglio di mappa n. 13p;

Comune di Carpineti – Fogli di mappa n. 13p – 32p – 45p – 78p;

Comune di Castelnovo ne' Monti – Fogli di mappa nn.: 13p – 22p;

Comune di Toano – Fogli di mappa nn.: 12p – 13p – 35p;

Comune di Villa Minozzo – Foglio di mappa n. 357p.

2.2.2. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

INFRASTRUTTURE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA

2.2.2.1. Territori di competenza della Comunità Montana Appennino Reggiano

Comune di Baiso – Fogli di mappa nn.: 2p – 5p – 17p – 23p – 24p – 29p – 33p – 35p – 41p – 42p – 43p – 45p – 48p – 53p – 54p – 58p – 62p – 66p – 70p – 71p – 75p – 77p – 438p;

Comune di Canossa – Fogli di mappa nn.: 1p – 12p – 13p – 54p – 64p;

Comune di Carpineti – Fogli di mappa nn.: 23p – 24p – 28p – 29p – 30p – 32p – 43p – 45p – 52p – 53p – 64p – 65p – 70p – 78p – 84p – 86p – 87p – 88p;

Comune di Casina – Fogli di mappa nn.: 2p – 3p – 4p – 5p – 10p – 11p – 16p – 26p – 27p – 28p – 34p – 36p – 37p – 38p – 45p – 46p – 47p – 50p – 54p – 56p – 59p;

Comune di Castelnovo ne' Monti – Fogli di mappa nn.: 3p – 5p – 9p – 13p – 16p – 20p – 21p – 22p – 23p – 27p – 28p – 30p – 35p – 40p – 41p – 43p – 44p – 48p – 54p – 59p – 61p – 65p – 66p – 73p – 74p – 75p;

Comune di Collagna – Fogli di mappa nn.: 19p – 29p – 30p – 39p – 40p – 51p;

Comune di Ramiseto – Fogli di mappa nn.: 2p – 5p – 8p – 15p – 19p – 29p – 30p – 40p – 44p – 56p;

Comune di Toano – Fogli di mappa nn.: 1p – 5p – 11p – 12p – 13p – 15p – 16p – 17p – 18p – 27p – 34p – 35p – 37p – 43p – 44p – 46p – 47p – 49p – 50p – 52p – 61p;

Comune di Vetto – Fogli di mappa nn.: 3p – 5p – 6p – 8p – 12p – 15p – 17p – 18p – 20p – 22p – 23p – 24p – 28p – 32p;

Comune di Viano – Fogli di mappa nn.: 1p – 2p – 11p – 12p – 18p – 19p – 20p – 27p – 39p;

Comune di Villa Minozzo – Fogli di mappa nn.: 2p – 8p – 9p – 11p – 13p – 21p – 26p – 27p – 38p – 78p – 79p – 89p – 91p – 95p – 357p.

2.2.3. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

INFRASTRUTTURE AGRICOLE DI BONIFICA

2.2.3.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Albinea – Intero territorio comunale;

Comune di Bagnolo in Piano – Intero territorio comunale;

Comune di Bibbiano – Intero territorio comunale;

Comune di Boretto – Intero territorio comunale;

Comune di Brescello – Intero territorio comunale;

Comune di Cadelbosco di Sopra – Intero territorio comunale;

Comune di Campagnola Emilia – Intero territorio comunale;

Comune di Campegine – Intero territorio comunale;

Comune di Casalgrande – Intero territorio comunale;
 Comune di Castellarano – Intero territorio comunale;
 Comune di Castelnovo di Sotto – Intero territorio comunale;
 Comune di Correggio – Intero territorio comunale;
 Comune di Fabbrico – Intero territorio comunale;
 Comune di Gattatico – Intero territorio comunale
 Comune di Gualtieri – Intero territorio comunale;
 Comune di Novellara – Intero territorio comunale;
 Comune di Poviglio – Intero territorio comunale;
 Comune di Reggio Emilia – Intero territorio comunale;
 Comune di Rio Saliceto – Intero territorio comunale;
 Comune di Rolo – Intero territorio comunale;
 Comune di Rubiera – Intero territorio comunale;
 Comune di San Martino in Rio – Intero territorio comunale;
 Comune di San Polo D'Enza – Intero territorio comunale;
 Comune di Scandiano – Intero territorio comunale;
 Comune di Vezzano sul Crostolo – Intero territorio comunale.

2.2.3.2. Territori di competenza della Comunità Montana Appennino Reggiano

Comune di Baiso – Fogli di mappa nn.: 23 – 46 – 47 – 61;
 Comune di Busana – Fogli di mappa nn.: 27 – 28;
 Comune di Canossa – Fogli di mappa n. 8 – 52 – 53 - 54;
 Comune di Carpineti – Fogli di mappa nn.: 74 – 85;
 Comune di Casina – Fogli di mappa nn.: 31 – 32;
 Comune di Castelnovo ne' Monti – Fogli di mappa nn.: 27 – 70;
 Comune di Ligonchio – Fogli di mappa nn.: 15 – 23 – 25;
 Comune di Ramiseto – Fogli di mappa nn.: 15 – 16 – 23 - 24;
 Comune di Toano – Fogli di mappa nn.: 19 – 29 – 33 – 34 – 47 – 48 - 50;
 Comune di Vetto – Fogli di mappa n.: 5 – 6 – 11 – 12 – 18 – 26 - 45;
 Comune di Viano – Foglio di mappa n. 18;
 Comune di Villa Minozzo – Fogli di mappa nn.: 8 – 13 – 26 – 28 – 48 - 52 – 77 – 84 – 90 – 94 – 95 – 105 – 116 – 134 – 141.

2.3. PROVINCIA DI PARMA

2.3.1. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

2.3.1.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Felino – Fogli di mappa nn.: 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29p – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38p – 39 – 40 – 41p – 42 – 43;
 Comune di Fidenza – Fogli di mappa nn.: 78p – 79p – 80 – 81p – 83 – 84 – 85 – 86 – 89 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 – 97 – 98 – 99 – 100 – 101 – 102;
 Comune di Medesano – Fogli di mappa nn.: 1 – 3p – 5 – 8 – 9 – 10p – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38p – 41 – 42 – 43 – 44 – 45 – 46 – 47 – 48 – 49 - 50 – 51 – 52 – 53 – 54p – 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68p – 71 – 72 – 73 – 74 – 75 – 76p – 77 – 78 – 79 – 80 – 81;
 Comune di Noceto – Fogli di mappa nn.: 45 – 46 – 47p – 54 – 55 – 65 – 66 – 67 – 68 – 69p – 71 – 72 – 73 – 74 – 75 – 77p – 78 – 79 – 80;

Comune di Sala Baganza – Fogli di mappa nn.: 8 - 9 – 10 – 11 – 12 – 15 – 16 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33;

Comune di Salsomaggiore Terme – Fogli di mappa nn.: 4p – 7p – 8 – 9 – 10 – 13 – 14 – 16 – 17p – 18 – 19 – 20 – 22p – 23p – 24p – 25 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 35p – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 42 – 43 – 44 – 45 – 46p – 47p – 48 – 49 – 50 – 51 – 52 – 53 – 54 – 55 – 56 – 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 75 – 76 – 77 – 78 – 79 – 80 – 81;

Comune di Traversetolo – Fogli di mappa nn.: 7p – 16 – 17 – 22 – 23 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 42 – 43 – 44 – 45 – 46 – 47 – 48 – 49 – 50 – 51 – 52 – 53 – 54 – 55 – 56 – 57 – 58.

2.3.1.2. Territori di competenza della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est

Comune di Calestano – Intero territorio comunale;

Comune di Corniglio – Fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34p – 35 – 36 – 37 – 38 – 41p – 42 – 43 – 44 – 45p – 46 – 52p – 53 – 54 – 55 – 56p – 57 – 66p – 68 – 69 – 84 – 85;

Comune di Langhirano – Fogli di mappa nn.: 2p – 4 – 5 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 42 – 43 – 44 – 45 – 46 – 47 – 48 – 49 – 50 – 51 – 52 – 53 – 54 – 55 – 56 – 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 67;

Comune di Lesignano de' Bagni – Fogli di mappa nn.: 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 42 – 43 – 44 – 45 – 46 – 47 – 48 – 49 – 50;

Comune di Monchio delle Corti – Fogli di mappa nn.: 5 – 6p – 11p – 12 – 13 – 14 – 20p – 22p – 23 – 24 – 25p – 26 – 32 – 33p – 34;

Comune di Neviano degli Arduini – Intero territorio comunale;

Comune di Palanzano – Fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 10p – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 21p – 22p – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 34p – 35p – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 42 – 43p – 44 – 45 – 46 – 47 – 48 – 49 – 50 – 51 – 52 – 53 – 54 – 55 – 56 – 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68 – 69;

Comune di Tizzano Val Parma – Intero territorio comunale.

2.3.1.3. Territori di competenza della Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno

Comune di Albareto – Fogli di mappa nn.: 7 – 8 – 13 – 19 – 20 – 27 – 28 – 32 – 33 – 34 – 39 – 40 – 41 – 42 – 52 – 63 – 64;

Comune di Bardi – Fogli di mappa nn.: 72 – 85 – 86 – 87 – 88 – 89 – 92;

Comune di Bedonia – Fogli di mappa nn.: 11 – 40 – 52 – 53 – 54 – 78 – 81 – 87 – 88 – 102 – 112 – 113 – 127;

Comune di Berceto – Intero territorio comunale;

Comune di Borgo Val di Taro – Fogli di mappa nn.: 16 – 29 – 60 – 75 – 76 – 98;

Comune di Compiano – Fogli di mappa nn.: 29 – 32 – 33 – 34 – 35;

Comune di Fornovo di Taro – Intero territorio comunale;
 Comune di Pellegrino Parmense – Intero territorio comunale;
 Comune di Solignano – Intero territorio comunale;
 Comune di Terenzo – Intero territorio comunale;
 Comune di Tornolo – Foglio di mappa n. 49;
 Comune di Valmozzola – Fogli di mappa nn.: 27 – 28 – 40
 – 42 – 48 – 49 – 50 – 52 – 53 – 55;

Comune di Varano de' Melegari – Intero territorio comunale;
 Comune di Varsi – Intero territorio comunale.

2.3.2. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

INFRASTRUTTURE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA

2.3.2.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Felino – Intero territorio comunale;
 Comune di Fidenza – Intero territorio comunale;
 Comune di Medesano – Intero territorio comunale;
 Comune di Noceto – Intero territorio comunale;
 Comune di Sala Baganza – Intero territorio comunale;
 Comune di Salsomaggiore Terme – Intero territorio comunale;

Comune di Traversetolo – Intero territorio comunale.

2.3.2.2. Territori di competenza della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est

Comune di Calestano – Intero territorio comunale;
 Comune di Corniglio – Intero territorio comunale;
 Comune di Langhirano – Intero territorio comunale;
 Comune di Lesignano de' Bagni – Intero territorio comunale;
 Comune di Monchio delle Corti – Intero territorio comunale;
 Comune di Neviano degli Arduini – Intero territorio comunale;

Comune di Palanzano – Intero territorio comunale;

Comune di Tizzano Val Parma – Intero territorio comunale.

2.3.2.3. Territori di competenza della Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno

Comune di Albareto – Intero territorio comunale;
 Comune di Bardi – Intero territorio comunale;
 Comune di Bedonia – Intero territorio comunale;
 Comune di Berceto – Intero territorio comunale;
 Comune di Bore – Intero Territorio comunale;
 Comune di Borgo Val di Taro – Intero territorio comunale;
 Comune di Compiano – Intero territorio comunale;
 Comune di Fornovo di Taro – Intero territorio comunale;
 Comune di Pellegrino Parmense – Intero territorio comunale;
 Comune di Solignano – Intero territorio comunale;
 Comune di Terenzo – Intero territorio comunale;
 Comune di Tornolo – Intero territorio comunale;
 Comune di Valmozzola – Intero territorio comunale;
 Comune di Varano de' Melegari – Intero territorio comunale;
 Comune di Varsi – Intero territorio comunale.

2.3.3. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

INFRASTRUTTURE AGRICOLE DI BONIFICA

2.3.3.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Busseto – intero territorio comunale;
 Comune di Colorno – Intero territorio comunale;
 Comune di Fontanellato – intero territorio comunale;
 Comune di Fontevivo – Intero territorio comunale;
 Comune di Mezzani – Intero territorio comunale;
 Comune di Parma –
 Sezione di Cortile San Martino – Fogli di mappa nn.: 3 – 4
 – 5 – 6 – 7 – 12 – 13;

Sezione di Golese – Fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 10 – 11 –
 12 – 17 – 18 – 19;

Comune di Soragna – Intero territorio comunale;

Comune di Sorbolo – Intero territorio comunale;

Comune di Torrile – Intero territorio comunale;

Comune di Trecasali – Intero territorio comunale.

2.3.3.2. Territori di competenza della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est

Comune di Calestano – Intero territorio comunale;

Comune di Corniglio – Intero territorio comunale;

Comune di Langhirano – Intero territorio comunale;

Comune di Lesignano de' Bagni – Intero territorio comunale;

Comune di Monchio delle Corti – Intero territorio comunale;

Comune di Neviano degli Arduini – Intero territorio comunale;

Comune di Palanzano – Intero territorio comunale;

Comune di Tizzano Val Parma – Intero territorio comunale.

2.3.3.3. Territori di competenza della Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno

Comune di Albareto – Intero territorio comunale;

Comune di Bardi – Intero territorio comunale;

Comune di Bedonia – Intero territorio comunale;

Comune di Berceto – Intero territorio comunale;

Comune di Bore – Intero territorio comunale;

Comune di Borgo Val di Taro – Intero territorio comunale;

Comune di Compiano – Intero territorio comunale;

Comune di Fornovo di Taro – Intero territorio comunale;

Comune di Pellegrino Parmense – Intero territorio comunale;

Comune di Solignano – Intero territorio comunale;

Comune di Terenzo – Intero territorio comunale;

Comune di Tornolo – Intero territorio comunale;

Comune di Valmozzola – Intero territorio comunale;

Comune di Varano De' Melegari – Intero territorio comunale;

Comune di Varsi – Intero territorio comunale.

2.4. PROVINCIA DI PIACENZA

2.4.1. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

2.4.1.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Caminata – Intero territorio comunale;

Comune di Nibbiano – Intero territorio comunale;

Comune di Ponte dell'Olio – Fogli di mappa nn.: 19 – 24 –
 27 – 31 – 34 – 35 – 36 – 41 – 42 – 43 – 45 – 46 – 47;

Comune di Ziano Piacentino – Fogli di mappa nn.: 2 – 5 – 6 – 11 – 12 – 13 – 14 – 16 – 17 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 30.

2.4.1.2. Territori di competenza della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda

Comune di Bettola – Intero territorio comunale;
Comune di Farini – Intero territorio comunale;
Comune di Ferriere – Intero territorio comunale;
Comune di Gropparello – Intero territorio comunale;
Comune di Lugagnano Val D'Arda – intero territorio comunale;

Comune di Morfasso – Intero territorio comunale;
Comune di Vernasca – Intero territorio comunale.

2.4.1.3. Territori di competenza della Comunità Montana Appennino Piacentino

Comune di Bobbio – Intero territorio comunale;
Comune di Cerignale – Intero territorio comunale;
Comune di Coli – Intero territorio comunale;
Comune di Cortebrugnatella – Intero territorio comunale;
Comune di Ottone – Intero territorio comunale;
Comune di Piozzano – Intero territorio comunale;
Comune di Travo – Intero territorio comunale;
Comune di Zerba – Intero territorio comunale.

2.4.1.4. Territori di competenza della Unione dei Comuni Valle del Tidone

Comune di Pecorara – Intero territorio comunale;
Comune di Pianello Val Tidone – Intero territorio comunale.

2.4.2. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

INFRASTRUTTURE CONNESSE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA

2.4.2.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Nibbiano – Intero territorio comunale.

2.4.2.2. Territori di competenza della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda

Comune di Bettola – Intero territorio comunale;
Comune di Farini – Intero territorio comunale;
Comune di Ferriere – Intero territorio comunale;
Comune di Gropparello – Intero territorio comunale;
Comune di Lugagnano Val D'Arda – Intero territorio comunale;

Comune di Morfasso – Intero territorio comunale;
Comune di Vernasca – Intero territorio comunale.

2.4.2.3. Territori di competenza della Comunità Montana Appennino Piacentino

Comune di Bobbio – Intero territorio comunale;
Comune di Cerignale – Intero territorio comunale;
Comune di Coli – Intero territorio comunale;
Comune di Cortebrugnatella – Intero territorio comunale;
Comune di Ottone – Intero territorio comunale;
Comune di Piozzano – Intero territorio comunale;
Comune di Travo – Intero territorio comunale;
Comune di Zerba – Intero territorio comunale.

2.4.2.4. Territori di competenza della Unione di Comuni Valle del Tidone

Comune di Pecorara – Intero territorio comunale.

2.4.3. Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

INFRASTRUTTURE AGRICOLE DI BONIFICA

2.4.3.1. Territori di competenza della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda

Comune di Bettola – Intero territorio comunale;
Comune di Farini – Intero territorio comunale;
Comune di Ferriere – Intero territorio comunale.

2.4.3.2. Territori di competenza della Comunità Montana Appennino Piacentino

Comune di Bobbio – Intero territorio comunale;
Comune di Cerignale – Intero territorio comunale;
Comune di Coli – Intero territorio comunale;
Comune di Ottone – Intero territorio comunale.

3) di stabilire in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, agli Enti territoriali interessati, delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 e 6, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;

4) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e a tutti gli Enti territoriali interessati;

5) di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 683

Ordinanza P.C.M. n. 3362/2004 e ss.mm. - Piano degli interventi di adeguamento o miglioramento sismico - ulteriori di cui all'art. 1, comma 4, lett. C. Assegnazione contributo ai soggetti beneficiari. Approvazione indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione del progetto, la concessione e la liquidazione del contributo. Approvazione istruzioni tecniche per l'esecuzione degli interventi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2004, "Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n.326. (Ordinanza n.3362)", pubblicata sulla G.U. n.165 del 16/07/2004;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2006, "Ulteriori disposizioni relative al Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituito ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. (Ordinanza n.3505)" pubblicata sulla G.U. n.63 del 16 marzo 2006;
- il Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 3 agosto 2007, n.4018 "Assegnazione alle Regioni Calabria, Lombardia ed Emilia-Romagna, di risorse finanziarie, ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n.326 (art.1 OPCM n. 3505/06)" pubblicato sulla G.U. n. 260 dell'8 novembre 2007, supplemento ordinario n.227, che assegna a questa Regione il finanziamento di complessivi € € 5.487.213,56 da destinare alla realizzazione degli interventi di adeguamento o miglioramento di cui all'art.1, comma 4, lettera b) dell'Ordinanza n. 3362/2004, da destinare alla effettuazione di verifiche tecniche (ORD 3362/2004 - art.1, comma 4, lett. a) per un importo complessivo di € 4.670.321,52 e al piano degli interventi di adeguamento sismico o miglioramento sismico (ORD. 3362/2004 - art.1, comma 4, lett. c) del secondo lotto funzionale sull'edificio ospedaliero denominato "corpo degenze" dell'Ospedale civile di Castel S. Pietro Terme (Azienda U.S.L. di Imola), per un importo di € 816.892,04;
- la propria deliberazione n.936 del 23 giugno 2008 "Programma delle verifiche tecniche e piano degli interventi di adeguamento e miglioramento sismico previsto all'art. 1, comma 4, lettera c) dell'OPCM 3362/2004 e s.m.i. (annualità 2005)" con la quale, tra l'altro:
 - si conferma il programma delle verifiche tecniche (art.1, comma 4, lettera a) dell'OPCM 3362/2004 e s.m.i.) ed il piano degli interventi di adeguamento e miglioramento sismico (art.1, comma 4, lettera c) dell'OPCM 3362/2004 e s.m.i.), per il complessivo importo di € 5.487.213,04 (Annualità 2005), distinto in € 4.670.321,00 quale complessiva previsione finanziaria per il programma delle verifiche tecniche e in € 816.892,04 quale previsione finanziaria per il piano di interventi identificato nel secondo lotto funzionale dell'intervento sull'edificio ospedaliero denominato "corpo degenze" dell'Ospedale civile di Castel S. Pietro Terme (Azienda U.S.L. di Imola);
 - si imputa la spesa complessiva di Euro 5.487.213,04 al n. 2244 di impegno sul capitolo 48282 "Contributi a Comuni, Province

e USL per le verifiche tecniche e gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico sugli edifici (D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2003, n. 326; O.P.C.M. 8 luglio 2004, n. 3362; D.P.C.M. 6 giugno 2005 e DPCM 3 agosto 2007) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.4.4.3.17570 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008 conservato tra i residui passivi perenti del corrente esercizio;

- si dà atto che le eventuali economie risultanti a saldo dei contributi assegnati, torneranno nella disponibilità della Regione che provvederà a darne comunicazione al Dipartimento della Protezione Civile;

Vista inoltre la nota dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, prot. PG.2011.233731 del 28 settembre 2011, con la quale:

- 1) viene comunicata alla Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile una prima aliquota di economie sul "programma delle verifiche tecniche e piano degli interventi di adeguamento e miglioramento sismico ..." derivanti dall'applicazione della D.G.R. 936/2008, per un importo complessivo di € 382.088,18, come indicato nella tabella seguente:

A. Interventi (n°12) per i quali è pervenuta comunicazione ufficiale di rinuncia al finanziamento:

N. Riferimento D.G.R. 936/2008	Provincia	Comune	Denominazione edificio	Importo contributo concesso €
36	Bologna	Fontanelice	Centro culturale Mengoni - Micronido d'Infanzia	3.700
38	Bologna	Gaggio Montano	Scuola Media ed Elementare "Salvo D'Acquisto"	1.988
77	Bologna	San Giovanni in Persiceto	Scuola Elementare "Gandolfi"	3.743
123	Forlì - Cesena	Borghi	Municipio	3.750
290	Forlì - Cesena	Sogliano al Rubicone	Scuola Materna di Ponte Uso	1.500
352	Modena	Maranello	Scuola Elementare "Carlo Stradi"	19.337
372	Modena	Pavullo nel Frignano	Scuola Materna e Asilo Nido Comunale "Tonini"	3.143
471	Piacenza	Carpaneto Piacentino	Palazzo Scotti da Vigoleno	9.849
482	Piacenza	Ponte dell'Olio	Asilo Nido "Giro-girotondo"	1.575
483	Piacenza	Ponte dell'Olio	Municipio - Villa Rossi	900
621	Reggio Emilia	Villa Minozzo	Mensa scolastica capoluogo	1.500
644	Rimini	Morciano di Romagna	Scuola Media Statale "Arrigo Broccoli"	8.992
			Totale euro	59.977

B. Interventi (n°24) per i quali non è pervenuta comunicazione di affidamento dell'incarico:

N. Riferimento D.G.R. 936/2008	Provincia	Comune	Denominazione edificio	Importo contributo concesso
8	Bologna	Budrio	Istituto Comprensivo Quirico Filopanti	10.848
23	Bologna	Castel San Pietro Terme	Istituto Alberghiero IPSAS "Bartolomeo Scappi"	20.726
26	Bologna	Castenaso	Scuola Elementare "Moreno"	5.550
27	Bologna	Castenaso	Municipio	3.469
92	Bologna	Vergato	Asilo Nido comunale - P.zza della Pace	1.800
239	Forlì - Cesena	Mercato Saraceno	Scuola Materna di Bacciolino	1.901
279	Forlì - Cesena	Savignano sul Rubicone	Asilo Nido Intercomunale - Capanni	3.366
320	Modena	Fanano	Municipio	3.348

340	Modena	Formigine	Scuola Elementare "Palmieri"	9.812
344	Modena	Guiglia	Municipio	1.688
358	Modena	Marano sul Panaro	Municipio	1.470
452	Parma	Terenzo	Municipio	1.260
461	Parma	Valmozzola	Scuola Elementare di Mormorola	900
469	Piacenza	Cadeo	Ex scuola elementare di Saliceto	2.505
472	Piacenza	Castell'Arquato	Palazzo Vigevani Gravaghi - Municipio	2.655
473	Piacenza	Coli	Municipio	900
474	Piacenza	Ferriere	Municipio	3.560
476	Piacenza	Gragnano Trebbiense	Scuola Media Statale "Galileo Galilei"	3.825
477	Piacenza	Pecorara	Municipio	900
481	Piacenza	Podenzano	Asilo Comunale "Magica Bula"	1.275
558	Reggio Emilia	Canossa	Scuola Elementare e Asilo "Primavera" di Trinità	1.486
559	Reggio Emilia	Canossa	Plesso scolastico comunale di Ciano d'Enza	1.875
602	Reggio Emilia	Rolo	Municipio	2.789
660	Rimini	San Clemente	'Scuola Elementare di Sant'Andrea in Casale	3542
			Totale euro	91.450

C. Economie accertate conseguenti al ribasso d'asta per l'intervento sull'Ospedale di Castel S. Pietro Terme:

Provincia	Comune	Denominazione edificio	intervento	Economie accertate conseguenti al ribasso d'asta €
Bologna	Castel San Pietro	Ospedale Civile di Castel San Pietro Terme	Secondo lotto funzionale dell'intervento di miglioramento sismico	230.661,18

- 2) si richiede di poter rimodulare dette economie per due interventi di miglioramento e adeguamento sismico su scuole già ricomprese per verifiche tecniche nello stesso piano, ubicate nei Comuni di Predappio e Mondaino;

Provincia	Comune	Denominazione edificio	intervento	Contributo €
Forlì - Cesena	Predappio	Scuola Elementare "A. Zoli"	Miglioramento sismico	182.088,18
Rimini	Mondaino	Istituto Comprensivo capoluogo	Miglioramento sismico	200.000,00
			Totale	382.088,18

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 luglio 2012 "Modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2007, recante << Assegnazione alla Regione Emilia-Romagna di risorse finanziarie, ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n.326 (art.1 OPCM n. 3505/06)>>, relativamente all'annualità 2005" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale - n. 252 del 27 ottobre 2012, che:

- accerta la disponibilità delle risorse e integra il piano di cui all'allegato 2 del già citato D.P.C.M. 3 agosto 2007;
- decreta di provvedere con le risorse rivenienti dall'annullamento delle verifiche tecniche nonché dal ribasso d'asta per complessivi € 382.088,18 inserendo gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico per il medesimo secondo il seguente schema:

N. prog	Prov	Comune	Denominazione edificio/opera	Soggetto Beneficiario	Importo finanziato
677	FC	Predappio	Scuola Elementare "A. Zoli"	Comune di Predappio	182.088,18
678	RN	Mondaino	Istituto Comprensivo Capoluogo	Comune di Mondaino	200.000,00

Preso atto che detto decreto, all'art. 2, comma 3, prevede che la Regione comunichi al Dipartimento della Protezione Civile, entro 4 mesi dalla pubblicazione del decreto stesso, l'avvenuta pubblicazione del bando di gara;

Considerato che, a causa dell'impegno richiesto dall'emergenza sismica della primavera-estate del 2012, i tempi di cui al precedente punto non sono stati rispettati ed stata chiesta una proroga, per detta scadenza, al 30 giugno 2013 con nota prot. PG.2013.0063913 dell'11 marzo 2013;

Dato atto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, con comunicazione prot. SIV/0022445 del 12/04/2013, accoglie la richiesta di proroga al 30/06/2013;

Preso atto che è in corso di adozione il provvedimento dirigenziale finalizzato alla revoca di parte dei contributi concessi con la suddetta deliberazione n. 936/2008 necessario per dare attuazione alle procedure contabili di iscrizione a bilancio dei relativi importi;

Valutato, al fine di conferire certezza giuridico-contabile agli interventi che dovranno essere realizzati nei termini previsti di impiegare le risorse attualmente disponibili sul capitolo 48282 "Contributi a Comuni, Province e USL per le verifiche tecniche e gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico sugli edifici (D.L. 30 settembre 2003, n.269 convertito con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2003, n.326; O.P.C.M. 8 luglio 2004, n.3362; D.P.C.M. 6 giugno 2005 e D.P.C.M. 3 agosto 2007, O.P.C.M. 29 dicembre 2008, n.3728 e D.P.C.M. 13 gennaio 2010, O.P.C.M. 31 marzo 2010, n.3864; D.P.C.M. 4 dicembre 2010; O.P.C.M. 19 maggio 2010, n.3879; D.P.C.M. 2 marzo 2011; O.P.C.M. 2 marzo 2011, n. 3927; D.P.C.M. 28 ottobre 2011) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.4.3 17570 oggetto di incremento in relazione alla procedura di revoca di cui sopra;

Atteso che, ai fini dell'utilizzo della quota derivante dalla rimodulazione dei fondi di cui al DPCM del 12/07/2012 riassegnata a codesta Amministrazione regionale per la realizzazione del piano degli interventi di adeguamento o miglioramento sismico debbano essere rispettate le tempistiche previste dal DPCM 12/07/2012, come integrate con la sopracitata nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. SIV/0022445 del 12/04/2013;

Dato atto che i soggetti richiedenti dei progetti finanziati con il presente provvedimento hanno provveduto ai sensi della L.3/2003, a richiedere alla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) con riferimento all'intervento del piano, che è stato attribuito con i numeri H86E13000030001 (Comune

di Predappio) e D13B13000060002 (Comune di Mondaino), come risulta dall'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto pertanto:

- che ricorrono le condizioni per poter provvedere con la presente deliberazione all'assegnazione del contributo a favore del Comune di Predappio 182.088,18 per l'intervento 677 indicato nella tabella di cui all'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- che ricorrono le condizioni per poter provvedere con la presente deliberazione all'assegnazione del contributo a favore del Comune di Mondaino di Euro 200.000,00 per l'intervento indicato nella tabella di cui all'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- che al fine della realizzazione dei suddetti interventi si rende necessario definire le modalità di attuazione e verifica come riportate nell'**Allegato 2** "Indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione del contributo per gli interventi sugli edifici compresi nel piano per gli interventi di adeguamento o miglioramento sismico - ulteriori (ORD. N.3362/2004 - art.1 comma 4, lettera c)", anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- che al fine della realizzazione dei suddetti interventi si rende necessario definire le modalità di attuazione e verifica come riportate nell'**Allegato 3** "Indicazioni tecniche per l'esecuzione degli interventi sugli edifici compresi nel piano degli interventi di adeguamento o miglioramento sismico - ulteriori (ORD. N.3362/2004 - art.1 comma 4, lettera c)", anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie all'assegnazione del contributo *de quo* per complessivi Euro 382.088,18 risultano allocate al cap. 48282 "Contributi a Comuni, Province e USL per le verifiche tecniche e gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico sugli edifici (D.L. 30 settembre 2003, n.269 convertito con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2003, n.326; O.P.C.M. 8 luglio 2004, n.3362; D.P.C.M. 6 giugno 2005 e D.P.C.M. 3 agosto 2007, O.P.C.M. 29 dicembre 2008, n.3728 e D.P.C.M. 13 gennaio 2010, O.P.C.M. 31 marzo 2010, n.3864; D.P.C.M. 4 dicembre 2010; O.P.C.M. 19 maggio 2010, n.3879; D.P.C.M. 2 marzo 2011; O.P.C.M. 2 marzo 2011, n. 3927; D.P.C.M. 28 ottobre 2011) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.4.3.17570, del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 26 novembre 2001 n. 35 e ss.mm.;
- 21 dicembre 2012, n.19 e n.20;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";
- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.lgs. n.33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n.1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n.1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010 e n.1222 del 4 agosto 2011;
- n.2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento delle delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile"

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

- 1) di prendere atto dell'approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del piano di cui all'allegato 2 del D.P.C.M. 3 agosto 2007 con inserimento di interventi di miglioramento o adeguamento sismico per un finanziamento complessivo a favore della Regione Emilia-Romagna di € 382.088,18;
- 2) di assegnare al Comune di Predappio il contributo di **€ 182.088,18**, per la realizzazione dell'intervento 677 indicato nella tabella di cui all'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di assegnare al Comune di Mondaino il contributo di **€ 200.000,00**, per la realizzazione dell'intervento 678 indicato nella tabella di cui all'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 4) di dare atto che il Codice Unico di Progetto attribuito all'intervento 677 (Comune di Predappio) dalla competente struttura ministeriale è il seguente: H86E13000030001;
- 5) di dare atto che il Codice Unico di Progetto attribuito all'intervento 678 (Comune di Mondaino) dalla competente struttura ministeriale è il seguente: D13B13000060002;

- 6) di dare atto, altresì, che le relative risorse finanziarie risultano allocate al cap. **48282** "Contributi a Comuni, Province e USL per le verifiche tecniche e gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico sugli edifici (D.L. 30 settembre 2003, n.269 convertito con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2003, n.326; O.P.C.M. 8 luglio 2004, n.3362; D.P.C.M. 6 giugno 2005 e D.P.C.M. 3 agosto 2007, O.P.C.M. 29 dicembre 2008, n.3728 e D.P.C.M. 13 gennaio 2010, O.P.C.M. 31 marzo 2010, n.3864; D.P.C.M. 4 dicembre 2010; O.P.C.M. 19 maggio 2010, n.3879; D.P.C.M. 2 marzo 2011; O.P.C.M. 2 marzo 2011, n. 3927; D.P.C.M. 28 ottobre 2011) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.4.3.17570, del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013;
- 7) di approvare, quale ulteriore parte integrante e sostanziale del presente atto, **1'Allegato 2** "Indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti, la concessione e la liquidazione del contributo per gli interventi su edifici compresi nel piano degli interventi di adeguamento o miglioramento sismico - ulteriori (ORD n. 3362/2004 - art 1 comma 4, lettera c);
- 8) di approvare, quale ulteriore parte integrante e sostanziale del presente atto, **1'Allegato 3** "Istruzioni tecniche per l'esecuzione degli interventi sugli edifici compresi nel piano degli interventi di adeguamento o miglioramento sismico - ulteriori (ORD n. 3362/2004 - art 1 comma 4. lettera c)";
- 9) di dare atto che, per lo svolgimento di tutte le attività finalizzate alla realizzazione degli interventi di adeguamento o miglioramento sismico di cui alla tabella allegata dovranno essere rispettate le modalità e le tempistiche previste nell'Allegato 2 al presente atto;
- 10) di dare atto, in particolare, che:
- alla concessione e liquidazione del contributo oggetto della presente deliberazione, provvederà il Dirigente regionale competente ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità riportate nell'Allegato 2, punti 4 e 5, al presente provvedimento;
 - le eventuali economie saranno comunicate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, da parte della competente struttura regionale;
- 11) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 12) di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

CONTRIBUTI PER INTERVENTI SU EDIFICI COMPRESI NEL PIANO DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO O MIGLIORAMENTO SISMICO – ULTERIORI (ORD N. 3362/2004 – ART 1 COMMA 4. LETTERA C)

N. prog.	Prov.	Comune	Codice CUP	Denominazione edificio/opera	Soggetto Beneficiario	Importo finanziato
677	FC	Predappio	H86E13000030001	Scuola Elementare "A. Zoli"	Comune di Predappio	182.088,18
678	RN	Mondaino	D13B13000060002	Istituto Comprensivo Capoluogo	Comune di Mondaino	200.000,00

Allegato 2

INDICAZIONI TECNICHE E PROCEDURALI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI, LA CONCESSIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI SUGLI EDIFICI COMPRESI NEL PIANO DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO O MIGLIORAMENTO SISMICO – ULTERIORI (ORD N. 3362/2004 – ART 1 COMMA 4. LETTERA C)

DISPOSIZIONI GENERALI

I Soggetti che attuano gli interventi (Soggetti beneficiari) di cui al “Piano degli interventi di adeguamento o miglioramento sismico – ulteriori (Ord n. 3362/2004 – art 1, comma 4, lettera C)”, hanno la responsabilità ed espletano gli adempimenti di competenza in ordine a tutte le fasi di realizzazione degli stessi. In particolare, ai Soggetti beneficiari spetta per gli interventi di cui al presente atto:

- l’esecuzione o l’affidamento dell’incarico della progettazione, l’approvazione del progetto esecutivo, l’acquisizione dei pareri, visti, nulla osta e assensi, comunque denominati, da rilasciarsi a cura delle Amministrazioni competenti;
- l’affidamento dei lavori, della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la nomina del collaudatore, nonché i pagamenti, le liquidazioni e le rendicontazioni conseguenti.

Per gli adempimenti di cui ai precedenti punti, i Soggetti beneficiari faranno riferimento a quanto disposto ai sensi delle normative vigenti e delle disposizioni del presente documento.

I progetti per gli interventi di cui sopra saranno sottoposti ad istruttoria tecnica da parte della Regione, al fine del rilascio dell’autorizzazione sismica ai sensi dell’art. 11 della L.R. 19/2008 e della verifica di coerenza con gli obiettivi del programma e con le prescrizioni regionali. Alla positiva conclusione di detta istruttoria, seguirà il rilascio di un’“Attestazione di coerenza”.

1) PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ai fini del rilascio dell’“Attestazione di coerenza”, il progetto deve riguardare lavori coerenti con le finalità del “Piano degli interventi di adeguamento o miglioramento sismico – ulteriori (Ord n. 3362/2004 – art 1, comma 4, lettera C)”,

Il progetto esecutivo dell’intervento deve essere sempre inquadrato in una visione unitaria per tutti gli interventi e finanziamenti, anche differiti nel tempo sullo stesso immobile, essendo questa condizione necessaria per valutarne la coerenza.

Il progetto deve contenere tutte le necessarie indicazioni analitiche per le stime dei lavori, tenendo a tal fine presente che sono ammesse a finanziamento le opere a carattere strutturale, necessarie per conseguire l’obiettivo dell’adeguamento, nonché le finiture strettamente connesse. A tal fine:

- il computo metrico estimativo dovrà essere redatto secondo i criteri previsti e con riferimento al vigente “Elenco prezzi per opere di riparazione e consolidamento sismico di edifici esistenti”(di seguito “Elenco prezzi”)¹ ove non diversamente specificato;
- il quadro economico riepilogativo dovrà specificare l’eventuale suddivisione dei costi in opere oggetto di finanziamento e opere oggetto di cofinanziamento, secondo il disposto normativo, con relativa suddivisione, oltre che delle spese per lavori, anche delle spese tecniche e dell’I.V.A. A tal fine, le spese tecniche sono ammesse a contributo entro il limite massimo del 10% dell’importo netto dei lavori per opere strutturali e finiture strettamente connesse, alle quali potranno essere ulteriormente aggiunte IVA e oneri connessi.

¹ Allegato alla D.G.R. n. 1035 del 18 luglio 2011 recante “Approvazione dell’aggiornamento dell’elenco prezzi regionale per opere di riparazione e consolidamento sismico di edifici esistenti”, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.120 del 2 agosto 2011

Per tipologie di opere non previste nell'“Elenco prezzi” rimane salva la possibilità di creare nuove voci fornendo la relativa analisi del prezzo, oppure facendo riferimento ad altri prezziari ufficiali.

Per quanto riguarda gli oneri della sicurezza, tenuto conto del D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, che disciplina i contenuti minimi dei piani della sicurezza e di coordinamento dei cantieri edili temporanei e mobili, dovrà essere elaborato un computo metrico specifico sulla base del vigente “Elenco regionale dei prezzi per lavori e servizi in materia di difesa del suolo, della costa e bonifica, indagini geognostiche, rilievi topografici e sicurezza” il cui aggiornamento è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 717 del 4 giugno 2012, pubblicata sul BURER n. 98 del 18 giugno 2012.

Il progetto da sottoporre alle procedure di cui al presente documento, può comprendere anche opere aggiuntive cofinanziate a carico del Soggetto beneficiario e, in tal caso, l'“Attestazione di coerenza” è limitata ai soli aspetti strutturali delle stesse opere aggiuntive cofinanziate.

2) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO PER IL RILASCIO DELL'“ATTESTAZIONE DI COERENZA”

Il Soggetto beneficiario dovrà trasmettere il progetto approvato dallo stesso, in duplice copia alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione.

L'autorizzazione sismica preventiva, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19/2008, sarà rilasciata dallo stesso Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli.

Istruita positivamente la pratica, il Servizio sopra richiamato ne attesterà l'esito con apposita “Attestazione di coerenza” dandone comunicazione al Soggetto beneficiario e, per conoscenza, alla Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro.

Detta “Attestazione di coerenza” specificherà la quota parte percentuale dell'intervento finanziata col contributo regionale, con il relativo importo, e quella eventualmente cofinanziata dal Soggetto beneficiario.

A seguito dal rilascio dell'“Attestazione di coerenza” una copia del progetto verrà restituita a detto Soggetto beneficiario.

Nel caso di incompletezza del progetto esecutivo il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, richiederà al Soggetto beneficiario le integrazioni necessarie, assegnando a tal fine un congruo termine e disponendo la conseguente sospensione dei tempi per l'istruttoria. Qualora le integrazioni richieste non siano trasmesse entro il termine assegnato, o nel caso che le integrazioni risultino insufficienti, lo stesso Servizio informerà del mancato rilascio dell'“Attestazione di coerenza” il Dipartimento di Protezione Civile per gli adempimenti di competenza.

3) VARIANTI

Sono soggette alla procedura suddetta anche le eventuali varianti in corso d'opera concernenti il progetto originario rispetto al quale è stata rilasciata l'“Attestazione di coerenza”, anche nel caso non comportino aumento di spesa, ma siano da considerare sostanziali in rapporto alla soluzione tecnica strutturale.

Non costituiscono varianti, su cui rilasciare una nuova “Attestazione di coerenza”, quelle indicate all'art. 132, comma 3, Il periodo, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e sue successive modifiche ed integrazioni, purché soddisfino l'ulteriore condizione di poter essere considerate come varianti non sostanziali in rapporto alla soluzione tecnica strutturale adottata nell'originario progetto già corredato di “Attestazione di coerenza”,

nel rispetto delle disposizioni di cui all'allegato 2 alla D.G.R. n. 687/2011². A tal fine il progettista abilitato, su proprio responsabile giudizio, descrive e certifica il carattere non sostanziale della variante, secondo le indicazioni contenute nell'allegato sopra citato.

Ogni variazione di quanto stabilito nel quadro tecnico economico deve essere comunicata al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli. Tali variazioni non possono comportare aumento del contributo assegnato di cui all'Attestazione di coerenza" e la maggior spesa rimane a carico del Soggetto beneficiario.

4) CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Sulla base delle risultanze dedotte dal progetto esecutivo presentato dal soggetto beneficiario, corredato dell'Attestazione di coerenza" da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, il Dirigente regionale competente provvederà con apposito atto formale, alla presa d'atto del costo complessivo dell'opera e del relativo quadro economico con l'eventuale suddivisione dei costi per le opere oggetto di finanziamento statale e per le opere oggetto di cofinanziamento del soggetto beneficiario (v. punto 1 "Progettazione degli interventi"), alla concessione del contributo nei limiti dell'importo assegnato con la presente deliberazione, nonché alla contestuale assunzione degli oneri finanziari sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale.

5) MODALITA' DI LIQUIDAZIONE

La domanda di liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento concesso per ciascun intervento finanziato con il presente atto deliberativo, deve essere inoltrata dal relativo Soggetto beneficiario alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli con le seguenti modalità alternative:

- A) in un'unica soluzione alla conclusione dei lavori, a seguito della comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte del Soggetto beneficiario degli atti di contabilità finale, nonché a seguito della trasmissione della documentazione da cui risultano gli effettivi dati dimensionali dell'intervento, il grado di sicurezza iniziale e il grado di sicurezza raggiunto a seguito dell'intervento stesso;
- B) in due tranches, come di seguito specificato:
- una quota pari al 60% dell'importo complessivo dei lavori oggetto di finanziamento statale (IVA compresa), oltre le spese tecniche, nei limiti previsti al precedente punto 1, a seguito della comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione della gara di affidamento dei lavori e dei conseguenti oneri di realizzazione;
 - il saldo dell'importo dei lavori oggetto di finanziamento statale a seguito della comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte del Soggetto beneficiario degli atti di contabilità finale, nonché a seguito della trasmissione della documentazione da cui risultano gli effettivi dati dimensionali dell'intervento, il grado di sicurezza iniziale e il grado di sicurezza raggiunto a seguito dell'intervento stesso.

La somma spettante a saldo, indipendentemente dalle modalità di liquidazione adottate, sarà al netto di eventuali economie derivanti dal ribasso d'asta a seguito dell'aggiudicazione della gara di affidamento dei lavori.

In caso di cofinanziamento da parte del Soggetto beneficiario, le economie saranno accertate in misura proporzionale alle rispettive fonti di finanziamento.

² D.G.R. n.687/2011 (pubblicata sul BUR-ER n.86 dell'8 giugno 2011) "Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della L.R. n. 19 del 2008".

Allegato 3

ISTRUZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI SUGLI EDIFICI COMPRESI NEL "PIANO DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO O MIGLIORAMENTO SISMICO – ULTERIORI (ORD N. 3362/2004 – ART 1 COMMA 4. LETTERA C)"

1) Il presente documento fornisce istruzioni tecniche per la progettazione di interventi di adeguamento o miglioramento sismico su edifici compresi nel piano di cui al titolo.

Esso ha, come principale quadro di riferimento, il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, Parte II, nonché il DM 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni", la circolare 2 febbraio 2009, n. 617 del C.S.LL.PP. 'Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008" e la "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni" (DPCM 9 novembre 2011).

In particolare, l'azione sismica nel sito di riferimento dovrà tenere conto di eventuali effetti locali (stratigrafici e/o topografici), prendendo comunque in considerazione studi di risposta sismica locale ove disponibili.

2) Le valutazioni di sicurezza e le conseguenti progettazioni andranno impostate tenendo conto dell'unità strutturale e delle possibili interazioni con unità strutturali adiacenti (in caso di aggregati).

Riguardo a tale esigenza l'aggregato e l'unità strutturale possono essere così definiti:

- l'aggregato strutturale è costituito da un insieme di elementi strutturali non omogenei e che possono interagire sotto un'azione sismica (o dinamica in genere). Un aggregato strutturale può essere costituito da uno o più unità strutturali accorpate dove, per accorpamento, si deve intendere un contatto, o un collegamento, più o meno efficace tra fabbricati con caratteristiche costruttive generalmente diverse. La presenza di un giunto di separazione, ove ritenuto efficace ai fini sismici, dà luogo alla individuazione di due aggregati strutturali ben distinti;
- all'interno degli aggregati strutturali si individuano le unità strutturali, omogenee da cielo a terra e, in genere, distinguibili dalle altre adiacenti per almeno una delle seguenti caratteristiche che possono individuare un comportamento dinamico distinto:
 - tipologia costruttiva,
 - differenza di altezza,
 - irregolarità planimetrica con parti non collegate efficacemente,
 - età di costruzione,
 - sfalsamento dei piani,
 - talvolta, ristrutturazioni da cielo a terra.

La tipologia costruttiva riguarda essenzialmente i materiali e le modalità di costruzione delle strutture verticali; quindi, per esempio, se ad un fabbricato con struttura in elevazione costituita da pietra sbazzata ne è stato costruito in aderenza un altro in mattoni, i due fabbricati vanno considerati distinti, quali unità strutturali differenti nell'ambito dello stesso aggregato strutturale.

3) I progetti esecutivi degli interventi devono essere sempre inquadrati in una visione unitaria per tutti gli interventi e finanziamenti, anche differiti nel tempo sullo stesso immobile, essendo questa condizione necessaria per valutarne la coerenza.

4) 6. Nei casi di edifici di valore storico-artistico, gli interventi dovranno tendere ad attenuare e, possibilmente, a eliminare i fattori specifici di vulnerabilità evitando, in linea di massima, di apportare modifiche sostanziali che alterino il comportamento statico e dinamico degli edifici stessi. A tal fine dovrà essere individuata caso per caso la soluzione che

maggiormente si conforma ai criteri di sicurezza, oltre che di tutela e di conservazione del bene oggetto dell'intervento.

Sulla base dell'accertamento delle condizioni d'uso della costruzione, si potranno prendere eventualmente in considerazione opportune ipotesi di diversa regolamentazione (o ridimensionamento) dell'uso stesso.

5) Nei casi di edifici in muratura gli interventi strutturali devono essere prioritariamente finalizzati:

- a riparare i danni e i dissesti in atto,
- ad assicurare una buona organizzazione della struttura, curando particolarmente l'efficienza dei collegamenti tra le pareti verticali dell'edificio e tra queste ultime e gli orizzontamenti,
- ad eliminare gli indebolimenti locali,
- a ridurre, a entità sicuramente accettabile, l'eventuale spinta generata dalle coperture e dalle strutture voltate,
- a raggiungere una distribuzione di masse non strutturali ottimale ai fini della risposta sismica della struttura, evitando, se non in casi dimostrati necessari, interventi diretti sulle fondazioni, di sostituzione dei solai e dei tetti o indeterminatamente tesi ad aumentare la resistenza a forze orizzontali dei maschi murari.

Sono di norma da evitare gli spostamenti di aperture nelle pareti portanti, a meno che essi non siano finalizzati a riorganizzare la continuità del sistema resistente. Dovranno essere chiuse con tecniche adeguate le aperture che indeboliscono palesemente la struttura.

Nell'ipotizzare gli interventi, sono da limitarsi le soluzioni che implicano aumento dei carichi permanenti soprattutto in presenza di qualche insufficienza preesistente nelle murature; e, nel caso di interventi su orizzontamenti a struttura in legno o a volte, è da privilegiare la conservazione della tipologia esistente adottando opportuni accorgimenti realizzativi per garantire la rispondenza del comportamento strutturale alle ipotesi di progetto (stabilità dell'insieme e delle parti, collegamento alle strutture verticali e, se richiesta, rigidità nel piano).

6) Nei casi di edifici in cemento armato o a struttura metallica, saranno da preferire, in linea di principio, gli interventi che portino:

- alla riparazione di eventuali danni agli elementi strutturali e alle tamponature che possono essere considerate efficaci ai fini dell'assorbimento delle forze orizzontali,
- all'eventuale miglioramento della stabilità di dette tamponature mediante idonea connessione alla struttura intelaiata;
- alla redistribuzione in pianta e in alzata delle tamponature efficaci al fine di ridurre sia gli effetti torsionali che le irregolarità in altezza o le zone critiche determinate dalla presenza di elementi tozzi.

Nelle strutture prefabbricate andrà curata prioritariamente l'efficacia dei collegamenti ai fini della stabilità e della resistenza alle azioni orizzontali.

7) Nei casi di edifici a struttura mista valgono le tipologie di intervento e le priorità elencate per la parte in muratura e per quella in cemento armato o a struttura metallica. Particolare attenzione deve essere posta ai collegamenti fra i due tipi di parti strutturali e alla compatibilità delle loro diverse deformazioni.

8) Per ogni intervento si dovrà comunque dimostrare, tramite considerazioni qualitative supportate da analisi numeriche, di avere effettivamente conseguito un miglioramento sismico.

9) Gli elaborati di progetto e il loro contenuto tecnico devono risultare coerenti con quanto disposto dalla D.G.R. n. 1373 del 2011.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 685

POR-FESR 2007-2013 - Asse 4 - Attività IV.1.2 "Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale" - Approvazione schema di invito a presentare manifestazioni di interesse per interventi di promozione dei territori colpiti dal sisma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Decisione C(2007) n. 3875 del 7 agosto 2007, successivamente modificata con Decisione C(2011) 2285 del 7 aprile 2011, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR FESR 2007-2013) dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1343 del 10 settembre 2007, con la quale si è preso atto della sopraccitata decisione della Commissione Europea;

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modificazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modificazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modificazioni;

Considerato che:

- a seguito degli eventi sismici che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna nel maggio 2012, al fine di mantenere i livelli di competitività e di attrattività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato, con procedura scritta conclusasi nel luglio 2012, l'integrazione di due nuovi obiettivi operativi, uno nell'ambito dell'Asse 2 ed uno dell'Asse 4 del Programma;

- l'obiettivo operativo aggiunto nell'Asse 4 è finalizzato a "Mantenere il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi", e a questo sono associate, l'Attività IV.3.1, che prevede interventi di "Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio" e l'Attività IV.3.2 "Sostegno alla localizzazione delle imprese";

- il Comitato di Sorveglianza del 05 dicembre 2012 ha approvato, a completamento delle integrazioni già approvate nel luglio 2012, un'integrazione dell'Attività IV.1.2 "Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale", al fine di consentire la realizzazione di interventi di promozione in coerenza con le nuove Attività inserite nell'Asse 4 del POR FESR;

Tenuto conto che con proprie Deliberazioni nn. 1064/2012 e 1457/2012 si è avviata e conclusa la procedura di individuazione di aree ove realizzare strutture destinate ad attività economiche e di servizio nei Comuni colpiti dal sisma, in attuazione dell'Attività IV.3.1 del POR FESR;

Tenuto conto altresì che in alcuni Comuni particolarmente colpiti dal sisma, alla luce delle difficoltà gestionali delle

prime fasi che hanno seguito gli eventi sismici, si è provveduto con risorse proprie ad attrezzare aree o strutture di insediamenti temporanei, da parte di consorzi di imprese, in conformità con quanto stabilito dalla propria Deliberazione n. 1064/2012;

Considerata la necessità di rafforzare l'obiettivo del mantenimento del livello di attrattività delle aree colpite dal sisma, si è ravvisata l'opportunità di sostenere le aree colpite anche con interventi di promozione nell'ambito dell'Attività IV.1.2, in particolare in relazione alle aree o strutture finanziate nell'ambito dell'Attività IV.3.1 o realizzate coerentemente con gli obiettivi di tale Attività;

Valutato opportuno supportare interventi di natura promozionale, da realizzarsi sia in relazione alle aree/strutture e interventi di delocalizzazione finanziati con propria deliberazione n. 1457/2012, sia in relazione ad altre aree/strutture realizzate, che agli interventi di delocalizzazione con le stesse finalità, nei Comuni colpiti dal sisma, sia in relazione ai centri storici dei Comuni colpiti dal sisma, indicati nell'allegato B parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 1657/2008 la gestione delle attività relative all'Asse IV, fra cui l'Attività IV.1.2, è stata delegata in parte alle Province, che operano quindi in qualità di Organismi Intermedi;

- le province colpite dal sisma sono le Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia;

Ritenuto pertanto di procedere, per la realizzazione dei succitati interventi di promozione, con l'attivazione di una manifestazione di interesse da presentare alla Regione Emilia-Romagna da parte delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia;

Ritenuto altresì di definire le seguenti fasi della procedura di attuazione dell'attività IV.1.2 in relazione al nuovo obiettivo operativo dell'Asse IV:

1) Raccolta da parte delle Province di proposte di idee progettuali dei Comuni interessati;

2) Presentazione delle manifestazioni di interesse alla Regione da parte delle Province coinvolte, con propri atti formali entro il 30 giugno 2013, comprensivi di elenchi formulati tenendo conto delle priorità stabilite con la presente deliberazione;

3) Istituzione di un tavolo di concertazione tra la Regione Emilia-Romagna e le Province coinvolte, per la condivisione e la definizione degli interventi da finanziare previa istruttoria tecnica effettuata da parte del servizio regionale competente;

4) Approvazione delle graduatorie con definizione delle risorse assegnate;

5) Sottoscrizione di convenzioni tra la Regione Emilia-Romagna e le Province coinvolte e tra le Province e i Comuni interessati;

Dato atto che, con procedura di consultazione scritta conclusasi in data 24 maggio 2013, il Comitato di Sorveglianza ha approvato un'integrazione ai criteri di selezione dell'Attività IV.1.2, al fine di permettere un adeguato collegamento con l'obiettivo operativo IV.3 "Mantenere il livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi";

Ritenuto infine opportuno definire che:

- la percentuale di contributo potrà essere fino al 100% della spesa ammessa sulla base delle risorse disponibili;

- gli interventi finanziati dovranno essere completati entro il 31/12/2013, salvo proroga, a seguito di formale richiesta debitamente motivata, fino ad un massimo di mesi 4;

- sono fissate le seguenti priorità:

√ Priorità 1 - Comuni nel cui territorio sono stati ammessi a contributo interventi per l'allestimento di aree o strutture ai sensi della propria deliberazione n. 1457/2012;

√ Priorità 2 - Comuni del c.d. "Cratere ristretto" individuati nell'allegato 1 al D.L. n. 74 del 6 giugno 2012, convertito con L. 122/2012;

√ Priorità 3 - Ulteriori Comuni individuati nell'allegato 3 all'allegato 5 della propria deliberazione n.1064/2012;

Ritenuto pertanto opportuno avviare la procedura sopra descritta, approvando lo schema di "Invito a presentare manifestazioni di interesse per interventi di promozione dei territori colpiti dal sisma nell'ambito dell'Attività IV.1.2: "Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale";

Dato atto inoltre che le risorse destinate all'attività IV.1.2 sono allocate nell'ambito del piano finanziario del POR FESR 2007-2013;

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di approvare lo

schema di "Invito a presentare manifestazioni di interesse per interventi di promozione dei territori colpiti dal sisma nell'ambito dell'Attività IV.1.2: "Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale" di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di stabilire che le manifestazioni di interesse da parte delle Province, in base allo schema di cui all'allegato A, dovranno pervenire per posta elettronica certificata entro il 30/6/2013 all'indirizzo: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it;

3) di approvare che:

- la percentuale di contributo potrà essere fino al 100% della spesa ammessa sulla base delle risorse disponibili;

- gli interventi finanziati dovranno essere completati entro il 31/12/2013 salvo proroga, a seguito di formale richiesta debitamente motivata, fino ad un massimo di mesi 4;

- sono fissate le seguenti priorità:

√ Priorità 1 - Comuni nel cui territorio sono stati ammessi a contributo interventi per l'allestimento di aree o strutture ai sensi della propria deliberazione n. 1457/2012;

√ Priorità 2 - Comuni del c.d. "Cratere ristretto" individuati nell'allegato 1 al D.L. n. 74 del 6 giugno 2012, convertito con L. 122/2012;

√ Priorità 3 - Ulteriori Comuni individuati nell'allegato 3 all'allegato 5 della propria deliberazione n.1064/2012;

4) di dare atto che i Comuni in cui potranno essere realizzati gli interventi sono riepilogati nell'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5) di dare atto che il Responsabile del procedimento è la dr.ssa Paola Castellini, Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, in qualità di Responsabile dell'Asse 4 del POR-FESR 2007-2013;

6) di pubblicare integralmente la presente deliberazione e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

7) di stabilire che la presente deliberazione e i relativi allegati nonché ulteriori informazioni di servizio siano pubblicizzati anche tramite i siti Internet regionali: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

ALLEGATO A)

Programma Operativo Regionale

2007-2013

Fondo europeo di sviluppo regionale

Obiettivo Competitività regionale e occupazione

**Invito a presentare manifestazioni di interesse
per interventi di promozione dei territori
colpiti dal sisma nell'ambito dell'attività IV.1.2
"Azioni di promozione integrata del
patrimonio ambientale e culturale"**

1. Obiettivi

Al fine di mantenere il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma e di consentire una loro rivitalizzazione, la Regione Emilia Romagna intende finanziare progetti di promozione, ai sensi dell'Attività IV.1.2: "Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale", delle attività economiche realizzate nei centri storici dei Comuni delle aree colpite dal sisma e nelle aree oggetto di allestimento e di adeguamento infrastrutturale, destinate ad ospitare, in modo temporaneo, attività economiche, di cui all'attività IV.3.1: "Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio", o realizzate coerentemente con gli obiettivi di tale Attività.

2. Soggetti che possono presentare le proposte

Possono presentare manifestazioni di interesse le Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

Tali Province raccolgono le idee progettuali proposte da parte dei Comuni colpiti dal sisma di cui allegato B.

3. Modalità di presentazione delle proposte

Le manifestazioni di interesse dovranno essere inviate alle Regione Emilia-Romagna entro il 30 giugno 2013 all'indirizzo di posta elettronica certificata: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le manifestazioni di interesse dovranno essere redatte utilizzando il format riportato al punto 8.

4. Spese ammissibili

Per la realizzazione degli interventi previsti sono ammissibili, fatto salvo la compatibilità con quanto previsto dall'art. 56 del Regolamento CE 1083/2006 e dal D.P.R. 196 del 3 ottobre 2008, le spese sostenute fino al 31/12/2013, salvo proroga, a seguito di formale richiesta debitamente motivata, fino ad un massimo di mesi 4.

5. Priorità

Le Province dovranno realizzare graduatorie degli interventi proposti dai Comuni, valutando come primo livello di priorità i Comuni nel cui territorio sono stati ammessi a contributo interventi per l'allestimento di aree o strutture ai sensi della propria deliberazione n. 1457/2012, come secondo livello di priorità i Comuni del c.d. "Cratere ristretto" individuati nell'allegato 1 al D.L. n. 74 del 6 giugno 2012, convertito con L. 122/2012 e come terzo livello di priorità i Comuni individuati nell'allegato 3 all'allegato 5 della propria deliberazione n.1064/2012.

6. Procedure e modalità di valutazione

Le idee progettuali dei Comuni saranno raccolte dalla Provincia competente che provvederà alla formulazione delle manifestazioni di interesse, da inviare alla Regione Emilia-Romagna, in cui tali idee progettuali saranno elencate in ordine di priorità.

Le manifestazioni di interesse saranno poi oggetto della successiva fase negoziale fra Regione e Province (Tavoli di concertazione) con cui saranno selezionati i progetti da finanziare.

7. Percentuale di contributo

Gli interventi ammessi a contributo potranno essere finanziati fino al 100% della spesa ammissibile.

8. Format da utilizzare per le proposte di intervento presentate dai Comuni da allegare alla graduatoria provinciale della manifestazione di interesse sull'attività IV.1.2 per la promozione dei territori colpiti dal sisma

(il format va compilato per ciascun intervento presentato dai Comuni. Vanno presentati quindi tanti format quanti sono gli interventi candidati)

Provincia di: Referente della Provincia Nome: Funzione: Tel.: E-mail:
Intervento presentato dal Comune di: Livello di priorità: Posto nella graduatoria provinciale n. ____ su n. ____ di interventi presentati Referente del Comune Nome: Funzione: Tel.: E-mail:
Titolo del progetto
Obiettivi e descrizione dell'intervento
Localizzazione dell'intervento:
Quadro delle spese necessarie a realizzare l'intervento: <i>(Indicazione dettagliata delle spese e importo preventivato)</i>

Tempi di avvio e conclusione dell'intervento
Risultati attesi dall'intervento



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

Allegato B

ELENCO DEI COMUNI DANNEGGIATI (riepilogati nell'allegato 3 all'allegato 5 della DGR 1064/2012)

Provincia di Bologna

1. Argelato
2. Baricella
3. Bentivoglio
4. Castello d'Argile
5. Castelmaggiore
6. Crevalcore
7. Galliera
8. Malalbergo
9. Minerbio
10. Molinella
11. Pieve di Cento
12. Sala Bolognese
13. San Giorgio di Piano
14. San Giovanni in Persiceto
15. San Pietro in Casale
16. Sant'Agata Bolognese

Provincia di Ferrara

1. Bondeno
2. Cento
3. Ferrara
4. Mirabello
5. Poggio Renatico
6. Sant'Agostino
7. Vigarano Mainarda

Provincia di Modena

1. Bastiglia
2. Bomporto
3. Campogalliano
4. Camposanto
5. Carpi
6. Castelfranco Emilia
7. Cavezzo
8. Concordia sulla Secchia
9. Finale Emilia
10. Medolla

11. Mirandola
12. Nonantola
13. Novi di Modena
14. Ravarino
15. San Felice sul Panaro
16. San Possidonio
17. San Prospero
18. Soliera

Provincia di Reggio Emilia

1. Boretto
 2. Brescello
 3. Correggio
 4. Fabbrico
 5. Gualtieri
 6. Guastalla
 7. Luzzara
 8. Novellara
 9. Reggiolo
 10. Rio Saliceto
 11. Rolo
 12. San Martino in Rio
 13. Campagnola Emilia
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 MAGGIO 2013, N. 687

Annullamento deliberazione di Giunta regionale n. 353/13

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la L. n. 281/91 "Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo" che demanda alle regioni di provvedere a determinare, con propria legge, i criteri per il risanamento dei canili comunali e la costruzione dei rifugi per i cani;
- la L.R. n. 27/2000 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina che:
- all'art.5, comma 1, stabilisce che la Regione Emilia-Romagna definisca linee di indirizzo e coordinamento, tra l'altro, per la definizione di programmi provinciali destinati alla realizzazione di iniziative di risanamento, costruzione e gestione delle suddette strutture di ricovero;
- all'articolo 19 prevede che le strutture di ricovero e custodia dei cani e gatti debbano comprendere specifici reparti e rispondere a peculiari caratteristiche per garantire le condizioni igienico sanitarie delle strutture e la tutela del benessere degli animali ivi ricoverati;

Vista la L.R. 3 del 29 marzo 2013 la quale modifica ed integra la legge regionale 5/2005 "Norma e tutela del benessere anima-

le" e in particolare l'art. 3 comma 2 bis che stabilisce che uno o più atti la Giunta sentita la commissione consiliare competente emana apposite indicazioni tecniche aventi ad oggetto specifici requisiti delle strutture volte al ricovero dei cani e dei gatti;

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. 353/13 riguardante: "Approvazione dei requisiti strutturali e gestionali per la strutture di ricovero e custodia dei cani e gatti, oasi e colonie feline", il cui iter è iniziato il 27 febbraio e si è concluso il 2 aprile 2013;

Considerato che la delibera sopra richiamata è stata approvata precedentemente alla data di entrata in vigore della L.R. 3/2013 ma che si rende necessario, per trasparenza e coerenza con quanto disposto dall'art. 3, comma 2 bis, della legge medesima, acquisire ugualmente il parere della Commissione Assembleare competente;

Valutato opportuno quindi annullare la delibera n. 353/13 approvata e contemporaneamente ripresentarla per il suddetto parere;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di annullare per la ragioni in premessa richiamata la delibera n. 353/13;
2. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2013, N. 700

L.R. 7/98 e s.m. - Modifiche al Capitolo 5 dell'Allegato a) della delibera di Giunta regionale 592/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale 4 marzo 1998 n. 7, concernente: "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 592 del 4 maggio 2009, avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica";
- la propria deliberazione n. 1100 del 26 luglio 2010, avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Parziale modifica della deliberazione di Giunta regionale 592/09";
- la propria deliberazione n. 1084 del 30 luglio 2012, avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica - Modifica delibera di Giunta 592/09 e s.m.";

Visto il DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

Dato atto che:

- con l'Allegato A alla sopracitata propria deliberazione n. 592/09, come modificata dalle citate proprie deliberazioni 1100/10 e 1084/12 così come previsto dall'art. 5 e dall'art. 13 della L.R. 7/98 e succ. mod., sono state approvate le modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica;
- le sopracitate disposizioni sono state integralmente applicate e hanno garantito l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica per l'anno 2012, nonché tutte le procedure poste in essere relativamente all'anno 2013;

Rilevato che le procedure inerenti il Capitolo 5 "Modalità, procedure e termini per l'attuazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale delle Province" dell'Allegato A della delibera n. 592/09, pur essendo idonee al raggiungimento degli obiettivi prefissati, necessitano di modifiche e integrazioni per corrispondere pienamente alle seguenti esigenze:

- sostegno alle più adeguate forme di collaborazione poste in essere dalle Province con le Unioni di prodotto;
- rimodulazione dei tempi procedurali, per corrispondere alle esigenze segnalate dalle Province;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra esposto, di modificare, con specifici emendamenti, il Capitolo 5 dell'Allegato A parte integrante della propria delibera 592/09;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti

dal DLgs 33/13;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo.Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di stabilire la parziale modifica della propria deliberazione 592/09 così come parzialmente modificata dalla propria deliberazione 1100/10 e dalla propria deliberazione 1084/12, nel seguente modo:

Emendamento 1

Al punto 1.1 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della deliberazione di Giunta regionale 592/09, è aggiunto il seguente capoverso:

"La Provincia può realizzare progetti di scala sovracomunale attraverso la collaborazione con le Unioni di prodotto. In questo contesto, le quote finanziarie di adesione alle Unioni di prodotto si configurano come spese rendicontabili nell'ambito di attività "Iniziative di promozione turistica di interesse locale.

Emendamento 2

Al primo capoverso del punto 2 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della deliberazione di Giunta regionale 592/09, la parola "marzo" è sostituita con la parola "maggio".

Emendamento 3

Al terzo capoverso del punto 2 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della deliberazione di Giunta regionale 592/09, la locuzione "entro il 31 maggio" è sostituita con la locuzione "entro il 30 giugno".

2. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 GIUGNO 2013, N. 702

Modifica dell'Invito di cui all'Allegato 1 della propria deliberazione n. 1150/2012 "Approvazione dell'avviso e delle modalità per la presentazione e la validazione delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante da ammettere nel catalogo regionale - approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher) - attuazione della DGR 775/2012"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247", ed in particolare il punto 5) del dispositivo che rinvia a propri successivi atti l'individuazione delle disposizioni per la selezione dei soggetti di attività formative rivolte agli apprendisti e l'approvazione dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante e di mestiere;
- n. 1150/2012 "Approvazione dell'avviso e delle modalità per la presentazione e la validazione delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante da ammettere nel catalogo regionale - approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher) - attuazione della DGR 775/2012";

Tenuto conto che, al fine di ottimizzare la fruibilità della suddetta offerta formativa, l'Avviso di cui all'Allegato 1. alla sopra citata deliberazione n. 1150/2012 prevede una procedura aperta che consente il costante aggiornamento del catalogo dell'offerta con le proposte presentate dagli Soggetti accreditati per la formazione continua e permanente, nell'ambito speciale dell'apprendistato post obbligo formativo;

Dato atto che, come previsto dalla sopracitata deliberazione n. 1150/2012, il dirigente del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione

e del lavoro ha provveduto alla presa d'atto delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante pervenute alla prima scadenza prevista al 30/10/2012 nonché alla presa d'atto delle offerte formative pervenute successivamente procedendo a due successivi aggiornamenti del Catalogo regionale;

Dato atto altresì che l'invito sopra citato prevede che l'attività formativa sia realizzata interamente presso le sedi indicate dall'Ente proponente e che l'Ente potrà realizzare in azienda solo le ore di formazione sulla sicurezza relative al rischio specifico, qualora l'efficacia della formazione stessa sia meglio garantita presso l'azienda;

Dato atto che nella prima fase di realizzazione dei percorsi formativi è stata evidenziata la necessità di rendere disponibile in modo tempestivo un'offerta formativa che si realizzi in sedi esterne all'impresa, adeguatamente attrezzate ma facilmente raggiungibili dagli apprendisti;

Valutato che tale esigenza comporta la necessità di adeguare la previsione contenuta nel sopracitato invito prevedendo la possibilità per gli Enti di realizzare in tutto o in parte l'attività formative in sedi occasionali, esterne all'impresa che abbiano le stesse caratteristiche e le medesime funzionalità delle sedi operative autorizzate nello stesso territorio provinciale per le medesime aree professionali;

Ritenuto pertanto di modificare quanto previsto all'art. 5 del sopracitato invito come segue: "Il percorso formativo è realizzato interamente presso le sedi indicate dall'Ente proponente. Al fine di rispondere ad esigenze contingenti espresse dagli apprendisti l'Ente potrà realizzare interamente o parzialmente il percorso formativo presso sedi occasionali. In tali casi l'Ente dovrà auto dichiarare che tali sedi hanno le stesse caratteristiche delle sedi autorizzate nello stesso territorio provinciale con riferimento alla stessa area professionale. L'Ente potrà realizzare in azienda solo le ore di formazione sulla sicurezza relative al rischio specifico, qualora l'efficacia della formazione stessa sia meglio garantita presso l'azienda."

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Dato atto che la Struttura regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013;

Viste le Leggi regionali:

- L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.; Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", e successiva rettificata;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;
- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642 14/11/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro

e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale “;

- n. 221 del 27/02/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di modificare l'art. 5 dell'Invito allegato 1 della propria deliberazione n. 1150/2012 come segue "Il percorso formativo è realizzato presso le sedi indicate dall'Ente proponente. Al fine di rispondere ad esigenze contingenti espresse dagli apprendisti l'Ente potrà realizzare interamente o parzialmente il percorso formativo presso sedi occasionali. In tali casi l'Ente dovrà auto dichiarare che tali sedi hanno le stesse caratteristiche delle sedi autorizzate nello stesso territorio provinciale con riferimento alla stessa area professionale. L'Ente potrà realizzare in azienda solo le ore di formazione sulla sicurezza relative al rischio specifico, qualora l'efficacia della formazione stessa sia meglio garantita presso l'azienda.”;

2. di dare atto che la struttura regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013;

3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 MAGGIO 2013, N. 87

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Vice-Presidente - Enrico Aimi

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui integralmente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Milani Michela, nata a Castelsangiovanni (PC) il 24 giugno 1976;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 4.900,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta

nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 giugno 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2013 o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 01.06.2013-31.12.2013 pari a complessivi Euro 5.855,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" – azione 462 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.900,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 469);
- quanto a Euro 905,52 (incrementato a Euro 909,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 470);
- quanto a Euro 42,66 (incrementato a Euro 46,00) per oneri INAIL a carico Ente, pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.292,90), (impegno n. 471);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento

secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Milani Michela è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 GIUGNO 2013, N. 90

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Pagani

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato

dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Torricelli Gabriele, nato a Scandiano (RE) il 1/10/1987
b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 13.500,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 6.750,00 relativi all'esercizio 2013;
- quanto a Euro 6.750,00 relativi all'esercizio 2014;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2013, previa sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2014 o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Eugenio Pagani - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore Generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 01.07.2013-31.12.2013 pari a complessivi Euro 8.042,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- azione 472 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.750,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 473);
- quanto a Euro 1.247,40 (incrementato a Euro 1.251,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 474);
- quanto a Euro 37,60 (incrementato a Euro 41,00) per oneri INAIL a carico Ente (impegno n. 475) pari ai:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del minimale (Euro 1.292,90) per un importo corrispondente a Euro 29,25 - codice voce 722;
 - 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del minimale (Euro 1.292,90) per un importo corrispondente a Euro 8,35 - codice voce 723;

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- che la spesa relativa all'esercizio 2014 dell'incarico in parola, sarà impegnata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- azione 473 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto, infine, che il sig. Gabriele Torricelli è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 GIUGNO 2013, N. 91

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4 della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della VI Commissione "Statuto e Regolamento" - Giovanni Favia

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla sottelenkata collaboratrice:

- sig.ra Alessandra Borettini, nata a Milano il 5/8/1978;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 31.900,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 15.950,00 relativi all'esercizio 2013;

- quanto a Euro 15.950,00 relativi all'esercizio 2014;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2014, o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Statuto e Regolamento" Giovanni Favia che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/7/2013-31/12/2013, pari a complessivi Euro 18.974,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 473 del Bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 15.950,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 481);

- quanto a Euro 2.947,56 (incrementato a Euro 2.951,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 482);

- quanto a Euro 69,84 (incrementato a Euro 73,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 483) così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del massimale (Euro 2.401,10) per un importo corrispondente a Euro 54,32 (codice voce 0722);

- 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del massimale (Euro 2.401,10) per un importo corrispondente a Euro 15,52 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa all'esercizio 2014 dell'incarico in parola, sarà impegnata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 473 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che la sig.ra Alessandra Borettini è tenuta all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera

dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 GIUGNO 2013, N. 92

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Pagani

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottosegnata collaboratrice:

- sig.ra Ottavia Soncini nata a Reggio Emilia (RE) il 18/4/1986;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 13.500,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 6.750,00 relativi all'esercizio 2013;

- quanto a Euro 6.750,00 relativi all'esercizio 2014;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2013, previa sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2014

o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Eugenio Pagani -, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore Generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2013 - 31/12/2013 pari a complessivi Euro 8.041,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 472 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.750,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 484);

- quanto a Euro 1.247,40 (incrementato a Euro 1.251,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 485);

- quanto a Euro 36,56 (incrementato a Euro 40,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille - codice voce 722, maggiorato dell'1% calcolati sul minimale (Euro 1.292,90) (impegno n. 486);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa all'esercizio 2014 dell'incarico in parola, sarà impegnata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 472 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che la sig.ra Ottavia Soncini è tenuta all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 GIUGNO 2013, N. 93

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Pagani

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Collina Demetrio, nato a Bologna il 2/12/1970
- b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 63.192,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:
 - quanto a Euro 15.798,00 relativi all'esercizio 2013;
 - quanto a Euro 31.596,00 relativi all'esercizio 2014;
 - quanto a Euro 15.798,00 relativi all'esercizio 2015;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2013, previa sottoscrizione del contratto e fino al termine della legislatura in corso (data presunta 30 giugno 2015) o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Eugenio Pagani - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore Generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 01.07.2013-31/12/2013 pari a complessivi Euro 18.793,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a)

della L.R. 43/01"- Azione 472 del Bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 15.798,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 487);
- quanto a Euro 2.919,47 (incrementato a Euro 2.923,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 488);
- quanto a Euro 68,39 (incrementato a Euro 72,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 489) così ripartiti:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 95% del massimale (Euro 2.401,10) per un importo corrispondente a Euro 64,51 (codice voce 0722);
 - 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 5% del massimale (Euro 2.401,10) per un importo corrispondente a Euro 3,88 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- che la spesa relativa agli esercizi futuri dell'incarico in parola, sarà impegnata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 472 - del bilancio per gli esercizi futuri, che saranno dotati della necessaria disponibilità;
- h) di dare atto che il sig. Demetrio Collina è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

1) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività

contrattuale, che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 23 APRILE 2013, N. 14

Approvazione documento sulla sicurezza dell'IBACN - Anno 2013. Nomina responsabile per la sicurezza

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(omissis)

delibera:

1. di adottare e programmare le misure di sicurezza atte a ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita dei dati, accesso non autorizzato, trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta nonché le misure minime di cui al capo II del DLgs 196/03, contenute nell'allegato "Documento sulla Sicurezza dell'IBACN - Anno 2013" che contestualmente si approva unitamente ai suoi allegati;

2. di dare atto che il Documento sulla Sicurezza dell'IBACN - Anno 2013 fa riferimento ai seguenti documenti:

- atti di designazione degli incaricati dei trattamenti per la Direzione e per i Servizi dell'Ibacn aggiornati all'anno 2013 (di cui tra le altre alle determinazioni 48/13, 55/13, 4/13 e 62/13), a loro volta collegati ai trattamenti contenuti all'interno del registro informatico dei trattamenti della Regione Emilia-Romagna,
- atto di designazione degli amministratori di sistema dell'Ibacn (determina n. 25/2012),
- piano di sicurezza delle informazioni del sistema per la conservazione dei documenti digitali,
- analisi dei rischi contenuta nel documento adottato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 443 del 2012;

3. di disporre che le informazioni contenute nell'allegato di cui al punto 1 siano riservate per le motivazioni espresse in parte

narrativa che qui si intendono interamente richiamate, e che esso sia conservato a cura del dirigente individuato presso il Servizio Polo Archivistico regionale dal Responsabile della Sicurezza dell'Ibacn;

4. di disporre che le eventuali istanze relative al diritto di accesso a tale atto siano istruite con particolare attenzione e siano inoltrate per competenza al Responsabile della Sicurezza;

5. di nominare quale responsabile della sicurezza presso l'IBACN in attesa e sino alla copertura del posto di Responsabile del Servizio Polo Archivistico regionale il dott. Ing. Alessandro Zucchini, Direttore dell'Ibacn;

6. di designare la Regione Emilia-Romagna, tramite il Servizio Informativo - informatico Regionale, quale responsabile esterno dei seguenti trattamenti di dati personali di cui l'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali è titolare:

- conservazione della documentazione di Protocollo su e-Grammata,
- conservazione anagrafica e documentazione relativa ai collaboratori su SAP,
- conservazione anagrafica, dati e documenti relativi ai fornitori su SAP,
- conservazione informazioni su mostre e convegni tenutisi dopo il 2008, su WCM e di quei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

7. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna omettendo l'allegato Documento Programmatico sulla Sicurezza e tutti gli allegati in esso contenuti per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate.

Allegato: Documento sulla Sicurezza dell'IBACN - Anno 2013

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2013, N. 97

Decreto di estinzione della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale n. 21 del 21/12/2012

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1

Estinzione della Comunità montana per trasformazione in Unione di Comuni

1) ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2, della legge regionale n. 21/2012 la Comunità montana Unione Comuni Parma Est è estinta per trasformazione in Unione di Comuni montani composta dai medesimi Comuni di Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli

Arduini, Palanzano e Tizzano Val Parma;

2) l'estinzione ha effetto dalla data di insediamento degli organi dell'Unione;

Art. 2

Adempimenti di legge e termini per ottemperare

1) i Comuni aderenti alla Comunità montana dichiarata estinta approvano lo statuto dell'Unione di Comuni entro il termine di cui all'art. 8, comma 1, della l.r. n. 21 del 2012 ossia entro la data del 24 giugno 2013;

2) i Comuni procedono all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione, entro il termine di cui all'art. 8, comma 3, della citata legge regionale n. 21/2012 ossia entro trenta giorni dall'entrata in vigore dello statuto dell'Unione, comunicandone tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento. Allo spirare del predetto termine senza che i Comuni abbiano provveduto si applica quanto previsto dall'art. 8, comma 4, della predetta legge regionale;

3) qualora i Comuni non approvino lo statuto entro il termine del 24 giugno 2013, il Presidente della Giunta regionale, previa

diffida, può intervenire in via sostitutiva ai sensi dell'art. 7, comma 13, della legge 21/2012;

Art. 3

Effetti dell'estinzione

1) dalla data di estinzione della Comunità montana di cui all'art. 1, comma 2, l'Unione succede nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta;

2) fino ad eventuale diversa disposizione di legge, tale Unione subentra nell'esercizio delle funzioni o dei compiti conferiti alla Comunità montana sulla base delle leggi regionali vigenti al momento dell'estinzione;

3) il presente decreto costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione, ed è trasmesso in copia dalla Regione al Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 15, comma 3;

Art. 4

Risorse

1) le risorse regionali assegnate o concesse a qualsiasi titolo dalla Regione, già spettanti alla Comunità montana Unione Comuni Parma Est derivanti da risorse proprie, statali o dall'Unione Europea, sono concesse o liquidate all'Unione di cui all'art. 1 alle stesse condizioni e per le stesse finalità; tale Unione per dette risorse è tenuta agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana;

2) la suddetta Unione attua gli interventi programmati dalla Comunità montana e dà seguito a quelli in corso provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione per il territorio di competenza;

3) per le somme da introitare da parte della Regione, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla Regione Emilia-Romagna a carico della predetta Comunità montana Unione Comuni Parma Est sono posti a carico dell'Unione dei Comuni montani subentrante;

Art. 5

Personale

1) il personale in servizio, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, presso la Comunità montana Unione Comuni Parma Est alla data del presente decreto, è trasferito, senza soluzione di continuità, alla Unione dei Comuni di cui all'art. 1 comma 2;

2) il personale di cui sopra conserva i diritti, inerenti il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.;

3) l'Unione è tenuta ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, fino alla sostituzione di questi ultimi con nuovi contratti collettivi decentrati stipulati dall'ente subentrante;

4) la Comunità montana in estinzione avvierà le procedure previste dall'art. 31 del d.lgs. 165 del 2001, in ordine, in particolare, alle problematiche di dettaglio inerenti le conseguenze giuridiche, economiche e sociali dei lavoratori interessati al trasferimento;

5) i rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana alla data di cessazione continuano con l'Unione, che subentra fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti;

Art. 6

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2013, N. 98

Decreto di estinzione della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale n. 21 del 21/12/2012

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1

Estinzione della Comunità montana per trasformazione in Unione di Comuni

1) ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2, della legge regionale n. 21/2012 la Comunità montana dell'Appennino Forlivese è estinta per trasformazione in Unione di Comuni montani che potrà essere composta, oltre che dai medesimi Comuni di Civitella di Romagna, Galeata, Meldola, Predappio, Premilcuore, Santa Sofia, anche dai Comuni aderenti all'Unione Acquacheta Romagna Toscana ed eventualmente da altri Comuni dell'ambito;

2) l'estinzione ha effetto dalla data di insediamento degli organi dell'Unione, la quale deve essere costituita tenendo conto del vincolo di cui all'art. 7, comma 5, della l.r. n. 21 secondo cui i Comuni aderenti alle Unioni che insistono nell'ambito Forlivese devono garantire, all'esito del processo di riordino di cui alla l.r. 21 del 2012, l'esistenza di un'unica Unione;

Art. 2

Adempimenti di legge e termini per ottemperare

1) i Comuni aderenti alla Comunità montana dichiarata estinta approvano lo statuto dell'Unione di Comuni entro il termine di cui all'art. 8, comma 1, della l.r. n. 21 del 2012 ossia entro la data del 24 giugno 2013;

2) considerata l'opportunità che la trasformazione della Comunità montana avvenga in concomitanza con la fusione, anche mediante incorporazione, della stessa all'Unione di Comuni Acquacheta Romagna Toscana, con la costituzione di un'unica Unione tra i Comuni di Civitella di Romagna, Galeata, Meldola, Predappio, Premilcuore, Santa Sofia, Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano e Tredozio ed eventualmente anche con ulteriori Comuni dell'ambito, i suddetti Comuni possono formalmente impegnarsi al rispetto di un programma condiviso che fissi fasi e tempi di attuazione dell'unificazione. In tal caso la Regione provvederà ad adottare gli atti di propria competenza tenendo conto di tale programma;

3) i Comuni procedono all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione, entro il termine di cui all'art. 8, comma 3, della citata legge regionale n. 21/2012 ossia entro trenta giorni dall'entrata in vigore dello statuto dell'Unione, comunicandone tempestivamente alla Regione l'avvenuto

insediamento. Allo spirare del predetto termine senza che i Comuni abbiano provveduto si applica quanto previsto dall'art. 8, comma 4, della predetta legge regionale;

4) qualora i Comuni non approvino lo statuto entro il termine del 24 giugno 2013, il Presidente della Giunta regionale, previa diffida, può intervenire in via sostitutiva ai sensi dell'art. 7, comma 13, della legge 21/2012 tenendo conto delle fasi e dei tempi stabiliti dal programma qualora adottato ai sensi del comma 2;

Art. 3

Effetti dell'estinzione

1) dalla data di estinzione della Comunità montana di cui all'art. 1, comma 2, l'Unione succede nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta;

2) fino ad eventuale diversa disposizione di legge, tale Unione subentra nell'esercizio delle funzioni o dei compiti conferiti alla Comunità montana sulla base delle leggi regionali vigenti al momento dell'estinzione;

3) il presente decreto costituisce titolo per le trascrizioni, le vulture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione, ed è trasmesso in copia dalla Regione al Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 15, comma 3;

Art. 4

Risorse

1) le risorse regionali assegnate o concesse a qualsiasi titolo dalla Regione, già spettanti alla Comunità montana dell'Appennino Forlivese derivanti da risorse proprie, statali o dall'Unione Europea, sono concesse o liquidate all'Unione di cui all'art. 1 alle stesse condizioni e per le stesse finalità; tale Unione per dette risorse è tenuta agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana;

2) la suddetta Unione attua gli interventi programmati dalla Comunità montana e dà seguito a quelli in corso provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione per il territorio di competenza;

3) per le somme da introitare da parte della Regione, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla Regione Emilia-Romagna a carico della predetta Comunità montana dell'Appennino Forlivese sono posti a carico dell'Unione dei Comuni montani subentrante;

Art. 5

Personale

1) il personale in servizio, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, presso la Comunità montana dell'Appennino Forlivese alla data del presente decreto, è trasferito, senza soluzione di continuità, alla Unione dei Comuni dalla data di estinzione di cui all'art. 1 comma 2.;

2) il personale di cui sopra conserva i diritti, inerenti il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.;

3) l'Unione è tenuta ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, fino alla sostituzione di questi ultimi con nuovi contratti collettivi decentrati stipulati dall'ente subentrante;

4) la Comunità montana in estinzione avvierà le procedure previste dall'art. 31 del d.lgs. 165 del 2001, in ordine, in particolare, alle problematiche di dettaglio inerenti le conseguenze giuridiche, economiche e sociali dei lavoratori interessati

al trasferimento;

5) i rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana alla data di cessazione continuano con l'Unione, che subentra fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti;

Art. 6

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Erani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2013, N. 99

Decreto di estinzione della Comunità Montana Alta Valmarecchia ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale n. 21 del 21/12/2012

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1

Estinzione della Comunità montana per trasformazione in Unione

1) ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2, della legge regionale n. 21/2012 la Comunità montana dell'Alta Valmarecchia è estinta per trasformazione in Unione di Comuni montani che potrà essere composta, oltre che dai medesimi Comuni di Novafeltria, Castel delci, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Talamello, San Leo, anche dai Comuni aderenti all'Unione Valle del Marecchia;

2) l'estinzione ha effetto dalla data di insediamento degli organi dell'Unione la quale deve essere costituita tenendo conto del vincolo di cui all'art. 7, comma 5, della l.r. n. 21 secondo cui i Comuni aderenti alle Unioni che insistono nell'ambito Rimini Nord Valmarecchia devono garantire, all'esito del processo di riordino di cui alla l.r. 21 del 2012, l'esistenza di un'unica Unione;

Art. 2

Adempimenti di legge e termini per ottemperare

1) i Comuni aderenti alla Comunità montana dichiarata estinta approvano lo statuto dell'Unione di Comuni entro il termine di cui all'art. 8, comma 1, della l.r. n. 21 del 2012, ossia: entro la data del 24 giugno 2013, fatto salvo quanto previsto ai commi successivi;

2) considerata l'opportunità che l'estinzione della Comunità montana avvenga in concomitanza con la fusione tra le forme associative esistenti per la costituzione di un'unica Unione tra i Comuni di Novafeltria, Castel delci, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Talamello, San Leo, Comuni di Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, Torriana e Verucchio, la quale assume i diritti e gli obblighi della Comunità Montana estinta. I suddetti Comuni possono formalmente impegnarsi al rispetto di un programma condiviso che fissa fasi e tempi di attuazione dell'unificazione finalizzata a consentire l'avvio della nuova forma associativa a partire dall'01/01/2014. In tal caso, di tale programma la Regione terrà conto nell'adozione degli atti di propria competenza;

3) i Comuni procedono all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione, entro il termine di cui all'art. 8, comma 3, della citata legge regionale n.21/2012 ossia entro trenta giorni dall'entrata in vigore dello statuto dell'Unione, comunicandone tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento. Allo spirare del predetto termine senza che i Comuni abbiano provveduto si applica quanto previsto dall'art. 8, comma 4, della predetta legge regionale;

4) qualora i Comuni non approvino lo statuto entro il termine del 24 giugno 2013, il Presidente della Giunta regionale, previa diffida, può intervenire in via sostitutiva ai sensi dell'art. 7, comma 13, della legge 21/2012 il cui esercizio, tuttavia, terrà conto, in presenza del programma condiviso di cui al comma 2, delle fasi e dei tempi ivi stabiliti;

Art. 3

Effetti dell'estinzione

1) dalla data di estinzione della Comunità montana di cui all'art. 1, comma 2, l'Unione succede nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta;

2) fino ad eventuale diversa disposizione di legge, tale Unione subentra nell'esercizio delle funzioni o dei compiti conferiti alla Comunità montana sulla base delle leggi regionali vigenti al momento dell'estinzione;

3) il presente decreto costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione, ed è trasmesso in copia dalla Regione al Ministero dell'interno ai sensi dell'art. 15, comma 3;

4) il Programma, condiviso dagli enti interessati entro il 24/06/2013, mira a perseguire l'obiettivo di unificazione e sarà improntato alla massima economicità degli atti e delle modalità di regolazione dei rapporti, oltre a disciplinare la fusione, per effetto della quale la costituenda Unione assume i diritti e gli obblighi in materia di patrimonio, personale, attività e passività;

Art. 4

Risorse

1) le risorse regionali assegnate o concesse a qualsiasi titolo dalla Regione, già spettanti alla Comunità montana dell'Alta Valmarecchia derivanti da risorse proprie, statali o dall'Unione Europea, sono concesse o liquidate all'Unione di cui all'art. 1 alle stesse condizioni e per le stesse finalità; tale Unione per dette risorse è tenuta agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana;

2) la suddetta Unione attua gli interventi programmati dalla Comunità montana e dà seguito a quelli in corso provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione per il territorio di competenza;

3) per le somme da introitare da parte della Regione, gli

accertamenti eventualmente già disposti dalla Regione Emilia-Romagna a carico della predetta Comunità montana Alta Valmarecchia sono posti a carico dell'Unione dei Comuni montani subentrante;

Art. 5

Personale

1) il personale in servizio, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, presso la Comunità montana dell'Alta Valmarecchia alla data del presente decreto, è trasferito, senza soluzione di continuità, alla Unione dei Comuni montani dalla data di estinzione di cui all'art. 1 comma;

2) il personale di cui sopra conserva i diritti, inerenti il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.;

3) l'Unione è tenuta ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, fino alla sostituzione di questi ultimi con nuovi contratti collettivi decentrati stipulati dall'ente subentrante;

4) la Comunità montana in estinzione avvierà le procedure previste dall'art. 31 del d.lgs. 30/03/2001, n. 165, in ordine, in particolare, alle problematiche di dettaglio inerenti le conseguenze giuridiche, economiche e sociali dei lavoratori interessati al trasferimento, ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, della legge 29/12/1990, n. 428;

5) i rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana alla data di cessazione continuano con l'Unione, che subentra fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti;

Art. 6

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2013, N. 100

Decreto n. 78 del 15 maggio 2013 "Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena, in base alla Legge n. 580/93, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" - Correzione di un errore materiale

IL PRESIDENTE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Richiamato il proprio decreto n. 78 del 15/05/2013 recante "Determinazione del numero di rappresentanti nel consiglio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Modena, in base alla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Rilevato che nel dispositivo del richiamato decreto n. 78 del 15/05/2013, al punto b) per i Settori Industria, Commercio, Turismo e Servizi alle imprese e al punto d) per i Settori Industria e Commercio, è stata erroneamente indicata la denominazione dell'Associazione "ASCOM Confcommercio Modena" anziché "Confcommercio Imprese per l'Italia - Ascom Modena";

Rilevato inoltre che nell'allegato, parte integrante al richiamato decreto n. 78 del 15/05/2013, è stata erroneamente rappresentata la distribuzione dei dati dichiarati dalle singole associazioni imprenditoriali, sindacali o di tutela dei consumatori e utenti, all'interno di alcuni apparentamenti, ed è stata erroneamente indicata la denominazione dell'Associazione "ASCOM Confcommercio Modena" anziché "Confcommercio Imprese per l'Italia - Ascom Modena", come risulta dalle seguenti tabelle:

1) SETTORE: INDUSTRIA - SEGGI 7, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA MODENA	594	41449	594	€ 707.828,60
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	1949	17403	1878	€ 569.588,08
A 3	CONFINDUSTRIA MODENA	2218	15280	2180	€ 434.587,73
A 4	LEGACOOP MODENA	6	2060	6	€ 16.920,00
A 5	ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA	359	1340	355	€ 108.986,07
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	5126	77532	5013	€ 1.837.910,48

2) SETTORE: INDUSTRIA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA MODENA	380	7709	380	€ 303.491,52
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	1811	12269	1741	€ 470.622,42
A 3	CONFINDUSTRIA MODENA	2170	10514	2132	€ 418.770,51
A 4	LEGACOO MODENA	0	0	0	€ 0,00
A 5	ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA	0	0	0	€ 0,00
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	4361	30492	4253	€ 1.192.884,45

3) SETTORE: ARTIGIANATO - SEGGI N. 6

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	5917	17908	5902	€ 747.414,76
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	2464	9332	2409	€ 335.588,00
A 3	FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE	400	787	398	€ 49.321,66
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	1024	2026	1021	€ 125.721,04
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	9805	30053	9730	€ 1.258.045,46

4) SETTORE: COMMERCIO – SEGGI 5 DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	2131	5717	2111	€ 366.179,64
A 2	LI.COM MODENA	2258	6059	2230	€ 326.878,46
A 3	ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA	3009	7560	2969	€ 509.991,50
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	2403	5220	2399	€ 361.036,02
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	9801	24556	9709	€ 1.564.085,62
B 1	FEDERDISTRIBUZIONE	29	676	29	€ 4.280,00
	TOTALE B)	29	676	29	€ 4.280,00

5) SETTORE: COMMERCIO – RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	1061	1468	1052	€ 72.843,96
A 2	LI.COM MODENA	1178	2456	1152	€ 80.315,19
A 3	ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA	1575	2245	1550	€ 115.417,13
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	1325	1722	1325	€ 98.078,84
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	5139	7891	5079	€ 366.655,12

6) SETTORE: SOCIETÁ IN FORMA COOPERATIVA - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	LEGACOOP MODENA	313	5901	313	€ 94.844,25
A 2	CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI MODENA	78	11043	77	€ 136.023,44
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	391	16944	390	€ 230.867,69

7) SETTORE: TURISMO – SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	728	2679	722	€ 86.454,89
A 2	LI.COM MODENA	812	3606	787	€ 99.596,12
A 3	ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA	1008	3873	1001	€ 144.733,28
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	577	1628	577	€ 76.776,16
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	3125	11786	3087	€ 407.560,45

8) SETTORE: SERVIZI ALLE IMPRESE - SEGGI 5

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	1895	6565	1871	€ 306.866,31
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	1290	5216	1249	€ 203.150,53
A 3	ASCOM CONFCOMMERCIO MODENA	821	1465	817	€ 136.015,66
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	455	718	455	€ 78.412,62
A 5	CONFINDUSTRIA MODENA	60	5366	58	€ 53.115,35
A 6	LEGACOOP MODENA	114	1514	114	€ 26.446,66
A 7	CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI MODENA	175	455	175	€ 19.793,37
A 8	CONFAGRICOLTURA MODENA	135	3732	135	€ 78.598,63
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	4945	25031	4874	€ 902.399,13

9) SETTORE: SINDACATI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati			Dati validati da CCIAA
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Iscritti
A 1	UST CISL MODENA	62721	57	1	62720
A 2	UIL DELLA PROVINCIA DI MODENA	20340	27	1	20340
A 3	CLT DI MODENA - CGIL	3614	3	1	3614
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	86675	87	3	86674

10) SETTORE: CONSUMATORI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati			Dati validati da CCIAA
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Iscritti
A 1	ADICONSUM DI MODENA	4186	17	2381	4186
A 2	FEDERCONSUMATORI PROVINCIALE DI MODENA	355	2	6	355
A 3	MOVIMENTO CONSUMATORI - SEZIONE DI MODENA	119	7	17	119
TOTALE A) APPARENTAMENTO		4660	26	2404	4660

Rilevato, altresì, che l'errore materiale non ha prodotto alcun effetto sui dati complessivi attribuiti agli apparentamenti tra associazioni imprenditoriali, sindacali o di tutela dei consumatori utenti, che partecipano alla procedura, e che di conseguenza rimane immutata l'assegnazione agli stessi apparentamenti del numero di rappresentanti da designare di cui ai punti b) e c) del dispositivo del decreto n. 78 del 15/05/2013;

Ritenuto di dover provvedere alla correzione dell'allegato parte integrante del suddetto decreto, sulla base delle seguenti tabelle, affinché risulti la corretta denominazione dell'Associazione "Confcommercio Imprese per l'Italia - Ascom Modena" e affinché i dati siano riferiti alle associazioni che li hanno effettivamente dichiarati:

11) SETTORE: INDUSTRIA - SEGGI 7, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFINDUSTRIA MODENA	594	41449	594	€ 707.828,60
A 2	CNA MODENA	1949	17403	1878	€ 569.588,08
A 3	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	2218	15280	2180	€ 434.587,73
A 4	LEGACOOP MODENA	6	2060	6	€ 16.920,00
A 5	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA	359	1340	355	€ 108.986,07
TOTALE A) APPARENTAMENTO		5126	77532	5013	€ 1.837.910,48

12) SETTORE: INDUSTRIA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFINDUSTRIA MODENA	380	7709	380	€ 303.491,52
A 2	CNA MODENA	1811	12269	1741	€ 470.622,42
A 3	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	2170	10514	2132	€ 418.770,51
A 4	LEGACOOP MODENA	0	0	0	€ 0,00
A 5	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA	0	0	0	€ 0,00
TOTALE A) APPARENTAMENTO		4361	30492	4253	€ 1.192.884,45

13) SETTORE: ARTIGIANATO - SEGGI N. 6

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	5917	17908	5902	€ 747.414,76
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	2464	9332	2409	€ 335.588,41
A 3	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	400	787	398	€ 49.321,66
A 4	FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE	1024	2026	1021	€ 125.721,04
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	9805	30053	9730	€ 1.258.045,87

14) SETTORE: COMMERCIO – SEGGI 5 DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	2131	5717	2111	€ 366.179,64
A 2	LI.COM MODENA	2258	6059	2230	€ 326.878,46
A 3	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA	3009	7560	2969	€ 509.991,50
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	2403	5220	2399	€ 361.036,02
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	9801	24556	9709	€ 1.564.085,62
B 1	FEDERDISTRIBUZIONE	29	676	29	€ 4.280,00
	TOTALE B)	29	676	29	€ 4.280,00

15) SETTORE: COMMERCIO – RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	1061	1468	1052	€ 72.843,96
A 2	LI.COM MODENA	1178	2456	1152	€ 80.315,19
A 3	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA	1575	2245	1550	€ 115.417,13
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	1325	1722	1325	€ 98.078,84
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	5139	7891	5079	€ 366.655,12

16) SETTORE: SOCIETÀ IN FORMA COOPERATIVA - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI MODENA	313	5901	313	€ 94.844,25
A 2	LEGACOOOP MODENA	78	11043	77	€ 136.023,44
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	391	16944	390	€ 230.867,69

17) SETTORE: TURISMO – SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	728	2679	722	€ 86.454,89
A 2	LI.COM MODENA	812	3606	787	€ 99.596,12
A 3	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA	1008	3873	1001	€ 144.733,28
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	577	1628	577	€ 76.776,16
TOTALE A) APPARENTAMENTO		3125	11786	3087	€ 407.560,45

18) SETTORE: SERVIZI ALLE IMPRESE - SEGGI 5

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	1895	6565	1871	€ 306.866,31
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	1290	5216	1249	€ 203.150,53
A 3	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA	821	1465	817	€ 136.015,66
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	455	718	455	€ 78.412,62
A 5	LEGACOOP MODENA	60	5366	58	€ 53.115,35
A 6	CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI MODENA	114	1514	114	€ 26.446,66
A 7	CONFAGRICOLTURA MODENA	175	455	175	€ 19.793,37
A 8	CONFINDUSTRIA MODENA	135	3732	135	€ 78.598,63
TOTALE A) APPARENTAMENTO		4945	25031	4874	€ 902.399,13

19) SETTORE: SINDACATI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati			Dati validati da CCIAA
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Iscritti
A 1	CLT DI MODENA - CGIL	62721	57	1	62720
A 2	UST CISL MODENA	20340	27	1	20340
A 3	UIL DELLA PROVINCIA DI MODENA	3614	3	1	3614
TOTALE A) APPARENTAMENTO		86675	87	3	86674

20) SETTORE: CONSUMATORI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati			Dati validati da CCIAA
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Iscritti
A 1	FEDERCONSUMATORI PROVINCIALE DI MODENA	4186	17	2381	4186
A 2	MOVIMENTO CONSUMATORI - SEZIONE DI MODENA	355	2	6	355
A 3	ADICONSUM DI MODENA	119	7	17	119
TOTALE A) APPARENTAMENTO		4660	26	2404	4660

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di dare atto dell'errore materiale, come evidenziato nelle premesse che qui si intendono richiamate, contenuto nel dispositivo e nell'allegato al proprio decreto n. 78 del 15/05/2013 recante "Determinazione del numero di rappresentanti nel consiglio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Modena, in base alla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

b) di rettificare il dispositivo del decreto, dando atto che la denominazione dell'Associazione "ASCOM Confcommercio Modena" è da intendersi sempre come "Confcommercio Imprese per l'Italia - Ascom Modena";

c) di rettificare l'allegato al proprio decreto n. 78 del 15/05/2013 sostituendo le tabelle di cui ai punti da 1 a 10 con quelle, contenenti i dati corretti, di cui ai punti da 11 a 20;

d) di dare atto che il testo corretto dell'allegato al proprio decreto n. 78 del 15/05/2013 è quello che si allega quale parte integrante al presente provvedimento;

e) di notificare ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera d) del D.M. 156/2011 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2, 3 e 4 del decreto stesso;

f) di notificare il presente atto al Presidente della Consulta Provinciale delle Professioni, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di provvedere alla designazione di sua competenza ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2001;

g) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani



Allegato

**“Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di
Modena, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal decreto
legislativo 15 febbraio 2010, n. 23”**

Indice

Indice	Pag. II
Settori	
Agricoltura	Pag. III
Industria	Pag. IV
Industria – Piccole Imprese	Pag. V
Artigianato	Pag. VI
Commercio	Pag. VII
Commercio – Piccole Imprese	Pag. VIII
Società in forma cooperativa	Pag. IX
Turismo	Pag. X
Trasporti e Spedizioni	Pag. XI
Credito e Assicurazioni	Pag. XII
Servizi alle Imprese	Pag. XIII
Sindacati	Pag. XIV
Consumatori	Pag. XV
Riepilogo per settore	Pag. XVI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : AGRICOLTURA - SEGGI N. 2, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA DI MODENA	2004	2988	2001	€ 164.660,79
A 2	CONFAGRICOLTURA MODENA	1485	3339	1485	€ 156.133,77
A 3	COLDIRETTI MODENA	2447	3377	2447	€ 211.002,96
A 4	COPAGRI MODENA	682	900	682	€ 54.979,58
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	6618	10604	6615	€ 586.777,10

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia) 41,41

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Valori %				
					n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	6615	10604	€439.111,64	€ 586.777,10	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	6615	10604	€439.111,64	€ 586.777,10	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria a quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00

2 Seggi, di cui 1 in rappresentanza della piccola

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : INDUSTRIA - SEGGI 7, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFINDUSTRIA MODENA	594	41449	594	€ 707.828,60
A 2	CNA MODENA	1949	17403	1878	€ 569.588,08
A 3	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	2218	15280	2180	€ 434.587,73
A 4	LEGACOOOP MODENA	6	2060	6	€ 16.920,00
A 5	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA	359	1340	355	€ 108.986,07
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	5126	77532	5013	€ 1.837.910,48

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia) 53,86

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	5013	77532	€ 4.175.873,52	€ 1.837.910,48
TOTALE	5013	77532	€ 4.175.873,52	€ 1.837.910,48

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatori a quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00
3	33,33	33,33
4	25,00	25,00
5	20,00	20,00
6	16,67	16,67
7	14,29	14,29

7 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : INDUSTRIA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFINDUSTRIA MODENA	380	7709	380	€ 303.491,52
A 2	CNA MODENA	1811	12269	1741	€ 470.622,42
A 3	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	2170	10514	2132	€ 418.770,51
A 4	LEGACOOOP MODENA	0	0	0	€ 0,00
A 5	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA	0	0	0	€ 0,00
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	4361	30492	4253	€ 1.192.884,45

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia) 53,88

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	4253	30492	€ 1.642.299,12	€ 1.192.884,45
TOTALE	4253	30492	€ 1.642.299,12	€ 1.192.884,45

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatori a quozienti
1	100,00	100,00

RAPPR P I

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : ARTIGIANATO - SEGGI N. 6

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	5917	17908	5902	€ 747.414,76
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	2464	9332	2409	€ 335.588,41
A 3	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	400	787	398	€ 49.321,66
A 4	FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE	1024	2026	1021	€ 125.721,04
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	9805	30053	9730	€ 1.258.045,87

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (mg) € 45,53

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	9730	30053	€ 1.368.313,09	€ 1.258.045,46
TOTALE	9730	30053	€ 1.368.313,09	€ 1.258.045,46

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatori a quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00
3	33,33	33,33
4	25,00	25,00
5	20,00	20,00
6	16,67	16,67

6 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : COMMERCIO - SEGGI 5, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	2131	5717	2111	€ 366.179,64
A 2	LI.COM MODENA	2258	6059	2230	€ 326.878,46
A 3	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA	3009	7560	2969	€ 509.991,50
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	2403	5220	2399	€ 361.036,02
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	9801	24556	9709	€ 1.564.085,62
B 1	FEDERDISTRIBUZIONE	29	676	29	€ 4.280,00
	TOTALE B)	29	676	29	€ 4.280,00

VALORE AGGIUNTO FERADDETTO (migliaia) 44,97

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	9709	24556	€ 1.104.283,32	€ 1.564.085,62
B	29	676	€ 30.399,72	€ 4.280,00
TOTALE	9738	25232	€ 1.134.683,04	€ 1.568.365,62

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
99,70	97,32	97,32	99,73	98,52
0,30	2,68	2,68	0,27	1,48
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B		
1	98,52	1,48		98,52
2	49,26	0,74		49,26
3	32,84	0,49		32,84
4	24,63	0,37		24,63
5	19,70	0,30		19,70

5 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : COMMERCIO - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	1061	1468	1052	€ 72.843,96
A 2	LI.COM MODENA	1178	2456	1152	€ 80.315,19
A 3	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA	1575	2245	1550	€ 115.417,13
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	1325	1722	1325	€ 98.078,84
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	5139	7891	5079	€ 366.655,12

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia) 44,97

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	5079	7891	€ 354.858,27	€ 366.655,12
TOTALE	5079	7891	€ 354.858,27	€ 366.655,12

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

RAPP P I

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : SOCIETÀ IN FORMA COOPERATIVA - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI MODENA	313	5901	313	€ 94.844,25
A 2	LEGACOOP MODENA	78	11043	77	€ 136.023,44
TOTALE A) APPARENTAMENTO		391	16944	390	€ 230.867,69

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (mg/e) 43,47

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	390	16944	€ 736.555,68	€ 230.867,69
TOTALE	390	16944	€ 736.555,68	€ 230.867,69

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

1 Seggio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : TURISMO - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	728	2679	722	€ 86.454,89
A 2	LI.COM MODENA	812	3606	787	€ 99.596,12
A 3	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA	1008	3873	1001	€ 144.733,28
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	577	1628	577	€ 76.776,16
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	3125	11786	3087	€ 407.560,45

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (mg/e 38,47)

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	3087	11786	€ 453.407,42	€ 407.560,45
TOTALE	3087	11786	€ 453.407,42	€ 407.560,45

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00

1 Seggio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : TRASPORTI E SPEDIZIONI - SEGGI 2

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	1146	3026	1131	€ 135.535,21
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	542	2543	528	€ 62.965,85
A 3	FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE	292	849	288	€ 47.422,30
A 4	CONFINDUSTRIA MODENA	22	2330	22	€ 50.797,75
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	2002	8748	1969	€ 296.721,11

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia) 72,38

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	1969	8748	€ 633.180,24	€ 296.721,11
TOTALE	1969	8748	€ 633.180,24	€ 296.721,11

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00

2 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : CREDITO E ASSICURAZIONI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ABI	463	5561	463	€ 93.640,00
A 2	ANIA	10	104	10	€ 4.434,00
TOTALE A)		473	5665	473	€ 98.074,00

VALORE AGGIUNTO PERADDETTO (migliaia) 138,98

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	473	5665	€ 787.321,70	€ 98.074,00
TOTALE	473	5665	€ 787.321,70	€ 98.074,00

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

1 Seggio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : SERVIZI ALLE IMPRESE - SEGGI 5

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA	
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	1895	6565	1871	€ 306.866,31
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA MODENA	1290	5216	1249	€ 203.150,53
A 3	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA	821	1465	817	€ 136.015,66
A 4	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	455	718	455	€ 78.412,62
A 5	LEGACOOP MODENA	60	5366	58	€ 53.115,35
A 6	CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI MODENA	114	1514	114	€ 26.446,66
A 7	CONFAGRICOLTURA MODENA	175	455	175	€ 19.793,37
A 8	CONFINDUSTRIA MODENA	135	3732	135	€ 78.598,63
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	4945	25031	4874	€ 902.399,13

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia) 59,54

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	4874	25031	€ 1.490.345,74	€ 902.399,13
TOTALE	4874	25031	€ 1.490.345,74	€ 902.399,13

Valori %				
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00
3	33,33	33,33
4	25,00	25,00
5	20,00	20,00

5 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : SINDACATI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati			Dati validati da CCAA
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Iscritti
A 1	CLT DI MODENA - CGIL	62721	57	1	62720
A 2	UST CISL MODENA	20340	27	1	20340
A 3	UIL DELLA PROVINCIA DI MODENA	3614	3	1	3614
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	86675	87	3	86674

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	86674	87	3
TOTALE	86674	87	3

Valori %			
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
1 Seggio		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Modena
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : CONSUMATORI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati			Dati validati da CCIAA
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Iscritti
A 1	FEDERCONSUMATORI PROVINCIALE DI MODENA	4186	17	2381	4186
A 2	MOVIMENTO CONSUMATORI - SEZIONE DI MODENA	355	2	6	355
A 3	ADICONSUM DI MODENA	119	7	17	119
TOTALE A) APPARENTAMENTO		4660	26	2404	4660

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	4660	26	2404
TOTALE	4660	26	2404

Valori %			
n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	Media di rappresentatività
100,00	100,00	100,00	100,00
100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
1 Seggio		

Riepilogo per settore

Settore	Seggi da attribuire	Organizzazioni e/o apparentamenti	N. seggi
Agricoltura	2	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA DI MODENA CONFAGRICOLTURA MODENA COLDIRETTI MODENA COPAGRI MODENA	2
Industria	7	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CNA MODENA LAPAM FEDERIMPRESA MODENA CONFINDUSTRIA MODENA LEGACOOOP MODENA CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA	7
Artigianato	6	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA LAPAM FEDERIMPRESA MODENA FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	6
Commercio	5	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA LI.COM MODENA CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	5
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento B FEDERDISTRIBUZIONE	0
Società in forma cooperativa	1	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A LEGACOOOP MODENA CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI MODENA	1
Turismo	1	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA LI.COM MODENA CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA	1
Trasporti e Spedizioni	2	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA LAPAM FEDERIMPRESA MODENA FAMIGLIA ARTIGIANA MODENESE CONFINDUSTRIA MODENA	2
Credito e Assicurazioni	1	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A ABI ANIA	1
Servizi alle Imprese	5	Org.ne Impr.le/Raggruppamento A CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA LAPAM FEDERIMPRESA MODENA CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - ASCOM MODENA CONFESERCENTI PROVINCIALE DI MODENA CONFINDUSTRIA MODENA LEGACOOOP MODENA CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI MODENA CONFAGRICOLTURA MODENA	5
Organizzazioni sindacali	1	Raggruppamento A UST CISL MODENA UIL DELLA PROVINCIA DI MODENA CLT DI MODENA - CGIL	1
Associazione dei consumatori	1	Raggruppamento A ADICONSUM DI MODENA FEDERCONSUMATORI PROVINCIALE DI MODENA MOVIMENTO CONSUMATORI - SEZIONE DI MODENA	1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 GIUGNO 2013, N. 104

Dichiarazione di decadenza da componente elettivo del Consiglio delle Autonomie Locali di Luciana Serri a seguito della cessazione della carica di Sindaco del Comune di Lama Mocogno

IL PRESIDENTE

Richiamata la Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali", come modificata dalla Legge regionale 24 maggio 2012, n. 4;

Visti in particolare gli artt.:

- 2 c. 2 della citata legge che dispone che sono componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) i Presidenti delle Province, i Sindaci dei Comuni capoluogo e i Sindaci dei Comuni con più di 50.000 abitanti;

- 2 c. 3 che dispone che sono componenti elettivi ventidue sindaci dei Comuni non capoluogo fino a 50.000 abitanti, di cui la metà appartenenti a Comuni montani, come individuati ai sensi dell'art. 1, c. 5, della Legge regionale 20 gennaio 2004, n. 2 (Legge per la montagna), eletti secondo le procedure di cui all'art. 3;

- 5 c.1 che dispone che i "componenti del CAL decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente di Provincia e che la decadenza è dichiarata dal Presidente della Regione con proprio decreto, su proposta del Presidente del CAL";

- 5 c. 3, come modificato dalla citata L.R. n. 4/2012, che dispone: "Nell'ipotesi di decadenza nel corso della legislatura regionale di uno dei componenti elettivi, il Presidente della Regione dichiara eletto e nomina, in sostituzione, il primo dei candidati presenti nella graduatoria di cui all'art. 3, c. 5, rispettando il rapporto tra Comuni montani e non montani. Qualora non sia possibile procedere alla sostituzione del componente decaduto per l'assenza di candidati nella graduatoria dei non eletti, l'organo opera validamente composto dai restanti componenti in carica, fino alla nuova elezione di tutti componenti elettivi. In tal caso non è richiesto il rispetto delle proporzioni tra componenti elettivi indicate dall'art. 2, c. 3";

Richiamati i propri decreti:

- n. 281 del 19 ottobre 2009 relativo alla nomina dei componenti di diritto del CAL;

- n. 322 del 9 dicembre 2009 relativo alla nomina dei componenti elettivi di cui all'art. 2 e 3 della stessa legge;

nonché quelli relativi alla dichiarazione di decadenza di componenti del CAL a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti:

- n. 73 del 9 aprile 2010

- n. 96 del 5 maggio 2010

- n. 124 del 27 maggio 2010

- n. 119 del 14 giugno 2011

- n. 235 del 16 dicembre 2011

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Lama Mocogno (MO) n. 16 del 30/4/2013, avente ad oggetto: "Nomina a consigliere regionale del Sindaco in carica Luciana Serri. Dichiarazione di decadenza ai sensi dell'art. 69 del D.Lgs. 267/00";

Ritenuto, pertanto, su proposta del Presidente del Consiglio

delle Autonomie Locali, di procedere, ai sensi del richiamato art. 5, co. 1 della L.R. 13/09, alla dichiarazione di decadenza da componente elettiva del CAL della sig.ra Luciana Serri

Constatata l'assenza di candidati nella graduatoria dei non eletti, come riportata nel proprio Decreto n. 322 del 9/12/2009, dovuta al fatto che i tre candidati in essa presenti sono già stati nominati quali componenti del CAL in sostituzione di componenti decaduti;

Ritenuto pertanto di non procedere alla sostituzione della sig.ra Luciana Serri, in applicazione di quanto previsto dal novellato art. 5 c. 3 della sopracitata L.R. n. 13/09, stante l'assenza di candidati nella graduatoria dei non eletti;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1) la signora Luciana Serri, ai sensi dell'art. 5, co. 1 della L.R. 13/09, è dichiarata decaduta da componente elettiva del Consiglio delle Autonomie Locali, a seguito della sua cessazione dalla carica di Sindaco del Comune di Lama Mocogno (MO);

2) la signora Luciana Serri, in applicazione di quanto previsto dal novellato art. 5 c. 3 della sopracitata L.R. n. 13/09, non è sostituita, stante l'assenza di candidati nella graduatoria dei non eletti.

Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2013, N. 105

Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio

IL PRESIDENTE

Considerato:

- che gli alimenti contenenti uova crude sono frequentemente individuati come il veicolo responsabile della maggior parte degli episodi di tossinfezione alimentare da Salmonella;

- che alcune categorie di soggetti (quali: bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) sono particolarmente vulnerabili a tale infezione, potendone sviluppare le più gravi complicanze;

Richiamata la propria ordinanza n. 137 del 13/6/2012 con la quale si vieta nelle strutture ospitanti le suddette categorie a rischio la somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;

Considerato che i dati epidemiologici dimostrano una riduzione degli episodi di MTA da Salmonella veicolati da alimenti contenenti uova, prima di tutto nelle strutture di ristorazione collettiva per gruppi a rischio, ma anche nelle altre strutture di ristorazione collettiva e nella ristorazione pubblica

Ritenuto pertanto opportuno confermare le norme cautelari per evitare i possibili rischi nelle collettività vulnerabili;

Considerato che la scadenza dell'ordinanza succitata era fissata per il 31/5/2013;

Ritenuto opportuno di dover confermare le misure adottate con la succitata ordinanza;

Dato atto della facoltà attribuita ai Sindaci, quali Autorità sanitaria locale, di disporre ordinanze di divieto della preparazione e vendita per il consumo di prodotti alimentari a rischio - quali sono quelli contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura, nonché carni non adeguatamente cotte - per gli esercizi pubblici, nonché per le mense collettive che servono un'utenza non particolarmente suscettibile ma comunque esposta al rischio di tossinfezione alimentare soprattutto nella stagione estiva;

Visto l'art. 32 della L. 833/78;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute
ordina:

1. è confermato il divieto fino al 31/5/2014 nelle strutture che ospitano categorie a rischio (bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) della somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;
2. le violazioni alla presente ordinanza sono perseguite ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale;
3. di inviare il presente provvedimento alle Aziende Unità Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere, agli Enti Locali, Prefetture, Comandi NAS della Regione Emilia-Romagna, per la massima diffusione nel territorio di competenza, nonché alle Associazioni maggiormente rappresentative delle categorie interessate
4. il presente atto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
27 MAGGIO 2013, N. 5911

Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Elena Farnè per la predisposizione del progetto grafico della pubblicazione finale del progetto europeo OTREMED e per un supporto tecnico-specialistico per l'organizzazione dei work-shop finali del progetto (art. 12 L.R. 43/2001)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'arch. Elena Farnè, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, delle deliberazioni della Giunta regionale n. 363/2013 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per la predisposizione del lay-out grafico e del progetto esecutivo delle pubblicazioni finali del progetto europeo di Cooperazione Territoriale "OTREMED", per un supporto tecnico-specialistico per la predisposizione delle linee guida per tutti i partners per l'organizzazione dei work-shop finali e per un supporto all'organizzazione del work-shop in Emilia-Romagna, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 agosto 2013;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 del DLgs n. 33/2013;

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 16.500,00 (compenso € 13.111,88, IVA 21% per € 2.863,64 e contributo cassa previdenziale 4% per € 524,48) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 16.500,00 registrata:

- per il 75% quanto a Euro 12.375,00 registrata al n. 1490 di impegno sul Capitolo 3490 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 2G-MED09-328 'OTREMED' nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma MED (Regolamenti CE 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; Contratto del 17 settembre 2010 - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a Euro 4.125,00 registrata al n. 1491 di impegno sul Capitolo 3494 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 2G-MED09-328 'OTREMED' nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma MED (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 17 settembre 2010 - Quota Statale" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal DLgs 231/2002 come modificato dal DLgs 192/2012;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 363/2013, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, per quanto applicabile, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

9) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 15 - comma 2 - del DLgs 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 27 MAGGIO 2013, N. 5913

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Manuela Ghesini Polirpo per un supporto tecnico-specialistico per l'attuazione e la gestione del progetto europeo OTREMED (art. 12 L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Manuela Ghesini Polirpo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 363/2013 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un'attività di supporto tecnico-specialistico finalizzato all'analisi e all'elaborazione dei materiali di lavoro e per la predisposizione del report e della rendicontazione finale del progetto OTREMED, per un supporto nel coordinamento della gestione delle relazioni con i project partners del progetto e supporto amministrativo-contabile, come dettagliatamente descritto nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 agosto 2013;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'Impiego competente, come precisato al successivo punto 10), successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, 2° comma, del D.Lgs. n. 33/2013;

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 8.530,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma di Euro 8.530,00 come segue:

- quanto ad Euro 6.397,50 registrata al n. 1488 di impegno sul capitolo 3490 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 2G-MED09-328 'OTREMED' nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma MED (Regolamenti CE 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; Contratto del 17 settembre 2010 - Quo-

ta U.E." afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935;

- quanto ad Euro 2.132,50 registrata al n. 1489 di impegno sul capitolo 3494 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 2G-MED09-328 'OTREMED' nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma MED (L. 16 aprile 1987 n. 183; Contratto del 17 settembre 2010) - Quota Statale" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che sono dotati della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 363/2013, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, per quanto applicabile, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

11) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 15, 2° comma, del D.Lgs. n. 33/2013.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 28 MAGGIO 2013, N. 6009

Accreditamento provvisorio Hospice "Villa Adalgisa" di Ravenna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere all'accREDITAMENTO con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture e la deliberazione n. 419/2012;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 "indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO"

Viste:

- la nota pervenuta a questa amministrazione in data 20/5/2013, Prot. n. PG 2013/122330, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri, con la quale il legale rappresentante della Cooperativa sociale "Società Dolce", con sede legale in Bologna, Via Cristina da Pizzano, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale dell'Hospice "Villa Adalgisa", sito in Ravenna, via Fiume Montone Abbandonato n. 447;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata con provvedimento del Sindaco del Comune di Ravenna, autorizzazione n. 58613/201;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata, in ordine alla accREDITABILITÀ della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi

sanitari che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- di concedere l'accREDITAMENTO provvisorio per attività ambulatoriali e di degenza per 13 posti letto, di cui 10 utilizzati contemporaneamente, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura: Hospice "Villa Adalgisa", sito in Ravenna, via Fiume Montone Abbandonato n. 447;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni ha validità quadriennale;

- di dare mandato all'Agenzia sanitaria e Sociale regionale di verificare, entro 18 mesi, il possesso dei requisiti di accREDITAMENTO. L'eventuale verifica negativa comporta, ai sensi dell'art. 8-quater, comma 7, del DLgs 502/92 e s.m.i. la sospensione automatica dell'accREDITAMENTO concesso;

- è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alle tipologie di attività;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 MAGGIO 2013, N. 6058

AccREDITAMENTO provvisorio della struttura: "Casa di Cura privata accREDITATA Villa Maria SpA di Rimini"

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali

la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Vista la nota pervenuta a questa amministrazione in data 6/12/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Ospedale privato accREDITATO Casa di Cura Villa Maria SpA, con sede legale in Viale Matteotti n. 24, Rimini, chiede l'accREDITAMENTO provvisorio per le seguenti attività:

Area di degenza ed ambulatoriali:

- Ginecologia
- Day Surgery

Preso atto che la struttura è stata autorizzata all'esercizio con provvedimenti del Sindaco del Comune di Rimini, Prot. n. 169297 del 8/11/2012 e Prot. n. 184394 del 3/12/2012;

Viste le determinazioni n. 15357 del 30/12/2010 e n. 17721 del 21/2/2011, con le quali è stato concesso l'accREDITAMENTO alla sopra indicata Struttura;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche sulla documentazione effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2013/5028 del 18/4/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato inoltre il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accREDITAMENTO provvisorio, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura: Casa di cura privata accREDITATA "Villa Maria SpA., con sede legale in V.le Matteotti 24, Rimini, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività:

Area di degenza ed ambulatoriali:

- Ginecologia
- Day Surgery

La Struttura manterrà altresì l'accREDITAMENTO per le seguenti attività di ricovero ed ambulatoriali:

- Chirurgia Generale
- Geriatria
- Medicina Generale
- Oculistica
- Ortopedia e Traumatologia
- Otorinolaringoiatria
- Lungodegenti

- l'accREDITAMENTO provvisorio concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed, ai sensi di quanto disposto dalla propria delibera 53/13, ha validità fino alla data di scadenza del precedente provvedimento di accREDITAMENTO (30/12/2014);

- di dare mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale di verificare, entro 18 mesi, il possesso dei requisiti di accREDITAMENTO;

- in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/013, la domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accREDITAMENTO e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accREDITAMENTO previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accREDITAMENTO che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 MAGGIO 2013, N. 6059

Rinnovo accreditamento dell'Unità Operativa Terapia Antalgica e Cure Palliative - Hospice del Dipartimento Oncologia ed Ematologia dell'AUSL di Rimini

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;
- il decreto assessorile n. 2 del 2/2/2007 con il quale è stato concesso l'accREDITAMENTO al Dipartimento Malattie Cardiovascolari e dell'Hospice dell'Azienda USL di Rimini (RN);

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 5/7/2011, Prot. n. PG 2011/0162675 conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Oncologia ed Ematologia dell'Azienda USL di Rimini, con sede legale in Rimini, Via Coriano n. 38 e sede operativa presso l'Ospedale degli Infermi, padiglione Via Ovidio n. 5, in Rimini

chiede il rinnovo dell'accREDITAMENTO della Unità Operativa Terapia Antalgica e Cure Palliative-Hospice afferente al sopra citato Dipartimento;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Rimini prot. n. 234804 dell'8/11/2001;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale con esame della documentazione sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2013/3341 del 15/3/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

Dato atto del parere allegato;

determina:

di concedere il rinnovo dell'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti - per la attività di degenza e relative attività ambulatoriali - nei confronti della Unità Operativa Terapia Antalgica e Cure Palliative-Hospice afferente al Dipartimento Oncologia e Ematologia;

- per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, per 22 posti letto;
- il rinnovo dell'accREDITAMENTO decorre dalla data di scadenza del precedente provvedimento di accREDITAMENTO (1/2/2011) e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 19 APRILE 2013, N. 272

Assegnazione e liquidazione a favore di 18 Comuni delle Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia

riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;
- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;
- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di € 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per

l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;
- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"
- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506/2012, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione

e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;
- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;
- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;
- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale di protezione civile degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre aprile-maggio 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in €. 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di €. 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione

dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le note:

- prot. 3702 del 2/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5399 del 9/4/2013 con la quale il Comune **di Baricella (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. **5.800,00**;
- prot. n 81653 del 10/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5972 del 16/4/2013 con la quale il Comune **di Bologna (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **1.000,00**;
- prot. n 4894 del 9/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5944 del 16/4/2013 con la quale il Comune **di Minerbio (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **2.500,00**;
- prot. n 2013/3002/TI.VI.CI.10 del 8/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5896 del 16/4/2013 con la quale il Comune **di Sala Bolognese (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **10.528,57**;
- prot. n 4293 del 29/3/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5621 del 11/4/2013 con la quale il Comune **di San Giorgio di Piano (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **3.774,85**;
- prot. n 5823 del 4/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5625 del 11/4/2013 con la quale il Comune **di San Pietro in Casale (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **17.108,06**;
- prot. n 3848 del 8/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5895 del 16/4/2013 con la quale il Comune **di Sant'Agata Bolognese (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **900,00**;
- prot. n 2368 del 8/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5414 del 9/4/2013 con la quale il Comune **di Bastiglia (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **25.467,73**;
- prot. n 2362 del 8/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5407 del 9/4/2013 con la quale il Comune **di Bompoto (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **76.043,12**;
- prot. n 2407 del 12/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5738 del 12/4/2013 con la quale il Comune **di Camposanto (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **154.806,91**;
- prot. n 47241/VII.12 del 12/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5922 del 16/4/2013 con la quale il Comune **di Modena (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **23.315,73**;
- prot. n 2377 del 9/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5434 del 9/4/2013 con la quale il Comune **di Nonantola (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **33.006,44**;
- prot. n 2363 del 8/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5408 del 9/4/2013

- con la quale il Comune di **Ravarino (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **60.741,66**;
- prot. n 4244 del 10/4/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5483 del 10/4/2013 con la quale il Comune di **Campagnola Emilia (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **20.400,00**;
 - prot. n 4416 del 5/4/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5191 del 5/4/2013 con la quale il Comune di **Correggio (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **9.653,33**;
 - prot. n 8437 del 5/4/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5190 del 5/4/2013 con la quale il Comune di **Guastalla (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **12.993,33**;
 - prot. n 6230 e n. 6231 del 2/4/2013 acquisite agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile rispettivamente a n. prot. PC 5946 e 5947 del 06/04/2013 con le quali il Comune di **Novellara (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **800,00**;
 - prot. n. 3853 del 3/4/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC n. 5900 del 16/4/2013 con la quale il Comune di **Poviglio (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di € **1.800,00**;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all' assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della **somma complessiva di € 460.639,73** secondo la ripartizione indicata nel dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di €. 39.200.000,00 all' uopo accantonate con l' ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di €. 35.000.000,00 di cui all' ordinanza commissariale n. 22/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, la somma complessiva di €. **460.639,73** ripartita come di seguito:

- al **Comune di Baricella (BO)** la somma da esso stimata di € **5.800,00**;
- al **Comune di Bologna (BO)** la somma da esso stimata di € **1.000,00**;
- al **Comune di Minerbio (BO)** la somma da esso stimata di € **2.500,00**;
- al **Comune di Sala Bolognese (BO)** la somma da esso stimata di € **10.528,57**;
- al **Comune di San Giorgio di Piano (BO)** la somma da esso

stimata di € **3.774,85**;

- al **Comune di San Pietro in Casale (BO)** la somma da esso stimata di € **17.108,06**;
- al **Comune di Sant'Agata Bolognese (BO)** la somma da esso stimata di € **900,00**;
- al **Comune di Bastiglia (MO)** la somma da esso stimata di € **25.467,73**;
- al **Comune di Bomperto (MO)** la somma da esso stimata di € **76.043,12**;
- al **Comune di Camposanto (MO)** la somma da esso stimata di € **154.806,91**;
- al **Comune di Modena (MO)** la somma da esso stimata di € **23.315,73**;
- al **Comune di Nonantola (MO)** la somma da esso stimata di € **33.006,44**;
- al **Comune di Ravarino (MO)** la somma da esso stimata di € **60.741,66**;
- al **Comune di Campagnola Emilia (RE)** la somma da esso stimata di € **20.400,00**;
- al **Comune di Correggio (RE)** la somma da esso stimata di € **9.653,33**;
- al **Comune di Guastalla (RE)** la somma da esso stimata di € **12.993,33**;
- al **Comune di Novellara (RE)** la somma da esso stimata di € **800,00**;
- al **Comune di Poviglio (RE)** la somma da esso stimata di € **1.800,00**;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l' Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgronerati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l' Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre aprile-maggio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all' Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio finale in sede di aggiornamento, degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 maggio 2013 e da trasmettersi all' Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 giugno 2013;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall' Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione

civile regionale al seguente indirizzo Internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 APRILE 2013, N. 309

Assegnazione e liquidazione a favore di n. 7 Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agazia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri

finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di € 34.900.000,00, da ripartirsi tra le Province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della Protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato

l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506/2012, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale di protezione civile degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre aprile-maggio 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in €. 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di €. 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le note:

- prot. 4911 del 12/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 6384 del 21/4/2013 con la quale il Comune di Galliera (BO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. 47.796,77;

- prot. 30429 del 17/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 6386 del 24/4/2013 con la quale il Comune di Ferrara (FE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. 105.212,57;

- prot. 261 del 4/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5622 del 11/4/2013 con la quale il Comune di Poggio Renatico (FE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. 44.772,74;

- prot. 5035 del 24/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 6406 del 24/4/2013 con la quale il Comune di San Felice sul Panaro (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. 828.912,53;

- prot. 3151 del 24/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 6364 del 24/4/2013 con la quale il Comune di San Prospero (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. 246.051,60;

- prot. 4421 del 9/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 6296 del 23/4/2013 con la quale il Comune di Reggiolo (RE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. 295.509,34;

- prot. 2168 del 4/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5619 del 11/4/2013 con la quale il Comune di Rolo (RE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. 33.431,78;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquida-

zione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di €. 1.601.687,33 secondo la ripartizione indicata nel dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di €. 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di €. 35.000.0000,00 di cui all'ordinanza commissariale n. 22/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, la somma complessiva di €. 1.601.687,33 ripartita come di seguito:

- al Comune di Galliera (BO) la somma da esso stimata di € 47.796,77;

- al Comune di Ferrara (FE) la somma da esso stimata di € 105.212,57;

- al Comune di Poggio Renatico (FE) la somma da esso stimata di € 44.772,74;

- al Comune di San Felice sul Panaro (MO) la somma da esso stimata di € 828.912,53;

- al Comune di San Prospero (MO) la somma da esso stimata di € 246.051,60;

- al Comune di Reggiolo (RE) la somma da esso stimata di € 295.509,34;

- al Comune di Rolo (RE) la somma da esso stimata di € 33.431,78;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre aprile-maggio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio finale in sede di aggiornamento, degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 maggio 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 giugno 2013;

- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni,

fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo Internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 7 MAGGIO 2013, N. 328

Assegnazione e liquidazione a favore di n. 6 Comuni delle Province di Bologna, Ferrara e Modena, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione

Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di € 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della Protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prose-

zione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506/2012, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre

2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale di protezione civile degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre aprile-maggio 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in €. 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di €. 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le note:

- prot. n. 5566 del 24/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 6895 del 3/5/2013 con la quale il Comune di Argelato (BO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. 6.478,59;

- prot. n. 11017/2013 del 29/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 6969 del 6/5/2013 con la quale il Comune di Castel Maggiore (BO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. 4.390,74;

- prot. n. 2456 del 2/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5617 del 11/4/2013 con la quale il Comune di Mirabello (FE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. 89.203,69;

- prot. n. 11797 del 3/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 5898 del 16/4/2013 con la quale il Comune di Castelfranco Emilia (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. 16.800,00;

- prot. 3699/2013 del 17/4/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 6053 del 18/4/2013 con la quale il Comune di Cavezzo (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. 589.701,33;

- prot. 5027 del 2/5/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 6842 del 2/5/2013 con la quale il Comune di Concordia sulla Secchia (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. 497.893,70;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di €. 1.204.468,05 secondo la ripartizione indicata nel dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di €. 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di €. 35.000.0000,00 di cui all'ordinanza commissariale n. 22/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, la somma complessiva di €. 1.204.468,05 ripartita come di seguito:

- al Comune di Argelato (BO) la somma da esso stimata di € 6.478,59;

- al Comune di Castel Maggiore (BO) la somma da esso stimata di € 4.390,74;

- al Comune di Mirabello (FE) la somma da esso stimata di €. 89.203,69;

- al Comune di Castelfranco Emilia (MO) la somma da esso stimata di € 16.800,00;

- al Comune di Cavezzo (MO) la somma da esso stimata di € 589.701,33;

- al Comune di Concordia sulla Secchia (MO) la somma da esso stimata di € 497.893,70;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre aprile-maggio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio finale in sede di aggiornamento, degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 maggio 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 giugno 2013;

- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo

Internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 26 APRILE 2013, N. 306

Approvazione Programma operativo annuale "Stralcio implementazione operatività COR con personale Vigili del Fuoco - Anno 2013-2014" - Impegno spesa e liquidazione acconto

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e, in particolare, gli articoli 14 e 25;

- il " Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 – Periodo 2012-2016 " approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda);

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1054 del 16 luglio 2008, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, e la Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata deliberazione, in data 17 luglio 2008 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- 1, comma 3:

"Annualmente l'Agenzia e la Direzione Regionale VV.F. definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro. I programmi vengono elaborati con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi ";

- 1, comma 4, che tra le possibili attività da definire congiuntamente e da attuare mediante il programma operativo annuale individua, tra le altre, l'avvalimento, anche a titolo oneroso, di personale VV.F. per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell'ambito del Centro Operativo Regionale (COR) in accordo con la Direzione Regionale VV.F. – art.1, comma 4, lettera j);

- 2, comma 3:

"Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 – Capo XIV – Art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle

risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione del programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione Regionale VV.F., anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dal successivo art. 3, comma 2 ";

- 4, comma 1:

"Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco ";

- 4, comma 2:

" Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall'Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell'Ente ";

- 4, comma 3:

" Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall'art.2, comma 3. L'Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all'uopo dalla Direzione regionale VV.F.

Vista la Determinazione n. 365 del 09/05/2012 del Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione Emergenze dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile avente per oggetto "Approvazione Programma Operativo Annuale - Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile mediante l'impiego di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Anno 2012 - 2013" per il periodo 1/5/2012 - 30/4/2013;

Vista la nota Prot. n. 5116 del 28/3/2013 del Direttore Regionale Regione Emilia-Romagna del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, acquisita agli atti dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile al Prot. PC.2013.4675 del 28/3/2013 mediante la quale viene indicata e presentata la disponibilità a mantenere un servizio di implementazione del Centro Operativo Regionale con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al fine di garantirne la continuità operativa anche per l'anno compreso nel periodo 01 maggio 2013 - 30 aprile 2014;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di assicurare la continuità operativa del servizio di implementazione del Centro Operativo Regionale con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco attualmente approvato e programmato fino al 30 aprile 2013, procedere all'approvazione del programma operativo annuale "Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile", relativo al periodo 1 maggio 2013 - 30 aprile 2014, di cui all'Allegato "A" al presente atto, d'ora in poi indicato solo come "programma operativo"

concordato tra le parti;

Considerato pertanto che il summenzionato Programma Operativo viene predisposto in base ai costi orari lordi del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (qualifiche capo squadra / capo reparto) comunicati dalla stessa Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco;

Dato atto:

- che il programma operativo contiene la descrizione delle modalità operative per l'attività di cui trattasi, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri;

- che per l'attuazione delle attività previste nel programma operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile di Euro 12.000,00 e che tale importo trova copertura, a valere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, sul capitolo U20003 "Spese per assicurare il concorso delle strutture operative di protezione civile dell'amministrazione centrale ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. n. 1/05)"- UPB 1.4.200, che presenta la necessaria disponibilità;

- che l'onere relativo all'acquisizione presso la Ditta fornitrice dei buoni mensa da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che presterà servizio presso il Centro Operativo Regionale, formerà oggetto di altro finanziamento e di appositi atti d'impegno e di liquidazione della corrispettiva spesa, e che pertanto l'importo di Euro 12.000,00 deve intendersi esclusivamente relativo alla copertura del costo orario del servizio reso;

Richiamate:

- la determinazione n. 1036 del 5 dicembre 2012 con la quale è stato adottato il Bilancio di previsione dell'Agenzia regionale per l'esercizio finanziario 2013;

- la determinazione n. 1037 del 6 dicembre 2012 con la quale è stata adottata la proposta di piano annuale delle attività per l'anno 2013 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la deliberazione di Giunta n. 2003 del 17 dicembre 2012 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione ed il piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale per l'esercizio finanziario 2013;

- la determinazione n. 105 del 1 marzo 2013 con la quale è stato approvato il primo stralcio del programma operativo 2013 delle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

Viste e richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Viste altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale 2416/08;

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni previste dagli art. 47, comma 2, e 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere

all'impegno ed alla liquidazione della spesa;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2012 n. 1080 con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2056 del 28 dicembre 2012 avente ad oggetto: "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del DL n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in Legge n. 134 del 7 Agosto 2012";

Dato atto che a seguito dell'approvazione del presente atto, si provvederà alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012 "Misure urgenti per la pagina 9 di 26 crescita del paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare, al fine di assicurare la continuità operativa del servizio di implementazione del Centro Operativo Regionale con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il programma operativo annuale di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile" per il periodo 1 maggio 2013 - 30 aprile 2014 e per un importo complessivo di Euro 12.000,00, in attuazione della convenzione-quadro (il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008) stipulata in data 17 luglio 2008 tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

c) di assegnare a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, il finanziamento massimo di Euro 12.000,00 per le finalità previste al precedente punto b);

d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'allegato "A";

e) di impegnare la spesa complessiva massima derivante dal presente atto di Euro 12.000,00 registrata al n. 48 di impegno, imputandola al capitolo U20003 "Spese per assicurare il concorso delle strutture operative di protezione civile dell'amministrazione centrale ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. n. 1/05)"- UPB 1.4.200 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che alla liquidazione della spesa a favore del soggetto beneficiario si provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e della già citata convenzione-quadro, con le seguenti modalità:

- contestualmente all'approvazione del programma medesimo viene disposta l'erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività;

- con successivi atti adottati dal dirigente competente dell' Agenzia verrà disposta l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione Regionale VV.F.;

g) di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, e nel precedente dispositivo f), la somma di Euro 4.800,00 pari all'anticipazione del 40% dell'importo complessivo, a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, così come previsto all'art. 2, comma 3 della convenzione-quadro, con apposito versamento al Ministero dell'Interno - Capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV - art. 11 presso la Tesoreria dello Stato;

h) di dare atto che la spesa di Euro 4.800,00 trova copertura sull'impegno registrato al precedente punto e);

i) di dare atto che, ad esecutività della presente determinazione, il Dirigente competente provvederà all' emissione del titolo di pagamento.

j) di dare atto che copia della presente determinazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

k) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

l) di pubblicare la presente determinazione ai sensi dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/06/2012 "Misure urgenti per la pagina 9 di 26 crescita del paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;

m) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

Allegato "A"

Programma operativo annuale stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro operativo regionale di Protezione civile anni 2013 - 2014 per l'attuazione della convenzione-quadro tra Agenzia regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile Direzione regionale per l'Emilia-Romagna - relativamente all'impiego del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile

Il presente Programma operativo annuale - stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile per il periodo 1 maggio 2013 - 30 aprile 2014 viene redatto ai sensi dell'art. 1 comma 4 lettera j della convenzione quadro stipulata il giorno 17 luglio 2008 e si articola come segue.

Modalità operative per l'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile per il periodo 1 maggio 2013 - 30 aprile 2014 (art. 1, comma 4, lett. J) della convenzione-quadro:

1. Obiettivi

L'obiettivo del presente Programma Operativo consiste nel potenziare il sistema regionale di protezione civile, migliorando la capacità di coordinamento della sala operativa del Centro

Operativo Regionale di Protezione Civile - COR, ed ottimizzando la prontezza operativa, favorendo l'interconnessione delle procedure e dei modelli di intervento, nell'ottica della continuità operativa già in essere dello stesso Centro Operativo, mediante la presenza presso il COR di personale qualificato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a decorrere dal 1 maggio 2013 fino al 30 aprile 2014, secondo i seguenti criteri meglio dettagliati nel successivo articolo

2. Attività

L'attività di implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile per il periodo 1 maggio 2013 - 30 aprile 2014, prevede la presenza di personale qualificato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, secondo i seguenti criteri:

personale capo squadra/capo reparto e funzionario:

1) per l'impiego di detto personale vengono stimati n. 50 turni giornalieri di 12 ore con tariffa oraria lorda di Euro 20,00, per turni di sabato e per ogni altro turno giornaliero di 12 ore nel periodo di validità del presente Programma Operativo (comprese le giornate prefestive e festive), su espressa richiesta dell'Agenzia in caso di comprovata necessità operativa;

2) la contabilizzazione finale del contributo da corrispondere verrà conseguentemente ricavata in relazione ai servizi effettivamente prestati, di norma entro il limite preventivato, per tale attività, di Euro 12.000,00;

a tal fine la presenza del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presso il Centro Operativo Regionale verrà rilevata mediante la compilazione di apposito Foglio Presenza, depositato presso gli uffici del Centro Operativo Regionale, a cura e responsabilità dello stesso personale VVF, secondo le modalità concordate dalle parti;

3) ai fini dell'individuazione dei soggetti preposti a detta attività, il Comando Provinciale di competenza del relativo personale avrà cura di inviare all'Agenzia Regionale di Protezione Civile idonea documentazione di turnazione;

4) i turni di effettiva presenza presso il Centro Operativo Regionale, per tutto il personale dei Vigili del Fuoco, dovranno di norma avere inizio alle ore 8 e termine alle ore 20;

5) il personale dei Vigili del Fuoco avrà funzioni di supporto al Capo Turno del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile negli orari e nelle giornate sopra indicati, con il compito, in caso di necessità, di agevolare i contatti, le comunicazioni ed i collegamenti tra le strutture operative e direttive del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti sul territorio ed i funzionari dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, sia presenti presso lo stesso Centro Operativo Regionale, che in turno di reperibilità e, per ogni evenienza ritenuta necessaria, anche con i dirigenti della medesima Agenzia;

6) al personale dei Vigili del Fuoco, per ogni effettivo turno di 12 ore prestate presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, verrà corrisposto un buono mensa regionale del valore nominale analogo a quello in vigore per i dipendenti dell'Agenzia nel medesimo periodo;

in considerazione della tipologia del servizio, la contabilizzazione dei buoni mensa spettanti al personale potrà avvenire solo a consuntivo, e quindi l'erogazione degli stessi potrà essere effettuata solo oltre il termine della validità del Programma Operativo;

3. Onere finanziario

La quantificazione dell'onere previsto a carico dell'Agenzia

Regionale di Protezione Civile per l'impiego del personale sopra indicato, come determinato dal Ministero dell'Interno - Direzione regionale VVF per l'Emilia-Romagna ammonta a complessivi Euro 12.000,00.

L'onere finanziario relativo all'acquisizione presso la Ditta fornitrice dei buoni mensa da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che presterà servizio presso il Centro Operativo Regionale, formerà oggetto di altro finanziamento e di altri appositi atti d'impegno e di liquidazione della corrispettiva spesa, e pertanto l'importo di Euro 12.000,00 deve intendersi esclusivamente relativo alla copertura del costo orario del servizio, come meglio sopra già descritto.

4. Rendicontazione attività

Al fine dell'aggiornamento contabile delle attività svolte previste dal presente Programma Operativo, in relazione alla disponibilità economica massima di cui al precedente art. 3, la struttura competente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a cui fa riferimento il personale impiegato nei servizi, avrà cura:

a) della gestione organizzativa e contabile dello svolgimento progressivo e temporale delle attività;

b) dell'invio all'Agenzia Regionale di Protezione Civile dello stato di avanzamento contabile delle attività effettuate mensilmente;

c) dell'invio all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, al termine del periodo previsto per l'espletamento delle attività disciplinate dal presente Programma Operativo Annuale, di una adeguata rendicontazione delle attività svolte (presenza presso il Centro Operativo Regionale di personale capo squadra-capo reparto e funzionario, buoni mensa regionali spettanti al personale), secondo i criteri e i metodi descritti nei precedenti articoli, entro il limite finanziario massimo di cui al precedente art. 3;

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, attestata la validità della rendicontazione presentata, si impegna a versare le somme concordate e derivanti dalla rendicontazione stessa, al netto delle anticipazioni già versate, al Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 cap. XIV - art. 11 - presso la Tesoreria dello Stato.

La quietanza in originale dovrà essere inoltrata agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE 3 GIUGNO 2013, N. 6247

Legge 296/06 - Predisposizione della proposta di graduatoria in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 1452/12

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2007), ed in particolare l'art. 1, comma 1228, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1452 del 8/10/2012, avente ad oggetto: "Legge 296/06, art. 1 comma 1228 - Modalità e criteri per la concessione di contributi finalizzati allo sviluppo del turismo congressuale e fieristico in Emilia-Romagna";

- la determinazione dirigenziale n. 13814 del 31/10/2012, avente ad oggetto: "Legge 296/06, art. 1 comma 1228 - Approvazione modalità di presentazione delle domande e dei relativi allegati per l'accesso ai contributi previsti dalla deliberazione di Giunta regionale 1452/12";

Dato atto che:

- con riferimento al sopracitato bando, approvato con deliberazione di Giunta regionale 1452/12, sono pervenute al Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree turistiche, entro la scadenza prevista del 15/1/2013, n. 51 domande elencate nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

- come previsto al paragrafo 10 della citata deliberazione 1452/12, il presente Servizio ha provveduto ad effettuare l'esame istruttorio delle domande pervenute e a richiedere ove necessario chiarimenti ed integrazioni documentali;

- per n. 9 imprese (Hotel Palace srl, A.N.U.S.C.A. srl, Adria G. sas, Giordano Armando, Mia Cinque srl, Designa srl, Trocadero di Magnani Monica & c. snc, Hotel Rex di Savelli Silvana & C. snc, Valmar R.E. srl) si è provveduto, ai sensi dell'art. 10bis della Legge 241/90 e successive modificazioni, all'invio della

comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, assegnando il termine di 10 giorni dal ricevimento della stessa per presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione;

- entro il suddetto termine:

- l'impresa Hotel Palace srl ha presentato le relative osservazioni corredate da documentazioni ritenute rilevanti ai fini dell'ammissibilità;

- n. 3 imprese (Trocadero di Magnani Monica & c. snc, Hotel Rex di Savelli Silvana & C. snc e Valmar R.E. srl) non hanno presentato alcuna osservazione;

- n. 4 imprese (A.N.U.S.C.A. srl, Adria G. sas, Giordano Armando e Mia Cinque srl) hanno presentato osservazioni e/o documentazioni ritenute non rilevanti ai fini dell'ammissibilità;

- l'impresa Designa srl ha presentato oltre il termine previsto le relative osservazioni, comunque ritenute non rilevanti ai fini dell'ammissibilità;

- alla conclusione dell'esame istruttorio:

- sono risultate ammissibili in quanto in possesso dei requisiti previsti dalla citata deliberazione 1452/12 nonché dalla determinazione 13814/12 n. 43 domande elencate nell'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

- sono risultate non ammissibili per le motivazioni riportate a fianco di ciascuna n. 8 domande elencate nell'allegato C parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato altresì atto che si provvederà:

- all'attivazione degli accertamenti di cui al DLgs 159/11 "Codice antimafia" e successive modificazioni ed integrazioni, il cui espletamento è condizione necessaria per poter procedere alla concessione dei contributi;

- con l'approvazione della legge regionale di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, ad apportare, al fine di un'efficace utilizzo delle risorse disponibili rispetto alle relative necessità verificatesi, le opportune variazioni agli stanziamenti allocati sui pertinenti capitoli riferimento al fine di poter finanziare tutti gli interventi ammissibili;

Ritenuto opportuno, in considerazione di quanto sopra esposto, ai fini della massima trasparenza e di una tempestiva informazione ai soggetti interessati, di procedere, col presente atto ad una ricognizione delle risultanze dell'istruttoria effettuata e come previsto al paragrafo 10 dell'allegato A della delibera 1452/12, alla predisposizione della proposta di graduatoria delle domande ammissibili e dell'elenco delle domande non ammissibili, di cui agli allegati B e C alla presente determinazione che ne formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la Giunta Regionale provvederà, sulla base della proposta predisposta col presente atto, alla concessione dei contributi ed al relativo impegno sugli appositi capitoli di bilancio, come previsto al paragrafo 10 dell'allegato A della delibera n. 1452/12;

Visto il DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicem-

bre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e succ. mod.;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che sono state presentate in attuazione alla delibera 1452/12, n. 51 domande così come risulta dall'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di procedere alla ricognizione delle risultanze dell'istruttoria effettuata e, come previsto al paragrafo 10 dell'allegato A della delibera 1452/12, alla predisposizione della proposta di graduatoria delle domande ammissibili e dell'elenco delle domande non ammissibili, così come risulta rispettivamente dagli allegati B e C, parti integranti e sostanziali del presente atto;

3. di dare atto che la presente determinazione sarà pubblicata:

- nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
- sul sito Internet regionale E-R Imprese - Sito tematico Turismo - Sezione Finanziamenti e agevolazioni regionali

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

ALLEGATO A – Elenco domande presentate

N.	PROTOCOLLO	SOGETTO RICHIEDENTE	SPESA RICHIESTA		
			LINEA 1	LINEE 2/3	TOTALE
1	PG.2012.302276	ATI RICCIONE BUSINESS 3 STELLE SUPERIOR (CAPOFILA HOTEL SAN MARCO SNC DI PATRIGNANI ARMANDO E C.) RICCIONE (RN)	1.161.821,09	0,00	1.161.821,09
2	PG.2012.304076	VALMAR R.E. S.R.L. VERUCCHIO (RN)	1.011.954,73	0,00	1.011.954,73
3	PG.2013.2007	HOTEL BLUMEN SAS DI LAFRATTA UMBERTO E C. RICCIONE (RN)	1.034.427,37	10.831,00	1.045.258,37
4	PG.2013.3026	MARE E SOLE DI NANNI EDMO & C. SAS RIMINI	1.935.677,69	0,00	1.935.677,69
5	PG.2013.6895	RIZZI PIERO & CSNC CASTEL SAN GIOVANNI (PC)	2.225.927,65	31.140,00	2.257.067,65
6	PG.2013.7353	ROSSI FERDINANDO RICCIONE (RN)	1.815.918,67	17.667,50	1.833.586,17
7	PG.2013.7385	ATI RICCIONE BUSINESS CONGRESS (CAPOFILA HOTEL LUNGOMARE DI VINCENZO E RITA LEARDINI SNC) RICCIONE (RN)	1.850.576,00	80.000,00	1.930.576,00
8	PG.2013.7430	ALBERGO MILANO SRL MODENA	3.538.699,00	10.000,00	3.548.699,00
9	PG.2013.8003	BAGNO INES SAS DI CAPACCI CARLA & C. MELDOLA (FC)	3.162.594,00	0,00	3.162.594,00
10	PG.2013.8357	FOSCHI EROS E C. SNC BELLARIA IGEA MARINA (RN)	1.335.585,84	32.667,00	1.368.252,84
11	PG.2013.8367	ATLANTIC HOTEL DI ASSIRELLI ANNA MARIA E C. SAS RICCIONE (RN)	2.049.259,00	95.000,00	2.144.259,00
12	PG.2013.8409	CALZAVECCHIO SRL CASALECCHIO DI RENO (BO)	4.931.671,96	9.600,00	4.941.271,96
13	PG.2013.9367	BELLARIVA SAS DI DELUIGI MAURIZIO & C. RIMINI	1.671.145,42	27.350,00	1.698.495,42
14	PG.2013.9401	PACO DI SAPONI ANGELA SNC RICCIONE (RN)	1.450.177,50	26.550,00	1.476.727,50
15	PG.2013.9419	G.A.RES. - MOCADORO SRL RAVENNA	3.593.167,50	48.341,97	3.641.509,47
16	PG.2013.9445	GROSSI CINZIA RIMINI	2.489.567,86	25.950,00	2.515.517,86
17	PG.2013.9484	FINMORE SRL RIMINI	1.523.400,00	30.050,00	1.553.450,00
18	PG.2013.9528	MONETTI ANGELO E PERICOLI ANNA GRAZIA SNC CATTOLICA (RN)	1.649.106,45	58.900,00	1.708.006,45
19	PG.2013.9572	SARAGONI DONATELLA E GREGORIO SNC RIMINI	1.656.066,84	26.250,00	1.682.316,84
20	PG.2013.9654	HOTEL PALACE SRL CERVIA - MILANO MARITTIMA (RA)	1.986.057,00	70.000,00	2.056.057,00

21	PG.2013.9687	TOPAZIO DI SAVINI TITO & C. - SAS RIMINI	4.242.056,00	132.000,00	4.374.056,00
22	PG.2013.9841	IMPERIALE SRL RIMINI	3.523.118,37	112.450,00	3.635.568,37
23	PG.2013.9878	HOTEL MICHELANGELO SRL RAVENNA	1.066.710,29	47.630,34	1.114.340,63
24	PG.2013.9949	CR.IS.MA. SRL BOLOGNA	1.266.048,81	194.724,74	1.460.773,55
25	PG.2013.9978	A.N.U.S.C.A. S.R.L. CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	3.782.523,13	27.850,00	3.810.373,13
26	PG.2013.10046	ATI CENTRO CONGRESSUALE DIFFUSO FERRARA (CAPOFILA HOTEL ASTRA SRL) FERRARA	1.365.349,91	27.790,00	1.393.139,91
27	PG.2013.10115	MAGNANI FAUSTO AFRICO E C. SNC CERVIA - MILANO MARITTIMA (RA)	1.013.450,65	36.000,00	1.049.450,65
28	PG.2013.10205	HOTEL MARIANI DI RUGHI ANDREA & C. SAS RIMINI	1.348.939,14	27.050,00	1.375.989,14
29	PG.2013.10265	REZZANELLO SRL GAZZOLA (PC)	1.331.951,00	20.300,00	1.352.251,00
30	PG.2013.10322	LEARDINI FRANCO & C. SNC RICCIONE (RN)	1.459.883,63	26.850,00	1.486.733,63
31	PG.2013.10494	ATI RIVA E MARE (CAPOFILA AVANTI C'È POSTO SRL) RIMINI	1.435.138,72	26.350,00	1.461.488,72
32	PG.2013.10289	ATI WELCOME RICCIONE (CAPOFILA DORY HOTEL SRL) RICCIONE (RN)	1.356.378,97	295.914,96	1.652.293,93
33	PG.2013.10719	ATI TURISMO ESTENSE (CAPOFILA SPIAGGIA ROMEA SRL) COMACCHIO - LIDO DELLE NAZIONI (FE)	1.473.521,62	11.280,00	1.484.801,62
34	PG.2013.10751	ADRIA G. S.A.S. RIMINI	1.416.550,00	0,00	1.416.550,00
35	PG.2013.11085	PIAZZA AFFARI COSTRUZIONI SRL STRADELLA (PV)	1.120.116,12	0,00	1.120.116,12
36	PG.2013.11092	SPORTING SAS DI MAXIMILIAN'S HOTELS AND RESIDENCES SRL RIMINI	1.588.200,46	67.000,00	1.655.200,46
37	PG.2013.11099	ATI K2 (CAPOFILA HOTEL KURSAAL DI ANTONIO CALZA E C. SNC) RICCIONE (RN)	1.385.458,16	27.405,00	1.412.863,16
38	PG.2013.11108	MARESTATE SNC DI ARLOTTI MARCO & C. RIMINI	2.368.512,30	27.050,00	2.395.562,30
39	PG.2013.11280	CA.MAR - CASE AL MARE SRL RAVENNA	2.293.782,04	26.350,00	2.320.132,04
40	PG.2013.11305	VACANZE-TURISMO-CONGRESSI DI CESARINI ANNARITA & C. SAS RIMINI	2.201.611,26	44.440,00	2.246.051,26
41	PG.2013.11370	GIORDANO ARMANDO SAVIGNANO SUL PANARO (MO)	1.050.000,00	0,00	1.050.000,00
42	PG.2013.11432	ATI EL CID CAMPEADOR (CAPOFILA BILANCONI FABRIZIO E C. SNC) RIMINI	2.953.780,67	21.530,00	2.975.310,67

43	PG.2013.11502	AURORA N SRL CADEO - FRAZ. ROVELETO (PC)	11.043.544,22	0,00	11.043.544,22
44	PG.2013.11594	SALSUBIUM SPA CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FC)	1.554.072,27	1.391.500,00	2.945.572,27
45	PG.2013.11641	ATI RIMINI HOSPITALITY (CPOFILA NIBAS SAS DI BASCHETTI SERENELLA E C.) RIMINI	1.013.421,58	386.128,01	1.399.549,59
46	PG.2013.11701	MIA CINQUE S.R.L. MODENA	1.447.403,00	0,00	1.447.403,00
47	PG.2013.11741	HOTEL LEONARDO DI BAROCCI GIANCARLO & C. SAS CESENATICO (FC)	1.290.401,31	17.000,00	1.307.401,31
48	PG.2013.11788	REAL ESTATE SNC DI UGUCCIONI LORENA E C. CATTOLICA (RN)	1.750.381,00	54.950,00	1.805.331,00
49	PG.2013.11833	DESIGNA SRL MONTELABBATE (PU)	1.651.730,50	57.550,00	1.709.280,50
50	PG.2013.13953	TROCADERO DI MAGNANI MONICA & C. S.N.C. CERVIA (RA)	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
51	PG.2013.13999	HOTEL REX DI SAVELLI SILVANA & C. S.N.C. RAVENNA - LIDO DI SAVIO	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
TOTALI			104.866.836,70	3.707.390,52	108.574.227,22

ALLEGATO B - Elenco domande ammissibili e finanziabili

N.	SOGGETTO BENEFICIARIO	PUNTEGGIO	SPESA AMMISSIBILE			CONTRIBUTO CONCEDEBILE			IMPORTO DE MINIMI TRIENNIO 2011-2013	NOTE
			LINEA 1	LINEE 2/3	TOTALE	LINEA 1	LINEE 2/3	TOTALE		
1	GARES - MOCADORO SRL RAVENNA	23	3.596.117,50	38.400,00	3.634.517,50	197.886,93	2.113,07	200.000,00	0,00	La spesa relativa alla postazione ISPOT è stata spostata dalla linea 2 alla Linea 1. In sede di integrazione il richiedente ha sostituito un preventivo con altro avente importo inferiore.
2	IMPERIALE SRL RIMINI	23	3.516.738,57	106.550,00	3.623.288,57	184.055,49	5.576,51	189.632,00	10.368,00	Non ammissibili le spese per materiale di consumo. La spesa relativa alla postazione ISPOT è stata spostata dalla linea 2 alla Linea 1.
3	ATTI EL. CID CAMPEADOR (CAPOFLA BILANCIONI FABRIZIO E.C. SNC) RIMINI	23	2.951.608,74	21.530,00	2.973.138,74	198.551,70	1.448,30	200.000,00	0,00	Non ammissibili le spese tecniche eccedenti il limite previsto del 10%.
4	GROSSI GINZIA RIMINI	23	2.492.417,86	23.100,00	2.515.517,86	198.163,40	1.836,60	200.000,00	0,00	La spesa relativa alla postazione ISPOT è stata spostata dalla linea 2 alla Linea 1.
5	CAMAR - CASE AL MARE SRL RAVENNA	23	2.284.405,24	23.400,00	2.307.805,24	197.972,10	2.027,90	200.000,00	0,00	Non ammissibili le spese tecniche eccedenti il limite previsto del 10%. La spesa relativa alla postazione ISPOT è stata spostata dalla linea 2 alla Linea 1.
6	VACANZE-TURISMO-CONGRESSI DI CESARINI ANNARITA & C. SAS RIMINI	23	2.227.397,99	16.530,00	2.243.927,99	198.526,69	1.473,31	200.000,00	0,00	Non ammissibili le spese tecniche eccedenti il limite previsto del 10%, le spese per adesione Legambiente e per canone di manutenzione Wi-Fi. La spesa per il Wi-Fi ed il Pc è stata spostata alla Linea 1.
7	RIZZIPERO & C SNC CASTEL SAN GIOVANNI (PC)	23	2.165.927,65	31.140,00	2.197.067,65	197.165,31	2.834,69	200.000,00	0,00	Non ammissibili le spese per oneri comunali.
8	BELLARIVA SAS DI DELUCCI MAURIZIO & C. RIMINI	23	1.674.095,42	24.400,00	1.698.495,42	197.126,87	2.873,13	200.000,00	0,00	La spesa relativa alla postazione ISPOT è stata spostata dalla linea 2 alla Linea 1.
9	REAL ESTATE SNC DI UGUCCIONI LORENA E.C. CATTOLICA (RN)	23	1.639.419,10	54.950,00	1.694.369,10	48.293,99	1.618,72	49.912,71	150.087,29	Non ammissibili le spese tecniche eccedenti il limite previsto del 10% e le spese per imprevisti.
10	MONETTI ANGELO E PERRICOLI ANNA GRAZIA SNC CATTOLICA (RN)	23	1.638.214,66	55.950,00	1.694.164,66	193.394,97	6.605,03	200.000,00	0,00	Non ammissibili le spese per materiale di consumo e quelle sostenute precedentemente al termine di ammissibilità previsto del 1/1/2012. La spesa relativa alla postazione ISPOT è stata spostata dalla linea 2 alla Linea 1.

11	SARAGONI DONATELLA E GREGORIO SNC RIMINI	23	1.648.201,84	23.400,00	1.671.601,84	197.200,29	2.799,71	200.000,00	0,00	Non ammissibili le spese per materiale di consumo. La spesa relativa alla postazione ISPOT è stata spostata dalla linea 2 alla Linea 1.
12	SPORTING SAS DI MAXIMILIANS HOTELS AND RESIDENCES SRL RIMINI	23	1.588.200,46	67.000,00	1.655.200,46	156.018,20	6.581,80	162.600,00	37.400,00	
13	ATTI WELCOME RICCIONE (CAPOFILA DORY HOTEL SRL) RICCIONE (RN)	23	1.252.846,57	290.006,48	1.542.852,85	162.344,78	37.655,22	200.000,00	12.223,67	L'importo del "de minimis" è riferito alla singola impresa (Dory Hotel srl) ed è influente ai fini del calcolo del contributo concedibile all'ATTI richiedente. La spesa relativa alla postazione ISPOT è stata spostata dalla Linea 2 alla Linea 1. Non ammissibili le spese per imprevisti e per materiale di consumo. Le spese tecniche risultano computate due volte.
14	FINNIGORE SRL RIMINI	23	1.504.085,00	27.100,00	1.531.185,00	196.460,26	3.539,74	200.000,00	0,00	Non ammissibili le spese tecniche eccedenti il limite previsto del 10%. La spesa relativa alla postazione ISPOT è stata spostata dalla linea 2 alla Linea 1.
15	LEARDINI FRANCO & C. SNC RICCIONE (RN)	23	1.462.833,63	23.900,00	1.486.733,63	147.295,38	2.406,53	149.701,91	50.298,09	La spesa relativa alla postazione ISPOT è stata spostata dalla linea 2 alla Linea 1.
16	ATTI RIVA E MARE (CAPOFILA AVANTI C'E' POSTO SRL) RIMINI	23	1.438.088,72	23.400,00	1.461.488,72	196.797,79	3.202,21	200.000,00	0,00	La spesa relativa alla postazione ISPOT è stata spostata dalla linea 2 alla Linea 1.
17	ATTI K2 (CAPOFILA HOTEL KURSAL DI ANTONIO CALZA E.C. RICCIONE (RN)	23	1.381.268,16	24.455,00	1.405.723,16	196.520,65	3.479,35	200.000,00	0,00	La spesa relativa alla postazione ISPOT è stata spostata dalla linea 2 alla Linea 1. Eliminata spesa per errore computo preventivo Porzi.
18	CRIS.MA. SRL BOLOGNA	23	1.266.048,81	126.840,12	1.392.888,93	181.787,48	18.212,52	200.000,00	0,00	Rimodulazione del quadro economico a seguito di errori di calcolo ed eliminazione di canoni.
19	ATTI RIMINI HOSPITALITY (CAPOFILA NIBAS SAS DI BASCHETTI SREBELLA E C.) RIMINI	23	1.009.099,36	364.933,83	1.374.033,19	146.881,37	53.118,63	200.000,00	2.237,29	L'importo del "de minimis" è riferito alla singola impresa (Excelstor spa) ed è influente ai fini del calcolo del contributo concedibile all'ATTI richiedente. Non ammissibili le spese per imprevisti, per materiale di consumo, per opere di riparazione, per materiale di formazione e quelle sostenute precedentemente il termine di ammissibilità previsto del 1/1/2012.
20	PADO DI SAPONI ANGELA SNC RICCIONE (RN)	23	1.343.744,83	23.700,00	1.367.444,83	196.386,28	3.463,72	199.850,00	150,00	Non ammissibili le spese per imprevisti, le spese non giustificate da documentazione. Le spese tecniche risultano computate due volte. La spesa relativa alla postazione ISPOT è stata spostata dalla linea 2 alla Linea 1.
21	FOSCHI EROS E. C. SNC BELLARIA IGEA MARINA (RN)	23	1.335.585,84	30.167,00	1.365.752,84	195.504,13	4.415,87	199.920,00	80,00	Non ammissibili le spese relative al sistema di controllo di gestione.

22	REZZANELLO SRL GAZZOLA (PC)	23	1.331.951,00	20.300,00	1.352.251,00	196.997,60	3.002,40	200.000,00	0,00	Le spese ammissibili risultano superiori alle spese richieste per errore di calcolo nella domanda presentata.
23	HOTEL MARIANI DI RUGHI ANDREA & C. SAS RIMINI	23	1.176.389,14	24.100,00	1.200.489,14	195.984,97	4.015,03	200.000,00	0,00	Non ammissibili le spese relative alla parte di intervento su area di non proprietà del soggetto richiedente. La spesa relativa alla postazione ISPO-T è stata spostata dalla linea 2 alla linea 1.
24	MAGNANI FAUSTO AFRICO E C. SNC CERVIA - MILANO MARITTIMA (RA)	23	1.019.450,65	30.000,00	1.049.450,65	191.139,25	5.624,77	196.764,02	3.235,98	Spostate alla linea 1 le spese relative a tecnologie WI-FI e offerta per ccdisti, erroneamente imputate alle linee 2/3.
25	ROSSI FERDINANDO RICCIONE (RN)	21	1.815.447,79	15.160,00	1.830.607,79	198.343,72	1.656,28	200.000,00	0,00	Non ammissibili le spese per materiali di consumo, per la realizzazione del sistema di controllo di gestione e per IVA, sconti e spese di incasso.
26	ATLANTIC HOTEL DI ASSIRELLI ANNA MARIA E C. SAS RICCIONE (RN)	20	2.045.184,90	95.000,00	2.140.184,90	191.122,26	8.877,74	200.000,00	0,00	Non ammissibili le spese tecniche eccedenti il limite previsto del 10%.
27	ATTI CENTRO CONGRESSUALE DIFUSO FERRARA (CAPOFILA HOTEL ASTRA SRL) FERRARA	20	1.348.538,80	26.790,00	1.375.328,80	196.104,20	3.895,80	200.000,00	5.898,17	L'importo dei de minimis è riferito alla singola impresa (Hotel Astra srl) ed è ininfluenza ai fini del calcolo del contributo concedibile all'ATTI richiedente. Non ammissibili le spese relative a materiale di consumo, IVA e oneri vari.
28	CALZAVECCHIO SRL CASALECCHIO DI RENO (BO)	19	4.931.671,96	9.600,00	4.941.271,96	199.611,44	388,56	200.000,00	0,00	
29	MARESTATE SNC DI ARLOTTI MARCO & C. RIMINI	19	2.362.678,73	24.100,00	2.386.778,73	197.980,54	2.019,46	200.000,00	0,00	L'importo richiesto riportato in domanda risulta errato. La spesa relativa alla postazione ISPO-T è stata spostata dalla linea 2 alla Linea 1. Non ammissibili le spese per materiale di consumo e quelle sostenute antecedentemente il termine di ammissibilità previsto del 1/1/2012.
30	HOTEL PALACE SRL CERVIA - MILANO MARITTIMA (RA)	19	1.986.057,00	70.000,00	2.056.057,00	108.186,88	3.813,12	112.000,00	88.000,00	
31	ATTI TURISMO ESTENSE (CAPOFILA SPIAGGIA ROMEA SRL) COMACCHIO - LIDO DELLE MARZONI (FE)	19	1.473.269,48	11.255,00	1.484.524,48	198.483,69	1.516,31	200.000,00	0,00	Non ammissibili le spese per materiale di consumo e spese bancarie presentati in fattura.
32	HOTEL BLUMEN SAS DI LAFRATTA UMBERTO E C. RICCIONE (RN)	18	1.034.427,27	10.831,00	1.045.258,27	197.927,59	2.072,41	200.000,00	0,00	

33	HOTEL LEONARDO DI BAROCCI GIANCARLO & C. SAS CESENATICO (FC)	17	1.288.786,31	17.000,00	1.305.786,31	197.396,20	2.603,80	200.000,00	0,00	Eliminata spesa preventivata per sala benessere, erroneamente imputata a quadro economico, in quanto non oggetto di richiesta di contributo.
34	ALBERGO MILANO SRL MODENA	16	3.538.699,00	10.000,00	3.548.699,00	199.436,41	563,59	200.000,00	0,00	
35	AURORA N SRL CADFO - PRAZ. ROVATELTO (PC)	15	11.043.544,22	0,00	11.043.544,22	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	
36	TOPAZIO DI SAVINI TITO & C. - SAS RIMINI	15	4.242.056,00	132.000,00	4.374.056,00	193.964,41	6.035,59	200.000,00	0,00	
37	BAGNO INESS SAS DI CAPPACCI CARLA & C. MELDOLA (FC)	15	3.006.800,00	0,00	3.006.800,00	144.110,94	0,00	144.110,94	55.889,06	Non ammissibili le spese per oneri comunali.
38	MARE E SOLE DI NANNI EDMO & C. SAS RIMINI	15	1.935.677,69	0,00	1.935.677,69	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	
39	ATI RICCIONE BUSINESS CONGRESS (CAPOPIA HOTEL LINGOMARE DI VINCENTO E RITA LEARDINI SNC) RICCIONE (RN)	15	1.057.430,00	80.000,00	1.137.430,00	185.933,20	14.066,80	200.000,00	50.221,61	L'importo del "de minimis" è riferito alla singola impresa (Hotel Langomare SNC) ed è influente ai fini del calcolo del contributo concedibile all'ATI richiedente. Non ammissibili le spese dell'intervento della società Argentina srl per inammissibilità del soggetto (non risulta essere proprietario della struttura e/o gestore dell'attività) e le spese tecniche eccedenti il limite previsto del 10%.
40	ATI RICCIONE BUSINESS 3 STELLE SUPERIOR (CAPOPIA HOTEL, SAN MARCO SNC DI PATRIGNANI ARMANDO E C.) RICCIONE (RN)	15	1.113.312,68	0,00	1.113.312,68	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	Non ammissibili le spese tecniche eccedenti il limite previsto del 10%. Eliminate dal soggetto richiedente spese in sede di integrazione documentale.
41	HOTEL MICHELANGELO SRL RAVENNA	15	1.066.228,01	28.868,34	1.095.096,35	194.727,71	5.272,29	200.000,00	0,00	Non ammissibili le spese sostenute antecedentemente il termine di ammissibilità, previsto del 1/1/2012, le spese per servizi di animazione, di cortesia, accessi point, accessori PC e per materiali di consumo. La spesa relativa all'acquisto di PC è stata spostata alla linea 1.
42	PIAZZA AFFARI COSTRUZIONI SRL STRADELLA (PV)	11	1.120.116,12	0,00	1.120.116,12	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	
43	SALSUBIUM SPA CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FC)	6	0,00	1.391.500,00	1.391.500,00	0,00	83.557,40	83.557,40	116.442,60	Non ammissibili le spese relative alla linea 1 per mancata autorizzazione alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario della struttura.
			89.354.062,40	3.417.356,77	92.771.419,17	7.771.785,07	316.263,91	8.088.048,98		

ALLEGATO C - Elenco domande non ammissibili

N.	SOGGETTO RICHIEDENTE	MOTIVAZIONE DI INAMMISSIBILITA'
1	A.N.U.S.C.A. SRL CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	In contrasto con il punto 2 Allegato A della delibera di Giunta Regionale n. 1452/2012 <i>"Il soggetto richiedente, alla data di scadenza per la presentazione della domanda, non ha la qualità di proprietario e/o di gestore dell'attività, con riferimento alla struttura ricettiva alberghiera oggetto dell'intervento per il quale si richiede il contributo"</i>
2	ADRIA G. SAS RIMINI	In contrasto con il punto 2 Allegato A della delibera di Giunta Regionale n. 1452/2012 <i>"L'intervento per il quale si richiede il contributo non è realizzato a servizio di una struttura ricettiva alberghiera, bensì di struttura ricettiva all'aria aperta"</i>
3	GIORDANO ARMANDO SAVIGNANO SUL PANARO (MO)	In contrasto con il punto 2 Allegato A della delibera di Giunta Regionale n. 1452/2012 <i>"Il soggetto richiedente, alla data di scadenza per la presentazione della domanda, non ha la qualità di proprietario e/o di gestore dell'attività, con riferimento alla struttura oggetto dell'intervento per il quale si richiede il contributo, la cui realizzazione è in capo alla società proprietaria Il Glicine s.r.l."</i>
4	MIA CINQUE SRL MODENA	In contrasto con le disposizioni di cui all'Allegato A della determinazione n. 13814/2012 <i>"La domanda è stata trasmessa con casella di posta elettronica certificata non appartenente al soggetto richiedente e i documenti prodotti in formato pdf non sono sottoscritti con firma digitale del legale rappresentante del soggetto richiedente"</i>
5	DESIGNA SOL MONTELABBATE (PU)	In contrasto con il punto 2 Allegato A della delibera di Giunta Regionale n. 1452/2012 <i>"Il soggetto richiedente, alla data di scadenza per la presentazione della domanda, non ha la qualità di proprietario e/o di gestore dell'attività, con riferimento alla struttura ricettiva alberghiera oggetto dell'intervento per il quale si richiede il contributo"</i>
6	TROCADERO DI MAGNANI MONICA & C. SNC CERVIA (RA)	In contrasto con le disposizioni di cui all'Allegato A della determinazione n. 13814/2012 <i>"La domanda è stata trasmessa con casella di posta elettronica certificata non appartenente al soggetto richiedente e i documenti prodotti in formato pdf non sono sottoscritti con firma digitale"</i>
7	HOTEL REX DI SAVELLI SILVANA & C. SNC RAVENNA - LIDO DI SAVIO	In contrasto con le disposizioni di cui all'Allegato A della determinazione n. 13814/2012 <i>"La domanda è stata trasmessa con casella di posta elettronica certificata non appartenente al soggetto richiedente e i documenti prodotti in formato pdf non sono sottoscritti con firma digitale"</i>
8	VALMAR R.E. SOL VERUCCHIO (RN)	In contrasto con le disposizioni di cui all'Allegato A della determinazione n. 13814/2012 <i>"La domanda non è stata inviata con posta elettronica certificata"</i> In contrasto con il punto 2 Allegato A della delibera di Giunta Regionale n. 1452/2012 <i>"L'intervento per il quale si richiede il contributo non è realizzato a servizio di una struttura ricettiva alberghiera"</i>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 28 MAGGIO 2013, N. 5930

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 relativamente ai lavori di ristrutturazione edilizia con cambio di destinazione, nell'edificio residenziale sito in comune di Reggio Emilia, Via Cefalonia n. 18/a (foglio n. 127, mappale 56 del ct/cf), lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di ristrutturazione edilizia con cambio di destinazione finalizzato al recupero di 4 alloggi, rimozione di tettoia, regolarizzazione di volume da adibire ad autorimessa e nuova sistemazione dell'area cortiliva, nell'edificio residenziale sito in comune di Reggio-Emilia, Via Cefalonia n. 18/a (foglio n. 127, mapp. 56 del CT/CF), nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati e visti dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione è tenuto ad ottemperare alle seguenti prescrizioni;

a) le piantumazioni e la sistemazione delle essenze arbustive ed arboree dovranno avvenire nel pieno rispetto dell'art. 52 del DPR 753/80:

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda

al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 5 GIUGNO 2013, N. 6428

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Severi Andrea

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate

alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Severi Andrea per esercitare l'attività di produttore di patate da consumo, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Severi Andrea con sede in Via Palazzone, Cesenatico (FC) al Registro Ufficiale Regionale
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1 lettera a), del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori.
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 7 GIUGNO 2013, N. 6577

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs.

19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società Agricola Il Confine S.S.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Società Agricola Il Confine S.S. per esercitare l'attività di produttore di patate da consumo, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Società Agricola Il Confine S.S. con sede in Via Dismano 4351, Cesena (FC) al Registro Ufficiale Regionale;
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 lettera a), del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 21 MAGGIO 2013, N. 5578

Presa d'atto dell'offerta formativa di master di primo livello in "Gestione dell'energia" dell'Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs 167/11 di cui alla DGR 1151/12. IV provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 1151/12 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/05, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)", in particolare al punto 2. del dispositivo in cui viene stabilito che gli "avvisi" di cui sopra si configurano come "aperti" e quindi costantemente aggiornati con le proposte presentate dagli atenei, e che, per le proposte formative pervenute si procederà alla presa d'atto delle stesse, previa istruttoria effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente;

- 775/12 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247" ed in particolare al punto 6) del dispositivo dove si stabilisce inoltre che la validità dell'offerta formativa regionale di corsi di alta formazione e ricerca di cui alle deliberazioni 63/11, 338/11 e 1428/2011 si esaurisce con la messa a disposizione della nuova offerta formativa con le modalità stabilite dalla DGR 1151/12;

Richiamate le proprie determinazioni:

- 13005/12 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Master universitario di primo livello "Store Management della ristorazione di marca." dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/2011 di cui alla DGR 1151/12 pervenuta in data 10/10/2012";

- 515/13 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Master universitario di primo livello "Analisi del comportamento applicata A.B.A." dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione Art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/12- II Provvedimento;

- 1721/13 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Master primo livello dell'Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs 167/11 di cui alla DGR 1151/12 - III Provvedimento";

Dato atto che:

- in data 7/5/2013, ns. Protocollo PG.2013.111582 è pervenuta la proposta formativa di Master di primo livello in "Gestione dell'energia" dell'Università di Bologna in apprendistato di alta formazione, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio;

- a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, tale proposta è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 2) parte integrante della richiamata deliberazione 1151/12 e pertanto andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Master di primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 del DLgs 167/11) di cui alle determinazioni Dirigenziali 13005/12, 515/13 e 1721/13;

- le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 2. della sopraccitata DGR 1151/12;

Vista la Legge Regionale 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm.;

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale 1950/10; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate che:

1. la proposta formativa del Corso di Master di primo livello dell'Università di Bologna in "Gestione dell'energia", pervenuta il 7/5/2013 ns. Prot. PG.2013.111582, in apprendistato di alta formazione e di ricerca, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Master di primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui alle determinazioni dirigenziali 13005/12, n. 515/13 e 1721/13;

2. le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11, sono quelle stabilite all'art. 9) dell'Allegato 2) della sopra citata deliberazione 1151/12.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1

Offerta formativa di Master di primo livello in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 167/2011 e art.30 L.R. 17/2005

Proposta di cui alla DGR 1151/2012- IV Provvedimento

Proposta	Prot. n. PG.2013.111582
Ateneo	Alma Mater Studiorum-Università di Bologna
Titolo del Master	Gestione dell'Energia
Sede del Master	Scuola di Ingegneria e Architettura Via del Lazzaretto 15, Bologna
Periodo di svolgimento	Ottobre 2013 - marzo 2015
Responsabile	Prof. Ing. Gian Luca Morini Tel 051 2093381 Email: Gianluca.morini3@unibo.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 29 MAGGIO 2013, N. 6045

Presenza d'atto dell'offerta formativa di corsi di laurea magistrale dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e dell'Università di Parma per gli apprendisti in alta formazione di cui all'art. 5 DLgs 167/11, e della DGR 1151/12 - IV Provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 1151/12 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11 e dell'art. 30 L.R. 17/05, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)", in particolare al punto 2. del dispositivo in cui viene stabilito che gli "avvisi" di cui sopra si configurano come "aperti" e quindi costantemente aggiornati con le proposte presentate dagli atenei, e che, per le proposte formative pervenute si procederà alla presa d'atto delle stesse, previa istruttoria effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente;

- 775/12 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui ai DLgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247" ed in particolare al punto 6) del dispositivo dove si stabilisce inoltre che la validità dell'offerta formativa regionale di corsi di alta formazione e ricerca di cui alle deliberazioni nn. 63/11, 338/11 e 1428/11 si esaurisce con la messa a disposizione della nuova offerta formativa con le modalità stabilite dalla DGR 1151/12;

Richiamate le proprie determinazioni:

- 15634/12 "Presenza d'atto delle proposte formative dei Corsi di Laurea magistrale in "Ingegneria Elettronica", "Ingegneria Elettronica e Telecomunicazioni per lo sviluppo sostenibile" e "Ingegneria delle Telecomunicazioni" dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti in alta formazione art. 5 DLgs 167/11 di cui alla DGR 1151/2012 - I Provvedimento";

- 507/13 "Presenza d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti in alta formazione art. 5 DLgs 167/11 di cui alla DGR 1151/12 - II Provvedimento";

- 1624/13 "Presenza d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti in alta formazione art. 5 DLgs. 167/11 di cui alla DGR 1151/12 - III Provvedimento";

Dato atto che:

- in data 15/5/2013, sono pervenute due proposte formative di Corsi di Laurea Magistrale, la prima, ns. Protocollo PG.2013.118704, in "Economia Sociale", e l'altra, ns. Protocollo PG.2013.118711, a ciclo unico, in "Giurisprudenza", dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna in apprendistato

di alta formazione,

- in data 16/5/2013, ns. Protocollo PG.2013.119896, è pervenuta la proposta formativa di un Corso di Laurea Magistrale in "Finanza e Risk Management" dell'Università di Parma;

- i dettagli delle proposte formative di cui sopra sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio;

- a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, tali proposte sono risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 2) parte integrante della richiamata deliberazione 1151/12 e pertanto andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del DLgs 167/11) di cui alle Determinazioni Dirigenziali 15634/12, 507/13 e 1624/13;

- le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1. della sopracitata DGR 1151/12;

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm.;

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale 1950/10; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate che:

1. le proposte formative dei Corsi di Laurea Magistrale dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna in "Economia Sociale" e, a ciclo unico, in "Giurisprudenza", pervenute il 15/5/2013 nostri Protocolli PG.2013.118704 e PG.2013.118711, e la proposta formativa dell'Università di Parma in "Finanza e Risk Management" ns. Prot. PG.2013.119896, in apprendistato di alta formazione e di ricerca, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui alle determinazioni dirigenziali 15634/12, 507/13 e 1624/13;

2. le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11, sono quelle stabilite all'art. 9) dell'Allegato 1) della sopra citata deliberazione 1151/12.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1.

Offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposte di cui alla DGR n. 1151/2012- IV Provvedimento

Proposta n. 1	Prot. PG.2013.118704
Ateneo	Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Corso di Laurea Magistrale in	Economia Sociale
Sede del Corso	Scuola di Economia, Management e Statistica - sede di Forlì P.le Vittoria, 15- 47121 Forlì (FC)
Periodo di svolgimento	Due anni – A.A. 2012/2013 (1° anno) e 2013/2014 (2° anno) -1° novembre 2012- 31 ottobre 2014
Referenti	Coordinatore del Corso: Prof. Raimondello Orsini- tel. 0543 374689 Email. Raimondello.orsini@unibo.it Tutor per l'apprendistato di alta formazione: Prof. Giulio Ecchia- tel.0543 374606 Email: giulio.ecchia@unibo.it

Proposta n. 2	Prot. PG.2013.118711
Ateneo	Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Corso di Laurea Magistrale in	Giurisprudenza
Sede del Corso	Scuola di Giurisprudenza Sede di Bologna- via Zamboni, 22 - 40126 Bologna
Periodo di svolgimento	Cinque Anni Accademici – dal 2012/2013 al 2016/2017 – lezioni indicativamente da inizio ottobre a non oltre il 30 settembre dell'anno successivo di ogni anno.
Referenti	Coordinatore del Corso e Tutor per l'apprendistato di alta formazione: Prof. Renzo Orlandi- tel. 051 234532 Email: renzo.orlandi@unibo.it

Proposta n. 3	Prot. PG.2013.119896
Ateneo	Università di Parma
Corso di Laurea Magistrale in	Finanza e Risk Management
Sede del Corso	Dipartimento di Economia via Kennedy, 6- Parma
Periodo di svolgimento	Due anni – A.A. 2012/2013 (1° anno) e 2013/2014 (2° anno) - da settembre 2012 ad aprile 2015
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Giovanni Verga- tel. 0521 032309 Email. Giovanni.verga@unipr.it Tutor per l'apprendistato di alta formazione: Prof. Gino Gandolfi- tel.0521 032398 Email: gino.gandolfi@unipr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 28 MAGGIO 2013, N. 5964

POR FESR Emilia-Romagna 2007-2013 Asse 1 - Attività I.2.1 - Bando sostegno allo start up di nuove imprese innovative anno 2012; concessione di contributi alle imprese e relativo impegno di spesa in attuazione DGR 392/12 - Seconda call del bando - Proposte pervenute nel periodo agosto 2012 - ottobre 2012

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per le motivazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte e in attuazione della DGR 329/12, di:

1) approvare l'Allegato 1 "elenco contributi concessi ai progetti pervenuti nel periodo Agosto 2012 - Ottobre 2012", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) concedere ai soggetti indicati nell'Allegato 1, il contributo complessivo di Euro 655.862,91 secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso;

3) di impegnare la somma complessiva di Euro 655.862,91 registrata al n. 1441 di impegno sul Capitolo 23758 "Contributi a imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative finanziamento integrativo regionale al P.O.R. FESR 2007-2013 (art. 7, L.R. 23 luglio 2010, n.7) - Mezzi statali" U.P.B. 1.3.2.3.8369, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, come precisato in premessa ai progetti oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati i codici unici di progetto (CUP) espressamente indicati nel sopracitato allegato 1;

5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente per materia con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01 e della delibera di Giunta 2416/08 e ss.mm., con le modalità indicate nel bando di cui alla delibera di Giunta 392/12;

6) di dare atto che, come stabilito dalla suddetta deliberazione di Giunta regionale n. 392/2012 il dirigente competente per materia, con propri successivi atti formali provvederà all'approvazione:

a) del manuale di rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando approvato con la citata deliberazione n. 392 del 2/4/2012;

b) della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati;

7) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33;

8) di pubblicare, per estratto, la presente determina nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e disporre che l'allegato 1 approvato con la determina stessa sia diffusa tramite i siti Internet regionali: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, <http://www.impreseregione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

Allegato 1 "elenco contributi concessi ai progetti pervenuti nel periodo AGOSTO 2012 - OTTOBRE 2012"

Contributi concessi domande pervenute nel periodo AGOSTO 2012 - Ottobre 2012									
Ragione sociale	Prov.	Totale spesa richiesta	Totale spesa ammessa	Contributo regionale base	Maggiorazione per Incremento Assunzioni	Totale contributo regionale	Totale concesso	Capitolo U23758	CUP
A.G.T. s.r.l. ADVANCED GRAPHIC TECHNOLOGIES	MO	€ 182.500,00	€ 176.500,00	60%	10%	70%	€ 100.000,00	€ 100.000,00	E97113000010003
GALAG s.r.l.	CR	€ 83.000,89	€ 83.000,89	60%	10%	70%	€ 58.100,62	€ 58.100,62	E17113000010003
FOCUS INGEGNERIA s.r.l.s.	RA	€ 85.367,14	€ 85.367,14	60%	0%	60%	€ 51.220,29	€ 51.220,29	E67113000010003
LUPAK METAL s.r.l.	RA	€ 166.000,00	€ 166.000,00	60%	10%	70%	€ 100.000,00	€ 100.000,00	E27113000060003
HK-HORTICULTURAL KNOWLEDGE S.R.L.	BO	€ 77.570,00	€ 77.570,00	60%	0%	60%	€ 46.542,00	€ 46.542,00	E37113000010003
FELIGAN INTERNATIONAL s.r.l.	MO	€ 170.000,00	€ 170.000,00	60%	0%	60%	€ 100.000,00	€ 100.000,00	E97113000020003
Fine blocco 1 imprese femminili e/o giovanili									
Dental Machine s.r.l.	PC	€ 184.190,00	€ 174.190,00	60%	10%	70%	€ 100.000,00	€ 100.000,00	E37113000000003
PRINTABLED s.r.l.	RE	€ 190.000,00	€ 190.000,00	60%	0%	60%	€ 100.000,00	€ 100.000,00	E27113000070003
Fine blocco 2 imprese senza priorità									
TOTALE		€ 1.138.628,03	€ 1.122.628,03				€ 655.862,91	€ 655.862,91	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 24 MAGGIO 2013, N. 5849

Delibera di Giunta regionale 1970/11. Approvazione aggiornamento dell'elenco dei Tecnici degustatori e dell'elenco degli Esperti degustatori. Secondo provvedimento anno 2013.

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", il quale prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'articolo 5, comma 3, che le commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo 61/2010 siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'articolo 6 del Decreto ministeriale;

- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori" e che gli iscritti a tali elenchi possano esercitare la propria attività per tutti i vini DOCG e DOC;

Vista la deliberazione n. 1970 del 27/12/2011, recante "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e dm 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei tecnici degustatori ed esperti", con la quale la Giunta Regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'"Elenco regionale dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

- ha istituito l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco

degli esperti degustatori";

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che stabilisce le disposizioni applicative per la formazione dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori" e individua nel responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali il responsabile del procedimento;

Atteso che l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori", istituito con la deliberazione 1970/11 sopra citata, è stato aggiornato da ultimo con propria determinazione n. 1902 del 5/03/2013;

Preso atto del verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 24/5/2013, protocollo NP/2013/6554, dal quale si evince che:

- il sig. Stefano Fabbri ha presentato richiesta d'iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori";

- i sig.ri Riccardo Ravaioli e Lorenzo Marcheselli hanno presentato richiesta d'iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori";

- tutte le domande pervenute sono complete e regolari ed i richiedenti sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, allegato B), della delibera di Giunta regionale 1970/11;

Ritenuto pertanto di accogliere le richieste presentate dai sig.ri Stefano Fabbri, Riccardo Ravaioli e Lorenzo Marcheselli e conseguentemente di aggiornare l'"Elenco dei tecnici e degli esperti degustatori";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di accogliere la richiesta d'iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" presentata dal sig. Stefano Fabbri per le denominazioni "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Modena e Reno" e di aggiornare, conseguentemente, l'Elenco;

2) di accogliere le richieste d'iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" presentate dal sig. Riccardo Ravaioli per le denominazioni "Romagna Albana, Romagna, Colli di Rimini, Colli d'Imola, Colli di Faenza e Colli di Romagna Centrale" e dal sig. Lorenzo Marcheselli per le denominazioni "Colli Bolognesi e Colli Bolognesi Classico Pignoletto", e di aggiornare, conseguentemente, l'Elenco;

3) di dare atto che, a seguito delle modifiche apportate in relazione ai precedenti punti 1) e 2), l'"Elenco dei tecnici degu-

statori” e l’“Elenco degli esperti degustatori” risultano aggiornati così come indicato nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto

nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

Allegato parte integrante 1

“Elenco dei tecnici degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO,

		GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO

41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, COLLI ROMAGNA CENTRALE
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO

61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI

		SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI D'IMOLA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI

		CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
125	BERNARDI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
126	FABBRI STEFANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO

“Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO, ROMAGNA ALBANA
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO
27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
28	NANNI PIERLUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI

		CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
44	VINCINI DANILO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO
45	RAVAIOLI RICCARDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
46	MARCHESELLI LORENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 DICEMBRE 2012, N. 15736

Prat. MO11A0041 (7241/S) - Ditta High Performance Engineering Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta High Performance Engineering Srl (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee presso la propria sede aziendale, sita a Modena (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 2.600 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata (omissis) per l'irrigazione dell'area verde (omissis) e per la pulizia delle aree calpestabili.

(omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, realizzato su terreno di proprietà della ditta richiedente, ubicato in comune di Modena, in Via Dalla Costa n. 620 (omissis)

- ubicazione catastale: foglio 53, mappale 580 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 DICEMBRE 2012, N. 16178

Vezzani Rina, Diacci Loretta, Diacci Rossana - Rinnovo con variante non sostanziale e cambio della titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico in comune di Novellara (RE) località San Giovanni (Pratica n. 5832 - REPPA2562)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Vezzani Rina (omissis), Diacci Loretta (omissis) e Diacci Rossana (omissis) con sede in Novellara (RE) - Via S. Giovanni nn. 7, 13 e 15, il rinnovo con variante non sostanziale e riconoscere la titolarità

della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Novellara (RE) località San Giovanni da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 118 (ex 62), del foglio n. 61 del NCT di detto Comune, da destinare all'uso zootecnico, già assentita con determinazione n. 1680 del 13/2/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 3.950,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 01/01/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 21 dicembre 2012, n. 16178

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2012, N. 16256

Prat. MO11A0031 (7236/S) - Ditta Officine Martini Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni in Persiceto (BO). R.R. n. 41/01, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Officine Martini srl (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 2.900 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per il lavaggio e la pulizia degli automezzi pesanti e autovetture (omissis) e per uso igienico dei servizi (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, realizzato su terreno di proprietà della ditta richiedente, ubicato in comune di San Giovanni in Persiceto (BO), nel comparto Imbiani - Via Newton - Via Sabin (*omissis*)

- Ubicazione catastale: foglio 89, mappale 1168 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 FEBBRAIO 2013, N. 1270

Prat. MO11A0040 (ex 7240/S) - Società Agricola La Rugiada Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Soc. Agr. La Rugiada Srl (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 3,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 9.600 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, realizzato su terreno di proprietà della ditta richiedente, ubicato in comune di Modena, frazione Collegara, in via Montecatini n. 246/2 (*omissis*)

- Ubicazione catastale: foglio 241, mappale 160 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 FEBBRAIO 2013, N. 1271

Prat. MO09A0088 (ex 7171/S) - Sig.ri Vignali Angiolina e Volpi Cesare - Rilascio di concessione per la derivazione di

acqua pubblica sotterranea in comune di Savignano sul Panaro (MO). R.R. n. 41/01, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, ai signori Vignali Angiolina e Volpi Cesare (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee presso il fondo agricolo di proprietà dei medesimi (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,5 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 1.500 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione agricola e trattamenti antiparassitari (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, realizzato su terreno di proprietà dei signori richiedenti, ubicato in comune di Savignano sul Panaro (Mo), frazione Magazzino, in Via San Giovanni 15 (*omissis*)

- ubicazione catastale: foglio 4, mappale 76 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 MARZO 2013, N. 2679

Prat. MOPPA4244 (ex 5815/s) - Cantina di S. Croce Soc. coop. agr. - Rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. 41/01, artt. 18, 19 e 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea rilasciata alla ditta Cantina di S. Croce Soc. coop. agr. (*omissis*) con deliberazione di ricognizione di concessioni preferenziali - atto n. 8718 del 17/06/2005 e con successiva determinazione di rettifica atto n. 13999 del 29/09/2005 (*omissis*)

b) di assentire alla ditta Cantina di S. Croce soc. coop. agr., fatti salvi i diritti dei terzi, una variante sostanziale consistente nell'aumento del volume idrico derivabile sino al volume massimo di m³/anno 2.950 ad uso industriale;

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,0 l/s;
 - Quantitativo massimo del prelievo 2.950 m³/anno.
- Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua
L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (*omissis*)
- Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.
L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Carpi (Mo), Strada Statale 468 di Correggio n. 35 (*omissis*)
- coordinate catastali: foglio 134, mappale 89 (*omissis*)
- Art. 4 - Durata della concessione
4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 8 MARZO 2013, N. 2079

Rinnovo con subentro alla concessione rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale in località San Vittore, in comune di Cesena (FC), concessionario AVI. Coop. Scrl - Pratica FCPPA3118 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

1) di procedere al rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, pratica FCPPA3118, in località San Vittore del comune di Cesena (FC), su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio 161, mapp. 50 a favore della Ditta AVI. Coop. Scrl, C.F./P.I. 01247140401, da destinarsi ad uso industriale (macellazione agricola) mediante i seguenti n.5 pozzi:

- n. FCA9039 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 18,23 dal piano di campagna;
- n. FCA9038 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 17,15 dal piano di campagna;
- n. FCA9037 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 19,70 dal piano di campagna;
- n. FCA9036 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 23,00 dal piano di campagna;
- n. FCA9035 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 22,30 dal piano di campagna;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media complessive di 15,5 l/s, corrispondente ad un volume complessivo annuo di 285.714 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le

utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 8 MARZO 2013, N. 2081

Rinnovo con subentro alla concessione rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale/zootecnico/antincendio in località San Vittore, in comune di Cesena (FC), concessionario Gesco consorzio cooperativo società cooperativa agricola - Pratica FC11A0038 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

1) di procedere al rinnovo della concessione, con subentro, di derivazione di acqua pubblica sotterranea, pratica FC11A0038, in località San Vittore del comune di Cesena (FC), a favore della Ditta Gesco Consorzio Cooperativo Società Cooperativa Agricola, C.F./P.I. 02522130406, da destinarsi ad uso industriale (produzione di vapore nel processo di produzione dei mangimi zootecnici), ad uso zootecnico (abbeveraggio degli animali) ed ad uso antincendio (impianto) mediante i seguenti n.7 pozzi:

- n. FCA10283 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 18 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 22;
- n. FCA2321 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 17 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 22;
- n. FCA2320 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 20 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 22;
- n. FCA2325 avente il diametro di mm 1700 e una profondità di m. 12 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 22 (ex mapp. 21);
- n. FCA2323 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 22 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 22;
- n. FCA7971 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 18 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 188;
- n. FCA2324 avente il diametro di mm 800 e una profondità di m. 18 dal piano di campagna, individuato catastalmente su terreno distinto nel NCT del comune di Cesena (FC) al foglio 184, mapp. 15;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima complessiva di 21,75 l/s e alla portata media complessiva di 1,161 l/s, corrispondente ad un volume complessivo annuo di 3.200 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 15 MARZO 2013, N. 2435

Rinnovo di concessione preferenziale semplificata di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Montiano (FC), concessionario Dall'Ara Graziano - Pratica FCPPA2645 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1) di procedere al rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea al Signor Dall'Ara Graziano - (omissis), in comune di Montiano (FC), da destinarsi ad uso irrigazione agricola mediante un pozzo avente un diametro di mm 180 e una profondità di m. 10 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Montiano (FC) al foglio 2 mappale 103;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 0.8 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 475, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le

utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 4 APRILE 2013, N. 3236

Rinnovo con variante della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale e antincendio in Via Guarneri n.497, in comune di Cesena (FC), concessionario C.E.M. coop. Esercenti Macellai Soc. coop. a r.l. - Pratica FC04A0045 Sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1) di procedere al rinnovo con variante della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in via Guarneri n. 497, in Comune di Cesena (FC) C.E.M., Coop. Esercenti Macellai Soc. Coop. a r.l., codice fiscale e partita IVA 00137500401, con sede in via Guarneri n.497 in Comune di Cesena (FC), per uso reintegro dell'acqua di raffreddamento delle torri di raffreddamento a supporto degli impianto frigoriferi e per l'approvvigionamento idrico dell'impianto antincendio, mediante un pozzo avente un diametro di mm 1000 e una profondità di m. 20 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del comune di Cesena (FC) al foglio 129 mappale 2084;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 0.60 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 12.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 13/5/2013 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bertinoro.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1, Bertinoro (FC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 16/5/2013 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO) per l'innalzamento del colmo del tetto. La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e Mobilità - Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Lemignano del comune di Collecchio (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2013.550.200.30.10.384

Codice procedimento: PR13A0022

Rchiedente: Villaggio Ortensia

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Collecchio - località Lemignano - fg. 18 - mapp. 419

Portata massima richiesta: l/s 2

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Collecchio (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 23/5/2013 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Collecchio.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con le modifiche introdotte, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente del Comune di Collecchio, Piazza Garibaldi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Verucchio (RN). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 29/4/2013 è stato approvato definitivamente il Piano operativo comunale di Verucchio, inclusivo del PUA "Polo Funzionale Impianto Golfistico".

Il POC comporta l'acquisizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURER, ed è depositato presso l'Ufficio Segreteria comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

Portata media richiesta: l/s 2

Volume di prelievo: mc. annui: 3000

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Noceto del Comune di Noceto (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.351
- codice procedimento: PR13A0017
- Richiedente: Ferrari Tiziana
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Noceto - località Noceto - fg. 28 - mapp. 365
- Portata massima richiesta: l/s 4,5
- Portata media richiesta: l/s 1,03
- Volume di prelievo: mc. annui: 33600
- Uso: alimentazione impianto geotermico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Noceto del Comune di Noceto (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.343
- Codice procedimento: PR13A0016
- Richiedente: G.L. Comunicazione Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Noceto - località Noceto - Fg. 28 - Mapp. 282
- Portata massima richiesta: l/s 0,79
- Portata media richiesta: l/s 0,19
- Volume di prelievo: mc. annui: 5988
- Uso: alimentazione impianto geotermico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4611 abc - RE02A0008

- Richiedente: Ferrarini Lauro
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Albinea (RE) - località Campolungo - fg. 1 - mapp. 7 - 15 - 18
- Portata media richiesta: l/s 9,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 6.480
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 4478 - RE02A0009

- Richiedente: Giberti Enoe Teresa
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Albinea (RE) - località Borzano - fg. 40 - mapp. 75
- Portata massima richiesta: l/s 5,0
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7788 – RE02A0243

Richiedente: Manfredini Rino

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Luzzara (RE) - località Argine Vecchio - fg. 45 - mapp. 37

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Volume di prelievo: mc. Annuì: 300

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal T. Enza in comune di Canossa (RE) ad uso idroelettrico – procedura ordinaria - con occupazione di area del demanio idrico - pratica n. 569 – RE13A0010

- Richiedenti: Wet Engineering Srl – P.IVA 04348170269 con sede a Castelfranco Veneto (TV) e Cobianchi Marco – P.IVA 02612250346 con sede a Parma (PR)

- Derivazione da: Torrente Enza

- Luogo di presa: comune Canossa - località Compiano – Passerella di Cedogno - fg. 47 – a fronte mapp. 108 e mapp. 108/p.te, 516/p.te,

- Luogo di restituzione: comune Canossa - località Compiano – Passerella di Cedogno - fg. 47 – a fronte mapp 107 e mapp. 107/p.te, 530/p.te;
- Portata massima richiesta: l/s 8.000,00
- Portata media richiesta: l/s 5.000,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 157.680.000
- Uso: idroelettrico: produzione energia elettrica

Area Demaniale per la realizzazione delle opere: mq 315, 52 in alveo del T. Enza antistante il terreno contraddistinto al Fg 47 – mapp. 536, 109, 108 e 107 ed in parte identificato con quota parte dei mapp. 109, 108, 107, 516 e 530 - NCT del comune di Canossa (RE).

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6249 – REPPA2725

Richiedente: O.M. Ielli Gianfranco Srl

Codice fiscale/P.IVA 00140130352

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Albinea (RE) - località Villaggio Crostolo - fg. 22 - mapp. 76

Portata media richiesta: l/s 1,0

Volume di prelievo: mc. annui: 2.000

Uso: irriguo area verde aziendale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6945 – REPPA3027

- Richiedente: Fattorie Ferrarini srl
- Codice Fiscale/P.IVA 01582170351
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Albinea (RE) - località Borzano - fg. 21 - mapp. 11
- Portata media richiesta: l/s 1,25
- Volume di prelievo: mc. annui: 14.700
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6755 – REPPA3371

- Richiedente: Fattorie Ferrarini Srl
- Codice fiscale/p.IVA 01582170351
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Albinea (RE) - località Borzano - fg. 21 - mapp. 109
- Portata media richiesta: l/s 2,0
- Volume di prelievo: mc. annui: 4.000
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4569-5540 - REPPA5317

- Richiedente: Ferri Galliano
- Derivazione da: 2 pozzi
- Ubicazione: comune Albinea (RE) - località Borzano - fg. 11 - mapp. 83 e 74
- Portata massima richiesta: l/s 5,00
- Uso: irriguo agricolo e zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 5664 – REPPA5399

- Richiedente: Taroni Giacomo
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Albinea (RE) - località Via Matteotti - fg. 20 - mapp. 40
- Portata media richiesta: l/s 6,0
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.814
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni

ni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio di titolarità alla concessione, mediante un pozzo esistente, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Codice procedimento MO00A0147 (ex 5655/S)

- Richiedente: ditta Arcobaleno snc
- Data domanda: 5/11/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Finale Emilia (MO), Via per Cento n. 2, foglio n. 96 mappale n. 150 del N.C.T.
- Uso: igienico ed assimilati (distributore carburanti con auto-lavaggio e servizi igienici)
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 5,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 9.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica da sorgenti - Codice procedimento MO02A0010 (785/C)

- Richiedente: Acq. Rurale di Coscogno
- Data della domanda: 11/12/2006
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione delle sorgenti in comune di Pavullo N/F. (MO):
 - foglio 3 mappale 64 del NTC per la sorgente "La Tabina"
 - foglio 27 mappale 287 del NTC per la sorgente "Ronco Bassa"

- foglio 40 mappale 59 del NTC per la sorgente "Ronco Media"
- foglio 40 mappale 64 del NTC per la sorgente "Ronco Alta"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 0,95 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 30.138 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica da sorgenti - Codice procedimento MOPPA0105 (15/C)

- Richiedente: Atesir
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione delle sorgenti in comune di Montecreto/Sestola (MO):
 - foglio 10 mappale 429.del NTC di Montecreto per la sorgente "Fontana Buona"
 - foglio 27 mappale 15.del NTC di Montecreto per la sorgente "Vallelunga"
 - foglio 29 mappale 152.del NTC di Montecreto per la sorgente "Del Merlo"
 - foglio 42 mappale 10.del NTC di Sestola per la sorgente "Beltrame"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 1,23 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 38.789 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica da sorgenti - Codice procedimento MOPPA0119 (34/C)

- Richiedente: Atesir
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione delle sorgenti in comune di Montese (MO):
 - foglio 42 mappale 84 del NTC per la sorgente "Doccia 1"
 - foglio 42 mappale 80 del NTC per la sorgente "Doccia 2"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 5,8 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 182.900 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica da sorgenti - Codice procedimento MOPPA0120 (35/C)

- Richiedente: Atesir
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione delle sorgenti in comune di Montese (MO):
 - foglio 58 mappale 124 del NTC per la sorgente "Malpasso"
 - foglio 58 mappale 178 del NTC per la sorgente "Mulino"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 6,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 208.772 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica da sorgente - Codice procedimento MOPPA0125 (58/C)

- Richiedente: Atesir
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione delle sorgenti in comune di Guiglia (MO): foglio 24 mappale 44 del NTC sorgente denominata "Aia dei Gatti"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 2,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 78.840 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica da sorgenti - Codice procedimento MOPPA0159 (96/C)

- Richiedente: Atesir
- Data della domanda: 14/12/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente in comune di Frassinoro (MO): foglio 23 mappale 46 del NTC sorgente denominata "Rovinato Sopra"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 5,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 157.680 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate en-

tro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica da sorgenti - Codice procedimento MOPPA0246 (29/C)

- Richiedente: Atesir
- Data della domanda: 05/01/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione delle sorgenti in comune di Fanano (MO): foglio 2 mappale 11 del NTC sorgente denominata "Casa Benvenuti"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 0,4 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 12.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica da sorgenti - Codice procedimento MOPPA0274 (36/C)

- Richiedente: Atesir
- Data della domanda: 14/12/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione delle sorgenti in comune di Pievepelago (MO):
 - foglio 3 mappale 18 del NTC per la sorgente "La Spiaggia 1"
 - foglio 3 mappale 18 del NTC per la sorgente "La Spiaggia 2"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 1,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 15.300 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica da sorgenti - Codice procedimento MOPPA0284 (47/C)

- Richiedente: Atesir
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione delle sorgenti in comune di Riolunato (MO): foglio 35 mappale 92 del NTC per la sorgente "Tre Fontane"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 1,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 37.500 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua da sorgente - Codice procedimento MOPPA0450/06RN01

- Richiedente: Atesir;
- Derivazione dalle sorgenti "Monte Nuda";
- Ubicazione: Comune di Pievepelago, fg. 49, mapp. 20;
- Portata massima richiesta: l/sec. 2,5;
- Volume annuo: 58.000 mc.
- Uso: consumo umano.
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica da sorgente - Codice procedimento MOPPA0483 (366/C)

- Richiedente: Atesir
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente in comune di Montefiorino (MO): foglio 35 mappale 265 del NTC sorgente denominata "Bercedolo"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 0,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 15.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica da sorgenti - Codice procedimento: MOPPA0485 (363/C)

- Richiedente: Atesir
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione delle sorgenti in comune di Montefiorino (MO):

- foglio 42 mappale 72.del NTC per la sorgente "Lago Verde 1"
- foglio 42 mappale 72 del NTC per la sorgente "Lago Verde 1"
- foglio 42 mappale 72 del NTC per la sorgente "Lago Verde 1"
- foglio 42 mappale 89 del NTC per la sorgente "Lago Verde 1"
- foglio 42 mappale 89.del NTC per la sorgente "Lago Verde 1"
- foglio 42 mappale 72 del NTC per la sorgente "Lago Verde 2"
- foglio 42 mappale 72 del NTC per la sorgente "Lago Verde 2"
- foglio 42 mappale 122 del NTC per la sorgente "Lago Verde 2"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 2,2 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 69.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua pubblica da sorgente - Codice procedimento: MOPPA0599/06RN01

- Richiedente: Atesir;
- Derivazione dalle sorgenti "Rio dell'Acero";
- Ubicazione: Comune di Pievepelago, fg. 39, mapp. 4;
- Portata massima richiesta: l/sec. 3,5;
- Volume annuo: 90.000 mc.
- Uso consumo umano.
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei

Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua da sorgente - Codice procedimento MOPPA0610/06RN01

- Richiedente: Atesir;
- Derivazione dalle sorgenti "Sasso Tignoso";
- Ubicazione: comune di Pievepelago, fg. 9, mapp. 42;
- Portata massima richiesta: l/sec. 2,1;
- Volume annuo: 56.000 mc.
- Uso: consumo umano.
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica da sorgenti - Codice procedimento MOPPA0639 (120/C)

Richiedente: Atesir

Data della domanda: 5/1/2007

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione della sorgente in comune di Fanano (MO): foglio 4 mappale 262 del NTC sorgente denominata "Barlete"

Uso: consumo umano

Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 1,2 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 37.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del

presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Anzola dell'Emilia

- Determinazione di concessione: n. 5235 del 15/5/2013
- Procedimento: BO12A0045
- Dati identificativi concessionario: Uccelli Franco e Uccelli Gilberto
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Anzola dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 28 mappale 43
- Portata max. concessa (l/s): 5
- Portata media concessa (l/s): 0,19
- Volume annuo concesso (mc): 5.200
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Minerbio

- Procedimento n. BO08A0078/12VR01
 - Tipo di procedimento: variante sostanziale alla concessione
 - Prot. Domanda: 126862
 - Data: 21/5/2012
 - Richiedente: Società Agricola Agripig s.s.
 - Tipo risorsa: acque sotterranee
 - Opera di presa: 1 pozzo
 - Ubicazione risorse richieste: Comune di Minerbio
 - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio n. 5 Mappale n. 7
 - Portata max. richiesta (l/s): 5
 - Portata media richiesta (l/s): 0,45
 - Volume annuo richiesto (mc): 14054
 - Uso: zootecnico
 - Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.
- Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può

presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (Torrente Idice)

- Determinazione di concessione: n. 2409 del 15/3/2013
- Procedimento: n. BO08A0166
- Dati identificativi concessionario: Sarti Francesco
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Idice
- Opera di presa: motopompa
- Ubicazione risorse concesse: loc. Albareda/Fiumana in comune di Budrio (BO)
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 108 - antistante il mapp. 56
- Portata max. concessa (l/s): 10
- Portata media concessa (l/s): 0,34
- Volume annuo concesso (mc): 11.000
- Uso: extradomestico-irriguo
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in località Bulgarnò nel comune di Cesena (FC). Richiedente: Martinetti Sauro SpA, Pratica FC07A0318 sede di Cesena

Il richiedente Martinetti Sauro, ha presentato in data 31/12/2007, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso zootecnico tutti il pozzo è ubicato in loc. Bulgarnò nel comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà di altri e censito al NCT foglio n. 136, antistante al mappale 550.

Portata di prelievo richiesta: 1,5 lt/sec. max, 1,0 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 840.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi

dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Geol. Miccoli Claudio.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Ravenna - Proc. RA13A0014

- Richiedente: Casadio Luigi
- Sede: Comune di Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 17/5/2013
- Prat. n. RA13A0014
- Derivazione da: acque superficiali - fiume Lamone
- Opera di presa: fissa
- Su terreno: di proprietà demaniale
- Foglio n. 105 - mappale demaniale antistante mappale 247
- Ubicazione: comune di Ravenna - località Mezzano
- Portata richiesta: mod. massimi 0,1 (l/s 10)
- Volume di prelievo: mc annui 1.500
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - area demanio idrico e risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249761.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Montone - Proc. RAPP0622**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5121 del 14/5/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Ditta "Valenti Emanuele e Montanari Verdiana s.s." la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località S. Pancrazio nel comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 18 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 20.900 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Montone - Proc. RAPP0796**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5120 del 14/5/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Ditta "Fussi Francesco e Montanari Franca s.s." la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località Roncalceci nel comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 10 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 4.800 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Marzeno - Proc. RAPP0913**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5877 del 27/5/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Folli Pierantonio ditta individuale la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Torrente Marzeno, in località Marzeno del comune di Brisighella, da

destinarsi ad uso irrigazione agricola;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 6,66 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 17.454 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Lamone - Proc. RAPP1129**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5790 del 24/5/2013 è stato determinato:

a) per le motivazioni esposte in premessa di rilasciare in solido ai signori: Allegri Carlo; Montanari Mauro; Minghetti Daniele; Nati Daniela; Az. Agr. Minguzzi; Minghetti Bruno; Minghetti Gaetano; Melandri Giuseppe; Melandri Paolo; Montanari Alvaro; Liverani Aldo; Liverani Alberto; la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Fiume Lamone, argine destro, in località Torri di Mezzano del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 66,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 15.500, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**Domanda di concessione unificata e di rinnovo di derivazione acqua pubblica superficiale e sotterranea con procedura ordinaria ai sensi dell'art. 5 e 6 del RR 41/2001. Richiedente: Ceramiche del Conca Spa - San Clemente (RN) - Pratica: RNPPA2454 - RNPPA2151.**

La Società Ceramiche del Conca Spa ha presentato in data 24/10/2006, domanda di concessione unificata e di rinnovo di derivazione acqua pubblica superficiale e sotterranea con procedura ordinaria ad uso industriale dal fiume Conca e da un pozzo in comune di San Clemente (RN), su terreno distinto al NCT Foglio 18 mappale 81. Portata di prelievo richiesta: 5,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 143.000,00.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico

amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m. e i. in comune di S. Giorgio P.no (PC)

- Corso d'acqua: T. Nure
 - Area demaniale identificata al: fronte Mappale 29 - 30 Fg. 10 N.C.T. del Comune di S. Giorgio P.no (PC)
 - Superficie: 3.700,00 mq.
 - Uso consentito: verde privato
 - Durata della concessione: anni 6 (sei)
 - Canone: Euro 225,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di S. Giorgio P.no Fg 10 mapp 29 - 30 di mq 3.700,00".
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma. 5 della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m. e i. in comune di Pianello V.T. (PC)

- Corso d'acqua: T. Tidone
 - Area demaniale identificata al: fronte Mappale 186 Fg. 9 N.C.T. del Comune di Pianello V.T. (PC)
 - Superficie: 169,00 mq.
 - Uso consentito: Parallelismo con scarico fognario lunghezza mt. 55,00 diametro mm. 300
 - Durata della concessione: anni 12 (dodici)
 - Canone: Euro 150,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune diFg..... mapp..... di mq.....".
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 – Rio Pozzolo in comune di Carpaneto P.no (PC)

- Richiedente: Brixia Iniziative Immobiliari srl
- Comune: Carpaneto P.no (PC)
- Corso d'acqua: Rio Pozzolo
- Identificazione catastale: fg. 20 fronte mapp. li 117 e 118
- Uso: scarico acque meteoriche provenienti da aree pubbliche.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. 7/04 s.m.i. - Comune di Compiano - Rio della Fontana PR08T0066

- Corso d'acqua: Rio della Fontana PR08T0066;
 - Area demaniale identificata al fronte fg. 22 fronte mappale 74, 510 del comune di Compiano (PR);
 - Estensione: condotta diametro cm. 100 lunghezza m. 10,00;
 - Uso consentito: - accesso area privata interclusa
 - Durata: 12 anni;
 - Canone: Euro 150,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 22 mappale 74, 510 fronte comune di Compiano PR".
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti

del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. - PR09T0082

- Corso d'acqua: Fosso dei Groppi e Fosso Mascagnana PR09T0082;
 - Area demaniale identificata nei Fogli 34 e 35 del Comune di Palanzano (PR);
 - Estensione: area demaniale Ha. 1.00.00 circa;
 - Uso consentito: - area addestramento cani
 - Durata: 6 anni;
 - Canone annuo: Euro 180,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nei Fogli 34 e 35 del Comune di Palanzano PR".
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. 7/04 s.m.i. - PR10T0007 - Torrente Enza

- Corso d'acqua: Torrente Enza PR10T0007;
 - Area demaniale identificata al fronte fg. 21 mappale 74, 92, 94 comune di Parma;
 - Estensione: Ha. 00.61.00 - circa;
 - Uso consentito: - agricolo vivaistica
 - Durata: 6 anni;
 - Canone: Euro 360,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 21 mappale 74, 92, 94 comune di Parma".
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. 7/04 s.m.i. - Comune di Langhirano T. Parma - PR11T0027

- Corso d'acqua: T. Parma PR11T0027;
- Area demaniale identificata al fg. 34 parte del mappale 143 comune di Langhirano (PR);
- Estensione: superficie mq. 2.255,00 circa

- Uso consentito: - orto domestico, cortilivo e area a verde e conservazione naturale
 - Durata: 6 anni;
 - Canone annuo: Euro 360,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fg. 34 parte del mappale 143 comune di Langhirano PR".
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. 7/04 s.m.i. - Comune di Fidenza - Rio Venzola PR11T0035

- Corso d'acqua: Rio Venzola PR11T0035;
 - Area demaniale identificata al fronte fg. 45 fronte mappale 584 comune di Fidenza (PR);
 - Estensione: condotta scarico acque depurate ecc. diametro 315;
 - Uso consentito: - condotta di scarico acque
 - Durata: 12 anni;
 - Canone annuo: Euro 450,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad € 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 45 fronte mappale 584 comune di Fidenza PR".
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. 7/04 s.m.i. - Torrente Baganza - PR13T0015

- Corso d'acqua: Torr. Baganza PR13T0015;
 - Area demaniale identificata nel Foglio 29 fronte mapp 166 del comune di Sala Baganza (PR);
 - Estensione: area demaniale mq 600 circa;
 - Uso consentito: - area verde naturale e di protezione annessa a fabbricato civile
 - Durata: 6 anni;
 - Canone annuo: Euro 282,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel Foglio 29 fronte mapp 166 del Comune

di Sala Baganza (PR)".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - Comune di Fidenza Cavo Venzola PRPPT1309

- Corso d'acqua: Cavo Venzola;
- Area demaniale identificata al fronte fg. 54 fronte mappale 93 comune di Fidenza;
- Estensione: mq. 24 - circa;
- Uso consentito: area cortiliva e di protezione abitazione;
- Durata: 6 anni;
- Canone: € 125,00.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di € 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad € 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 54 fronte mappale 93 comune di Fidenza".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di

procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Campagnola Emilia e Fabbri-
co (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile
2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: Cavo Parmigiana Moglia,
2. Comune: Campagnola Emilia (RE),
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 2 mappale 1,
4. Comune: Fabbri-
co (RE),
5. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 2 mappale 1 e
foglio: 4 mappale 1,
6. Uso consentito: sfalcio.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Canossa (RE), ai sensi dell'art. 16 e
art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: Torrente Enza,
2. Comune: Canossa (RE),
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 13 fronte

mappali: 400 e 62,

4. Uso: pulizia area e sosta con automezzo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, via Emilia Santo Stefano, 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni nei comuni di Novellara e Reggiolo (RE), ai sensi
dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: Cavo Bondeno,
2. comuni: Novellara e Reggiolo (RE),
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 40 mappale: 6,
foglio: 29 mappali 30 - 23 - 24, foglio: 1 mappale 20,
4. Uso: consentito: sfalcio erba.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Reggiolo (RE), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: Torrente Crostolo,
2. Comune: Guastalla (RE),
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 52 mappali: 63 e 181,
4. Uso consentito: sfalcio erba.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate Ø200 e rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate ai mapp.li 31 e 120 del fg. 194 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Rizzati Antonella, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate Ø200 e rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro,

in loc. Sant'Egidio in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate al mapp. 30 del fg. 310 del Comune di Ferrara.

Il sig. Finetti Antide, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di variante alla concessione per occupazione di area demaniale del fiume Bidente in comune di S. Sofia (FC) - Richiedente: Valbonesi Erminia - Prat. n. FC87T0003/13VR01 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedenti: Valbonesi Erminia
- Data di arrivo domanda di concessione: 24/05/2013
- Pratica numero: FC87T0003/13VR01
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: S. Sofia (FC)
- Foglio: 33 fronte mappali: 320
- Uso: concessione per uso area cortilizia

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali dei Fiumi Montone, Ronco e Uniti nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA13T0018

- Richiedente: Azienda Lugaresi Rocambole e Ricci Rita, con sede in Gambellara (RA), P.I. 00498230390.
- Data d'arrivo della domanda: 24/5/2013 PG.2013.0127616.
- Procedimento numero RA13T0018.
- Corsi d'acqua: fiumi Montone, Ronco e Uniti.
- Ubicazione: Comune di Ravenna.
- Uso richiesto: taglio piante per produzione biomasse.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA13T0019

- Richiedente: Fabbri Federica, residente in Ravenna
- Data d'arrivo della domanda: 28/5/2013 PG.2013.0129765
- Procedimento numero RA13T0019
- Corso d'acqua: Fiume Ronco
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Coccolia
- Identificazione catastale: RA-RA foglio 246 mappale 44 per accesso a RA-RA foglio 246 mappale 51
- Uso richiesto: rampa carrabile
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto “Variante S.P.8 di Sissa” comune di Trecasali, Provincia di Parma

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: “Variante SP8 di Sissa”;
- localizzazione: Comuni di Trecasali (PR);
- presentato da: Amministrazione Provinciale di Parma, Servizio Patrimonio, Viabilità, Infrastrutture.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto B.2.46 “Strade extraurbane secondarie” della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Trecasali in Provincia di Parma.

Il progetto, presentato dall'Amministrazione Provinciale di Parma, prevede la realizzazione di una variante della SP8 di Sissa al centro abitato di Trecasali con la riqualifica di strade esistenti

per uno sviluppo complessivo di circa 2785 mt.

In particolare l'obiettivo proposto è quello di riqualificare la SP8 e le strade comunali via Mazzacavallo e via Provinciali adeguandole alla categoria F1 del DM 05/11/2001 e di realizzare una viabilità alternativa per il traffico di attraversamento di Trecasali, con messa in sicurezza del centro abitato.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del Comune di Trecasali.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/1999, n. 9 e s.m.i. Decisione in merito alla procedura di verifica

(screening) ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i. per la realizzazione di un impianto di frantumazione di materiali edili e deposito della Ditta P.I. 2000 Srl Via Einstein n. 37/39 Forlì

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla Procedura di Verifica (Screening) ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i. per la realizzazione di un impianto di frantumazione di materiali edili e deposito della Ditta P.I. 2000 Srl Via Einstein n. 37/39 Forlì.

I termini della procedura hanno cominciato a decorrere dal 7/11/2012, giorno in cui è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 230 l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, è assoggettato a procedura di screening in quanto appartenente alla categoria B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito" della L.R. 9/99 e s.m.i.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con Delibera di Giunta Provinciale n. 80055/201 del 21/5/2013, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo alla realizzazione di un impianto di frantumazione di materiali edili e di deposito sito in Via Einstein n. 37/39 in Comune di Forlì, presentato dalla ditta P.I. 2000 S.r.l., dall'ulteriore procedura di V.I.A., fermo restando quanto precisato al successivo punto b) e quanto prescritto alla lettera c) sotto riportata;

b) di dare atto, come esplicitato nella parte narrativa del presente atto, che l'efficacia della valutazione prefigurata al precedente punto a) è subordinata alla avvenuta conformità urbanistica dell'area in esame, tramite l'approvazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, di specifica variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti;

c) di impartire le seguenti prescrizioni:

1. in considerazione del fatto che l'area di fronte a via Zotti è interessata da un corridoio di fattibilità di elettrodotto attualmente realizzato, ai sensi del D.M. 29 maggio 2008 dovranno essere individuate le distanze di prima approssimazione (DPA) all'interno delle quali sarà vietata la permanenza di persone per un tempo superiore alle quattro ore giornaliere anche non continuative;

2. al fine di limitare le possibilità di interferenza delle acque di falda da parte di acque provenienti dalla percolazione del deposito di materiale recuperato, in considerazione del fatto che l'area è normata dall'art. 28 del P.T.C.P., l'area di stoccaggio del materiale lavorato dovrà essere impermeabilizzata. In fase autorizzativa dovrà essere presentato al Comune di Forlì ed alla Provincia di Forlì-Cesena un nuovo progetto relativo al mantenimento dell'invarianza idraulica, o in alternativa dovrà essere presentata adeguata documentazione attestante che l'attuale sistema di mantenimento dell'invarianza riesce a sopportare il suddetto aumento di superficie impermeabilizzata che è indicativamente di 375 mq;
3. utilizzare container stagni per lo stoccaggio dei rifiuti speciali ottenuti dall'operazione R5. Permanenza e quantitativi del materiale stoccato saranno definite a norma di legge;
4. In fase di cantiere, in tutte e tre le aree previste, anche sulla base di quanto proposto nello studio, dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:
 - le vie di transito e le aree non asfaltate interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate nei periodi secchi e indipendentemente dalla presenza o meno del vento;
 - i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico;
 - i camion indotti adibiti al trasporto di terre, inerti o comunque di materiale che può disperdere polveri, devono possedere adeguate caratteristiche atte al contenimento di tali dispersioni (teloni o adeguato sistema di copertura del carico trasportato);
 - per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
 - si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti ponendo particolare attenzione a non localizzarli in prossimità delle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di ricettori poste a margine dell'area di cantiere;
5. In fase di esercizio ordinario, anche sulla base di quanto proposto nello studio, dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase. In particolare si prescrive quanto segue:
 - per quanto riguarda l'impianto mobile di frantumazione si evidenzia i sistemi interni di nebulizzazione di acqua sia nella zona della bocca del frantoio che nella zona di uscita del materiale dal frantoio dovranno essere mantenuti in funzione durante tutte le fasi di attività dell'impianto in funzione;

- l'area con pavimentazione industriale dove è ubicato l'impianto di frantumazione e i depositi di materiale, dovrà essere dotata di un impianto fisso di nebulizzazione con ugelli fissi posizionati alle estremità opposte del piazzale;
 - i cumuli di materiale appena scaricato sul piazzale, sia prima che dopo il suo trattamento nell'impianto, dovranno essere periodicamente bagnati o, in alternativa, coperto con teloni;
 - lungo la strada di proprietà, lato ovest e a bordo strada secondo le normative vigenti, dovrà essere realizzata un'alberatura continua con alberi ad alto fusto e cespugli di altezza non inferiore ai 2 m a dimora, nello specifico lungo il tratto che va dall'estremità sud della palazzina uffici fino al termine dell'area a verde prevista;
6. prevedere, lungo il confine nord-est, che risulta essere quello affacciato sul contesto agricolo, una integrazione della siepe attualmente presente, tramite l'inserimento di elementi arborei, finalizzata ad una più marcata ed efficace mitigazione degli impatti visivi, utilizzando essenze autoctone. Il progetto di tale piantumazione dovrà essere presentato in sede di procedura autorizzativa relativa all'esercizio dell'attività;
 7. l'impianto dovrà essere realizzato la prima stagione utile successiva all'ottenimento del titolo autorizzativo di cui al punto precedente;
 8. gli interventi di manutenzione, da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto, devono consistere nell'innaffiatura, nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti.
 9. presentare, in sede di istanza relativa all'ottenimento di titoli edilizi collegati all'esercizio dell'attività, un progetto di fattibilità relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico su parte o su tutta la copertura degli edifici, nel quale sia specificata la superficie occupata, la potenza generata e la tempistica di realizzazione.
 10. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei i periodi di loro attività;
 11. prima dell'inizio attività dovrà essere realizzato, lungo il confine nord-est dell'area di proprietà, in alternativa una barriera o un rilevato in terra avente ubicazione e lunghezza come previsti nell'elaborato "Richiesta di integrazioni - 22 marzo 2013" (lunghezza: 20 m per lato). Il rilevato in terra dovrà avere un'altezza dal piano campagna non inferiore a 3,5 m per la sua intera lunghezza. In caso di realizzazione del rilevato in terra dovrà essere cura del proponente evitare l'abbattimento della siepe perimetrale esistente a meno di una sua ripiantumazione sulla sommità del rilevato stesso;
 12. devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno presso i ricettori R1 a nord e Ricettore ufficio più prossimo (si veda figura paragrafo "Valutazioni - Rumore"). Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi e uffici monitorando la differenza tra il livello di rumore ambientale e il rumore residuo;
 13. devono essere eseguiti rilievi del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno, della durata non inferiore alle 16 ore (dalle ore 6.00 alle ore 22.00) in continuo, in prossimità dei ricettori R1 e Ricettore Ufficio più prossimo (si veda figura paragrafo "Valutazioni - Rumore") secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, con impianto in progetto in attività e a regime, al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione diurni vigenti;
 14. il monitoraggio di cui ai due punti precedenti dovrà essere effettuato, con oneri a carico della società proponente, in prima istanza da ARPA, o, a seguito di documentata non disponibilità di ARPA, da un tecnico competente in acustica (art. 2 Legge 447/95), nominato dalla Società proponente. Il monitoraggio dovrà essere effettuato entro e non oltre 60 giorni dalla data di inizio attività dell'impianto in oggetto con rilevato realizzato. La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere concordati con ARPA, qualora quest'ultimo non sia il soggetto realizzatore del monitoraggio, e preventivamente comunicati al Comune di Forlì ed alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale;
 15. tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi, entro un mese dalla data finale di esecuzione dei rilievi suddetti, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, al Comune di Forlì, all'ARPA (qualora non sia il soggetto esecutore dei rilievi) e al soggetto proponente (qualora sia invece ARPA il soggetto esecutore dei rilievi stessi);
 16. in caso di verifica da parte di ARPA del mancato rispetto dei limiti vigenti presso i ricettori dovuto all'esercizio dell'attività oggetto di valutazione si dovrà procedere come di seguito descritto:
 - entro due mesi dalla trasmissione da parte di ARPA (o del soggetto proponente) dei risultati del monitoraggio effettuato, dovranno, da parte del proponente, essere progettati (ubicazione, scelta dei materiali, dimensionamento, modalità costruttive) e trasmessi, sotto forma di relazione e documentazione tecnico/progettuale, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, al Comune di Forlì e all'ARPA, tutti gli ulteriori interventi di mitigazione e bonifica acustica necessari per garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;
 - i suddetti medesimi interventi dovranno essere realizzati dal soggetto proponente entro i 2 mesi successivi alla data di trasmissione della documentazione tecnico/progettuale sopra richiamata, salvo richiesta di proroga motivata;
 - la data di conclusione dei lavori di realizzazione dei suddetti interventi dovrà essere tempestivamente comunicata dal soggetto proponente all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, al Comune di Cesena, all'ARPA;
 - d) di quantificare in Euro 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;
 - e) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening.

g) di trasmettere copia del presente provvedimento deliberativo al Comune di Forlì e alla Ditta PI2000 S.r.l.;

h) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

i) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Agricola Sabbatani Danilo - Comune di Forlì

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 78061 del 14/5/2013, è stata rinnovata l'Autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Agricola Sabbatani Danilo con sede legale in Comune di Forlì, Via dell'Appennino, 652 per l'impianto ubicato nel medesimo Comune, Via dell'Appennino, 773, Podere Chiusa - loc. San Lorenzo in Noceto.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) e nel sito <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Società Agricola F.lli Piva - Comune di Sogliano al Rubicone e Novafeltria

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 78700/195 del 14/5/2013, è stata rinnovata l'Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Società Agricola F.lli Piva, con sede legale in Comune di Verrucchio, Via Montirone, 227 per l'impianto ubicato in parte nel Comune di Sogliano al Rubicone, località Massamanente e in parte nel Comune di Novafeltria (RN), Via Volta.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) e nel sito <http://ippc-aia.arpa.emr.it>

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Verifica (Screening) - L.R. 9/99 D.Lgs. 152/06 - Progetto di ricollocazione dell'impianto di produzione di Curosurf in un nuovo edificio, Comune di Formigine. PropONENTE: Opocrin Spa - Esito della procedura di verifica

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via Pacinotti n. 3, in Comune di Formigine (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 164 del 4/6/2013,

ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/1999, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta Legge regionale, il progetto di ricollocazione della produzione di surfattante polmonare nella zona Ovest del sito mediante la realizzazione di un nuovo impianto inserito in un nuovo edificio, presso la sede legale ed operativa della Opocrin Spa, in Via Pacinotti n. 3, in Comune di Formigine;

2. di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 2000,00 (pari allo 0,02% del valore dell'intervento, come stabilito dall'art. 28 della L.R. 9/99), il cui pagamento è stato effettuato al momento della presentazione dell'istanza;

3. di trasmettere la presente deliberazione alla Ditta proponente, al Comune di Formigine, ARPA Modena, AUSL Modena, all'U.O. Pianificazione Territoriale e all'U.O. Autorizzazione Integrata Ambientale della Provincia di Modena;

4. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5. di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa all'incremento della quantità di rifiuti da sottoporre a recupero presso un'attività esistente in comune di Rottofreno

L'autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al

- progetto: modifica attività di recupero rifiuti speciali;
- localizzato: nel comune di Rottofreno - via Calabria n. 9;
- presentato da: ditta Cairo Angelo-Giuseppe & C. Sas.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rottofreno e della provincia di Piacenza.

Ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 3/4/2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro s.m.i., l'autorità competente – Provincia di Piacenza – con atto di Giunta provinciale n. 107 del 31 maggio 2013, ha assunto la seguente decisione:

"delibera,

per quanto indicato in narrativa:

1. di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera a) - della L. R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta Cairo Angelo e Giuseppe e C. Sas relativo "all'incremento della quantità di rifiuti speciali da sottoporre all'operazione di recupero R4 nell'impianto ubicato in comune di Rottofreno - loc. Cattagnina - Via Calabria n. 9, in quanto (come valutato dalla conferenza di servizi) non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente;

2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;

3. che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nulla osta o assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto all'esame;

4. di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, al Comune di Rottofreno, all'Azienda U.S.L. di Piacenza, alla Sez. Prov.le dell'Arpa, al Comando Prov.le Vigili del Fuoco, all'ATERSIR ed a Iren Emilia S.p.A.;

5. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 - del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9/1999 e loro s.m.i. nonché, in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione."

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Richiesta di attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale e della procedura di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale del Centro Ecologico Baiona sito in Via Baiona n. 182, Ravenna - Progetto di incremento quantità massima autorizzata di rifiuti liquidi da terzi trattati all'impianto TAS

Avviso per le opere di pubblica utilità/pubblico interesse dell'avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), comprensiva di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Procedure in materia di impatto ambientale: ai sensi della L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni e del D.lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Si avvisa che, ai sensi della L.R. 9/1999 e del D.Lgs. 152/2006 sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale relativi al progetto d'incremento della quantità massima autorizzata di rifiuti liquidi da terzi trattati all'impianto TAS, localizzato presso il Complesso IPPC denominato "Centro Ecologico Baiona" in Via Baiona, 182 a Ravenna. Il progetto è presentato da Herambiente Spa, avente sede legale in Viale C. Berti Pichat n. 2/4.

Il progetto è sottoposto a VIA obbligatoria in quanto appartenente alle categorie A.2.3 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'Allegato C, lettera R1, della parte quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)" e A.2.4 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed Allegato C, lettera R1, della parte quarta del Decreto legislativo n. 152 del 2006" dell'Allegato A2 alla L.R. n. 9/1999.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Ravenna e della Provincia di Ravenna.

Il progetto è finalizzato all'incremento del quantitativo massimo di rifiuti liquidi da terzi trattati all'impianto TAS del Centro Ecologico Baiona da 110.000 ton/anno (di cui massimo 75.000 costituiti da rifiuti pericolosi) a 200.000 ton/anno (di cui massimo 100.000 ton/anno costituiti da rifiuti pericolosi).

Il progetto non prevede interventi di ampliamento o adeguamento dell'impianto esistente, essendo lo stesso ad oggi già strutturalmente in grado di assorbire l'incremento richiesto.

Si rende noto che la valutazione d'impatto ambientale, se positivamente conclusa, comprenderà e sostituirà le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente: modifica sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del D.Lgs. 152/06 relativa all'esistente Centro Ecologico Baiona, gestito da Herambiente SpA, pre-valutazione d'incidenza ai sensi ai sensi della D.G.R. n. 1191/2007 di competenza della Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo su supporto cartaceo

presso la sede dell'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA del Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna (previo appuntamento),

presso la sede del Comune interessato di Ravenna, Piazzale Farini n. 21 - 48121 Ravenna

e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente sita in Viale della Fiera n. 8, 40127, Bologna.

E' inoltre possibile prendere visione della documentazione collegandosi al sito web della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/VIA-e-screening/VIA-in-corso.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione (19/6/2013) del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge regionale n. 9/1999, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

Si precisa che la pubblicazione assolve anche agli obblighi di deposito e pubblicizzazione dovuti per la procedura di AIA ai sensi del Decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Crown Imballaggi Italia Srl per l'impianto sito in Via XXV Luglio n. 172 - Loc. Calerno, comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) - L. 241/90 artt. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.7 impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno) della società Crown Imballaggi Italia Srl, localizzato in Via XXV Luglio n. 172 - Loc. Calerno, Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta.

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Crown Imballaggi Italia Srl per l'impianto sito in Via XXV Luglio n. 172 - Loc. Calerno, comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) - L. 241/90 artt. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 6.7 impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno) della società Crown Imballaggi Italia Srl, localizzato in Via XXV Luglio n. 172 - Loc. Calerno, Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta.

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Rondine SpA per l'impianto sito in Via Buvolo n. 11/a del Comune di Vetto (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 29298/11-2012 del 22/5/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) appartenente alla ditta RONDINE SpA sito in Via Buvolo n. 11/a del Comune di Vetto (RE).

Il provvedimento è valido 6 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Acciaieria di Rubiera SpA per l'impianto sito in Via XXV Aprile n. 64, Comune di Casalgrande (RE) - L. 241/1990 artt. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 2.2 Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora) della società Acciaieria di Rubiera SpA, localizzato in Via XXV Aprile n. 64, Comune di Casalgrande (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Casalgrande.

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società G.I.MA SpA per l'impianto sito in Via Emilia Est n. 35, Comune di Rubiera (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio

Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 31697/64-2012 del 3/6/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.4 b: trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)) appartenente alla società G.I.MA SpA localizzato in via Emilia Est n. 35, Comune di Rubiera (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avvenuto deposito della richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'impianto di teleriscaldamento di HERA SPA

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ferrara avvisa che, ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, della DGR 497/2012 e dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e smi, è stata depositata presso l'Autorità competente: Settore Ambiente e Agricoltura della Provincia di Ferrara, sito in Ferrara, Corso Isonzo n. 105 e presso lo SUAP del Comune di Ferrara, sito in Ferrara, Via Boccaleone n. 19 per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati: la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale n. 91987/2007 e smi relativa all'impianto di teleriscaldamento gestito da HERA SpA e localizzato in Via Cesare Diana n. 40.

Tutta la documentazione è scaricabile anche al seguente link:

<http://ippc-aia.arpa.emr.it/reserved/porta/Admin/DocuemntiDomanda.aspx?id=17081>

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) alla Società Agricola SIA SRL - allevamento di Via Bevano n. 18/B - Forlì. Avviso di avvenuto rilascio

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì rende noto che, a seguito di richiesta di rinnovo, la Provincia di Forlì-Cesena, quale autorità competente, con deliberazione di Giunta n. 203 del 21/5/2013, Prot. Gen. n. 80860 ha concesso l'Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) alla Società Agricola SIA SRL con sede legale in Cesena Via Del Rio n. 400 - San Vittore, e allevamento sito nel Comune di Forlì Via Bevano n. 18.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale nel "portale AIA-IPPC".

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) alla Società Agricola SIA SRL - allevamento di Via Minarda n. 49 - Forlì - Loc. Branzolino. Avviso di avvenuto rilascio

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì rende noto che, a seguito di richiesta di rinnovo, la Provincia di Forlì-Cesena, quale autorità competente, con deliberazione di Giunta n. 204 del 21/5/2013 Prot. Gen. n. 80872 ha concesso l'Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) alla Società Agricola SIA SRL con sede legale in Cesena - Via Del Rio n. 400 - San Vittore, e allevamento sito nel Comune di Forlì Via Minarda n. 49 - Loc. Branzolino.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale nel "portale AIA-IPPC".

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio di rinnovo AIA della Ditta Azienda Agricola Ferri Nerio di Cesena - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Autorizzazione integrata ambientale

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rinnovata con delibera di Giunta provinciale n. 208 del 21/5/2013, prot. prov.le n. 81386/2013, l'Autorizzazione integrata ambientale relativa alla Ditta Azienda Agricola Ferri Nerio con sede legale in Comune di Cesena, Loc. Bulgarnò - Via Provinciale Sala, 4101 - per l'allevamento ubicato in Comune di Gambettola - Via Branchise n. 300.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione integrata ambientale presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì.

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Autorizzazione Integrata Ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Soc. Agricola Cà Manfredi - nuovo impianto allevamento avicolo

Si rende noto che lo sportello unico del Comune di Gazzola, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Ditta: Società Agricola Casa Manfredi s.s. per l'impianto di allevamento avicolo sito in comune di Gazzola - loc. Casa Manfredi a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 28/3/2013 (completata in data 15/5/2013) tramite caricamento sul "Portale IPPC".

Il procedimento è regolato dall'art. 29 quater del DLgs 152/06.

La domanda di A.I.A. è depositata presso lo sportello unico del comune di Gazzola e presso il Servizio Ambiente ed Energia dell'Amministrazione provinciale di Piacenza per 30 giorni natu-

rali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT. Entro lo stesso termine chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Gazzola. L'Amministrazione competente è la Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia ubicato in C.so Garibaldi 50 - PC il responsabile del procedimento è la Dott. Torselli Adalgisa (tel 0523/7951; e-mail provpc@provincia.pc.it).

COMUNE DI OSTELLATO (FERRARA)

COMUNICATO

Procedura congiunta di VIA e modifica sostanziale di AIA

L'Autorità competente Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i. sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura congiunta di VIA e di modifica sostanziale di AIA relativi al progetto di modifica sostanziale dell'impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi localizzato in: comune di Ostellato (FE) località San Giovanni, Via Brunelleschi, 16 e presentato da: Petroltecnica S.p.A.- Categorie: L.R. 9/1999 e s.m.i. Parte II Allegato VIII Punto 5.1 (Codice IPPC)

Il progetto interessa il territorio del comune di Ostellato e della provincia di Ferrara.

L'opera proposta dalla Società Petroltecnica S.p.A per ottimizzare le operazioni che portano al recupero/smaltimento di terreni contaminati da idrocarburi, consiste nella realizzazione di nuove aree di lavoro e di stoccaggio rifiuti in ingresso (solidi e liquidi), nell'ampliamento delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti, nell'inserimento dell'operazione di recupero R12 e nella diversa gestione delle aree biopile.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e AIA presso le sedi della Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara (FE), Comune di Ostellato: Piazza Repubblica n. 1 - 44020 Ostellato (FE) e Regione Emilia-Romagna: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e AIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i. può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - UOS VIA e AIA, al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara e all'indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa all'area di trasformazione produttiva AP6 Granella

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale n. 9/1999 e s.m.i. e dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. si avverte che sono stati depositati presso l'autorità competente per la libera consultazio-

ne da parte dei soggetti interessati, il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'area di trasformazione produttiva denominata "AP6 Granella" posta in comune di Piacenza.

Il progetto è presentato da:

- C.S.S.G. Strategie Immobiliari S.p.A.
- Granella S.r.l.
- Eurocamion Group S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: "progetti di sviluppo di zone produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ha" - Allegato B3.3) della legge regionale n. 9/1999 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza e prevede la realizzazione di un nuovo scalo merci e di una serie di edifici per la logistica nell'area "AP6 Granella".

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale presso la sede dell'autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio - Servizio Sistema Ambientale, Mobilità, Ambiente in V.le Beverora n. 57, (PC), dal lunedì al venerdì mattina dalle ore 9 alle ore 13 e nei pomeriggi di lunedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. n. 9/1999 e s.m.i., può presentare osservazioni alla sopra citata autorità competente: Comune di Piacenza -D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio - Servizio Sistema Ambientale. Mobilità, Ambiente - Viale Beverora n. 57 - 29121 Piacenza.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - società Iren Ambiente - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - DGR 497/12

- Ditta: Società Iren Ambiente con sede legale in Strada Borgoforte n. 22 - PC;
- Comune interessato: Piacenza;
- Provincia interessata: Provincia di Piacenza;
- Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - Piacenza.

La ditta Iren Ambiente ha presentato la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2148 del 30/10/2007, relativa all'impianto sito in Piacenza - Via Strada Borgoforte n. 22.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato A) alla DGR 497/12 e dell'art 29-ter, comma 4 del DLgs n. 152/2006, si comunica che in data 30/4/2013 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'AIA sopra richiamata.

COMUNE DI RAVENNA

Richiesta di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto produzione nero di carbonio

In relazione alla richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per impianto di produzione di nero di carbonio presentata in data 9/5/2013 dal Sig. Gianera Matteo in qualità di Legale rappresentante della Società della Orion Engineered Carbons Srl, per l'impianto sito a Ravenna, in Via Baiona n. 170, località Frazione Terza, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell'Allegato 2 alla DGR 1113/2011 all'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto avvio del procedimento di rinnovo AIA per impianto IPPC

In relazione alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 2/5/2013 da Cabot Norit Italia S.p.A. (già Norit Italia S.p.A) per l'impianto IPPC sito a Ravenna, in Via Negrini Armando n. 9, località Frazione Terza, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell'Allegato 2 alla DGR 1113/2011 all'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale - Ditta Zincatura La Galvanica s.n.c. di Turchini Paolo e Stefano - Avviso di avvenuto rilascio

Il Dirigente dello Sportello Unico per le Attività produttive e Attività economiche avvisa che, con determinazione dirigenziale n. 57 del 29/3/2013, la Provincia di Rimini ha rinnovato l'autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Zincatura La Galvanica s.n.c. di Turchini Paolo e Stefano, con sede legale in Rimini (RN), Via Romania n. 14, in qualità di gestore dell'impianto per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³ (punto 2.6 dell'allegato VIII alla Parte seconda del DLgs 152/06) sito in Rimini (RN) Via Romania n. 14.

Rende noto che copia della determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, a libera visione del pubblico a partire dal 22/5/2013 secondo il seguente orario: dalle ore 9 alle ore 13 di tutti i giorni feriali escluso il sabato e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo

<http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

Il Dirigente del Settore Sportello Unico per le Attività produttive e Attività economiche è l'Arch. Remo Valdiserri.

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Esito procedura di screening per progetto di riqualificazione con ampliamento dell'area del centro commerciale "Il Globo" e realizzazione della nuova viabilità dall'incrocio Via Emilia, Via Aldo Moro, Via Fondè fino a Via Fantini, nel Comune di San Lazzaro di Savena

Con delibera n. 67 del 14 maggio 2013: la Giunta del Comune di San Lazzaro

(omissis)

delibera:

1) approva la relazione di controdeduzioni alle osservazioni pervenute in relazione alla procedura di verifica screening di cui all'oggetto;

2) esclude, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, dalla procedura di V.I.A. il progetto presentato dalla ditta Mareblu S.r.l. relativo all'ampliamento dell'area del centro commerciale "Il Globo" e realizzazione della nuova viabilità dall'incrocio Via Emilia, Via Aldo Moro, Via Fondè fino a Via Fantini;

3) trasmette la presente deliberazione ad Arpa - Sezione Provinciale di Bologna e all'AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica di Bologna;

4) pubblica, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed in forma completa sul sito web dell'Ente.

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 - DLgs 3 aprile 2006 n. 152 - Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Crown Aerosols Italia Srl

La Ditta Crown Aerosols Italia Srl con sede legale in Strada Uguzzoli n. 100/A Parma, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto "per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici" localizzato in Via Ghiarole n. 22, in Comune di Spilamberto (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Spilamberto e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Spilamberto (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi

n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Andrea Simonini, Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale – Sportello Unico dell'Edilizia e Sportello Unico Attività Produttive SUAP.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000, della variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Parma di adeguamento alla Legge regionale 6/2009 "Governo e riqualificazione solidale del territorio"

Si rende noto che, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 42 del 29/5/2013, è stata adottata la variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale di Parma di adeguamento ai contenuti della L.R. 6/2009 "Governo e riqualificazione solidale del territorio".

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, quinto comma, della L.R. n. 20/2000 copia dell'atto deliberativo e della relativa documentazione sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Parma nonché presso la Regione Emilia-Romagna, e consultabile online sul sito web della Provincia di Parma: www.provincia.parma.it - Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 della L.R. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di Valutazione di sostenibilità del Piano e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal DLgs 152/2006 in merito alla Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano adottato.

Il deposito avrà la durata di 60 giorni consecutivi a partire dal 19 giugno 2013, data di pubblicazione del relativo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 6 della L.R. 20/2000, ed entro la scadenza dello stesso termine potranno fare osservazione i seguenti organismi:

- a) gli enti e organismi pubblici;
- b) le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
- c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Sergio Peri

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione, ai sensi della Legge regionale 13 giugno 2008 n. 9, e art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Comparto attuativo identificato come C2-4 "Zone urbane di nuovo impianto prevalentemente residenziali di nuova previsione" dal Piano Regolatore Comunale del Comune di San Giovanni in Marignano

Si avvisa che il Comune di San Giovanni in Marignano (Provincia di Rimini) ha provveduto a pubblicare il documento di Rapporto Ambientale, del comparto edificatorio individuato come C2-4 dal vigente Piano Regolatore Generale.

Ai sensi della Legge regionale n. 9/2008 e del D.Lgs n. 152/2006 si comunica, inoltre, quanto segue:

Titolo della proposta: Rapporto Ambientale - Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto C2-4, stralcio Ia e Ib, Comune di San Giovanni in Marignano;

Proponente: Nuova San Giovanni s.r.l., con sede in Rimini Via Caduti di Marzabotto n. 34;

Autorità procedente: Comune di San Giovanni in Marignano, Via Roma n. 62, telefono 0541/828111, fax 0541/828173, e-mail cpalmerini@marignano.net; urbanistica@marignano.net;

Autorità competente: Provincia di Rimini, Via Dario Campana n. 64;

Sedi ove può essere presa visione del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica: Comune di San Giovanni in Marignano, Via Roma n. 62, Servizio Urbanistica e Gestione del Territorio;

Referente arch. Carlo Palmerini.

Il documento è anche pubblicato sul sito web del Comune: <http://www.comune.san-giovanni-in-marignano.rn.it/index.php?IDC=305> e su quello della Provincia di Rimini: <http://www.provincia.rimini.it/progetti/territorio/sito/vas/attivita/depositi.htm>

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Battazza

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO DEL 18 APRILE 2013 N. 1

Presenza d'atto del D.P.R.L. n. 2624 del 20/3/2013 e della conseguente modifica della composizione del Comitato di Indirizzo e nomina del Presidente

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di prendere atto che il nuovo componente del Comitato di Indirizzo, in rappresentanza di Regione Lombardia, è l'Assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo Viviana Beccalossi, a decorrere dal 20/3/2013.

2. Di affidare l'incarico di Presidente del Comitato di Indirizzo all'Assessore alla Difesa del Suolo di Regione Piemonte Roberto Ravello, per il periodo decorrente dalla data odierna fino a tutto il 18 maggio del corrente anno.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO DEL 18 APRILE 2013 N. 2

Ratifica della prima variazione al bilancio di previsione 2013, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di contabilità

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di ratificare il seguente atto direttoriale:
n. 252 in data 18/3/2013 avente ad oggetto "Prima variazione al Bilancio di Previsione 2013 ed assegnazione risorse ai Dirigenti" che forma parte integrante della presente deliberazione, quale allegato A.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 APRILE 2013 N. 3

Difesa idraulica "Area Metropolitana Milanese" - Indirizzi ed elementi salienti dell'atto convenzionale propedeutico alla ripresa in carico di rilevanti opere idrauliche

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di approvare gli elementi salienti di uno schema di convenzione, riportati in allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante, ai fini di indirizzare e regolare la ripresa in carico di rilevanti opere idrauliche funzionali alla difesa dell'area metropolitana milanese;

2. Di incaricare il Direttore a procedere alla formalizzazione e sottoscrizione degli atti di programmazione negoziata e degli atti convenzionali che ne conseguissero, apportandovi le precisazioni ed applicandovi gli sviluppi che si rendessero necessari, per un puntuale perseguimento dell'obiettivo, in pieno raccordo con la Regione Lombardia;

3. Di procedere con successivo atto di ratifica nei confronti dei testi e degli atti oggetto di condivisione e sottoscrizione;

4. Di rinviare, a seguire gli atti di ratifica di cui al precedente paragrafo, ad una conseguente variazione alla struttura ed agli appostamenti del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, già approvato con la deliberazione n. 24 in data 17 dicembre 2012, ed alla modifica in aumento della dotazione organica dell'Agenzia, già oggetto della deliberazione n. 7 del 14 aprile 2011.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e

Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 18 APRILE 2013, N. 4

Modifiche allo schema di Protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il governo delle piene del fiume Po, a supporto dell'Unità di Comando e Controllo e connesso Quadro procedure operative

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare il testo modificato dello Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale Fiume Po per il Governo delle Piene del Fiume Po a supporto dell'unità di Comando e Controllo, Allegato A) al presente atto, di cui costituisce parte sostanziale;

2. di dare mandato al Direttore di Aipo per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa modificato di cui al punto precedente;

3. Di approvare lo Schema delle Procedure Operative del C.R.C.T.I. Allegato B) al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

la presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO DEL 18 APRILE 2013 N. 5

Nucleo di Valutazione. Modifica dell'art. 29 del Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia. Procedure per l'individuazione

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di modificare l'art. 29, comma 1, del Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia, sostituendo l'intero comma con il seguente:

«1. Il Nucleo di Valutazione dell'Agenzia è costituito in forma monocratica, ed è scelto dalla Direzione dell'Agenzia sulla base di un apposito avviso pubblico. Esso è incaricato di norma per 3 anni ed è rinnovabile una sola volta. Il Direttore collabora direttamente con il Nucleo ed assicura, il necessario supporto burocratico gestionale, tramite l'individuazione di apposita Segreteria di Nucleo fra il personale assegnato alla Direzione».

2. di affidare alla Direzione il compito di individuare la professionalità necessaria per il rinnovato Nucleo di Valutazione, tramite apposito avviso pubblico, con procedura d'urgenza da completare, di norma, entro il 30 giugno 2013.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Declassificazione da provinciali a comunali di alcuni tratti di strade di seguito indicati

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n. 35, si rende noto che con delibera di Giunta provinciale n. 2820/8 del 15/1/2013 si è stabilito:

- Di declassificare da provinciali a comunali i seguenti tratti di strade che vengono di conseguenza inclusi nell'elenco delle strade comunali di Forlì, comprese le pertinenze e la relativa rete di regimazione delle acque meteoriche:

- Strada Provinciale n. 4 "Del Bidente":

A) tratto dalla progressiva km 88+070, presso l'intersezione con Via dei Celestini, alla progressiva km 87+070 (innesto lato Meldola con la rotatoria a servizio della tangenziale Est di Forlì), della lunghezza di circa Km. 1,000; B) tratto (dismesso) dalla progressiva km 80+659 al confine con il territorio del comune di Meldola, presso il ponticello sul Rio Para, alla progressiva km 80+439, lunghezza Km. 0,220; C) tratto (dismesso) dalla progressiva km 81+391 (retrostante il golfo di fermata T.P.L.) fino all'intersezione con la S.P. n. 72 Monda (progressiva km 80+700), lunghezza Km. 0,691; D) tratto di strada di servizio parallela alla S.P. n. 4 "del Bidente" di collegamento fra Via Fontanacce (progressiva km 81+641) ed il vecchio tracciato della S.P. n. 4 "del Bidente (progressiva km 81+391) lunghezza di circa Km. 0,250. E) tratto dismesso da progressiva km 82+830 (presso l'intersezione con V. La Canapona) ad intersezione con V. La Valle (progressiva km 81+660), lunghezza Km. 1,170 compresi i nuovi raccordi di collegamento con il nuovo tracciato della S.P. n. 4 e le relative aree intercluse.

- Strada Provinciale n. 72 "Monda": da incrocio con Via dell'Appennino (ex S.P. n. 3 del Rabbi) all'intersezione con la rotatoria del 5° lotto del sistema tangenziale di Forlì e più precisamente dalla progressiva km. 0+000 alla progressiva Km. 0+610 per una lunghezza di Km. 0,610.

- Strada Provinciale n. 3 "del Rabbi": da intersezione con Via Rolandini (progressiva km. 0+000) alla intersezione con la rotatoria con via Malguaia (progressiva Km 0+850), per una lunghezza di Km. 0,850.

- Strada Provinciale n. 37 "Forlimpopoli-Para": tratto dalla progressiva km 6+715 (incluso il passo carrabile al civico 7) all'intersezione con la ex S.P. n. 4 "del Bidente" in località "Para" - vedi tratto inerente punto B sopracitato - (progressiva km 6+950), lunghezza Km. 0,235.

- Di classificare provinciale il tratto di variante della S. P. n. 3 "Del Rabbi" dalla rotatoria di Via dell'Appennino, località Grisignano, fino al punto terminale del Sistema Tangenziale di Forlì (Svincolo Placucci) di competenza ANAS, per una lunghezza di km. 3+550;

In seguito del presente provvedimento:

- l'estesa della S.P. N.4 "Del Bidente" risulta di Km. 87+070;

- l'estesa della S.P. N.72 "Monda" risulta di Km. 4+796;
- l'estesa della S.P. N.3 "Del Rabbi" risulta di Km. 51+251;
- l'estesa della S.P. N.37 "Forlimpopoli-Para" risulta di Km. 6+585.

- Di declassificare da comunali a provinciali i seguenti tratti di strade comprese le pertinenze e la relativa rete di regimazione delle acque meteoriche:

a) Tratto di strada comunale Via Malguaia, dalla rotatoria con Via dell'Appennino (S.P. n. 3 del Rabbi) alla intersezione con Via Violina e più precisamente dalla progressiva km 0+000 alla progressiva Km 0+370, per una lunghezza di Km.0,370, limitatamente alla mezza carreggiata sud-ovest, in quanto la mezza carreggiata nord-est verrà trasformata dalla Provincia in pista ciclabile e marciapiede che rimarranno di proprietà del Comune di Forlì. Il tratto di strada che viene classificato provinciale viene incluso nell'estesa della Strada Provinciale n. 3 "Del Rabbi".

b) Tratto di strada comunale Via Malguaia, dalla progressiva km 0+570 alla progressiva km 1+200, per una lunghezza di Km.0,630, che viene incluso nell'estesa della Strada Provinciale n. 3 "Del Rabbi".

c) Tratto di strada comunale Via Violina, dalla progressiva km 0+000 (intersezione con Via Malguaia) alla progressiva km 0+140, per una lunghezza di Km. 0,140, che viene incluso nell'estesa della Strada Provinciale n. 3 "Del Rabbi".

d) Tratto di strada comunale Via delle Caminate di lunghezza m. 35 dalla intersezione con il 5° lotto del sistema tangenziale di Forlì, in direzione Grisignano, che viene incluso nell'estesa della Strada Provinciale n. 3 "Del Rabbi".

e) Tratto di strada comunale Via Crocetta presso la rotatoria di Via Monda dal km 0+000 al km 0+020, che viene incluso nell'estesa della Strada Provinciale n. 72 "Monda".

In seguito al presente provvedimento, i capisaldi iniziali e finali delle Strade Provinciali vengono definiti nel modo seguente:

- Strada Provinciale n. 4 "Del Bidente": il caposaldo finale viene individuato nell'intersezione lato Carpena con la rotatoria inerente il Sistema Tangenziale di Forlì in località "Bussecchio";
- Strada Provinciale n. 37 "Forlimpopoli - Para": il caposaldo finale viene spostato sulla intersezione versante Forlimpopoli sulla rotatoria in località "Para" della S. P. n. 4 "del Bidente";
- Strada Provinciale n. 72 "Monda": il caposaldo iniziale viene spostato da Via dell'Appennino all'intersezione con la rotatoria sulla nuova variante della S. P. n. 3 "Del Rabbi" in località "S. Martino in Strada", mentre il caposaldo finale viene individuato nell'intersezione versante Meldola sulla rotatoria in località "Para" della S. P. n. 4 "del Bidente";
- S. P. n. 3 "Del Rabbi": il caposaldo finale viene spostato al punto terminale del Sistema Tangenziale di Forlì (Svincolo Placucci) di competenza ANAS.

I due Enti provvederanno ad adottare successivamente gli atti necessari per l'intestazione delle particelle situate lungo i tratti di strada di rispettiva competenza.

Entro 30 giorni dalla data di esecutività delle deliberazioni di declassifica e classifica i due Enti procederanno al trasferimento delle strade, mediante apposito verbale di presa in consegna provvisoria.

Entro 30 giorni dalla data di efficacia dei provvedimenti di declassificazione e di classificazione (inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione dei provvedimenti nel Bol-

lettino regionale) i due Enti procederanno al trasferimento delle strade, mediante apposito verbale di presa in consegna definitiva.

La delibera è stata pubblicata all'Albo on line della Provincia di Forlì-Cesena per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 17/1/2013 e nei trenta giorni successivi a tale periodo non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, 5° comma, della L.R. 35/1994 la delibera suddetta avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE
Ennio Guida

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Approvazione P.U.A. per urbanizzazione area soggetta a totale trasformazione residenziale sita nel comune di Lugo - Via D'Annunzio

Visto l'art. 35 della L.R. n. 24/3/2000 n. 20 e successive modifiche ed integrazioni si rende noto:

- che con delibera di G.C. n. 51 del 10/4/2013 del Comune di Lugo è stato approvato un Piano Urbanistico Attuativo per l'urbanizzazione di un'area a destinazione prevalentemente residenziale sita a Lugo, Via D'Annunzio, con contestuale acquisizione di aree pubbliche e relative servitù in area distinta nel Catasto di Lugo, Sezione Terreni del Comune di Lugo al F. 106 mappali 564 - 1054 - 1059 - 1060 - 1063 - 1064 di superficie complessiva catastale di 6.701 mq. di proprietà Tassinari Cristina e Zani Guido di Lugo;
- che il suddetto Piano Urbanistico Attuativo è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Appalti Contratti dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e reperibile collegandosi al link: <http://delibere.comune.lugo.ra.it/?ente=lugo>.

IL DIRIGENTE
Monica Cesari

COMUNE DI CAVEZZO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 46 del 11/8/2012 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Cavezzo.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 19/6/2013 presso la segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia - Via Dante Alighieri n. 50, e può essere consultata liberamente negli orari di apertura al pubblico: martedì-giovedì-sabato dalle 10 alle 13.

Entro il 19/8/2013 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Susy Baraldi

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Comune di Collecchio - Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio comunale (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 23/5/2013 è stata adottata modifiche al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Parte I del Comune di Collecchio. Si precisa che è stato modificato il comma 5), l'art 29.5 di RUE "Ambiti specializzati per attività produttive esistenti - Ambito APC7".

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso di intervenuta adozione, presso l'Ufficio Relazione con il Pubblico del Comune di Collecchio, Viale Della Libertà n. 3 e può essere consultata liberamente negli orari di apertura dell'Ufficio URP.

Chiunque nei tempi di deposito può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al PRG n. 66

Con atto C.C. n. 125 del 27 maggio 2013 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto: "Variante al PRG n. 66 - Scheda di PRG n. 80 "Area di Via Piero della Francesca 2" sub-ambito A2 - Approvazione"

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FANANO (MODENA)

COMUNICATO

Provvedimento di classificazione strada vicinale d'uso pubblico denominata "Cà Biagio"

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta comunale n. 13 del 20/2/2013, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto a classificare Via Cà Biagio strada vicinale di uso pubblico, denominandola "Strada Vicinale di Uso Pubblico Cà Biagio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG riclassificazione ad area produttiva in località San Faustino di terreno e fabbricati di proprietà della ditta Franzoni Maurizio. Approvazione.

Il Dirigente a norma dell'art. 8 del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160; avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 13 maggio 2013, esecutiva è stata approvata la variante cartografica al piano regolatore generale relativa al nuovo insediamento per attività produttive della ditta "Franzoni Maurizio" in area ubicata in località San Faustino, individuata al fg. 51 mapp. 20 del C.T.

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria dell'Ufficio tecnico comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

P.R.G. Variante ex art. 15.4, L.R. n. 47/78 e s.m.i. per adeguamento delle zone agricole di tutela delle aree boschive (art. 47 delle N.T.A. del P.R.G.). Approvazione

Il Dirigente, a norma dell'art. 15.4 della L.R. 7/12/1978, n. 47, art. 41 della L.R. 20/2000 e successive modificazioni e integrazioni; avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 13/5/2013, esecutiva è stata approvata la variante cartografica al P.R.G. per l'adeguamento della delimitazione delle zone agricole di tutela delle aree boschive – art. 47 delle N.T.A. del P.R.G. – a quanto cartografato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 25/9/2012

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FONTANELICE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Piano strutturale comunale (PSC) con variante al PTCP, Regolamento urbanistico edilizio (RUE), Piano classificazione acustica comunale (CA)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 7/6/2013 sono stati adottati ai sensi della L.R. 20/00 e s.m. rispettivamente il Piano strutturale comunale (PSC), il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) con effetti di Variante al PTCP limitatamente ad elementi presenti nel territorio comunale e, ai sensi della L.R. 15/01 e s.m. il Piano di classificazione acustica comunale.

Tutti gli elaborati adottati sono depositati presso il Comune

per 60 giorni consecutivi a decorrere dal 19/6/2013 al 17/8/2013 e possono essere visionati liberamente da chiunque presso il Servizio Tecnico (Piazza del Tricolore, 2) nei seguenti giorni e orari: martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30. Limitatamente alle proposte di variante al PTCP, il PSC è inoltre depositato presso la sede della Provincia di Bologna.

Le osservazioni, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva, possono essere presentate entro e non oltre il 17/8/2013 da:

- enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, e singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano Strutturale Comunale (PSC) sono destinate a produrre effetti diretti,
- chiunque nei confronti del Piano di classificazione acustica comunale (CA) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottati.

Ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica e chiunque può fornire osservazioni e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 14 D.Lgs. 152/2006 e succ. mod.. Autorità procedente è il Comune di Fontanelice e autorità competente è la Provincia di Bologna.

Gli elaborati sono consultabili nel sito internet di questa Amministrazione e del Nuovo Circondario Imolese agli indirizzi: <http://www.comune.fontanelice.bo.it> e <http://www.nuovocircondario-imolese.it>

Le osservazioni devono essere redatte in carta semplice e presentate in 5 copie, sulla modulistica disponibile nel sito internet del Comune.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
Andrea Tommasoli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) relativo ad un'area denominata "ADU 11 b – Via Seganti"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 29 aprile 2013 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area classificata "ambito di ricomposizione e ridisegno urbano" denominata "ADU 11 B – Via Seganti", ubicata in Forlì, località Ronco, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 19/06/2013 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 – martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543 – 712371).

Entro il 19/8/2013 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PUA adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è il funzionario responsabile dell'Unità Riqualificazione Urbana Arch. Stefano Bazzocchi.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) relativo ad un'area denominata "ADU 8" Comparto A/B

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 29 aprile 2013 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area classificata "ambito di ricomposizione e ridisegno urbano" denominata "ADU 8", ubicata in Forlì, compresa tra il viale Roma e le vie Verzocchi, Camporesi, Cesarini Sforza, Acquaderni, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 19/6/2013 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543 - 712371).

Entro il 19/8/2013 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PUA adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è il funzionario responsabile dell'Unità Gestione strumenti attuativi Arch. Massimo Visani.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N 25: Lasie - Molino Rosso"

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 27/3/2013 è stata adottata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N 25: Lasie - Molino Rosso" consistente nella ridefinizione dei comparti e dei lotti e nello spostamento di un'area a parcheggio pubblico.

Gli elaborati relativi alla variante al Piano particolareggiato "N 25" unitamente alla documentazione per la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica) ai sensi della Parte Seconda del DLgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche, sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 19 giugno 2013 presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2 e possono essere visionati liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 17 agosto 2013, chiunque può formulare osserva-

zioni sui contenuti della variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N 25" le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano regolatore comunale (PRG) - Allegato art. A- 14-bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che in data 2/5/2013 si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi relativa al progetto di ampliamento di laboratorio per lavorazioni metalli, posto in Loc. San Michele Cavana, Via Cavo, 23 Lesignano de' Bagni, la quale assume valore di proposta di variante al Piano Regolatore Comunale.

La proposta di variante è depositata per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lesignano de' Bagni, Piazza Marconi, 1, Lesignano de' Bagni (PR) e può essere visionato liberamente nel giorno di mercoledì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il medesimo termine chiunque può formulare osservazioni sulla variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio Ghirardi

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG (variante parziale 24) zona Chiesa della Cella - "Parrocchia Madre del Bell'Amore"

Con il presente avviso si rende noto che:

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 24/4/2013, divenuta esecutiva il 13/5/2013, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG (variante parziale n. 24) relativa alla zona della Chiesa della Cella - Parrocchia Madre del Bell'Amore.
- Chiunque potrà prendere visione degli atti che saranno depositati presso la Segreteria del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo (PUA): variante Piano Particolareggiato di iniziativa privata n.346 "Ex area stoccaggio gas A.M.C.M. - Via S. D'Acquisto"

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 177 del 14/5/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, ai sensi dell'art. 35 e s.m. della Legge regionale n. 20/2000,

la variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata n. 346/2005 "Ex area stoccaggio gas A.M.C.M. - Via S. D'Acquisto" approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 22/3/2010.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Marco Stancari

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

40a/B Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/00 - Controdeduzione alle osservazioni presentate. Approvazione

Il Responsabile dell'Area Assetto e Uso del territorio, in esecuzione dell'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i. rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 29/4/2013 è stata approvata la 40^a/B Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i. comportante altresì apposizione del vincolo espropriativo sui beni immobili interessati dalla localizzazione delle opere pubbliche previste in variante, il quale avrà durata di cinque anni, ed entro lo stesso termine dovrà essere emanato l'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Saverio Cioco

COMUNE DI SALA BAGANZA (PARMA)

COMUNICATO

Accordo con i privati comportante variante al piano di recupero di iniziativa pubblica della Rocca Sanvitale e delle sue pertinenze. Approvazione

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 32 del 27/5/2013 si è approvato: "Accordo con i privati comportante variante al Piano di recupero di iniziativa pubblica della Rocca Sanvitale e delle sue pertinenze. Approvazione".

IL RESPONSABILE DI AREA
Mauro Bertozzi

COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 25/5/2013 è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di San Giorgio Piacentino.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 19/6/2013 presso l'Ufficio Tecnico in San Giorgio P.no (PC) - Piazza Torrione n. 4 - e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 11 alle ore 13.

Entro il 17/8/2013, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate

prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Silvotti

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata per l'attuazione degli interventi previsti nelle aree AP_4 e AP_4* in Via Modena e Via Montirone - Articolo 35, comma 4bis, L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n.51 del 24/4/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata per l'attuazione degli interventi previsti nelle aree AP_4 e AP_4* in Via Modena e Via Montirone del Comune di Sant'Agata Bolognese.

Copia del PUA e della relativa VALSAT sono depositate presso il Comune di Sant'Agata Bolognese - Servizio Urbanistica, a disposizione per la libera consultazione nei giorni e negli orari di apertura al pubblico.

Il PUA entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Davide Scacchetti

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del P.U.A. di iniziativa privata "Bassetta Nuova" per l'attuazione di parte dell'ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali "ARS_SA.III" in Via Don G. Dossetti Articoli 4 e 13, L.R. n. 16 del 21/12/2012

Vista la L.R. n. 16 del 21/12/2012 avente ad oggetto le norme per la ricostruzione nei comuni interessati dal sisma del maggio 2012, la quale, all'art. 4 comma 15 "interventi diretti per la ricostruzione dell'edilizia privata" stabilisce che, allo scopo di favorire la ripresa dell'attività delle comunità insediate nei comuni interessati dal sisma, le previsioni del PSC approvato alla data del 20 maggio 2012, tra cui quelle residenziali, possono essere immediatamente attuate con la presentazione entro il 31 dicembre 2015 di PUA di iniziativa privata in deroga alle disposizioni della legge regionale n. 20/2000.

Si rende noto che è stato depositato per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 19/6/2013 al 19/7/2013, presso il Servizio Urbanistica del Comune, il Piano Urbanistico Attuativo PUA "Bassetta Nuova" per l'attuazione di parte dell'ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali "ARS_SA.III" in Via Don G. Dossetti, ove chiunque può prenderne visione.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune di Sant'Agata Bolognese.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Davide Scacchetti

COMUNE DI TORNOLO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al Piano regolatore generale adottata con atto del Consiglio comunale n. 40 del 27/11/2012, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. - Delibera del Consiglio comunale n. 9 del 30/4/2013

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 30/4/2013 avente all'oggetto "Approvazione variante parziale al Piano regolatore generale adottata con atto del Con-

siglio comunale n. 40 del 27/11/2012, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i." è stata approvata la variante al Piano regolatore generale comunale adottata con la citata deliberazione del Consiglio comunale n. 40 in data 27/11/2012 ai sensi dell'art. 15 commi 4 e 7 della L.R. 47/78.

Nell'atto medesimo sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni e ai rilievi formulati da soggetti privati e dagli Enti competenti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Bruschi

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI FERRARA

COMUNICATO

Pubblicazione Bilancio d'esercizio anno 2012

Si pubblica il Bilancio d'esercizio dell'anno 2012 adottato con deliberazione n. 78 del 30 aprile 2013

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Saltari

Bilancio d' Esercizio 2012 adottato con Delibera del Direttore Generale n. 78 del 30/04/2013

Stato Patrimoniale ex D.Lgs 118/2011	2012
A) IMMOBILIZZAZIONI	153.727.719,34
B) ATTIVO CIRCOLANTE	104.517.919,28
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	414.056,68
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	258.659.695,30
D) CONTI D'ORDINE	964.371,93

A) PATRIMONIO NETTO	-1.411.689,60
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	17.441.171,79
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	3.975.936,07
D) DEBITI	238.574.768,77
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	79.508,27
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	258.659.695,30
F) CONTI D'ORDINE	-964.371,93

Conto Economico ex d.lgs. 118/2011	2012
A.1) Contributi in c/esercizio	659.294.927,38
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-291.329,72
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	7.779.588,42
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	26.043.875,79
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	15.174.575,89
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	6.844.818,36
A.7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	3.328.349,53
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-
A.9) Altri ricavi e proventi	689.648,25
Totale A)	718.864.453,90
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
B.1) Acquisti di beni	36.542.096,72
B.2) Acquisti di servizi sanitari	437.598.633,46
B.3) Acquisti di servizi non sanitari	37.608.518,02
B.4) Manutenzione e riparazione	9.763.897,45
B.5) Godimento di beni di terzi	4.724.337,28
B.6) Costi del personale	155.931.767,78
B.7) Oneri diversi di gestione	1.216.128,37
B.8) Ammortamenti	8.977.398,44
B.9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	2.279.326,14
B.10) Variazione delle rimanenze	201.439,53
B.11) Accantonamenti	14.737.391,87
Totale B)	709.580.935,06
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	9.283.518,84
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
C.1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	12.192,87
C.2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.595.877,68
Totale C)	-1.583.684,81
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
D.1) Rivalutazioni	-
D.2) Svalutazioni	-
Totale D)	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
E.1) Proventi straordinari	5.281.898,97
E.2) Oneri straordinari	1.602.256,18
Totale E)	3.679.642,79
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	11.379.476,82
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	
Y.1) IRAP	11.291.493,71
Y.2) IRES	75.289,00
Y.3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	-
Totale Y)	11.366.782,71
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	12.694,11

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori inerenti la riqualificazione di Via Melegazzi in Traversetolo quale collegamento tra la Strada Provinciale n. 513R "Val d'Enza" e la Strada Provinciale n. 45 "di Montechiarugolo I" in località Melegazzi di Traversetolo - Estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 1174 del 30 maggio 2013 esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che - con deliberazione Giunta Provinciale n° 570 del 29 giugno 2006 altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - è stato approvato il progetto definitivo per la riqualificazione di via Melegazzi in Traversetolo quale collegamento tra la Strada Provinciale n. 513R "Val d'Enza" e la Strada Provinciale n. 45 "di Montechiarugolo I" in località Melegazzi di Traversetolo;
- che, sussistendo le condizioni di cui l'articolo 13, comma 5, del DPR 8 giugno 2001 n. 327, è stata prorogata - fino alla data del 29 giugno 2013 - la durata della dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento in questione;
- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;
- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Traversetolo.

Dato atto:

- che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;
- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;
- che sono state corrisposte agli aventi diritto interessati le dovute indennità di espropriazione.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;
- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il Funzionario responsabile dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Traversetolo:
 - Ditta catastale Agresti Alice (proprietaria per 1/2) - Zanettini Livio (proprietario per 1/2): Foglio 14 particella 171 estesa mq 1.208 - Indennità € 16.524,70

- Ditta catastale Comune di Traversetolo (proprietario per 1000/1000): Foglio 14 particella 157 estesa mq 1.391, particella 176 estesa mq 118, particella 175 estesa mq 35, foglio 13 particella 173 estesa mq 1.292 - Indennità € 0

- Ditta catastale Fani Francesca (proprietaria per una quota pari a 390/1296) - Musi Bice (proprietaria per una quota pari a 516/1296) - Rovani Caterina (proprietaria per una quota pari a 65/1296) - Rovani Gian Marco (proprietario per una quota pari a 65/1296) - Rovani Gianni (proprietario per una quota pari a 130/1296) - Rovani Maria Elena (proprietaria per una quota pari a 65/1296) - Rovani Maria Elisa (proprietaria per una quota pari a 65/1296): Foglio 14 particella 173 estesa mq 1.163, particella 181 estesa mq 1.832, particella 180 estesa mq 136, particella 174 estesa mq 1.068 - Indennità erogata € 27.042,75

- Ditta catastale Maestri Carolina (proprietaria per 1/2) - Melissari Massimo (proprietario per 1/2) Foglio 14 particella 179 estesa mq 9 - Indennità erogata € 58,05

- Ditta catastale Zanettini Livio (proprietario per 1000/1000) Foglio 14 particella 169 estesa mq 689 - Indennità erogata € 6.717,75

- di dare atto che le espropriazioni sono disposte sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;
- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;
- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma).

IL RESPONSABILE U.O.

Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

"Strada Provinciale n. 654R di Val Nure. Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede - 1° stralcio" - Pagamento saldo indennità d'esproprio

Con determinazione n. 1057 del 4/6/2013 il Dirigente del Settore "Viabilità, edilizia e infrastrutture" ha disposto, a favore della Ditta sottoindicata, il pagamento a saldo della indennità di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto "Strada Provinciale n. 654R di Val Nure. Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede - 1° stralcio", ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

Comune (NCT): Podenzano

Foglio 15 Mappale 330 - Superficie da espropriare: mq. 1.235,00

Ditta intestataria: Buschi Enrico, Buschi Fausto, Buschi Fernando

Quota proprietà 1/3: Buschi Enrico € 4.789,75
 Quota proprietà 1/3: Buschi Fausto € 4.789,75
 Quota proprietà 1/3: Buschi Fernando € 4.789,75
 Totale indennità a saldo: € 14.369,25

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del DPR 327/01 il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento della indennità di espropriazione, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto: "Strada Provinciale n. 654R di Val Nure. Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede - 1° stralcio". Disposizione di pagamento e deposito delle indennità di espropriazione

Con determinazione n. 1056 del 4/6/2013 il Dirigente Responsabile del Settore "Viabilità, Edilizia e Infrastrutture", nell'ambito del procedimento di espropriazione relativo a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori di cui al progetto "Strada Provinciale n. 654R di Val Nure. Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede - 1° stralcio", ha disposto:

- il pagamento, a favore dei soggetti di seguito riportati, del saldo della indennità di espropriazione, ai sensi degli artt. 20, comma 8, e 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni):

Comune (NCT): Podenzano

Foglio 25 Mappale 166 Superficie da espropriare: mq. 240,00

Quota proprietà 1/6: Bottazzi Anna € 32,00

Quota proprietà 1/6: Bottazzi Emilia € 32,00

Quota proprietà 1/6: Bottazzi Maria Antonia € 32,00

Quota proprietà 1/6: Bottazzi Maria Nicoletta € 32,00

- il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti (Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Piacenza), della indennità provvisoria di espropriazione a favore dei soggetti non concordatari, di seguito elencati, ai sensi degli artt. 20, comma 14, e 26, comma 1, del DPR 8/6/2001 n. 327 e s.m.i.:

Comune (NCT): Podenzano

Foglio 25 Mappale 166 Superficie da espropriare: mq. 240,00

Quota proprietà 1/18: Bagnalasta Fabio € 10,66

Quota proprietà 1/18: Bagnalasta Mirella € 10,66

Quota proprietà 1/6: Bottazzi Mauro € 32,00

Quota proprietà 1/54: Malinverno Massimo € 3,56

Quota proprietà 1/54: Malinverno Nicole € 3,56

Quota proprietà 1/54: Malinverno Noemi € 3,56.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01, il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento e di deposito della indennità di espropriazione, diverrà esecutivo decorsi 30 (trenta)

giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità stessa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 Stefano Pozzoli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto: "Strada Provinciale n. 654R di Val Nure. Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede - 1° stralcio". Disposizione di deposito dell'indennità di espropriazione

Con determinazione n. 1055 del 4/6/2013 il Dirigente Responsabile del Settore "Viabilità, Edilizia e Infrastrutture", a seguito della mancata condivisione, da parte della ditta proprietaria, della indennità provvisoria di espropriazione relativa ai terreni interessati dalla realizzazione dei lavori di cui al progetto "Strada Provinciale n. 654R di Val Nure. Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede - 1° stralcio", ha disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Piacenza) di detta indennità a favore della seguente ditta:

Comune (NCT): Podenzano

Foglio 37 Mappale 19 Superficie da espropriare: mq. 1.170,00

Quota proprietà 1/1: Sartori Lorenzo € 936,00.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01 il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di deposito della indennità di espropriazione, diverrà esecutivo decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità stessa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 Stefano Pozzoli

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari alla realizzazione del PRU "Garibaldi 2 - Blocco 3" - Estratto del decreto d'esproprio prot. n. 15243 del 3/6//2013

Con decreto d'esproprio prot. n. 15243 del 3/6/2013, è stato disposta l'espropriazione a favore del Comune di Calderara di Reno, dell'immobile sotto indicato:

Proprietà: Baten Mohammed; dati catastali: Foglio 46 Mappale 66 Sub. 418; indennità depositata: € 3.000,00.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 8/6/2001 n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione.

Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
 Angelo Premi

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari alla realizzazione del PRU "Garibaldi 2 - Blocco 3" - Estratto del decreto d'esproprio prot. n. 15244 del 3/6/2013

Con decreto d'esproprio prot. n. 15244 del 3/6/2013, è stato disposta l'espropriazione a favore del Comune di Calderara di Reno, dell'immobile sotto indicato:

Proprietà: Yahya Hassan; Dati catastali: Foglio 46 Mappale 66 Sub. 87; indennità depositata: € 38.419,92.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 8/6/2001 n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Angelo Premi

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari alla realizzazione del PRU "Garibaldi 2 - Blocco 3" - Estratto del decreto d'esproprio prot. n. 15245 del 3/6/2013

Con decreto d'esproprio prot. n. 15245 del 3/6/2013, è stato disposta l'espropriazione a favore del Comune di Calderara di Reno, dell'immobile sotto indicato:

Proprietà: Capobianco Gerardo; dati catastali: foglio 46 mappale 66 sub. 169; indennità depositata: € 60.588,00.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

IL RESPONSABILE
Angelo Premi

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari alla realizzazione del PRU "Garibaldi 2 - Blocco 3" - Estratto del decreto d'esproprio prot. n. 15246 del 3/6/2013

Con decreto d'esproprio prot. n. 15246 del 3/6/2013, è stato disposta l'espropriazione a favore del Comune di Calderara di Reno, dell'immobile sotto indicato:

Proprietà: Di Prima Patrizia; Dati catastali: Foglio 46 Mappale 66 Sub. 167; indennità depositata: € 56.916,00.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 8/6/2001 n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni,

anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Angelo Premi

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari alla realizzazione del PRU "Garibaldi 2 - Blocco 3" - Estratto del decreto d'esproprio prot. n. 15247 del 3/6/2013

Con decreto d'esproprio prot. n. 15247 del 3/6/2013, è stato disposta l'espropriazione a favore del Comune di Calderara di Reno, dell'immobile sotto indicato:

Proprietà: Odaim Abdelhak; Dati catastali: Foglio 46 Mappale 66 Sub. 198; indennità depositata: € 50.176,89.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 8/6/2001 n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Angelo Premi

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari alla realizzazione del PRU "Garibaldi 2 - Blocco 3" - Estratto del decreto d'esproprio prot. n. 15317 del 4/6/2013

Con decreto d'esproprio prot. n. 15317 del 4/6/2013, è stato disposta l'espropriazione a favore del Comune di Calderara di Reno, dell'immobile sotto indicato:

Proprietà: Melki Brahim; Dati catastali: Foglio 46 Mappale 66 Sub. 116; indennità depositata: € 65.610,00.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 8/6/2001 n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Angelo Premi

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari alla realizzazione del PRU "Garibaldi 2 - Blocco 3" - Estratto del decreto d'esproprio prot. n. 15329 del 4/6/2013

Con decreto d'esproprio prot. n. 15329 del 4/6/2013, è stato disposta l'espropriazione a favore del Comune di Calderara di Reno, dell'immobile sotto indicato:

Proprietà: Pepoli Bruno; Dati catastali: Foglio 46 Mappale 66 Sub. 204; indennità depositata: € 7.000,00.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 8/6/2001 n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Angelo Premi

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari alla realizzazione del PRU "Garibaldi 2 - Blocco 3" - Estratto del decreto d'esproprio prot. n. 15341 del 4/6/2013

Con decreto d'esproprio prot. n. 15341 del 4/6/2013, è stato disposta l'espropriazione a favore del Comune di Calderara di Reno, dell'immobile sotto indicato:

Proprietà: Kanoui Mohamed; dati catastali: foglio 46 mappale 66 sub. 279; indennità depositata: € 46.653,83.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

IL RESPONSABILE
Angelo Premi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "Realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Valdinocci Aldo, Valdinocci Franco, Valdinocci Romina e Valdinocci Massimo

Con decreto d'esproprio del 3/6/2013, numero progressivo decreti 1540 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la "Realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Valdinocci Aldo, Valdinocci Franco, Valdinocci Romina e Valdinocci Massimo descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 198 particella n. 1198 di complessivi mq 1.

L'indennità definitiva d'esproprio, determinata in complessivi Euro 82,00, è stata depositata presso la Cassa DD.PP. di Forlì con proprio atto del 12/4/2013 Num. Prog. Decreti 1523.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "Realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Francisconi Elio, Mengozzi Paolina, Francisconi Anna, Gasperini Vittorio, Bar Sport snc di Mengozzi Paolina & C., Gasperini Stefano, Sacchetti Matteo, Immobiliare Vita Srl, Edil Due Erre snc di Riceputi Michele & C., Bartolini Serena, Casadei Maria Teresa, Ricci Filippo, Francisconi Giancarlo, Francisconi Marcello

Con decreto d'esproprio del 3/6/2013, numero progressivo decreti 1541 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata disposta, in favore di quest'Amministrazione comunale, per la "Realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calisese", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori:

- Francisconi Elio, Mengozzi Paolina, Francisconi Anna, Gasperini Vittorio, Bar Sport snc di Mengozzi Paolina & C., descritte al Catasto terreni del Comune di Cesena al foglio 215 mappali n. 1202 e al Catasto Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 215 mappali n. 1202 subalterno 1 per una superficie di complessivi mq 1;
- Francisconi Elio, Mengozzi Paolina, Bar Sport snc di Mengozzi Paolina & C., Gasperini Stefano, Sacchetti Matteo, Immobiliare Vita Srl, Edil Due Erre s.n.c. di Riceputi Michele & C., Bartolini Serena, Casadei Maria Teresa, Ricci Filippo, Francisconi Giancarlo, Francisconi Marcello, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 215 mappale n. 1202 e al Catasto fabbricati del Comune di Cesena al foglio 215 mappale 1202 subalterno 2 per una superficie di complessivi mq 10.

L'indennità definitiva d'esproprio è stata depositata presso la Cassa DD.PP. di Forlì con proprio atto del 19/03/2008 Num. Prog. Decreti 1250, con proprio atto del 9/10/2008 Num. Prog. Decreti 1267 e proprio atto del 19/03/2013 Num. Prog. Decreti 1514.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio di aree interessate dai lavori di "Risezionamento nel tratto arginato del fiume Montone in comune di Forlì, a valle della Strada Statale n. 9 Via Emilia, con esproprio delle golene da scavare per adeguamento alla portata duecentennale - 4° lotto"

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1368 del 21 maggio 2013, esecutiva, è stato disposto il decreto di esproprio delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in oggetto a favore del "Demanio Pubblico dello Stato per opere idrauliche di seconda categoria", come segue:

Comune censuario: Forlì

1) Area distinta al Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 40, particella 32, di mq. 454, particella 35, di mq. 134, particella 37, di mq. 1.892, particella 39, di mq. 15.404, particella 40, di mq. 2.619, particella 79, di mq. 240, particella 80, di

mq. 935, particella 38, di mq. 1.068, confinanti con alveo fluviale, particelle 103, 106, 49 e 30 del demanio pubblico dello Stato, particella 28 della restante proprietà ditta espropriata, di proprietà della ditta: Azienda Orfanotrofi Ente Asilo Santarelli Servizi con e per l'infanzia (ASP O.A.S.I.).

Indennità definitiva di esproprio, a seguito di accettazione Euro 102.357,00.

2) Area distinta al Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 61, particella 37, di mq. 43, confinante con scolo, particella 35 della ditta Gatti Paolo e particella 43 del demanio pubblico dello Stato, di proprietà della ditta: Bondi Giorgio.

Indennità definitiva di esproprio, a seguito di accettazione Euro 107,50.

3) Area distinta al Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 61, particella 35, di mq. 1.894, confinante con alveo fluviale, particella 43 del demanio pubblico dello Stato, particella 37 della ditta Bondi Giorgio, particelle 33 e 5 (Fig. 60) della ditta Baraghini, di proprietà della ditta: Gatti Paolo, Zani Antonietta.

Indennità definitiva di esproprio, a seguito di accettazione Euro 6.629,00.

4) Area distinta al Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 60, particella 5, di mq. 5.630, particella 32, di mq. 489, particella 33, di mq. 3.990, confinanti con alveo fluviale, particella 35 (Fig. 61) della ditta Gatti Paolo e Zani Antonietta e particelle 1 e 31 della ditta Catani, particella 37 del demanio pubblico dello Stato, di proprietà della ditta: Baraghini Roberto.

Indennità definitiva di esproprio, a seguito di accettazione Euro 35.381,50.

5) Area distinta al Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 60, particella 1, di mq. 4.183, particella 31, di mq. 2.634, confinanti con alveo fluviale, particelle 32 e 5 della ditta Baraghini, particella 37 del demanio pubblico dello Stato e particella 9 del Consorzio di Bonifica, di proprietà della ditta: Catani Fausto.

Indennità definitiva di esproprio, a seguito di accettazione Euro 37.493,50.

6) Area distinta al Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 63, particella 22, di mq. 754, particella 25, di mq. 286, confinanti con alveo fluviale, particella 103 della ditta Garavini Alfonso e Maria Rosa, particelle 17 e 28 del demanio pubblico dello Stato, di proprietà della ditta: Strocchi Manuela, Strocchi Monica.

Indennità definitiva di esproprio, a seguito di accettazione Euro 2.600,00.

7) Area distinta al Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 63, particella 30, di mq. 262, particella 103, di mq. 108, confinanti con alveo fluviale, particella 15 della ditta Rossi, particella 17 del demanio pubblico dello Stato e particella 22 della ditta Strocchi Manuela e Monica, di proprietà della ditta: Garavini Alfonso, Garavini Maria Rosa.

Indennità definitiva di esproprio, a seguito di accettazione Euro 925,00.

8) Area distinta al Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 63, particella 58, di mq. 2.380, confinante con alveo fluviale, particelle 40 e 49 della ditta Ravaglioli Iole, particella 17 del

demanio pubblico dello Stato, e particella 96 della ditta Garavini Gabriele, di proprietà della ditta: Garavini Luca.

Indennità definitiva di esproprio, a seguito di accettazione Euro 13.090,00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Decreto di asservimento definitivo per lavori di realizzazione del collettore fognario Pegola - Altedo 1° stralcio ed estensione rete gas a servizio del comparto C1.13 frazione Pegola

Il Responsabile del 3 Settore del Comune di Malalbergo Federico Ferrarato,

- vista la deliberazione di Giunta comunale n. 123 del 5/11/2012, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera per quanto riguarda il tratto fognario;

- vista la determinazione provinciale P.G. 13325/2012 del 17/10/2012, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera per quanto riguarda il metanodotto;

- vista la determinazione Dirigenziale n. 566 del 21/12/2012 con la quale sono state determinate le indennità da corrispondere alle ditte proprietarie;

- vista la determinazione Dirigenziale n. 176 del 27/5/2013 con la quale è stato approvato il decreto di asservimento a favore del Comune di Malalbergo degli immobili elencati di seguito per la realizzazione del collettore fognario Pegola - Altedo 1° Stralcio ed estensione rete gas a servizio del comparto C1.13 Frazione Pegola;

- visto il DPR 327 del 8/6/2001 e sue successive modificazioni;

- vista la Legge regionale 24/3/2000, n. 20;

decreta, sotto la condizione sospensiva che questo decreto sia successivamente notificato ed eseguito, che siano definitivamente asserviti a favore del Comune di Malalbergo, gli immobili sotto elencati, per la realizzazione del collettore fognario Pegola - Altedo 1° Stralcio ed estensione rete gas a servizio del comparto C1.13 Frazione Pegola:

Comune di Malalbergo

Ditta proprietaria: Meloni Margherita; Guidi Marco

Foglio 37 Mappale 6

- lunghezza della servitù di metanodotto ml.136,00
- larghezza della servitù di metanodotto ml. 5,00
- superficie da asservire per metanodotto mq. 680,00
- lunghezza della servitù di fognatura ml. 136,00
- larghezza della servitù di fognatura ml. 3,00
- superficie da asservire per fognatura mq. 408,00

Di pubblicare nel BURER - Parte Seconda la presente disposizione, ai sensi del DPR n. 327/01 e s.m.i..

IL RESPONSABILE DEL 3 SETTORE
Federico Ferrarato

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Decreto di occupazione d'urgenza, preordinata all'imposizione di servitù e di occupazione temporanea con determinazione in via provvisoria dell'indennità per imposizione di servitù e di occupazione temporanea dei beni immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "Posa di rete di collettamento dei reflui all'impianto di depurazione nel tratto Ranchio-Borello, realizzazione di centrale di sollevamento, di n. 2 fosse imhoff nel centro abitato di San Romano e contestuale posa di condotta acquedottistica e cavidotto per fibre ottiche" a favore di Romagna Acque - Società delle Fonti spa

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore Lavori Pubblici - Assetto del Territorio, Dott. Ing. Andrea Montanari, con Atto n. 8071 del 4/6/2013, immediatamente esecutivo, ha disposto il decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'imposizione di servitù e di occupazione temporanea, ai sensi e per gli effetti degli art. 22-bis e art. 49 del DPR n. 327/2001 e successive modificazioni, delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori di "Posa di rete di collettamento dei reflui all'impianto di depurazione nel tratto Ranchio-Borello, realizzazione di centrale di sollevamento, di n. 2 fosse imhoff nel centro abitato di San Romano e contestuale posa di condotta acquedottistica e cavidotto per fibre ottiche". Sono di seguito riportate le proprietà e l'identificativo catastale dei mappali da occupare parzialmente secondo il piano particellare allegato al progetto:

Settimio Manucci, Carola Ruscelli - Fogl. 54 Mapp. 26
 Gianfranco Brandolini - Fogl. 30 Mapp. 69 e 70
 Nerio Foschi - Fogl. 30 Mapp. 56
 Antonio Biasini - Fogl. 30 Mapp. 52
 Eredi di Perini Alberto - Fogl. 29 Mapp. 119
 Marino Comandini, Gisella Farneti - Fogl. 29 Mapp. 23
 Maria Degli Esposti Maria, Andreina Alessandrini, Gabriele Giorgini - Fogl. 10 Mapp. 231
 Comune di Mercato Saraceno - Fogl. 10 Mapp. 83
 Edgardo Canali - Fogl. 10 Mapp. 291
 Istituto Diocesano Sostentamento Clero Cesena-Sarsina - Fogl. 40 Mapp. 145.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
 Andrea Montanari

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo di ampliamento di Via Marconi - Tratto funzionale 1B

Il Responsabile del Settore 2° "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del territorio" rende noto, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della Legge regionale 19/12/2002, n. 37, che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Minerbio è depositato, con decorrenza dal 19/6/2013 per 20 (venti) giorni consecutivi, il progetto definitivo dei lavori di cui all'oggetto, completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché della

relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa prevista.

Con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata, ai proprietari delle aree in cui si intende realizzare l'opera, comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo con indicazione dell'avvenuto deposito; gli stessi potranno prendere visione degli atti nei 20 (venti) giorni successivi al ricevimento dell'avviso, e negli ulteriori 20 (venti) giorni potranno formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle eventuali osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'ing. Mario Colombo.

IL RESPONSABILE DEL SECONDO SETTORE
 Mario Colombo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità aggiuntiva relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 - Det. 2013/662

Con determinazione n. 662 del 22/5/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità aggiuntiva relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 dal casello Parma Centro alla zona Fiera come sotto specificato:

ditta affittuaria: Società Agricola Delpogetto Antonio & Luca
 dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione di Cortile San Martino, F 30 mappali 83, 84, 85 e 86 per una superficie complessiva di mq. 12.329.

IL RESPONSABILE
 Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità aggiuntiva relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 - Det. 2013/664

Con determinazione n. 664 del 22/5/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità aggiuntiva relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 dal casello Parma Centro alla zona Fiera come sotto specificato:

- ditta affittuaria: Ghisoni Danilo
 dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione di Cortile San

Martino, F 24 mappale 206 parte e 207 parte per una superficie complessiva di mq. 4.891.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2013/727

Con determinazione n. 727 del 31/5/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Bricoli Gian Franco, Bricoli Mario, Bricoli Roberto e Bricoli Ugo
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 504.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto decreto n. 2 del 6/6/2013 "Realizzazione dei collettori di rete nera, zona sud, ai depuratori (Castiglione - S. Stefano, ecc.) - 3° intervento. Nulla osta allo svincolo delle somme depositate alla cassa DD.PP. per ulteriori due ditte

Si rende noto che con decreto n. 2 del 6/6/2013, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto, per la realizzazione dei collettori di rete nera, zona sud, ai depuratori (Castiglione - S. Stefano, ecc.) - 3° intervento, quanto segue:

- che nulla osta allo svincolo, con le modalità di seguito riportate, delle somme a titolo di indennità di asservimento ed occupazione depositate presso la Cassa DD.PP. a favore dei seguenti soggetti interessati dalla realizzazione dei collettori di rete

nera zona sud ai depuratori (Castiglione - S. Stefano, ecc.) - 3° intervento - (Opere di completamento 1° e 2° stralcio):

- Ditta 1:

della somma di €. 112,58, depositata con quietanza n. 204 del 7/7/2009:

- Battesimo Marianna (per occupazione): €. 49,51
- Berardi Simone (prop. 25%): €. 31,53
- Paolillo Rossella (prop. 25%): €. 31,54

della somma di €. 112,58, depositata con quietanza n. 205 del 7/7/2009:

- Wisselink Alma Dorien (prop. 25%): €. 56,29
- Innamorato Gianluca (prop. 25%): €. 56,29

- Ditta 2:

della somma di €. 97,01, depositata con quietanza n. 201 del 7/7/2009:

- Ciani Roberto (prop. 3/48): €. 6,06
- Damassa Barbara (prop. 8/48): €. 16,17
- Damassa Maurizio (prop. 12/48): €. 24,25
- Damassa Graziella (prop. 8/48): €. 16,17
- Fabbri Giorgio (prop. 16/48): €. 32,34
- Grotti Monica (prop. 1/48): €. 2,02

- di dare atto che, contestualmente all'accettazione dell'indennità, le ditte interessate dallo svincolo hanno fornito la dichiarazione, nelle forme previste dall'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, relativa alla proprietà delle aree oggetto di asservimento ed all'assenza sulle stesse di ipoteche o vincoli e diritti di alcun genere a favore di terzi;

- di dare atto che le ditte in questione hanno inoltre dichiarato di non aver ricevuto opposizioni allo svincolo delle somme depositate;

- che, non essendo stato possibile seguire l'ordinaria procedura prevista dall'art. 26, comma 7 del DPR 327/01, la disposizione relativa allo svincolo delle somme sopra indicate acquisti esecutività decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione, se non è proposta opposizione da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sull'indennità e che, pertanto, ne contestino il suo pagamento od il suo ammontare.

IL RESPONSABILE UFFICIO
Andrea Chiarini

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Bando generale per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di enti pubblici diversi (ACER, Comune, ecc.) che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel Comune di Fidenza nel corso di validità della graduatoria

A norma e per gli effetti del regolamento approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 35 dell'11 giugno 2002 e successive modificazioni ed integrazioni, in attuazione della L.R. 8 agosto 2001, n. 24, è indetto un bando di concorso pubblico per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che diverranno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Fidenza,

fatti salvi gli alloggi riservati per le particolari situazioni di emergenza abitativa e per i programmi di mobilità di cui agli artt. 14 e seguenti del Titolo II del suddetto regolamento e degli alloggi realizzati con particolari finalità di destinazione.

Le domande di assegnazione di alloggio, relative a questo concorso, dovranno essere presentate direttamente o per posta, con lettera raccomandata, all'ufficio ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna) di Fidenza, Via I° Maggio n. 14/a, (che le riceverà per conto del Comune di Fidenza) entro l'inderogabile termine delle ore 12,30 di venerdì 12 luglio 2013.

Durante il periodo di ricezione delle domande il suddetto ufficio osserverà i seguenti orari: dal lunedì al venerdì: ore 8,30 - 12,30 e nei pomeriggi di lunedì e giovedì: ore 14,30 - 17,30

I lavoratori emigrati all'estero potranno presentare domanda entro il giorno lunedì 12 agosto 2013.

Le domande di partecipazione a questo concorso debbono

essere compilate esclusivamente sui moduli predisposti dal Comune, reperibili presso lo Sportello Sociale, Piazza Garibaldi n. 25/d, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e l'ACER - Azienda Casa Emilia-Romagna - Ufficio di Fidenza, Via I Maggio

n.14/a: dal lunedì al venerdì: ore 8.30 - 12.30 e nei pomeriggi di lunedì e giovedì: 14.30 - 17.30.

Per informazioni: Ufficio Casa mail bottinia@comune.fidenza.pr.it tel. 0524/517400

HERA S.P.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE DI IMOLA/FAENZA

COMUNICATO

Programma degli interventi Anno 2013 - Integrazione. Linea elettrica Imola 74 - Borgo Pesc 51 - Republic 18A - I Maggio 1 - Fornace sot 3

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che con domanda prot. 0041886 inoltrata alla Provincia di Ravenna in data 27/3/2013, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una

linea elettrica in cavo di II Classe (15 kV) in comune di Massa Lombarda (Imola 74 - Borgo Pesc 51 - Republic 18A - I Maggio 1 - Fornace sot 3).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: II Classe (15 kV);
- frequenza: 50 Hz;
- materiale dei conduttori: rame;
- lunghezza totale: km 1,072.

Del presente impianto non è stato dato avviso nel Programma annuale degli interventi.

IL RESPONSABILE
Stefano Pelliconi

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.